Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 735955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Mercoledì, 9 novembre 1977
Anno 96 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 200
N. 9467 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, p. Unità d'Italia 7, tel. 34931/2/3 - Prezzi mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 800 (festivi posiz. e data prestabilita 960) - Necrologie L. 600/1200 a parola (partecipaz. 850/1700 a parola) - Redazionali e cronaca L. 950 (festivi 1140) - Finanziarie e legali L. 1250 - Avvisi economici presso sulle rubriche (domenica 20% in più); IVA 14%
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5396): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 49.000, 25.700, 13.500) - Estero: annuo L. 80.500, sem. L. 41.500, trim. 21.500 (col Piccolo del lunedì: 93.500, 48.450, 25.100) - Copia arretrata L. 400

IL LEADER DEL PRI SMENTISCE L'OBIETTIVO QUIRINALE

Nel mirino di La Malfa soltanto il monocolore

Le sue sparate, difese dal partito, trovano solidale il PSDI Divisi i socialisti - Prudente il PCI che non vuole la crisi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Continuano ad intensificarsi le reazioni alla presa di posizione con cui La Malfa ha sollecitato uno spostamento dell'asse politico allargando ufficialmente la maggioranza ai comunisti. Lo stesso leader repubblicano, con una intervista, ha ribadito ieri le sue tesi respingendo sdegnosamente le interpretazioni di quanti hanno posto la sua iniziativa in relazione alla «corsa al Quirinale».

«Con quello che ho detto — ha precisato — probabilmente mi sono creato antipatie nella DC e forse anche nel PCI». I socialdemocratici hanno colto l'occasione per insistere, con un'ampia dichiarazione del segretario del partito, Romita, nella richiesta di un «vertice» governo - partiti per un chiarimento. Il PSDI ha anche fatto capire che non intende rinunciare, e che considera con sempre maggiore preoccupazione e malumore ogni ritardo in proposito.

Ciò ha provocato un'immediata replica ufficiosa di Palazzo Chigi. Il presidente del consiglio — è stato fatto rilevare — si è sempre detto disponibile per un «vertice», purché destinato ad affrontare temi specifici dell'attività di governo e non ad una verifica politica generale. Andreotti convocherebbe la riunione dei segretari dei sei partiti per la fine del mese e cioè dopo il vertice interministeriale che, in programma per domani, è stato spostato al 21 - 22 prossimi per dare maggiore spazio alle riunioni in programma a livello partitico e governativo sui problemi dell'ordine pubblico.

Contro lo slittamento del vertice economico ha preso posizione anche il PSI, con una nota dell'«Avanti!» in cui si rileva polemicamente che «il governo dà l'idea di non sapere che pesci prendere, e rinvia scelte che, in ogni caso, dovranno essere affrontate». C'è da aggiungere che il manciniano Balzamo, nella relazione introduttiva di una riunione di deputati socialisti, ha fatto proprie le tesi di La Malfa soprattutto per quanto attiene le riserve sul monocolore.

Pur dicendo di non voler criticare il governo, Balzamo ha giudicato opportuna «una considerazione politica sul ristagno dell'attività legislativa», riferita al programma. Comunque lo stesso Balzamo, in una successiva intervista radiofonica, ha precisato che il PSI si è sempre dimostrato favorevole ad un governo d'emergenza, ma «le condizioni politiche attuali lo rendono molto problematico».

Evidentemente i socialdemocratici e parte dei socialisti si agganciano alla sortita di La Malfa per quanto attiene alla messa in mora del governo Andreotti mentre sembrano tiepidi o scettici sulla possibilità e opportunità di allargare ufficialmente la maggioranza al PCI. C'è anche da considerare che lo stato maggiore del PRI ha dovuto ufficialmente prendere posizione a favore di La Malfa anche per coprire un certo imbarazzo esistente nel partito.

Bandiera e Compagna, interpellati dai giornalisti sulla mossa di La Malfa, hanno preferito non sbilanciarsi. Bucalossi ha chiesto una riunione urgente della direzione repubblicana. Il presidente del partito ha però chiesto, e ottenuto, la solidarietà del segretario Biasini, il quale ha fatto una dichiarazione per sottolineare che i repubblicani hanno richiamato insistentemente l'attenzione delle forze politiche sulla gravità della situazione e certo non lo hanno fatto «per crearsi facili consensi».

Evidente l'allusione alla questione della candidatura repubblicana per il Quirinale. Lo stesso La Malfa ha detto di respingere queste insinuazioni «con qualche disprezzo» e ha precisato che «il PRI non lancerà la mia candidatura perché io glielo vieterò in maniera assoluta». Biasini gli ha fatto eco sottolineando che «ai problemi posti da La Malfa non si risponde né con battute né con insinuazioni, ma con proposte chiare e concrete».

Che l'obiettivo, quindi, sia il monocolore è incontestabile, tanto più che il leader repubblicano ha esplicitamente minacciato la possibilità di un nuovo ritiro della «non sfiducia» al governo. Questa pressione del PRI, quella del PSDI e di parte del PSI fanno stringere sempre più il cerchio attorno ad Andreotti. Ma è il caso di dire che se le acque sono increspate, si è ancora ben lungi dalla tempesta.

Ciò soprattutto perché nella DC, nel PCI e nel PSI — almeno per quanto riguarda la segreteria del partito — ci si rende conto che non è questo il momento per far precipitare la situazione. La DC mantiene il massimo riserbo sull'iniziativa di La Malfa. Se dovesse parlare, si fa capire ufficiosamente a Piazza del Gesù, la risposta sarebbe assai dura e ciò servirebbe solo ad alimentare le polemiche.

Oggi si riunirà la direzione del partito e l'attenzione sarà centrata esclusivamente sui problemi dell'ordine pubblico. Se qualcuno solleverà la questione politica alla luce della sortita lamalfiana, Moro, Zaccagnini e Andreotti non avranno difficoltà a far presente che la linea del partito è stata ampiamente dibattuta e confermata nell'ultimo consiglio nazionale.

Quanto al PCI una nota diramata su una riunione della segreteria, svoltasi l'altra sera, fa presente che il partito apprezza le tesi di La Malfa e sottolinea che queste devono avere per interlocutore soprattutto la DC, dichiaratasi sempre restia al governo d'emergenza.

Roberto Perugini

ANNUNCIO DI DONAT CATTIN DOPO UNA RIUNIONE INTERMINISTERIALE

La cassa integrazione è la soluzione Montefibre

Verrà utilizzata la legge sulla riconversione industriale, poi l'intera questione sarà esaminata «con calma» - Nota di Palazzo Chigi - Cauta reazione sindacale

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Primi provvedimenti tampone per la Montefibre dopo la recente minaccia di licenziamento di seimila dipendenti. Il ministro dell'industria, Donat Cattin, ha reso noto ieri, al termine di una riunione interministeriale presieduta da Andreotti, e dedicata all'esame delle funzioni delle camere di commercio, che il problema della Montefibre sarà risolto per il momento attraverso la cassa integrazione.

«Il ricorso alla cassa integrazione — ha aggiunto Donat Cattin — verrà fatto utilizzando la legge sulla ristrutturazione e riconversione industriale. Poi — ha concluso il ministro — la questione verrà esaminata nel suo complesso con più calma».

Da parte sua il ministro del bilancio, Morlino, ha affermato che dall'esame «è emersa la possibilità di approfondimento unitamente ai colleghi più interessati i più urgenti problemi della Montefibre, in modo che io possa procedere al più presto alla ulteriore consultazione delle parti, presso il ministero del bilancio».

Per quanto riguarda le camere di commercio, Morlino ha rilevato che è stato proseguito l'esame dei temi relativi «che speriamo di concludere nel più breve tempo». Per le camere di commercio sono state in particolare messe a punto le loro competenze e funzioni, a livello tecnico, previste da un disegno di legge: lo ha affermato il ministro di grazia e giustizia sen. Bonifacio.

Poco dopo è stata diramata una nota di Palazzo Chigi in cui si precisa che «in relazione alla situazione di crisi della Montefibre, e delle sue consociate tessili, e ai gravi problemi occupazionali connessi, il presidente del consiglio on. Andreotti ha invitato i responsabili della società e della capogruppo Montedison a prendere contatti coi ministeri competenti per l'individuazione della soluzione dei problemi posti dalle crisi aziendali in atto, nel quadro degli strumenti previsti per la mobilità della manodopera della legge di riconversione industriale. Il ministero del bilancio — conclude la nota governativa di Palazzo Chigi — convocherà quanto prima le parti interessate.

Abbastanza cauta la reazione sindacale. La federazione unitaria si è detta disposta a valutare la proposta di ricorso alla cassa integrazione per i lavoratori della Montefibre ma subordina un giudizio positivo su questa operazione ad una serie precisa di condizioni.

Le richieste del sindacato possono essere così sintetizzate: il ritiro delle proposte di licenziamenti: il mantenimento dei posti di lavoro nel Mezzogiorno; la ricostituzione delle garanzie già definite per lo stabilimento di Ottana; l'indicazione di una soluzione per l'area piemontese; la rotazione nell'utilizzazione della cassa integrazione guadagni e l'anticipazione da parte dell'azienda delle somme dovute per il ricorso alla cassa integrazione.

Altre richieste sindacali riguardano poi la definizione di un piano di settore per le fibre e l'impegno a riprendere la trattativa complessiva sulla vertenza Montedison.

Secondo il segretario confederale della Cgil, Garavini, un primo incontro al ministero del bilancio per i problemi della Montefibre si potrebbe svolgere già domani, giovedì 10 novembre.

G. R.

Montedison: continua l'andamento negativo

ROMA — Si è riunito ieri il comitato esecutivo della Montedison, che ha esaminato la situazione della società al 30 settembre scorso. A quanto risulta, anche dopo la ripresa postferiale, l'andamento negativo già denunciato nei mesi precedenti non ha mostrato alcun sintomo di miglioramento.

Successivamente si è riunito il sindacato di controllo, che ha svolto una ricognizione delle prospettive di realizzazione del previsto aumento di capitale, deciso nello scorso aprile per un importo di 400 miliardi in più tranche.

La Regina a Roma



Roma — La Regina di Danimarca è a Roma da ieri. Eccola con Leone mentre passa in rassegna i corazzieri (Telefoto A.P.)

PER INIZIATIVA SOVIETICA

Una mediazione belga tra il PCF e il PS?

BRUXELLES — I dirigenti sovietici avrebbero chiesto ad André Cools, attuale copresidente del partito socialista belga, di far da mediatore tra il partito comunista francese e quello socialista, per aiutarli a sanare i contrasti che oggi li dividono e che pregiudicano l'unità della sinistra, in vista delle prossime elezioni generali in Francia: lo scrivono due quotidiani della capitale belga, lo «Het Volk» e il «De Nieuwe Gids», entrambi di ispirazione socialdemocratica, citando fonti attendibili.

MILANO: NUOVO AGGUATO A UN APPARTENENTE AI «QUADRI INTERMEDI»

È un «capetto» dell'Alfa l'ultima vittima delle B.R.

Aldo Grassini, dirigente di un reparto ad Arese, ferito alle gambe nei pressi di casa



Milano — Il dirigente dell'Alfa, Aldo Grassini (Telefoto Ansa)

MILANO — *Le «Brigate rosse» se la sono presa, una volta di più, con un appartenente ai «quadri intermedi»: vittima dell'ennesima imboscata non è stato un uomo politico, ma un dirigente dell'«Alfa Romeo», un uomo venuto su — come si usa dire — dalla gavetta. Aldo Grassini, 53 anni, è entrato come operaio apprendista all'«Alfa» nel 1939; nel '42 è diventato impiegato e collaboratore al reparto progettazione, nel '58 è passato al reparto stampaggio e assemblaggio carrozzerie di Arese, di cui, nel '71, è divenuto dirigente.*

Un «capetto» come molti. Eppure, proprio contro di lui tre «pistoleros» hanno esploso, ieri mattina, almeno otto colpi di revolver, due dei quali giunti a segno: uno gli ha fratturato la gamba destra ed è rimasto nell'arto, il secondo gli ha trapassato la gamba sinistra. Trasportato al Policlinico, il Grassini è stato sottoposto a intervento chirurgico: ne avrà per 40 giorni, salvo complicazioni. «Mai e poi mai — ha detto la moglie del Grassini, accorsa poco dopo la sparatoria — avrei immaginato che potesse accadere una cosa del genere. Mio marito è onesto e apprezzato da tutti gli operai con i quali lavora. Credevo che, per cose di questo genere, ci volesse un motivo. Se però volevano colpire un buono, hanno preso davvero il bersaglio giusto».

Come al solito, i terroristi hanno atteso la vittima designata all'uscita da casa: poco dopo le 8, Aldo Grassini ha lasciato la sua abitazione di piazzale Gorini, e si è diretto verso la vicina via Iname; quando è giunto sulla rampa dei box di un fabbricato in cui tiene solitamente la sua automobile, è stato avvicinato da tre individui, scesi da una «132» verde, alla cui guida era rimasto un quarto complice. Senza pronunciare parola, i tre hanno sparato ripetutamente contro il Grassini, esplodendo gli ultimi due colpi quando ormai il dirigente dell'«Alfa» era a terra: fortunatamente, come si è detto, solo due colpi sono andati a segno; uno dei proiettili, dopo aver attraversati la rampa e il cortile del palazzo, ha rotto una vetrata. Subito dopo, i tre attentatori sono risaliti sull'auto e si sono eclissati.

Una mezz'ora dopo, alla redazione dell'agenzia «Ansa» è arrivata la rituale telefonata: «Siamo delle Brigate rosse, abbiamo colpito un altro vostro servo...». Trattenuto al telefono dal cronista che ancora non sapeva nulla dell'accaduto, lo sconosciuto interlocutore ha precisato che si riferiva al ferimento di Grassini e ha preannunciato che le «Brigate rosse» avrebbero fornito maggiori particolari sull'attentato in un successivo comunicato, che però non è stato recapitato.

Dure condanne del ferimento di Aldo Grassini sono venute dai dirigenti e dal consiglio di fabbrica dell'«Alfa Romeo»: i primi hanno denunciato all'opinione pubblica «il nuovo episodio di violenza, che trova la sua matrice nel clima di odio e denigrazione che si è esteso anche al mondo del lavoro»; il secondo ha condannato «quest'atto di violenza provocatoria, di chiara marca fascista, che si colloca nella strategia della tensione per sovvertire l'ordine democratico e sconfiggere il movimento dei lavoratori in questo importante momento di lotta»; negli stabilimenti dell'«Alfa» i lavoratori hanno attuato uno sciopero di protesta di 15 minuti.

Documenti di condanna sono stati stilati anche dal consiglio direttivo dell'associazione quadri intermedi dell'«Alfa Romeo» (si tratta di un «inequivocabile segno di una matrice eversiva, che attraverso l'attacco armato contro dirigenti, esponenti politici democratici e giornalisti, si propone di diffondere nel paese la paura e il terrore») e dalla segreteria nazionale della federazione lavoratori metalmeccanici, che ha individuato nell'attentato di ieri mattina una «vera e propria iniziativa anti-operaia e antisindacale», simile ad altre attuate mentre sono aperti «importanti e delicati confronti attorno a precise rivendicazioni, che investano il miglioramento delle condizioni economiche e di lavoro e lo sviluppo produttivo e occupazionale del paese».

BOMBE ANTI-TEDESCHE a Firenze e a Cagliari

FIRENZE — Un attentato è stato compiuto la scorsa notte all'ufficio di Firenze dell'industria farmaceutica tedesca «Hoechst Italia», a San Domenico di Fiesole: ignoti hanno incendiato la porta d'ingresso e quindi un locale interno, provocando seri danni.

Ieri mattina una bomba è stata fatta esplodere a Cagliari, contro la concessionaria della «Volkswagen», in via Cavalcanti: l'esplosione ha provocato danni alle vetrine e alla serranda.

Decimo pianeta nel sistema solare?

PASADENA — Un corpo celeste che è stato scoperto a circa un milione e mezzo di chilometri oltre Saturno potrebbe essere il decimo pianeta del sistema solare. Lo ha dichiarato a Pasadena l'astronomo Charles Kowl dell'Istituto di tecnologia della California, spiegando che il corpo celeste «si comporta come un pianeta», sebbene appaia molto più piccolo degli altri.

In un'intervista all'agenzia «Upi», Kowl ha detto che non si sa ancora come chiamare questo nuovo corpo celeste «che ha un diametro tra i 160 e i 640 chilometri», grande cioè più o meno la sesta parte della nostra Luna, e «si muove molto lentamente oltre Saturno», il più lontano pianeta visibile a occhio nudo, in una zona priva di asteroidi, tra le orbite di Nettuno e di Urano.

Kowl, che ha anche scoperto due lune di Giove (la tredicesima e la quattordicesima) ha avvistato quello che egli chiama «miniplaneta» nella notte fra il 18 e il 19 ottobre scorso dal telescopio di Palomar riuscendo poi a fotografarlo il primo novembre.

DOPO LA CENSURA SUBITA DAI DIRIGENTI MOSCOVITI

Per ripicca Carrillo diserta un «gala» russo

Oggi a Belgrado, domani a Roma il segretario del PC spagnolo

MADRID — Il segretario generale del PC spagnolo, Santiago Carrillo, ha disertato ieri sera il ricevimento offerto dall'ambasciata dell'URSS in Spagna, in occasione del 60.o anniversario della «rivoluzione d'ottobre»; a quanto si è appreso da fonti diplomatiche, Carrillo era stato invitato, al pari dei leaders di tutti gli altri partiti spagnoli. Al ricevimento — svoltosi all'Hotel Ritz di Madrid, con la partecipazione di circa duemila persone — sono peraltro intervenuti diversi dirigenti e membri del PCE. L'assenza di Carrillo è stata interpretata come una «ritorsione» al veto opposto dalle autorità sovietiche al discorso che il leader comunista spagnolo avrebbe dovuto tenere la settimana scorsa, a Mosca, durante le celebrazioni ufficiali al Cremlino per il 60.o della rivoluzione.

Oggi, intanto, Carrillo ha lasciato Madrid per Belgrado, dove compirà una visita di due giorni, per recarsi successivamente a Roma; a riceverlo all'aeroporto della capitale jugoslava erano il segretario del comitato esecutivo del PC Stane Dolanc, e il responsabile dei rapporti internazionali del partito, Grlickov. Dolanc e Grlickov saranno i principali interlocutori di Carrillo nei prossimi giorni; non si sa, invece, se l'uomo politico spagnolo potrà incontrarsi con Tito, che ufficialmente ha «sospeso tutti i suoi impegni internazionali» per osservare un periodo di riposo.

il punto sull'eurocomunismo

Anche la crisi della «gauche» nel colloquio con Berlinguer

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Domani Santiago Carrillo giungerà a Roma, per incontrarsi con il segretario del PCI, Berlinguer. L'incontro assume un particolare significato perché, com'è noto, i due leaders eurocomunisti non hanno avuto modo di parlarsi dopo il discorso di Berlinguer e l'esclusione di Carrillo dalla tribuna del Cremlino.

Finora, l'atteggiamento dei comunisti italiani nei confronti del veto a Carrillo è stato improntato a cautela e distacco: «Credo — ha detto ieri Pajetta, in un'intervista al "Corriere della Sera" — che si tratti di un episodio spiacevole, che secondo noi non sarebbe dovuto accadere. Anche dopo le varie spiegazioni, che ci sono sembrate essenzialmente di carattere tecnico e protocollare, crediamo che esso sarebbe potuto non accadere, non dare occasione ad attacchi e polemiche».

E' molto probabile che, sull'argomento, Carrillo solleciti dal PCI una più incisiva solidarietà. Altro tema al centro dei colloqui — che dovrebbero essere di breve durata, perché Carrillo intende ripartire nella stessa serata di domani — dovrebbe essere la situazione dell'eurocomunismo dopo le ultime vicende francesi: è vero che — come ha detto Berlinguer al suo rientro da Mosca — «le vicende dell'eurocomunismo non possono essere giudicate sulla base di quello che accade un giorno o il giorno successivo», ma è altrettanto vero che, da quando è esplosa la crisi fra PS e POF sul programma comune, è emersa una tendenza del partito di Marchais e Leroi a distaccarsi, sempre più esplicitamente, dalla strategia comunista.

Tra i sintomi più recenti di questa tendenza sono da ricordare un recente articolo de «L'Humanité» («che cos'è l'eurocomunismo?») nel quale, a forza di spiegare che cosa esso non è («non è una strategia nazionale, né un centro regionale, né una strategia internazionale» ecc.) si riduceva l'eurocomunismo a ben poca cosa; e lo stesso trattamento riservato dal PCF alla censura dei dirigenti sovietici nei confronti di Carrillo: «L'Humanité» l'ha riferita (anzi, non l'ha riferita), «accodandola» a un lungo resoconto delle celebrazioni moscovite: «Nessun rappresentante del PC di Spagna — né Carrillo, né Dolore Ibarruri — ha preso la parola durante i due giorni di questa solenne seduta».

Quanto, infine, al discorso pronunciato a Mosca da Berlinguer, ci dovrebbe essere molto da discutere fra i due segretari comunisti, visto che Carrillo ha esplicitamente dichiarato di essere d'accordo con le affermazioni di Berlinguer, al punto che, se avesse potuto parlare, avrebbe detto sostanzialmente le stesse cose.

R. R.

SI STUDIA LA «RISPOSTA» ALLA CHIUSURA DELLE SEDI DEGLI AUTONOMI

A ROMA UN'«ADUNATA» DI ULTRÀ?

Forse sabato una manifestazione di protesta con estremisti di tutta Italia L'indagine sugli attivisti del MSI: pronti una ventina di ordini di cattura?

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il Movimento studentesco è spaccato sulle iniziative da prendere in segno di protesta contro la chiusura dei due «covi» romani di «Autonomia operaia» (un terzo, com'è noto, è stato posto sotto sequestro a Torino): fino a ieri sera tardi, l'assemblea generale degli studenti non aveva ancora deciso se scendere in piazza subito (si era parlato di un raduno in piazza Esedra, con corteo verso piazza Navona) o rinviare tutto a sabato; secondo quest'ultima proposta, che sembra destinata a prevalere, la manifestazione assumerebbe carattere nazionale, con il convogliamento nella capitale di «autonomi» e altri attivisti dell'ultrasinistra da tutta Italia.

Intanto, sembra essere giunta a una svolta decisiva l'indagine aperta dalla procura di Roma contro alcune decine di militanti del Movimento sociale, denunciati per sospetta violazione della legge Scelba: i magistrati che conducono le due inchieste (Marrone, Infelisi, Dell'Orco e Marini) avrebbero già pronti una ventina di ordini di cattura; la maggior parte, comunque, riguarderebbe gli attivisti di destra arrestati dopo la conclusione dei gravi incidenti culminati nell'assassinio dell'estremista di «Lotta continua» Walter Rossi (11 in tutto, dopo la scarcerazione delle due ragazze imputate di favoreggiamento).

Sull'identità degli altri, non si hanno indicazioni di sorta: tutti — secondo quanto sarebbe stato deciso ieri, in un «vertice» svoltosi alla procura e presieduto dal procuratore capo della Repubblica, De Matteo — verrebbero rinviati a giudizio e processati con «rito direttissimo».

Come si è accennato, per tutto il pomeriggio e la serata di ieri gli studenti della sinistra extraparlamentare hanno discusso, all'università, sul tipo di «risposta» da dare a quella che è stata definita una «gigantesca montatura poliziesca», cioè la chiusura delle tre sedi degli «autonomi» e la denuncia alla magistratura, per il reato di partecipazione a banda armata, a carico di 84 aderenti ad «Autonomia operaia». Due dei leaders del «collettivo di via dei Volsci», Daniele Pifano e Vincenzo Miliucci, hanno intanto presentato alla procura della Repubblica un esposto in cui viene contestata la legittimità del provvedimento di chiusura delle due sedi romane.

Sergio Geraldini

TRITOLO A BOLOGNA contro un commissariato

BOLOGNA — Una bomba ad alto potenziale, confezionata probabilmente con tritolo, è stata fatta esplodere davanti al portone del commissariato di PS «Due Torri», in via Acri, nella zona universitaria di Bologna; la deflagrazione, molto potente, è avvenuta la scorsa notte, e ha scardinato il portone del commissariato e mandato in frantumi molti vetri delle vicine abitazioni. Mezz'ora più tardi è giunta una telefonata a un'agenzia di stampa; una voce anonima ha affermato che un «nucleo armato comunista» aveva chiuso un «covo delle trame eversive di stato». All'interno del commissariato si trovava una guardia, che è rimasta illesa.

I «PERCHE'», VICINI E LONTANI, DI UNA SITUAZIONE DI PERENNE SQUILIBRIO

Nervi scossi nei mercati valutari

C'è una specie di elfo che pare aggirarsi per i mercati valutari internazionali. Ogni settimana sceglie una vittima, e la perseguita, la terrorizza: due settimane fa ha spinto al rialzo lo yen, seminando il panico tra gli industriali giapponesi che vivono di esportazioni. La scorsa settimana ha dato una pedata all'insù alla sterlina, solo per toglierle l'appoggio al momento giusto e farla ritornare quasi al punto di partenza. In questi giorni trama intrighi nei confronti del franco francese, sussurrando voci sull'esito delle prossime elezioni. Come attività permanente, questo elfo tiene un piede sul dollaro. Non preme molto: quanto basta per farlo stare cronicamente basso. Con una mano, invece, spinge verso l'alto l'oro, che impercettibilmente, un po' al giorno, si va avvicinando ai massimi storici. Nel suo tempo libero l'elfo pratica i giochetti: uno sgambetto al marco, una spintarella al franco svizzero.

L'elfo, naturalmente, nasconde qualcosa. Il mercato delle valute è in permanente instabilità, con riaffioranti venature di isterismo. Un operatore ha parlato recentemente di crisi strisciante: una situazione di perenne squilibrio, nella quale basta un niente per scatenare un terremoto. Non sarà un terremoto grande: una scossetta, quanto basta a far cadere pochi calcinacci. Ogni giorno, però, c'è in strada qualche pezzo di cornicione.

Facciamo un esempio. Ieri un bollettino arabo che si stampa a Parigi, non quindi il più autorevole portavoce di Wall Street, ha pubblicato la notizia secondo la quale l'Arabia Saudita sta per accettare sterline come pagamento del petrolio (attualmente viene usato solo il dollaro). La notizia, arrivata in chiusura a Londra, in altri tempi sarebbe stata accolta con scetticismo. Ieri ha causato nervosismo, contrattazioni frenetiche, un'improvvisa impennata della valuta britannica nelle ultime ore del mercato.

Il dollaro è scivolato anche rispetto alle altre valute. L'oro, che secondo un'antica regola si comporta esattamente all'opposto del dollaro, ma che ieri stava cedendo (quanti hanno comperato a prezzi bassi nei mesi scorsi, paghi del guadagno, stanno rivendendo) si è improvvisamente ripreso. Un mercato che si comporta così, evidentemente, non ha i nervi molto saldi. Non è un problema da poco, visto che quel mercato lubrifica le economie di tutto il mondo.

Una simile situazione ha due cause, una strutturale, che risale al 1973, e una contingente, maturata negli ultimi mesi. Quella strutturale è costituita dal drenaggio di ricchezza mondiale causato dalla crisi petrolifera. I paesi produttori diventano sempre più ricchi, non riuscendo a spendere tutto quanto guadagnano con gli attuali prezzi. Parte di questa ricchezza finisce sui mercati statunitensi, dove viene controllata con una certa facilità. Una buona parte, però, aleggia sui mercati mondiali, e nessuno sa bene dove sia oggi, dove si sposterà, dove sarà domani. Può scegliere l'oro o l'acquisto di azioni. Può fluttuare tra marco e sterlina. «destabilizzando» entrambi.

Un altro squilibrio strutturale è costituito dalla bilancia commerciale dei paesi «ricchi». Essa non pende solo a favore degli arabi. Anche tra i singoli paesi ve ne sono due che drenano ricchezza, mantenendo un livello di esportazioni cui gli altri non sanno star dietro: e sono Giappone e Germania federale. Gli «ex miracoli economici» sono ormai due problemi cronici per il commercio mondiale.

In questa situazione di squilibrio permanente, nella quale marco e yen tendono a valere sempre di più delle altre valute, si inseriscono le direttrici economiche dei singoli paesi. Un tempo si mandavano le flotte a incrociare davanti ai porti ribelli. Oggi si riversano ricchezze sul mercato, per forzare decisioni o imbarazzare i rivali. Ciò genera i motivi contingenti di incertezza, nei quali ogni paese cerca di navigare alla meglio, schivando l'elfo malefico.

Fabio Amodeo

RECEPITA LA RICHIESTA DEL COMITATO DIRETTIVO DELLA FEDERAZIONE UNITARIA

Incontro Senato-sindacati per risolvere l'equo canone

Proclamate due settimane di mobilitazione e di lotta se il problema non sarà risolto
Perplessità su una relazione di Ciancaglini giudicata da alcuni «fumosa» e incompleta

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Con una lunga relazione sui problemi del pubblico impiego, letta dal segretario confederale della Cisl Ciancaglini, si sono aperti ieri mattina i lavori del direttivo della Federazione unitaria. L'intera mattinata è stata dedicata ai temi che Ciancaglini ha messo in rilievo e cioè: intreccio fra momento contrattuale e quello di riforma della pubblica amministrazione e delle aziende autonome; quadro dello stato delle vertenze; risposte del governo e delle controparti pubbliche; ridefinizione della strategia di lotta.

Nella sua relazione, Ciancaglini ha particolarmente insistito sul «nesso strettissimo tra scontro contrattuale e resistenze politiche» che il sindacato incontra sulla strada di un impegno per una politica delle istituzioni e della pubblica amministrazione, capace di contribuire alla ripresa economica del Paese.

Riguardo al rilancio delle iniziative sindacali nel settore del pubblico impiego, Ciancaglini non ha proposto azioni specifiche. Si è limitato a ribadire la necessità di impegnare l'insieme del movimento sindacale «per costringere il governo alla più urgente chiusura dei contratti di categoria ancora aperti, dagli statali ai ferrovieri, dagli enti locali agli ospedalieri, dai postelegrafonici ai regionali. «Sarà poi il dibattito in seno al direttivo a stabilire le modalità di lotta». In questo senso non sono mancate le proposte tra cui quelle di un convegno nazionale per unificare le iniziative in corso.

Le reazioni alla relazione di Ciancaglini sono tutte caratterizzate da una sensazione, quella di perplessità. Addirittura qualcuno (come Cini) l'ha definita «Una cosa fumosa, che getta un carico di equivocità su tutta la complessa tematica che stiamo affrontando». Qualcun'altro, come Mezzanotte, dei ferrovieri della Cgil, ne ha criticato la completezza con particolare riferimento al «vuoto pauroso nel settore trasporti». Nel pomeriggio, è stato il tema dell'equo canone a tenere il cartello dei lavori. A questo proposito il comitato direttivo ha proposto un incontro urgente con i partiti e il governo. La Federazione unitaria infatti ritiene «inaccettabile l'aver pregiudizialmente definito un monte-fitti stipotizzato in 4 mila 100 miliardi di lire, come base per la determinazione dell'equo canone e pertanto il comitato direttivo ha voluto ribadire le proposte da tempo definite nella piattaforma della Federazione. Rivediamole:

1) Tasso di rendimento annuo non superiore al 3% del valore dell'alloggio determinato sulla base dei costi di costruzione (edilizia pubblica).

2) Indicizzazione pari a 2/3 dell'aumento del costo della vita, deve essere introdotta subito dopo la fine del periodo transitorio, previsto per chi esce dal blocco.

3) I coefficienti relativi alle grandi città, all'ubicazione, alla vetustà, allo stato di conservazione dell'immobile, debbono essere attenuati, considerando gli effetti sociali ed economici che dovrebbero determinare colpendo gli utenti con i redditi più bassi.

4) La durata dei contratti deve prevedere un periodo sufficientemente garantito, rinnovabile alla scadenza del contratto.

5) La disciplina di equo canone deve essere estesa agli immobili destinati a uso diverso da abitazione (commercio, artigianato, usi professionali).

La Federazione unitaria ha sottolineato quindi l'assoluta necessità che equo canone e piano decennale per l'edilizia, siano strettamente collegati. E per ottenere tali obiettivi ha deciso: la proclamazione di due settimane di mobilitazione e di lotta di immediata attuazione; nonché l'effettuazione di due ore di sciopero da gestire da parte delle strutture territoriali. La conclusione, il giorno 25 novembre di questa fase di iniziative e di lotta sull'equo canone, con la convocazione di attivi, assemblee, manifestazioni nelle principali città.

La richiesta espressa dal comitato direttivo nel pomeriggio, è stata recepita dagli organi competenti in serata stessa e così, oggi stesso a palazzo Madama, il comitato ristretto del Senato per le questioni dell'equo canone incontrerà i rappresentanti della federazione sindacale Cgil-Cisl-Uil.

Alberto Castagna

Semiparalisi dei treni

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Ritardi e soppressioni dei treni hanno caratterizzato ieri la prima giornata di sciopero dei lavoratori ferroviari aderenti ai sindacati confederale e autonomo. Nonostante l'astensione dal lavoro fosse soltanto di due ore, dalle 10 alle 12, per i confederali e di tre ore prima della fine di ogni turno per gli autonomi addetti alle stazioni e agli impianti fissi, il traffico ferroviario per tutta la mattinata ed il primo pomeriggio di ieri è stato semiparalizzato.

Forti ritardi nelle partenze e molti treni cancellati hanno creato notevoli disagi per gli utenti, ma ancora altri se ne prospettano nei prossimi giorni. Da stamani tutti i treni partono con un ritardo di mezz'ora per lo sciopero del personale viaggiante e di macchina del sindacato autonomo, Fisafs. Questa agitazione proseguirà fino alle 21 di venerdì 11, ora in cui scatterà lo sciopero di 24 ore del personale viaggiante, di macchina e delle stazioni dei sindacati confederali.

Tutto lascia prevedere che in quei giorni il traffico ferroviario sarà completamente interrotto. Le agitazioni dei ferrovieri proseguiranno anche nei giorni successivi (fino a lunedì 14) con una serie di scioperi della Fisafs.

Sul fronte sindacale si registra oggi anche lo sciopero di 24 ore di oltre un milione di lavoratori edili che si asterranno dal lavoro in tutta Italia a sostegno delle posizioni del sindacato sull'equo canone, per la programmazione decennale dell'edilizia sociale e per l'occupazione. Allo sciopero, proclamato dalla Federazione unitaria lavoratori delle costruzioni (Flc), parteciperanno, per quattro ore, anche i 55 mila lavoratori del settore ceramico aderenti alla federazione unitaria dei chimici.

G. L.

LETTERA INVIATA AL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE

Gioia scrive all'Inquirente sull'«affare dei traghetti d'oro»

Chiede che vengano verificate sue eventuali responsabilità quando era ministro - Il caso del demonazionale on. Manco

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — L'on. Giovanni Gioia, chiamato in causa dal pretore di Messina Elio Risicato nel quadro della vicenda dei «traghetti d'oro», ha inviato una lettera al presidente della commissione inquirente, sen. Mino Martinazzoli, nella quale chiede che l'organo parlamentare, a prescindere dalla fondata eccezione di difetto di giurisdizione del magistrato messinese, avvalendosi dei poteri esclusivi ad esso conferiti dalla legge, voglia verificare l'esistenza di eventuali responsabilità all'epoca in cui ricopriva la carica di ministro della Marina mercantile.

La lettera — che è stata inviata da Gioia al presidente dell'inquirente il 4 novembre scorso (ma soltanto ieri sera se n'è avuta notizia) — sarà letta dal presidente Martinazzoli alla commissione che si riunirà in seduta plenaria domani giovedì. All'ordine del giorno della commissione era già stato posto per la seduta di domani il problema della posizione dell'on. Gioia nella vicenda dei «traghetti d'oro».

La lettera dell'ex ministro — che è stata giudicata in termini nettamente positivi negli ambienti di Montecitorio — contribuisce a spianare il campo all'eventuale indagine che la commissione inquirente dovrà decidere di intraprendere nei confronti dell'on. Gioia. Nella seduta di mercoledì scorso conclusasi con la conferenza dei mandati di cattura nei confronti di Cossetto, Ferruzzi Balbi e Russotti, il presidente Martinazzoli espresse l'opinione che il pretore Risicato aveva indagato su reati non di sua giurisdizione (quale, per esempio, il peculato) e per i quali è competente il giudice superiore.

Martinazzoli sottolineò (e questo punto di vista fu condiviso in pieno anche dal relatore democristiano sull'affare, l'on. Silvestro Ferrari) anche che il pretore di Messina avrebbe dovuto inviare subito gli atti giudiziari alla commissione inquirente non appena fossero emerse eventuali responsabilità nei confronti dell'ex ministro della marina mercantile. Questo il pretore di Messina non ha fatto e pertanto gli atti pervenuti ai giudici parlamentari sarebbero inficiati da «vizio di giurisdizione».

Gli argomenti del presidente della commissione e dell'on. Silvestro Ferrari costituiranno il tema essenziale del dibattito che si svolgerà davanti alla commissione. Secondo quanto si è appreso, i commissari democristiani in seno all'inquirente farebbero propria la tesi del «vizio di giurisdizione», contrariamente a quanto sosterranno i commissari comunisti e socialisti.

Questi giudicano «pienamente validi» gli atti istruttori del magistrato siciliano e sostengono che la commissione deve decidere nel senso di accogliere le conclusioni dell'istruttoria del pretore aprendo una indagine nei confronti dell'ex ministro della marina mercantile. C'è da rilevare che, in questo momento, le sinistre detengono la maggioranza in seno all'organo parlamentare a causa dell'assenza del demonazionale Manco, in seguito agli elementi emersi a suo carico nel processo in corso a Taranto.

Manco non parteciperebbe nemmeno alla riunione di domani. Egli potrebbe chiedere di essere considerato «astenuto» (i membri della commissione non possono dimettersi) adducendo, come prevede il regolamento dell'organo di indagine, situazioni di grave incompatibilità. In questo caso subentrerebbe al suo posto il commissario supplente, che è il missino Bollati.

Placido Cesareo

CREDITI ALLA POLONIA per 175 milioni di dollari

ROMA — L'Italia ha ieri concesso due crediti «intergovernativi» alla Polonia per un ammontare complessivo di 175 milioni di dollari. I relativi capitolati sono stati firmati dai ministri per il commercio con l'estero italiano Ossola e dal collega polacco Olszewski, in visita ufficiale da lunedì a Roma.

Il primo credito, di carattere finanziario, riguarda acquisti polacchi di prodotti tessili e fibre chimiche italiani, per un valore di 100 milioni di dollari, pari a circa 90 miliardi di lire.

Il secondo, definito «credito fornitore», riguarderà la fornitura alla Polonia di parti e componenti di ricambio per macchinari, per un valore di 75 milioni di dollari.

IMPLICATO NELLA VICENDA DEI «PERMESSI FACILI» A SIENA

Roma: indiziato di omicidio un giudice di sorveglianza

Un detenuto cui concesse una licenza uccise un contadino per rapina

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Un giudice di sorveglianza è stato indiziato di omicidio colposo perché un detenuto, al quale aveva concesso una licenza, si diede alla latitanza ed uccise un contadino per rapinargli il fucile. Ad incorrere in questa singolare situazione, che non ha precedenti, è stato il dottor Antonello Baldi, che fu giudice di sorveglianza a Siena. Il suo nome venne fatto in occasione dell'inchiesta condotta dal Consiglio superiore della magistratura sui «permessi facili» accordati da alcuni giudici di sorveglianza a detenuti, la maggior parte dei quali non si era ripresentata in carcere allo scadere della licenza.

Sospeso dal servizio e dallo stipendio dalla sezione disciplinare del C.S.M., Baldi successivamente venne reintegrato dallo stesso organo di autogoverno dei giudici italiani e trasferito a Livorno. Ma nel frattempo, in seguito ad una serie di esposti inoltrati alla autorità giudiziaria dai carabinieri, si era messo in moto il giudice penale. L'inchiesta, affidata a Roma in forza dell'articolo 60 del codice di procedura penale, che prevede il trasferimento dei procedimenti nei quali, comunque, sia rimasto implicato un magistrato, viene condotta dal sostituto procuratore della Repubblica Franco Plotino.

Questi ha fatto notificare al collega una comunicazione giudiziaria nella quale, oltre ai reati di abuso in atti d'ufficio e di procurata evasione, si ipotizza addirittura l'omicidio colposo per la storia del detenuto che commise l'omicidio a scopo di rapina. Plotino non esclude, infatti, che esista una corresponsabilità sia, pure a titolo di colpa, del magistrato che avrebbe concesso con troppa facilità permessi ai detenuti. In altre parole il giudice romano è portato a ritenere che Baldi, nell'accordare la licenza al recluso che più tardi avrebbe compiuto l'omicidio, potrebbe essere incorso in una grave imprudenza e negligenza.

Baldi venne sospeso dallo stipendio e dal servizio il 9 giugno scorso. La sezione disciplinare del C.S.M. ritenne che il giudice avesse concesso indiscriminatamente i permessi ai detenuti, senza tener conto della loro pericolosità. Il giudizio su Baldi successivamente venne ridimensionato, il provvedimento venne revocato e il giudice trasferito a Livorno. Ma nel frattempo i carabinieri avevano interessato del caso l'autorità giudiziaria e così si è giunti al procedimento condotto da Plotino.

Il fatto saliente attorno al quale il sostituto procuratore sta indagando riguarda l'evasione del detenuto Giuseppe Bellanova il quale, al termine di un processo per evasione al quale aveva partecipato a piede libero grazie ad una licenza accordatagli da Baldi, fece perdere le proprie tracce; due giorni dopo, nella campagna di Pesaro, l'evaso uccise a scopo di rapina un contadino, Carlo Bertozzi.

S. G.

SI SONO APERTI A ROMA I LAVORI DEL CONGRESSO-SEMINARIO DELLA FIEG

La diffusione della stampa



Roma — Il presidente della federazione editori giornali Giovannini mentre parla all'apertura del convegno. A sinistra Borsi e Arnaud, a destra Dej Prato e Lombardi (Telefoto Ansa)

TROPPO POCHI ABBONAMENTI

ROMA — Si è aperto ieri il convegno-seminario sulla diffusione e distribuzione della stampa organizzato dalla Federazione italiana editori.

Tra gli argomenti affrontati è stato quello degli abbonamenti. Contrariamente a quanto avviene all'estero, nel nostro paese i giornali sono più venduti in edicola che in abbonamento soprattutto perché condizioni obiettivamente particolari non hanno consentito all'editoria nazionale di intraprendere valide iniziative tendenti a istituire un servizio alternativo di recapito rispetto a quello postale definito «deficientissimo».

Dal 1972 al 1975 gli abbonamenti hanno subito una progressiva diminuzione (circa il 40 per cento); nel 1976 si è accertata una inversione di tendenza ottenuta dagli editori attraverso particolari iniziative promozionali ma ogni forma di recupero, come dimostra la caduta registrata nel primo settembre del 1977, è assai onerosa.

DA IERI A ROMA CON IL SEGUITO LA REGINA MARGRETHE II

In visita «culturale» i reali di Danimarca

Sono previsti contatti politici sui problemi che riguardano la CEE
Strettissimi i rapporti con l'Italia nonostante la grande distanza

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Politicamente poco rilevante ma culturalmente significativa: questo il senso della visita ufficiale in Italia dei reali di Danimarca da ieri a Roma. Molti incontri con uomini politici, ma anche numerosi impegni culturali, sono segnati nel «carnet» della Regina Margrethe II di Danimarca, coadiuvata, come vuole la costituzione, dal co-ministro degli esteri, signora Ostergard, per la parte politica del viaggio.

La Regina con il principe consorte Heinrich sono giunti ieri a Roma poco dopo le 13 con un aereo di linea danese in compagnia, non ufficiale ovviamente, di molti altri connazionali «non disponendo la casa reale di un aereo proprio». I reali e il seguito si sono subito recati al Quirinale dov'era ad attenderli il Presidente Leone e altre personalità politiche tra le quali Andreotti, Ingrao, Forlani. Dopo i saluti di rito, la presentazione ufficiale e l'esecuzione dei rispettivi inni, i reali si sono congedati dal Capo dello Stato per ritirarsi nell'appartamento imperiale del Quirinale messo solitamente a disposizione dei capi di Stato stranieri. Nel pomeriggio la signora Lise Ostergard è stata ricevuta dal ministro degli esteri Forlani con il quale si è soffermata sugli argomenti politici che maggiormente interessano i due paesi.

Gli argomenti, le elezioni europee a suffragio universale, l'allargamento della Cee a Spagna, Grecia e Portogallo e il rilancio dell'integrazione economica proposto recentemente a Firenze dal presidente della commissione Cee, Roy Jenkins. Nella serata di ieri vi è stato il pranzo in onore degli ospiti, durante il quale Leone ha indirizzato parole di saluto ricordando alcuni dei motivi spirituali e politici che uniscono i due paesi: «Mi è gradito esprimere — ha detto Leone — il più vivo apprezzamento per l'azione concorde che Danimarca e Italia stanno svolgendo nei negoziati di Belgrado, come già ad Helsinki e a Ginevra».

Dal canto suo, Margrethe ha sottolineato il fatto che, malgrado i due paesi siano situati ai due estremi del continente, i rapporti tra Italia e Danimarca sono strettissimi. Come per l'Italia, anche per la Danimarca «la distensione Est-Ovest costituisce un obiettivo della politica estera di primaria importanza».

Margrethe e suo marito incontreranno anche il presidente Andreotti, il ministro Forlani e i presidenti delle Camere Ingrao e Fanfani. Venerdì Margrethe sarà ricevuta in Vaticano da Paolo VI.

Intanto Heinrich, il principe consorte, visiterà oggi gli stabilimenti di Cinecittà, una mostra d'arte danese, Ostia antica e infine sarà a Milano e a Torino per un incontro con operatori economici. La coppia reale, infine, partirà da Roma venerdì pomeriggio.

G. L.

Aggrediti per la strada due studenti a Milano

MILANO — Uno studente liceale è stato aggredito e colpito con spranghe di ferro da due giovani, ieri mattina, dopo essere uscito di casa per recarsi a scuola. E' Pasquale Sciocchitano, di 20 anni, che frequenta la quinta classe del liceo scientifico al «Leonardo da Vinci». E' stato aggredito in corso Italia, quasi all'angolo con via Crocefisso, dove abita.

Accompagnato al policlinico, i medici gli hanno diagnosticato un trauma cranico e lo hanno giudicato guaribile in dieci giorni. Interrogato dalla polizia, il giovane ha detto di non interessarsi di politica e di non sapersi spiegare la ragione dell'aggressione.

Un'altra aggressione è avvenuta alle 13.30 in via Corridoni dove Rodolfo Gordini, uno studente di 19 anni dell'istituto privato «Pitagora», che ha detto di non interessarsi di politica, è stato malmenato da una ventina di giovani. E' stato medicato al «policlinico»: guarirà in otto giorni.

UNA DISCUSSIONE CHE SI ANNUNCIA LABORIOSA

Elezioni: sul rinvio dibattito alla Camera

I pareri contrari di missini, radicali e liberali
Critiche anche tra i partiti favorevoli al governo

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Ha preso il via, ieri sera alla Camera, il dibattito sul decreto legge governativo con il quale sono state rinviate alla primavera prossima le elezioni amministrative che avrebbero dovuto svolgersi entro il mese corrente e sul provvedimento per la concentrazione dei turni elettorali amministrativi in unica tornata.

La discussione sui due provvedimenti sarà lunga e laboriosa. Se ne sono avute le prime avvisaglie ieri con la presentazione, da parte dei missini e dei radicali, di una serie di pregiudiziali di incostituzionalità sia sul decreto sia sul disegno di legge per l'«accorpamento» delle scadenze elettorali. Le pregiudiziali dei missini sono state illustrate dagli on. Guarra, Franchi e Santagati; quelle dei radicali da Emma Bonino.

Secondo i missini il ricorso da parte del governo allo strumento del decreto per il rinvio delle elezioni d'autunno non è ammissibile perché la materia elettorale è sottratta alla decretazione d'urgenza. Non ricorrono, inoltre, sempre secondo quanto hanno sostenuto gli oratori del MSI-DN, motivi di necessità, trattandosi di scadenze elettorali già fissate da leggi vigenti e vengono violati i diritti dei cittadini e degli enti locali con l'alterazione, prevista dal provvedimento per la concentrazione in unica tornata delle elezioni, delle normali scadenze per il rinnovo dei consigli comunali.

Questi motivi di critica ai due provvedimenti sono stati ripresi, ed ampliati, dal radicale Mellini, il quale ha sostenuto che il decreto legge per il rinvio non è rispondente ai requisiti della straordinarietà e dell'urgenza posti dall'articolo 77 della Costituzione repubblicana.

Ma le critiche sui provvedimenti passano anche attraverso le file dello schieramento dei partiti che sostengono il governo. Già nel corso della discussione preliminare davanti alla commissione affari costituzionali il socialista Labriola, il comunista Moschini, il liberale Bozzi ed il socialdemocratico Preti avevano manifestato riserve sia sul decreto per il rinvio delle elezioni amministrative, sia sul disegno di legge per la concentrazione in unica data delle elezioni provinciali e comunali.

Le riserve dei liberali sono state ribadite ieri sera dall'on. Bozzi, il quale, dopo aver espresso il timore che l'«accorpamento» dei turni elettorali esasperi, istituzionalizzandolo, il rischio di una loro politicizzazione già insito nelle consultazioni amministrative, ha sottolineato che i motivi della concentrazione delle elezioni potrebbe risolversi in un «boomerang» per chi lo caldeggia. Il democristiano Peontello ha invece difeso i due provvedimenti sostenendo che le forze politiche hanno concordemente riconosciuto l'esigenza di razionalizzare i turni elettorali.

Comunisti, socialisti, socialdemocratici ed i repubblicani chiariranno nella seduta di oggi i rispettivi punti di vista. Comunisti e socialisti, durante il dibattito preliminare in commissione, hanno espresso riserve sui provvedimenti, ma hanno, alla fine, votato in senso favorevole. Socialdemocratici e liberali hanno espresso invece voto negativo. Ed i provvedimenti sono passati in commissione con i soli «sì» dei democristiani, dei socialisti, dei comunisti e dei repubblicani. Questo schieramento si riprodurrà al momento del voto dell'assemblea? Socialdemocratici e liberali appaiono ancora incerti sull'atteggiamento da assumere al momento del voto finale. Ma questo non sposta le previsioni sulla positiva conclusione dell'iter dei due provvedimenti.

P. C.

ANCORA «ISOLATO» monsignor Capucci

ROMA — Le condizioni di salute di mons. Hilarion Capucci, che nei prossimi giorni sarà ricevuto in udienza privata da Paolo VI, continuano a migliorare. Nella clinica «Salvator Mundi», dove è ricoverato da ieri l'altro, il presule greco cattolico, che riposa per lunghe ore, continua ad essere isolato da giornalisti e fotografi, ai quali è severamente proibito avere colloqui con lui, neppure per telefono.

Ordigno contro avvocato

PALMI — Un ordigno è stato fatto esplodere la notte scorsa contro il portone dell'abitazione di un avvocato di Palmi, Giuseppe Vita di 50 anni. L'esplosione ha causato danni allo stabile e a due automobili che erano parcheggiate nella strada.

IL NEOFASCISTA ACCUSATO DELL'ASSASSINIO DI OCCORSIO

SVENTATA A REBIBBIA LA FUGA DI CONCUTELLI

Tutto era già pronto - Assieme a lui dovevano evadere altri due detenuti - Resi noti solamente alcuni particolari dell'«operazione»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Pierluigi Concutelli, rinviato a giudizio sotto l'accusa di essere l'esecutore materiale del feroce omicidio del pubblico ministero Vittorio Occorsio, stava per evadere dal carcere di Rebibbia. Il piano per la fuga, arrivato ormai all'ultimo stadio di preparazione (le sbarre erano già state segate), è stato scoperto ieri mattina. Insieme al «capo militare» del gruppo terroristico di «Ordine nuovo», erano sul punto di fuggire anche Gianfranco Ferro (l'elettrotecnico che con le sue confidenze consentì di arrivare fino a Concutelli e anche lui rinviato a giudizio per l'assassinio del giudice romano) e Giovanni Ferorelli (l'estremista della destra extra-parlamentare che fece da tramite tra il gruppo dei neofascisti e la banda di Renato Vallanzasca).*

Nella loro cella c'era anche un quarto detenuto, un pregiudicato per reati comuni. La direzione del carcere non ha fornito le sue generalità e questo particolare farebbe ritenere che egli potesse esser estraneo al piano di fuga dei tre terroristi di «Ordine nuovo». I particolari dell'operazione che ha permesso di sventare l'evasione di Concutelli, Ferro e Ferorelli non sono stati di tutti resi noti. Si sa soltanto con certezza che poco dopo le 6.30 di ieri mattina una delle guardie di custodia ha segnalato alla direzione di aver notato movimenti sospetti all'interno della cella che ospitava i tre estremisti di destra. Dopo pochi minuti, nel locale hanno fatto irruzione alcuni secondini.

All'inizio, la perquisizione ha portato alla scoperta di lenzuola annodate e rudimentali funi. Verso la fine, però, è saltato fuori anche un piccolissimo seghetto. La nuova ispezione alle sbarre (la prima aveva dato esito negativo) ha allora permesso agli agenti di custodia di accertare che i ferri erano stati limati in modo praticamente invisibile.

Concutelli, Ferro, Ferorelli e il loro quarto compagno di detenzione sono stati immediatamente trasferiti in isolamento, a disposizione del magistrato di turno, il sostituto procuratore della Repubblica Franco Plotino. Toccherà ora a lui cercare di far luce completa sul clamoroso tentativo d'evasione.

Non si sa esattamente quando il «comandante» Concutelli (come è stato poposamente definito dagli altri imputati al processo contro «Ordine nuovo») e gli altri due estremisti avessero deciso di scappare. Probabilmente, comunque, il piano doveva scattare proprio ieri notte. Lo fa ritenere il fatto che l'immediata ispezione all'esterno delle mura del carcere non ha portato all'individuazione dei complici sui quali inevitabilmente Concutelli e gli altri dovevano poter contare per l'attuazione dell'ultimo stadio del piano di fuga.

A questo proposito, sembra che gli inquirenti siano orientati a prendere in seria considerazione più che l'ipotesi di complici da cercare nell'ambiente dell'ultradestra, la possibilità di un'evasione organizzata da ambienti della malavita comune, magari proprio dai «resti» della banda Vallanzasca. In margine alla scoperta del piano di fuga, c'è comunque da registrare una singolare coincidenza.

L'evasione è stata infatti sventata mentre da Reggio Calabria rimbalzava la notizia del ritrovamento del cadavere di uno dei più noti «boss» mafiosi, chiamato in causa pochi mesi fa proprio in relazione ai presunti contatti tra Concutelli e gli ambienti della malavita e soprattutto a quelli specializzati in sequestri di persona (come è noto, l'altro ieri si è concluso a Taranto il dibattimento per il rapimento Mariano, compiuto da estremisti di destra e manovalanza mafiosa, dibattimento che vede imputato — come esecutore materiale, anche se la sua posizione è stata «stralciata» — il «comandante» di «Ordine nuovo»).

Si tratta di Giorgio De Stefano, 36 anni, fratello di Paolo (ricercato sotto l'accusa di rapimento) e di Giovanni (assassinato nel '74 in un regolamento di conti). Sul suo capo figurava un ordine di cattura, firmato dal sostituto procuratore della repubblica di Roma Giancarlo Armati, per traffico d'armi. In seguito a un articolo pubblicato nel marzo scorso dal settimanale «L'Espresso», i giudici fiorentini Vigna e Corrieri interrogarono sia Giorgio che Paolo De Stefano (a quel tempo a piede libero).

Nel servizio del periodico, infatti, si avanzava la tesi che i veri mandanti dell'omicidio di Occorsio fossero i due fratelli calabresi. I De Stefano, in sostanza, avrebbero incaricato Concutelli di togliere di mezzo il magistrato, che conduceva come pubblico ministero anche l'inchiesta sui sequestri di persona nella capitale. La decisione era stata presa al termine di un «vertice» al quale avevano partecipato «boss» mafiosi e anche Francis Turatello, il gangster rivale di Vallanzasca anche lui ora in carcere.

Sergio Geraldini



Roma — Concutelli al momento del precedente arresto Tel. Ansa

La neve era marcia,
l'albergo era freddissimo,
Anna era col marito,
ma per fortuna
il whisky era Long John.

PRODUCE OF SCOTLAND
Long John
BLENDED SCOTCH WHISKY

il whisky
dal gusto rotondo



New York — Margaret Trudeau, moglie del primo ministro del Canada, arriva in un ristorante di Broadway dopo aver assistito alla prima rappresentazione di «Golda» (A.P.)

Montale modello '81

MONTALE veste 81 anni. E gli vanno ancora larghi. Meglio taglia 61, considerando, come dice, che «i vent'anni sotto il fascismo vanno defalcati dalla mia vita perché non avevo un'indentità di persona, il regolare certificato di cittadinanza». Un modo come un altro per celiare su certe implacabili scadenze. Ma in effetti egli non accusa l'usura del tempo se si pensi e alla prolificità poetica di quest'ultimo decennio (una volta dovevano passare — quasi regola fissa — la bellezza di quindici anni da un libro all'altro) e che da «Statura» al recente «Quaderno di quattro anni» (Mondadori, pag. 134, lire 4.000) ci sta dando il meglio del meglio.

Il Poeta sembra vivere ora in un'atmosfera metastorica, tanto è maturo e inattaccabile il suo giudizio sul più occasionale fatto di cronaca, tanto è accentuata la sua astrazione dalle cose (che più ama quanto più sono semplici), dagli uomini (che stima sempre meno) e dal tempo (che non cessa di smentire). La sua non è una poesia nell'accezione comune e tradizionale. Egli più che le senzazioni ama cogliere il senso delle cose in rapporto al non-senso della tanto conclamata razionalità dell'uomo: per questo diventa prosastico, discorsivo, rude, privo d'ogni tonalità enfatica (pur conservando un ritmo inimitabile) e perfino negli stessi titoli delle ultime raccolte la semantica è diventata elementare, riduttiva: «diario», «quaderno», perchè tutto sia essenziale e immediato.

In quest'ultimo libro si scopre un Montale più incipignito che mai, che deride se stesso e se la ride della vita degli altri, che ti inietta nelle vene, a dosi omeopatiche (se mai vi sia qualche allergico) il suo pessimismo perché la delusione o la disperazione non ti colgano di sorpresa e ti facciano soffrire più del dovuto, che non esita a mettere un freno sulle tue illusioni temporali e extratemporali, un Montale insomma «deludente», scomodo, destabilizzante, cinico, nichilista, disfattista, appostato dietro le quinte mentre noi siamo in scena, ammiccante e tossicchiante col suo solito ironico distacco che lo rende giudice impietoso e imparziale ma nello stesso tempo paterno suggeritore di sagge sentenze; un Montale da «dies irae» anche per la problematica escatologica che ora tutto lo investe. Annota febbrilmente ogni dato su diari e quaderni «per scoprire uno sbaglio di Natura — il punto morto del mondo, l'anello che non tiene — il filo da disbrogliare che finalmente ci metta — nel mezzo di una verità».

A un primo impatto — data la diversità d'angolazione da cui vede e sente le cose — potrebbe sembrare che si diverta a usare le lenti deformanti. Ma no. Siamo noi piuttosto che andiamo deformando la realtà con tecnica pietosa e accomodante perché temiamo scoperte tragiche. Siamo noi ancora afflitti da preconcetti o modalità tradizionali che, sono finite col diventare convinzione e fede, ansia e speranza, illusione e esaltazione; mentre bisognerebbe almeno giungere al dubbio che «la vita possa essere tutto un sogno che noi stiamo sognando. E che quindi — osserva Montale a commento dei versi che seguono — sia un sogno anche tutto quello che ho fatto»: «... Non amo — essere conficcato nella storia — per quattro versi o poco più. Non amo — chi sono, ciò che sembro. E' stato tutto — un qui pro quo. E ora chi n'esce fuori?».

Gli interrogativi incalzano. Fedele al suo assunto realistico, il Poeta è continuamente teso fra contrasti e ambiguità verso una chiarificazione personale inerente alla nostra origine («Se l'uomo fosse un caso o un'invenzione, — se un lapsus o un trionfo... ma di chi?..»), alla continuità di questa vita, all'esistenza dopo, al domani senza l'oggi e vive nella paura di doversi trovare al cospetto di una Rivelazione mai creduta anche se intuita, non per malvagità o snobismo, ma per il «luminoso buio», per «la luce che si abbuia»: «Se fu triste il pensiero della morte — quello che il tutto dura — è il più pauroso». (Dirà poi in confidenza: «Io trovo più paurosa l'idea che vi sia un semidio solo»). Motivazione? «Ho constatato che non siamo rassegnati all'idea della totale scomparsa». Da qui lo smarrimento, il confondere vivi e morti, fantasmi e esseri, luoghi e tempi, il farfugliare spesso gli stessi avverbi: «Laggiù, lassù non ci saranno tessere. — di riconoscimento, non discorsi, opinioni — appuntamenti o altrettali futilità. — Lassù/laggiù nemmeno troveremo — il Nulla e non è poco. Non avremo — né l'etere né il fuoco».

Ed ecco l'urgenza improrogabile di una preghiera, di un tentativo di preghiera emergente dalla misera condizione d'essere — sempre più brutalmente riconosciuta — e da una, fin che si vuole, «scarsa fiducia» e «debole speranza» (dunque qualcosa in fondo c'è che si accende o finisce di morire?); preghiera però tutt'altro che remissiva ma contrastante e provocatoria nella sollecitazione di un'eco. «Mi sono inginocchiato ai tuoi piedi — o forse è un'illusione perché non si vede — nulla di te — ed ho chiesto perdono per i miei peccati — attendendo il verdetto con scarsa fiducia — e debole speranza non sapendo — che senso hanno quassù il prima e il poi — il presente il passato l'avvenire — e il fatto che io sia venuto al mondo — senza essere consultato...».

Ma prossimo «al traghetto», il Poeta va cercando un pò di protezione almeno da immaginari «angeli salvifici» o da «piccoli numi — divinità di terz'ordine scacciate — dall'etere»: «Proteggetemi, — custodi miei silenziosi — perche il sole si raffredda — ...proteggetemi persino — dalla vostra presenza — quasi sempre inutile — e intempestiva — ...proteggetemi dalle vostre spaventose assenze — ...proteggetemi o meglio ancora ignoratemi — quando entrerò nel loculo — che ho già pagato da anni...».

Impressionanti spallate alle porte chiuse del mistero. «Stavolta la pietà vince sul riso». Proprio così, caro Montale.

Aldo Priore

I CONVEGNI INTERNAZIONALI DELL'INFORMAZIONE ALLA FONDAZIONE «GIORGIO CINI»

PREOCCUPATO IL TERZO MONDO DALLA NOTIZIA «APOCALITTICA»

Un incoraggiamento ad ulteriori scavi per promuovere una migliore conoscenza e quindi una maggiore possibilità di collaborazione tra paesi distanti per cultura, ideologia e tecnologia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VENEZIA — *Novembre, stagione di nebbie sulla laguna. I lampioni rosati accendono il pallore come guance pizzicate dalla corsa. Resiste il salotto San Marco con le orchestre all'aperto, ma il Florian si è messo già al caldo. Venezia perde il suo stridente folclorismo turistico e torna casa. Regala un sorriso sulla meridiana, poi disegna profili con la nebbia.*

Da San Marco su verso Calle Larga, facce «foreste» percorrono ancora il seliciato veneziano, ma non di turisti si tratta, bensì di congressisti. E, secondo quanto afferma Vittore Branca, vice-Presidente della Fondazione «Cini», le frange di discussione e riflessioni «dopo-tavola-rotonda», sono forse più proficue tra questi gruppetti vaganti nella foschia che nella vastità della sala del Congresso.

Il III Convegno internazionale sui problemi dell'informazione tenutosi due settimane fa nella stessa sede, metteva l'accento sull'informazione soprattuto radiotelevisiva e sulle prospettive che ad essa apriva lo svilpppo tecnologico. Nel corso del IV Convegno, appena conclusosi, le prospettive della comunicazione sono state invece analizzate da un diverso punto di vista, ossia secondo il rapporto esistente tra paesi industrializzati e paesi in via di sviluppo.

I mass-media sono stati dunque, dapprima, per così dire, «isolati», per individuare la portata tecnica e relative possibilità di utilizzazione. In questa seconda sessione il discorso sui «media» è continuato, situato però in un contesto politico sociale ed economico che copre tutte le dimensioni geografiche. L'articolazione dialettica delle due dimensioni — paesi industrializzati e paesi in via di sviluppo — viene a corrispondere ad una spaccatura geografica Nord/Sud. Alla divaricazione Nord/Sud è stata sovrapposta per richiami continui al Congresso tenutosi a Firenze l'altr'anno, l'opposizione Est/Ovest.

I blocchi dei due paesi si fronteggiavano allora, specialmente per divergenze politiche. Nella suddivisione Nord/Sud il punto saliente è stato invece individuato come divario principalmente tecnologico. Ma, seppur di estrema importanza; esso sfuma notevolmente quando ci si accosta a tutti gli altri divari sottesi. Già ad una prima grossolana discriminazione appare che, per ovvia diversa strutturazione non solo politica ma anche sociale e culturale, il ruolo dell'informazione è principalmente liberale a Nord, mentre a Sud esso è prevalentemente pedagogico.

In questi paesi in via di sviluppo si ripresenta la situazione che possiamo trovare alle origini, alla nascita del giornalismo. L'età del giornalismo, che in Gran Bretagna comincia nel 1695, trova presto due voci autorevoli a esplicitarne gli intenti, Richard Steele presentando il «Tatler» sottolinea l'intento di riformare i costumi: «rivelare le false arti della vita, e raccomandare una generale semplicità nell'abbigliamento, nell'eloquio e nel comportamento», cui fa presto eco Addison, collega e amico, nello «Spectator»: «Il solo grande scopo di queste mie speculazioni è di bandire il vizio e l'ignoranza dalla Gran Bretagna».

Questo intento pedagogico coinvolge l'etica del professionista che ha da svolgere tale compito — il giornalista. L'etica del giornalista ha trovato un codificatore in un esponente del Terzo Mondo, Mohamed Abdel Gawad, in una stesura in cui l'evidente necessità ordinatrice da inizianti assume forme ai nostri occhi proprio per distanza funzionale.

La lettura del documento ha suscitato allarmanti interventi, per meglio capire i quali, riteniamo servirà riprodurre alcuni degli articoli concernenti le violazioni ai doveri inerenti alla professione del giornalista: Minare, direttamente o indirettamente, la fiducia del paese. Sfruttare le emozioni delle masse attraverso mezzi di eccitamento straordinari. Deviare dai principi e dalle dottrine adottate dalla società. Fare qualsivoglia dichiarazione o insinuazione che possa causare danno politico, economico o spirituale alla società. Fare qualsivoglia dichiarazione o insinuazione che possa favorire qualunque gruppo ostile a spese del paese.

Appare lampante dagli esempi riportati che l'interesse del paese, nelle varie eccezioni di massa e società, occupa una posizione preminente. Ma se questa è l'etica proposta, si è chiesto da più parti, come si fa a garantire l'integrità dell'informazione, lo sganciamento dal predominio o dall'ingerenza politica?

Ricorrente e greve come un cupo liet-motif, la possibilità dell'ingerenza politica è stata esposta e stigmatizzata soprattutto citando i casi di misure punitive-intimidatorie — dall'espulsione (o tacitazione come nel caso Woods in Sud Africa), alla detenzione alla proibizione d'ingresso (o «Visa complex» secondo le definizione di Giles) — cui continuano a venir sottoposti i giornalisti. Per cui, dato «gli assenti hanno sempre torto», si preferisce a volte ottenere e dare informazioni solo parziali pur di non perdere anche quell'accesso.

La precaria posizione dei professionisti e relativa difficoltà di accesso alle fonti in tali paesi «disastrati» viene sottolineata anche da Sergio Lepri, il quale ricorda due episodi esemplari concernenti il rapporto con gli informatori locali. In un caso, uno degli informatori «proposti» si rivela in seguito funzionario della censura; in un secondo caso, le autorità inviano una lettera ciclostilata per informare della sostituzione del precedente corrispondente locale con un'altro altrettanto sconosciuto.

Questa serie di problemi si rifà tutta alla necessità, sentita da più parti, con speciale richiamo al discorso tenuto sull'argomento da K.B. Brown (Ghana News Agency, Accra), di un addestramento professionale dei giornalisti mirante soprattutto ad una professionalità tesa ad una indipendenza da pregiudizi e condizionamenti «locali» attraverso adatti tirocini «sovracontingenti». La funzione principale non dovrebbe essere quella di rappresentare un dato paese, ma di dare informazione.

Il giornalismo — rimarca Swinton — è soprattutto una disciplina umanistica. Il punto essenziale, sia come giornalista sia come cittadino, è di trattare l'informazione come mezzo per mettere al fruitore di formarsi un'opinione e non come bene di cosumo che per interesse nazionale esclude l'importazione di prodotto estero.

Costante rammarico e preoccupazione dei rappresentanti del Terzo Mondo è stata l'abitudine alla notizia «apolitica» che caratterizza la stampa del Nord. Ma, a confronto, si è fatto notare che tale abitudine coinvolge anche scambi informativi all'interno della zona Nord. Tale preoccupazione risulta tuttavia, sintomatica e rilevante se inquadrata nel contesto sociale di paesi emergenti che si propongono di educare-guidare i loro popoli e al tempo stesso valorizzare i loro paesi. Per l'ottenimento di un «flusso» di informazione binario reciproco, si è invocato ripetutamente maggior spirito di cooperazione. Allo scopo di procedere all'abbattimento delle barriere è stato proposto come prossimo piano di lavoro l'individuazione delle zone d'ombra o interferenza attraverso uno studio ravvicinato delle aree di informazione coperte da certe agenzie.

Annabella Divissi

LA «PAURA DEL PALCOSCENICO» OGGI PUO' ESSERE VINTA

Adesso c'è il doping anche per i musicisti

Un nuovo farmaco migliora le prestazioni e fa sparire l'ansia

LONDRA — «La paura da palcoscenico» può essere vinta. Lo hanno annunciato quattro dottori del Royal Free Hospital di Londra in un rapporto Pubblicato sulla rivista medica «Lancet», aggiungendo che il farmaco adottato ha anche l'effetto di migliorare le prestazioni dei musicisti.

La scoperta è basata su un esperimento di due giorni compiuto con ventiquattro giovani musicisti, tutti desiderosi di diventari dei professionisti. Il primo giorno a metà di loro è stato somministrato l'oxprenolol, un farmaco usato per combattere l'alta pressione sanguigna, e all'altra metà sono state date delle pillole fasulle, con dentro nulla, le cosidette «placebo». Il secondo giorno il trattamento è stato rovesciato. Degli insegnanti di musica hanno seguito e dato una valutazione sulle prestazioni dei ventiquattro giovani.

L'oxprenolol è un «beta-blocker», un tipo di farmaco che blocca l'azione dell'adrenalina e di altri ormoni che influiscono sulla pressione sanguigna e sul ritmo cardiaco. Questo genere di sostanza non ha effetti negativi sul cervello, non rallenta le funzioni mentali come può fare un tranquillante, che perciò può compromettere la prestazione di un musicista.

«La principale scoperta è stata che l'oxprenolol ha provocato un significativo miglioramento del complessivo rendimento musicale hanno sottolineato i ricercatori». Soggetti che avevano un risultato meno brillante col placebo, parevano migliorare parecchio quando erano sotto l'effetto del farmaco. Anche se le media generale e di miglioramento è stata solo del 5 per cento, in alcuni soggetti si è registrato un 30 per cento. Un individuo ha dimostrato un miglioramento del 73 per cento nel risultato totale».

Gli autori del rapporto hanno fatto inoltre osservare che ci suonatori che avevano ricevuto l'oxprenolol si sentivano più calmi di prima di mettersi all'opera e più contenti della loro prestazione». I ventiquattro musicisti erano tutti suonatori d'archi, e sono stati scelti perchè il «tremore» tecnico richiesto da questo tipo di strumento è un buon indicatore dello stato di nervosismo di chi lo suona.

I quattro medici hanno chiarito che non si può dare una risposta semplice al problema se questi farmaci «debbano essere usati da musicisti o altri artisti la cui opera oltre a richiedere particolari capacità sia negativamente influenzata dallo stress. Ciascun caso è diverso dall'altro, e la decisione finale deve dipendere dal medico del soggetto. L'importanza della prestazione ha un peso notevole». «Se sono in gioco le prospettive di carriera o la possibilità di avere di che vivere, allora evidentemente le motivazioni per usare il farmaco diventano incommensurabilmente più forti» osservano i ricercatori.

Prevenendo le possibili critiche di chi dirà che con queste scoperte si rischia di favorire l'ingresso di sostanze stimolanti in campi dove finora non venivano usate, gli autori dell'esperimento hanno replicato: «Informali indagini condotte tra i musicisti testimoniano che alcool e sedativi vengono già largamente impiegati e in modo duraturo nel tempo per arginare gli effetti negativi dell'ansietà».

I ricercatori sottolineano inoltre che l'efficacia del farmaco è risultata maggiore il primo giorno dell'esperimento, quando lo stress e l'ansia erano più grandi. Ne concludono che il bisogno di ricorrere all'oxprenolol sarebbe destinato a diminuire col tempo.

Max Scribner

è uscito il quarto volume

ai primi di dicembre il quinto

ENCICLOPEDIA EUROPEA

il giudizio della stampa europea

THE TIMES

Nessun editore poteva fare un servizio più grande al paese se non pubblicando una nuova enciclopedia europea, in un momento in cui si avverte con particolare urgenza la necessità di opere che siano la «summa» della nostra cultura.
Difficilmente si potevano esaminare con tanta serietà e impegno, come è stato fatto negli ultimi cinque o sei anni, i legami esistenti fra Italia ed Europa, la posizione di questo paese nell'ambito della Comunità Europea, e i suoi molteplici apporti nel corso della storia a quella che si può definire la realtà europea.
Ha evitato la formula facile che propone facile cultura, dando per scontato che i fruitori di questa enciclopedia vogliono idee non meno che fatti, come del resto ci si deve aspettare che voglia dare un esauriente quadro dell'attuale situazione europea.

Le Monde

Molti fra i nostri migliori scienziati e specialisti sono presenti: per esempio Pierre George, autore di tutte le più importanti voci di geografia economica, George Duby, Pierre Favard, Robert Mandrou, André Chastel, Maurice Nadeau, Claude Lévi-Strauss.
Per misurare l'agilità e la capillarità delle strutture redazionali dell'Enciclopedia Europea bisogna guardare soprattutto all'apporto italiano. Ancor più che la presenza di firme prestigiose (da Moravia a Montale, dai premi Nobel Giulio Natta a Emilio Segrè, allo storico d'arte Ranuccio Bianchi Bandinelli, da Giulio Carlo Argan a Giovanni Macchia eccetera) colpisce la tenuta complessiva dell'opera: gli articoli troppo brevi per essere firmati sono egualmente scritti dai migliori specialisti.
Si è voluto scegliere gli autori, quando era possibile, non solo sul fondamento delle loro competenze, ma anche su quello del loro «coinvolgimento». Ed è soprattutto fra le voci politiche e quelle di storia della società italiana che alcuni contributi avranno grande risonanza.

Frankfurter Allgemeine

Il criterio fondamentale di giudizio è che l'opera sia stata concepita e realizzata sulla base di uno spirito europeo. Alla domanda si può rispondere senz'altro affermativamente.
Abbiamo fatto dei sondaggi, per esempio gli articoli Bauhaus, Beethoven, Bismarck eccetera, sono sommamente imparziali, moderni e informativi nel miglior senso del termine; così dicasi per borghesia o Samuel Beckett. La presentazione dei dati biografici e la considerazione delle opere via via esaminate è felice dal punto di vista stilistico ma soprattutto ci si muove da una prospettiva europea senza pregiudizi, con il massimo aggiornamento e al tempo stesso il più deciso intervento critico.
Gli articoli di maggiore importanza sono composti e impaginati su due colonne, per esempio borghesia o carcere, mentre normalmente l'impaginazione è su tre colonne. La successione delle illustrazioni è eccellente, perché non sono state accatastate. Ci si può chiedere con interesse se il mercato librario tedesco saprà rendersi conto dell'importanza e delle possibilità di un'opera del genere.

GARZANTI

12 VOLUMI FORMATO cm. 19x26, OLTRE 12.500 PAGINE, PREZZO DELL'OPERA 432.000 LIRE

Il peso di un sogno

Portare nella vita il peso di un sogno è cosa meravigliosa: dà sapore a tutta la serie dei giorni proiettando una luce di speranza sulle cose che siamo stati chiamati a fare.

Una città difficilmente, in ogni tempo, riesce a esprimere uomini che portino nel cuore il peso di un sogno: in città è già cosa miracolosa vivere secondo ragione, principi. I miracoli, si sa, sono cose rare, inconsuete, ma esistono, accadono e li possiamo incontrare, toccare con mano solamente quando siamo preparati a sentiere la voce del mare, dei monti, di ogni zolla di terra.

Giulio Kugy è personaggio importante, ha spremuto dalla vita tutti i succhi più belli; è un gigante che ha parlato con gli dei lassù in alto sulla Cengia degli angeli, è un uomo che ci ha insegnato ad andare sui monti. Di lui si è parlato e ancora si parlerà fino a quando nel mondo esisteranno le Giulie, ma Alberto Bois de Chesne è personaggio quasi sconosciuto ai non addetti ai lavori. Pochi sanno che egli è figlio di questa nostra città, svizzero sì, ma nato in una delle nostre case dove ha succhiato con il latte materno il freddo vento che viene dal Nord e l'amore per i monti, la caccia, i fiori.

La sua non è una vita eccezionale: uno dei tanti borghesi che sapevano, un tempo, creare con il proprio lavoro, fortune per la famiglia, la città, uno dei mille figli di Trieste che hanno creato industrie, inventato traffici, fondato solide imprese.

E' storia, la nostra, di ieri ma sembrano tempi lontanissimi quelli in cui vivevano gli uomini che con un lavoro di giorno dopo giorno hanno pazientemente, amorosamente, creato il volto, il carattere più vero della città, il suo modo di stare nel mondo. Olga, la figlia di Alberto Bois de Chesne, vive in via Romagna, risponde a un numero di telefono, conserva le memorie del padre e «Juliana», il mitico giardino dove trovi tutti i fiori e le erbe delle Alpi Giulie non ha veduto la luce nei secoli passati, quando gli uomini per rendere grazie innalzavano al cielo cattedrali di pietra, ma è nato nel 1925 quando Alberto Bois de Chesne, con la vendita di una sua grande proprietà «poté finalmente disporre del denaro occorrente per affrontare le prime spese».

La Val di Trenta è terra conosciuta alla maggior parte dei concittadini, e anche il nome di Alberto Bois de Chesne non è del tutto ignoto, ma abbiamo avuto bisogno che l'ingegnere Mario Bolaffio sentisse la vocazione dell'editoria e che Rinaldo Derossi fosse spinto, dall'interesse per le cose di casa nostra, a tradurre dal tedesco acune pagine delle memorie di Alberto Bois de Chesne per conoscere finalmente bocconi di vita, pensieri, realizzazioni di questo nostro concittadino. Grande in modo assoluto, perché rari sono gli uomini che hanno saputo trovare la forza, il coraggio, il modo di dargli realtà, di costruirlo pietra su pietra per la gioia propria e per quella dei figli.

Alberto de Chesne, il sogno della sua laboriosa giovinezza lo ha realizzato in maniera impeccabile ed esso vive lassù, in Val Trenta dove nasce l'Isonzo «su un'area di oltre duemilacinquecento metri quadrati, nei pressi del piccolo villaggio di Santa Maria». Un meraviglioso giardino botanico in cui sono raccolti tutti i fiori e le erbe di quelle montagne che Kugy e lui aspersero alla conoscenza di noi italiani, e sloveni, e tedeschi figli di questa terra che ancora non ha trovato la pace dei cuori.

Il giorno in cui gli dissero che il quadrante della storia degli uomini ordinava di lasciare di là dal «confine» la terra sulla quale egli, con infinito amore aveva costruito il giardino più bello del mondo, volle che la sua città conservasse una memoria del suo splendido sogno. Nacquero così le cinquantasette tavole acquarellate di Mario Sivini, conservate inpero in modo non troppo brillante, nel Museo cittadino di storia naturale e le ottantadue diapositive a colori dei fiori più belli delle Giulie.

«Il giardino tra i monti» di Alberto Bois de Chesne tradotto da Rinaldo Derossi ed edito da Marino Bolaffio nella raccolta «Città amica», con il sottotitolo «Juliana», vuol essere una testimonianza di affetto a questo prodigioso creatore, alla sua vita, all'amicizia che lo unì a Giulio Kugy, soprattutto vuol essere, confidiamo, un passo decisivo verso la scoperta di altri manoscritti dei costruttori della nostra anima più vera.

«Juliana» il giardino tra i monti creato da Alberto Bois de Chesne nella Valle di Trenta è sopravvissuto integro, nonostante «il vortice degli avvenimenti» che ha sconvolto la nostra terra, è lassù, accanto al monumento di bronzo eretto alla memoria di Giulio Kugy: due uomini nella storia della nostra città, un segno forse voluto da Dio perché si possa continuare a credere in un domani di pace.

Mario Coloni

DUECENTO SCIENZIATI DISCUTONO SULL'ANTARTIDE

L'acqua in Arabia grazie agli iceberg

Mohamed Al Faisal convinto del progetto arabo-saudiano

Il principe arabo-saudiano Mohamed Al Faisal è convinto della sua idea di utilizzare gli icebergs antartici per dare acqua fresca al paese più assetato del mondo. Su questo problema si sono incontrati duecento scienziati nell'Iowa, per iniziativa della National Science Foundation, diretta dal dott. Richard Cameron.

Pochi fra i congressisti sono certi dell'utilità dell'iniziativa arabo-saudiana; parecchi invece si sono dichiarati pessimisti, pur ammettendo la possibilità tecnica del viaggio degli icebergs attraverso l'Oceano Indiano, passando per i due tropici e l'equatore. Fra i problemi discussi, gli scienziati si sono indirizzati verso quelli ecologici, e cioè quali effetti potrebbero cagionare al patrimonio ittico gli icebergs, liberando una parte del ghiaccio sotto l'influsso della calda acqua equatoriale.



Dell'Antartide si conosce ormai la configurazione geologica: c'è una coltre ghiacciata, detta «inlandsis», che ha uno spessore **di 3000 metri. Ai bordi ci sono** le barriere di ghiaccio dalle quali si staccano dei tavolati galleggianti, cioè gli icebergs. Si tratta di grandi masse ghiacciate, in balìa dei venti e delle correnti marine. La parte superficiale è appena un nono di quella sottomarina. Nel 1927 una spedizione polare ha seguito la «vita» di un iceberg, lungo 160 km, alto fra i 30 ed i 40 metri, determinando gli effetti sul calore delle acque marine, sulla flora e fauna artica ed oceanica.

Lo studio degli icebergs è pertanto molto avanzato e gli scienziati sono in grado di valutare gli effetti positivi e negativi di questi «mostri» di ghiaccio nei loro transiti attraverso l'Oceano Indiano. Il dott. H. W. Friedman ha proposto una prova scientifica: trasportare con rimorchiatori di traino e di spinta un iceberg di modeste dimensioni, studiando, miglio per miglio, il comportamento dell'«isola di ghiaccio». Intanto, l'Arabia Saudita ha incaricato esperti europei ed australiani di approfondire l'idea di Mohamed Al Faisal.

Dante Lunder

Libri ricevuti

«Rinascita cristiana nell'URSS» a cura di Romano Scalfi (Cooperativa editoriale «La Casa di Matriona», Milano 1977; Collana «Testimonianze / 4»; pagg. 296, lire 3000).

Nikolaj Berdjaev: «Cristianesimo e lotta di classe» (Cooperativa editoriale «La Casa di Matriona», Milano 1977; Collana «Propilei russi / 3»; pagg. 126, lire 2500).

Pubblicate dalla Cooperativa editoriale «La Casa di Matriona», presentiamo ai lettori due volumetti: «Rinascita cristiana nell'URSS» e «Cristianesimo e lotta di classe». Innanzi tutto però un breve cenno su «La Casa di Matriona», nata a Milano per iniziativa di un gruppo di persone che da anni si occupano, in vari campi del mondo sovietico. Di questo mondo «essa intende indagare e testimoniare una realtà fondamentale, quella del dissenso, nella convinzione ch'esso esprima una vasta e profonda esperienza di rinnovamento culturale e spirituale che si sta configurando in una vera e propria cultura alternativa dell'URSS, non più riducibile ai pur importanti aspetti di "dissidenza" e protesta». Al tempo stesso, poi, sono nate le collane «Testimonianze», «Ricerche» e «Propilei russi».

Nell'ambito dunque di questo spirito e di questi contenuti si concretizzano le pagine delle due letture sopra accennate. La prima, «Rinascita cristiana nell'URSS», è un'antologia di scritti del samizdat cristiano, cioè della libera «autoeditoria» sovietica nella quale si esprimono le varie correnti del dissenso, e che da molti anni ormai è uno dei fenomeni sociali più rilevanti dell'Unione Sovietica. I documenti presentati dal libro sono tuttavia solo una parte degli scritti che sempre più numerosi giungono in Occidente, ma sono tutti ugualmente toccanti. In «Appendice», poi, sono state tracciate «le linee fondamentali del cammino compiuto dai cristiani nell'Unione Sovietica in questi ultimi anni».

Autore della seconda pubblicazione, «Cristianesimo e lotta di classe» (traduzione di Lucio Dal Santo), è uno dei più importanti filosofi russi del nostro secolo, Nikolaj Berdjaev, nato nel 1874 e morto nel 1948. Espulso nel '22 dall'URSS per la sua posizione che da un iniziale marxismo pervenne al cristianesimo ortodosso, Berdjaev si stabilì nel '25 a Parigi dove pubblicò la maggior parte delle sue opere («Un nuovo Medio Evo», «Le fonti e il significato del comunismo russo», «Il senso della storia» ed altre). Espressione significativa del pensiero filosofico-sociale berdjaeviano, «Cristianesimo e lotta di classe» si articola in sei capitoli e affronta, «in chiave antiborghese e antimarxista il nodo del classismo marxista», affermando che «solo una visione cristiana può veramente contrapporsi alla reificazione dell'uomo...».

Concludendo, due libri attualissimi dal contenuto stimolante che di certo solleciterà una particolare attenzione da parte di molti lettori.

G. P.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

SCIOPERO E CORTEI NELLE VIE DEI LAVORATORI DELL'ITALCANTIERI E DELL'ITALSIDER

Occupata l'aula del Consiglio regionale dagli operai degli stabilimenti in crisi

Ribadita nei colloqui con i presidenti Comelli e Pittoni la protesta contro le sospensioni dal lavoro Una delegazione unitaria andrà in settimana a Roma per un intervento in sede ministeriale

Sono scesi ieri in corteo nelle vie cittadine — in concomitanza con lo sciopero di quattro ore all'Italsider e quello di due ore di tutti i lavoratori metalmeccanici — i dipendenti dei due grossi stabilimenti colpiti da provvedimenti di cassa integrazione: l'Italcantieri di Monfalcone e appunto l'Italsider. Imponente la manifestazione dei lavoratori dello stabilimento triestino, mentre gli operai monfalconesi hanno dato vita a un separato corteo nelle vie di Trieste. Questi ultimi hanno manifestato, secondo l'obiettivo dei sindacati, per «mantenere la mobilitazione della categoria e sensibilizzare l'opinione pubblica» sulla grave crisi del settore. I dipendenti dell'Italsider hanno a loro volta inteso «esigere dagli organi responsabili una ferma e chiara risposta sulla garanzia dei livelli occupazionali».

Parecchie centinaia di lavoratori dell'Italsider, che fino a quel momento avevano manifestato in città contro i provvedimenti di cassa integrazione, alle 11 sono approdati in piazza Oberdan: qui una loro delegazione avrebbe dovuto essere ricevuta dal presidente della Giunta regionale, Comelli. I delegati sono stati invece ricevuti dal presidente dell'assemblea regionale, Pittoni, il quale ha fatto presente che Comelli era impegnato nella seduta consiliare in corso e che solo alla conclusione dei lavori avrebbe potuto incontrarsi con gli esponenti delle maestranze; intanto i lavoratori potevano incontrarsi con l'assessore al lavoro, Stopper, che aveva anticipato i propri interventi in aula proprio per rendersi libero per tale incontro. I delegati hanno riferito le risposte di Pittoni ai lavoratori che manifestavano in strada, e questi ultimi — protestando perché il presidente Comelli non accordava sull'istante un colloquio — hanno deciso di fare irruzione nella sala consiliare.

Gli operai, con bandiere, si sono posti a sedere per terra, in mezzo alla sala, e hanno cominciato a gridare e a dar fiato ai fischietti. Il presidente Pittoni, dopo aver invano cercato di far sgomberare l'aula, ha definito questo gesto «molto grave», e ha sospeso la seduta. Il presidente Comelli, dopo un vivace scontro verbale con i lavoratori, si è dichiarato disponibile per un colloquio ma non nella sede consiliare; l'incontro è perciò avvenuto in un altro ufficio. Solo al termine di quest'incontro i lavoratori hanno sgomberato l'aula e la seduta dell'assemblea regionale ha potuto riprendere i lavori, verso le 12.30.

All'incontro con Comelli erano presenti anche gli assessori Stopper e Dal Mas, i rappresentanti dei gruppi consiliari e l'on. Cuffaro. L'assessore Stopper ha detto che, secondo gli accordi, la riunione doveva aver luogo nella sede dell'assessorato all'industria; comunque — ha rilevato — del problema dell'Italsider l'assemblea si era occupata già all'inizio della seduta. «Ciò dimostra la priorità — ha dichiarato — che gli organi regionali attribuiscono alla questione». Ha poi ribadito che la Giunta regionale non condivide la strategia dell'Italsider, contestando l'ipotesi che il solo mezzo per controllare la produzione sia quello di porre il personale in cassa integrazione senza lasciar intravedere una politica generale di sviluppo. «Condividiamo pertanto — ha concluso — le posizioni assunte dalla Giunta comunale e da quella provinciale di Trieste e in tal senso la Regione intende manifestare il proprio atteggiamento in sede governativa e a operare nei confronti delle autorità, nelle sedi competenti».



Il concitato colloquio del presidente della Giunta regionale Comelli con gli operai

Anche il presidente Comelli ha espresso la necessità di un'azione comune in sede romana presso i competenti organi di governo. Infine l'on. Cuffaro ha proposto che una delegazione composta dai rappresentanti sindacali, della Regione e dai parlamentari di tutta la regione si rechi in settimana a Roma per trattare il problema col ministro delle partecipazioni statali e con i dirigenti dell'Iri.

Il segretario provinciale della Fiom-Cgil, Rigo, ha dichiarato la disponibilità dei lavoratori per un'azione comune in tal senso; e il presidente della Giunta regionale, Comelli, ha accolto la proposta del deputato comunista impegnandosi a prendere gli opportuni contatti per l'incontro. Del collocamento in cassa integrazione di 550 dipendenti dell'Italsider di Trieste verrà perciò trattato nei prossimi giorni a Roma, in sede governativa, nel quadro di un'azione congiunta delle organizzazioni sindacali, degli organi regionali e dei parlamentari del Friuli-Venezia Giulia. Un'analoga azione unitaria da parte del Comune e della Provincia di Trieste è tuttora, invece, all'esame dei partiti dell'arco costituzionale, che in materia hanno discusso già in due riunioni consecutive senza approdare a risultati se non interlocutori.

Oggi lo sciopero nel settore edile

Un nuovo sciopero sarà effettuato oggi dai lavoratori dell'edilizia, quale protesta per l'opposizione delle imprese alla contrattazione integrativa provinciale, che, secondo i sindacati, determina un «pericoloso e del tutto inaccettabile blocco di una fase contrattuale.

Per stamane la Federazione regionale ha indetto una conferenza-dibattito su tali problemi, invitando le forze politiche, l'amministrazione regionale e le forze sociali, nella certezza di ottenere un valido contributo per la soluzione dei gravi problemi economici e sociali del Paese e della regione. La conferenza si terrà alle ore 10.30 presso il cinema Vittorio Veneto.

Disagi contenuti nel servizio ferroviario

I disagi dovuti all'agitazione dei ferrovieri sono stati abbastanza contenuti per chi partiva o arrivava a Trieste. A parte due forti ritardi (uno di sette ore e uno di 66 minuti) i convogli in arrivo e in partenza dalla nostra stazione hanno osservato abbastanza gli orari prefissati.

I sindacati avevano deciso di bloccare la circolazione dei treni per due ore: dalle 10 alle 12, ma non tutti i ferrovieri hanno aderito allo sciopero. Ben tre dei cinque treni in movimento in quelle due ore hanno viaggiato sia pure con qualche ritardo. Il diretto Ex Simplon Express Parigi Milano-Venezia con carrozze provenienti da Roma e Lecce e diretto a Zagabria e Belgrado, con orario di arrivo alle 10.09 è giunto alle 11.27 senza però le carrozze provenienti dalla Francia.

Tale troncone è arrivato appena alle 17.45 con sette ore e mezzo di ritardo. Non tutto però è dovuto allo sciopero. A causa di alcune frane sulla linea francese, normalmente i convogli provenienti da Modane hanno già due ore di ritardo. Poi il resto viene accumulato alla frontiera e dopo la frontiera per le agitazioni.

Riunione sindacale per le elezioni scolastiche

Il personale docente e non docente delle scuole triestine di ogni ordine e grado si riunirà oggi, alle ore 17.30, nella sala «Di Vittorio» di via Fondares 8, per concordare le piattaforme e le liste dei candidati per le imminenti elezioni distrettuali e provinciali. Sono invitati alla riunione tutti gli insegnanti e i non docenti che intendono realizzare un programma di rinnovamento democratico nella scuola.

RIENTRATA LA SPEDIZIONE ALPINISTICA DALL'HIMALAIA

Negata ai due triestini la vetta dell'Annapurna

Tiziana Weiss e Piero Mozzi hanno interrotto l'ascesa per soccorrere un compagno ferito - La tragica cordata

Sono rientrati ieri sera a Trieste i due alpinisti del CAI XXX Ottobre che hanno partecipato alla spedizione sull'Annapurna terzo (7577 metri) in Himalaya. Assieme ad altri 23 alpinisti, Tiziana Weiss e Piero Mozzi, entrambi di 25 anni, erano giunti in mattinata all'aeroporto di Linate, con un volo che li ha portati a Milano direttamente da Katmandu, capitale del Nepal. Come si era già avuto modo di sapere nei giorni scorsi da un comunicato ufficiale del governo nepalese, la spedizone — dopo che due cordate avevano toccato la vetta — si è conclusa tragicamente, con la morte della guida valdostana e vice capo spedizione Luigino Henry, 32 anni, caduto in un crepaccio, e il serio infortunio occorso all'alpinista vicentino Piero Radin, 35 anni, che si è fratturato una gamba scivolando lungo un costone roccioso.

I due trentaottenni, che non hanno potuto raggiungere la vetta dell'Annapurna terzo (gli assalti alla cima sono stati sospesi dopo i due incidenti per impiegare tutti gli alpinisti nella difficile operazione di recupero del ferito), hanno brevemente commentato la loro eccezionale esperienza. «Non raggiungendo la cima — ha detto Tiziana Weiss — sono andati in fumo un anno di preparazione e di allenamenti, oltre che un mese di sforzi ad alta quota. Nonostante tutto si è trattato di una esperienza umana e alpinistica irripetibile». «Da un anno — ha aggiunto — l'Annapurna era entrato nella nostra vita, prima di soppiatto, poi, facendosi strada sempre più, fino a diventare qualcosa di talmente grosso da far arenare alle sue falde qualsiasi ulteriore progetto. Ora tutto è passato così in fretta, ma l'Annapurna resta per noi un ricordo prezioso».

Ed ecco il racconto dell'incidente che ha provocato la morte di Henry.

I due triestini lo hanno vissuto da lontano, dal campo base, dalle notizie frammentarie portate dagli alpinisti che hanno fatto la spola tra i campi alti. «E' successo al ritorno, dopo che Henry e Cheney e lo sherpa Pasan Tempa avevano raggiunto la vetta. I tre si sono incontrati con Giacomo Albiero e lo sherpa Van Dorje, fermi sulla «spalla» del monte, a 7100 metri, e, dopo aver superato il campo cinque, si sono calati verso il campo quattro. Erano a cento metri dalla fine delle difficoltà, quando Luigino ha tentato il recupero di una corda di sicurezza, ed è scivolato lungo il canale ghiacciato per oltre trecento metri ed è caduto in un crepaccio.

Anche Radin è rimasto ferito dopo la conquista della vetta. L'aveva raggiunta assieme all'accademico del Cai, Giorgio Brianzi, di Cantù. Entrambi non sapevano quanto era accaduto nel frattempo a Henry. Per l'uscita di un rampone, Brianzi è scivolato coinvolgendo Radin il quale, benché legato, ha riportato fratture a una gamba e ferite alla mano destra (che ha subito un congelamento). «L'operazione del salvataggio di Radin — racconta Tiziana Weiss — è stata la cosa più grossa della spedizione; più ancora della conquista della cima. E' stato necessario l'impegno di tutti. Una cosa che credo non sia mai stata fatta in Himalaya. Pierino è stato calato nel vuoto, nella zona dei seracchi, grazie a un sistema di carrucole e di corde fisse. Ed è stata soprattutto qui che si è cementata l'amicizia fra tutti noi».

C'è chi ruba arnesi da lavoro

Furto in una baracca che funge da spogliatoio e da ufficio per gli operai della ditta «Giacomelli» che sta costruendo un serbatoio idrico nei pressi del campo sportivo di Cologna.

Ieri mattina, il capo cantiere, Giovanni Mercandel, di 58 anni abitante in via Zaule 2, ha chiesto l'intervento della Volante per denunciare la sparizione di numerosi attrezzi riposti nella baracca: un trapano elettrico con un cavo lungo 60 metri, due trance a mano, una cesoia e altri attrezzi di minore importanza. Dall'ufficio poi, gli ignoti avevano asportato anche l'apparecchio telefonico. Il danno si aggira sul mezzo milione di lire.

UN RIBASSO - FINALMENTE - NEL VORTICE DEI RINCARI

Fra gelate e guerre tanti prezzi del caffè

Dalle calamità brasiliane al conflitto somalo-etiopico la complicata vicenda delle quotazioni salite alle stelle

La tazzina resta a 250?

Il più recente capitolo del caro-caffè potrebbe avere come titolo: sconto. Specialmente le torrefazioni espongono nelle vetrine cartelli che attraggono la clientela con offerte speciali (fino a un minimo di 750 lire all'etto) e con il prezzo della «tazzina» a 180 e anche a 150 lire.

Nella generalità dei bar resiste però il tetto delle 250 lire? Perché? Il grossista vende agli esercizi pubblici i preziosi chicchi non più a 11.000 o 12.000 mila lire al chilo, ma da un minimo di 7800 ad un massimo di 9500 lire per chilogrammo. Siamo, insomma, ben lontani dal prezzo del marzo 1976, quando un chilo di caffè costava ai gestori del bar 4300-4700 lire; tuttavia un calo sensibile del prezzo c'è stato, mentre il consumatore continua a pagare la tazzina «maggiorata».

«Evidentemente sul caffè c'è stata una speculazione — afferma il torrefattore Primo Rovis —, ma la si è fatta a livello di governi non certo a livello di grossisti o importatori. Il prezzo di 250 lire per un caffè però, io l'ho sempre considerato eccessivo».

La Federazione pubblici esercizi ha esaminato proprio ieri mattina l'ipotesi di suggerire agli associati la riduzione del prezzo; ma «i costi di gestione e di regia degli esercizi sono nel frattempo tanto aumentati — lo dice il segretario della Federazione — che il margine copre a malapena le spese».

Di recente, fra il marzo e l'aprile scorsi, si parlò non solo in Italia, ma anche nella maggior parte degli stati europei, di possibili grossi rialzi nel prezzo del caffè torrefatto, a causa dell'altezza inusitata raggiunta dalle quotazioni richieste dai mercati d'esportazione. I momenti di tensione nei prezzi d'origine sono stati almeno una decina dal giorno dopo le gelate brasiliane del luglio '75. Dapprima, i prezzi aumentarono lentamente, essendo ancora disponibili molte scorte nei paesi di coltivazione; successivamente iniziò la «escalation» sulla base di 50-70 sterline per mese, per ogni tonnellata venduta tramite le borse a termine. Poi, dopo i primi inventari dei danni cagionati dal gelo in Brasile, la situazione diventò drammatica; difatti i raccolti del primo paese mondiale di esportazione, il Brasile, scesero da 27-28 milioni di sacchi, di cui circa 18-19 milioni esportabili, ad appena 7-9 milioni.

Fu allora che Rio de Janeiro, la capitale mondiale del caffè, decise di smobilitare le scorte accumulate durante gli anni di raccolti notevoli, per fronteggiare le richieste dei paesi consumatori. Ciò dette luogo a una rottura nei prezzi, che comportò una spettacolare fase di aumento delle quotazioni delle miscele per i consumi privati. Dalla fine del '75 in poi seguirono anche altri fenomeni negativi: inondazioni, terremoti, guerre civili, disorganizzazione ecc. nei paesi cafeteros, che provocarono aumenti nei prezzi per carenza di merce, ma anche per una serie di ardite speculazioni, sia da parte dei paesi venditori sia per la intromissione nei mercati a termine di molti speculatori, che avevano trovato la convenienza d'acquistare dei grossi lotti da rivendere poi dopo altri aumenti dei prezzi.

La somma algebrica di questi eventi portò i prezzi ad un livello impossibile: basta pensare che nel marzo scorso, a Londra i caffè Robusta vennero pagati 4,2 sterline per kg, merce FOB partenza, pari a qualcosa come 6700-7000 lire per un chilogrammo di caffè crudo, senza spese di sbarco, dazi, altri oneri fiscali ecc. E' ovvio che anche le altre qualità, come gli Arabica brasiliani, colombiani e quelli del Centro America, subirono notevoli incrementi.

Gli importatori furono costretti a trasferire i prezzi del crudo sulle torrefazioni e quindi sul prodotto da vendere al minuto o da quotare sulla tazzina. Nel frattempo, anche l'inflazione mondiale ha provocato l'erosione delle varie monete, con riflessi sui salari, sugli oneri sociali, sui prezzi del petrolio, sui costi dei trasporti, sulle spese generali, talché anche i torrefattori si trovarono immersi in una serie di esborsi di gestione estremamente gravosi. Eppure, nonostante la impossibilità legale per le ditte italiane di inserirsi nelle borse a termine, per le loro politiche di rifornimenti, e per assicurare un ritmo regolare ai flussi di acquisto e di produzione, il nostro mercato riuscì — pur attraverso aumenti che talvolta potevano essere considerati anche discutibili — a mantenere nel prezzo della tazza la quotazione minima in campo europeo. Altre notizie sull'andamento del mercato internazionale vengono pubblicate nell'odierna rassegna economica a pagina 9.

In Italia, duemila torrefattori lavorano nel caffè, di cui 350 sono anche importatori in proprio. Una dozzina di imprese di notevoli dimensioni coprono il 30-35 per cento del mercato; circa 400 medie imprese trasformano per il consumo il 40 per cento del caffè, mentre 1600 aziende piccole riescono a coprire il resto del mercato. Il 75 per cento del caffè torrefatto viene consumato in famiglia, il 20 per cento nei pubblici esercizi ed il rimanente 5 per cento in 2000 aziende, tramite 120.000 distributori. Da rilevare che i punti di vendita del caffè sono mezzo milione, contro 250 mila fra bar, ristoranti ed alberghi.





Due momenti della manifestazione dei lavoratori, all'ingresso della sede del Consiglio regionale e nell'aula, dove hanno occupato l'emiciclo, sedendosi davanti ai banchi della Giunta (Italfoto)

CALENDARIETTO

Oggi: Sant'Oreste. — Il sole sorge alle 6.56 e tramonta alle 16.42; la luna si leva alle 4.24 e cala alle 15.44.

Ieri: temperatura massima 14,3, minima 11,7; pressione millibar 1023,3 stazionaria; umidità 80 per cento, vento 8 km/h da Sud Sud-Est; temperatura dal mare 16 gradi.

Maree oggi: alta alle 7.44 con cm 55 e alle 20.39 con cm 32 sopra il livello medio; bassa alle 14.26 con cm 57 sotto il livello medio. **Domani:** bassa alle 2.03 con cm 30 sotto il livello medio.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): via Rossetti 33, tel. 790488; via Roma 16, tel. 31998; via Montorsino 9, tel. 414304; piazzale Valmaura 11, tel. 812309.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): via Rossetti 33, tel. 790488; via Roma 16, tel. 31998; via Montorsino 9, tel. 414304; piazzale Valmaura 11, tel. 812309; piazza Goldoni 8, tel. 38009; via Belpoggio 4, tel. 765252.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): piazza Goldoni 8, tel. 38009; via Belpoggio 4, tel. 765252.

Carabinieri: telefono 2121121.

Pronto soccorso CRI: tel. 68888.

Polizia stradale: telefono 422222.

Questura centrale: telefono 60311.

Vigili del fuoco: telefono 2222.

Vigili urbani: telefono 31111.

Automobile Club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Aeroporto - Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 77001.

Ferrovie dello Stato (informazioni viaggiatori): telefono 418207.

Sip (segnalazione guasti): tel. 182.

SCONTRO IERI POMERIGGIO A SANT'ANDREA

La peggio al bus nell'urto con l'auto

In un altro incidente ferito un ragazzo

Nello scontro di un'utilitaria con un autobus, chi ha avuto la peggio — come danni — è stato il veicolo più grosso. Nella vetturetta, invece, due dei tre occupanti sono rimasti leggermente feriti. L'incidente si è verificato nel pomeriggio, a Sant'Andrea, poco dopo le 16, quando Giuseppe Kuk, 30 anni, residente nel Comune di Aurisina, a Procenico 22, stava guidando verso il centro cittadino, la «Fiat 500», targata TS 160620. Con lui si trovavano il carpentiere Gino Gravelli, 41 anni, via San Benedetto 14 e il saldatore Romano Cattaruzza, di 43 anni, via Pittoni 8. A un tratto l'utilitaria è entrata in collisione con un autobus della linea «9», condotto verso il viale Campi Elisi dall'autista Sergio Zerial, di 35 anni, abitante in via Barbariga 4. In seguito all'urto gli occupanti dalla «500» sono stati sballottati nell'abitacolo e sia il Cattaruzza, sia il Gravelli hanno riportato contusioni al capo. Il primo è stato medicato all'astanteria e quindi dimesso con la prognosi di sei giorni; il secondo è stato invece accolto nella divisione neurochirurgica e giudicato guaribile in una settimana.

L'utilitaria ha riportato danni non gravi, mentre l'autobus ha perduto un pezzo dell'avantreno.

In via San Michele, mentre era diretto verso le rive in sella al proprio ciclomotore, lo studente Furio Bernardini, di 17 anni, abitante in via Petronio 7, è entrato in collisione con la incrociante «Giulia» (TS 123513), guidata da Ennio Delnet, di 42 anni, abitante in via Benussi 8/1. In seguito all'urto il giovane ha perduto l'equilibrio ed è ruzzolato sull'asfalto assieme al motomezzo, riportando contusioni alla gamba sinistra. Soccorso e trasportato all'Ospedale maggiore con un'autolettiga della CRI, l'infortunato è stato ricoverato nella clinica ortopedica con la prognosi di una decina di giorni.

Assemblea a Muggia — Oggi alle 20, presso la scuola elementare di Zaule, avrà luogo una assemblea pubblica per la presentazione della bozza del bilancio di previsione del Comune di Muggia per il 1978 e per discutere dei problemi del rione. Saranno presenti il sindaco Willer Bordon e gli assessori Walter Bernè, Luciano Tremul e Luisa Balbi.

STATO CIVILE

MORTI: Ricciardi in Tassini Dirce, 87 anni; Sparagna ved. Baldini Marina, 80; Chert ved. Nesich Maria, 73; De Marco ved. Ianni Lidia 74; Lovreich ved. Santich Antonia, 90; Destradi Elisabetta, 91; Girolami Cesare, 84; Marinaro in De Palma Nicoletta, 73; Zoch ved. Kobal Albina, 72; Ianzhar Angela, 66; Dobrilla Marcello, 84; Pipan Alessandro, 77; Korosec ved. Bajc Maria, 88; Cetin Francesco, 72; Zupin Danilo, 55; Perfoglia in Trigiau Olga, 75; Campacci Angelo, 72; Santon Riccardo, 89; Pesavento ved. Gelussi Nicolina, 72; Fabbri in Stefani Nives, 69; Chermaz ved. Maniago Romana, 62.

NATI: 12.

PORTATO AL CONSIGLIO COMUNALE IL PROBLEMA DEGLI ABUSIVI

Il trasferimento al Silos riproposto per le bancarelle

Che si sia messo il dito su una piaga con il rimettere in discussione la validità della destinazione ad attività commerciali ambulanti di due zone del centro storico, si ha immediata conferma da due precisi elementi: i capigruppo consiliari hanno fissato per la seduta di martedì prossimo il dibattito su una mozione, d'iniziativa della DC, che intanto solleva la questione degli ambulanti abusivi: il documento dà mandato al sindaco di risolvere una volta per tutte almeno la piaga dell'abusivismo, affrontando questo aspetto non trascurabile di una situazione che si fa ogni giorno più insostenibile, per il decoro del centro cittadino, nella sua generalità. Il secondo elemento è dato da una rinnovata presa di posizione dell'Azienda di soggiorno e turismo per l'eliminazione dell'attuale «baraccopoli» in piazza Libertà.

Secondo una dichiarazione fattaci dal presidente dell'Azienda, on. Tombesi, per ripristinare il decoro della piazza antistante la stazione ferroviaria, liberando il giardino centrale dalle bancarelle degli ambulanti, la stessa Azienda ha già compiuto una serie di passi concreti, fin dalla primavera di due anni fa. La proposta dell'Azienda — avanzata alla civica amministrazione — è quella di uno spostamento delle bancarelle nell'ala sinistra del Silos, previo ripristino dei muri perimetrali che secondo la valutazione degli esperti consultati non avrebbe comportato, allora, una spesa superiore ai 50 milioni di lire.

Accogliendo tale proposta, il sindaco aveva chiesto formalmente all'amministrazione ferroviaria, proprietaria dell'immobile, la disponibilità precaria di quel corpo di fabbrica ancora nell'ottobre 1975. Anche la Soprintendenza ai monumenti, interessata in proposito (il Silos essendo protetto dal vincolo delle belle arti), aveva manifestato il proprio consenso alla soluzione sostenuta dall'Azienda. Purtroppo l'azione si è arenata contro l'opposizione del Compartimento ferroviario, che nemmeno i ripetuti interventi condotti personalmente dal presidente dell'Azienda di soggiorno, Tombesi, presso l'allora ministro dei trasporti Ruffino sono valsi ad attenuare. L'amministrazione delle Ferrovie sostiene infatti di dover far fronte a numerose esigenze di impianti, uffici e alloggi, che richiedono comunque l'utilizzazione del Silos, ovvero del suo sedime in caso di demolizione.

L'on. Tombesi ci ha confermato che gli stessi venditori ambulanti che occupano le baracche in piazza Libertà, in un incontro con i loro rappresentanti avuto l'anno scorso, hanno fatto intendere la loro disponibilità ad abbandonare l'attuale sistemazione purché venga destinato loro un sito idoneo e in grado di raccogliere tutte le bancarelle di questo tipo che vi sono in città, impedendo condizioni di disparità. Due piccioni con una fava: si risanerebbe così anche la zona di Ponterosso».

«Sarebbe da cogliere l'occasione per risolvere una volta per tutte il problema degli ambulanti e delle bancarelle sistemate in diversi siti della città — sostiene l'on. Tombesi — prima che si crei una consuetudine difficile da sradicare. Naturalmente sia per smuovere le Ferrovie dello Stato dalla loro posizione, che non appare giustificata di fronte alle esigenze cittadine, sia per allestire una sede alternativa per le bancarelle e per gli ambulanti occorre uno sforzo deciso e congiunto di tutti gli enti locali, anche nella prospettiva del piano particolareggiato che dovrebbe prefigurare un nuovo assetto non solo funzionale ma anche più decoroso per il centro storico».

ASTA DI ANTIQUARIATO

di mobili, quadri, tappeti, soprammobili ed altri oggetti di pregio provenienti da varie collezioni private. Interessanti mobili inglesi, molti bei tappeti, qualche gioiello d'altri tempi.

ASTA
10 novembre - ore 21
11 novembre - ore 21
12 novembre - ore 16.30

MOSTRA
7, 8, 9 novembre
ore 10 - 13 e 16 - 20

N.H.
DANTE DE ZUCCO
Trieste - Galleria Tergesteo
(piazza della Borsa 15)



SOGGIORNI INVERNALI

in TRENTINO, VAL PUSTERIA, VAL BADIA, VAL D'AOSTA e nelle più belle località delle DOLOMITI.
Particolari facilitazioni per il periodo di gennaio.
Prenotazioni Uffici U.T.A.T.



VIENNA

8 - 11 dicembre
in autopullman
Prenotazioni Uffici U.T.A.T.

carpani
viale II settembre 32.
ANDAR PER PIASTRELLE
La vendita continua in via Piccolomini, 7 (magazzino)

CIT Documenti - Visti Viaggi - Cambio Valute Staz. Centrale tel. 414141 Staz. Autolinee tel. 61000 Piazza Unità tel. 60201
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA - FIUME ore 8.10, 12, 14.45, 18.
BELGRADO ore 19.
CAPODISTRIA - PORTOROSE - UMAGO - CITTANOVA (giornaliera) ore 8, 14.50.
LUBIANA-ZAGABRIA ore 18, 19.
MILANO (giornaliera) ore 8.15 escluso sabato: ore 21.30.
PORTOROSE - PIRANO (giornaliera) ore 8, 10.15, 14.50.
VENEZIA ore 6.45.
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

dott. P. REICH
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
Via S. Lazzaro 20
L'ambulatorio rimane chiuso sino al 6 novembre
Riprende lunedì 7 novembre

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla publikompass
TRIESTE
Sportello: Via L. Einaudi 3/B. (Galleria Tergesteo) Tel. 68668

UCV CIT
VIAGGIO DI CAPODANNO
INDIA DEL SUD E CEYLON
30.12.77 - 8.1.78
Visita di Delhi, Madras, Bangalore, Mysore, Colombo, Kandy.
Pensione completa in alberghi di I cat. e di lusso.
Lire 795.000 + tassa d'iscrizione.
UFFICIO CENTRALE VIAGGI • CIT
Piazza Unità d'Italia, 6 • Telefono 62621

NUOVA CONCESSIONARIA
TRIESTE
VIA CARDUCCI 24 • VIA S. FRANCESCO 11 • P. LIBERTÀ 3 • SISTIANA
ELEGANTE COME UNA GRINTOSA COME UNA
Ford ESCORT
1ª al Safari Rally
1ª al Rally dell'Acropoli
1ª al Rally dei mille laghi
Centro Design Salvador 4 C.



ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

Fino a che punto è utile e lecita una scheda familiare degli alunni?

Commenti favorevoli e contrari alla lettera «Dossier di famiglia» scritta da una mamma

La lettera di una mamma della scuola elementare «Domenico Lovisato», da noi pubblicata nelle «Segnalazioni» del 30 ottobre con il titolo «Dossier di famiglia», ha ricevuto contrastanti accoglienze. Numerosi lettori, singolarmente o in gruppo, ci hanno scritto a favore e contro la lettera di quella mamma. Delle lettere più lunghe, per ragioni di spazio e per dare ospitalità a un maggior numero di interventi, siamo costretti a pubblicare soltanto i passi più significativi. Di questo ci scusiamo con i lettori.

Il consiglio dell'VIII circolo scrive: «Il consiglio dell'VIII circolo, rappresentante del corpo docente e non docente e dei genitori, dopo il lungo lavoro svolto in questi tre anni al servizio della scuola, ritiene doveroso ribadire che tutti i problemi inerenti al funzionamento della scuola stessa sono di pertinenza prima degli organi della scuola. Il fatto che una mamma abbia preferito rivolgersi al "Piccolo", costituisce una sconfitta per tutti coloro che sono impegnati attivamente a risolvere i molti gravi problemi che emergono nella scuola, riflessi della crisi che travaglia la società.

«Pertanto, il consiglio ritiene che il problema, sollevato dalla signora, doveva essere esposto in termini generali, come in termini generali si è preferito rispondere in data 4 novembre. Mentre il problema, nei suoi particolari, doveva essere affrontato nelle assemblee, previste dai decreti delegati.

«Ci sembra opportuno sottolineare i motivi che rendono più amara la sconfitta per tutta la comunità. Questo Circolo è stato retto da insegnanti e da genitori, senza nessuna divisione di liste ideologizzanti, pur risultando eletti genitori appartenenti alle più svariate correnti politiche. Tale unità, sancita da un programma comune, ha portato ad affrontare problemi assillanti senza nessuna presa di posizione di parte. Problemi, come quelli degli handicappati, hanno costituito un banco di prova di questa unità; e pure nelle tensioni, tutti hanno contribuito a ridimensionare e a dare una soluzione agli stessi.

«Il Consiglio, pertanto, crede che un dibattito sereno all'interno dei nostri Organi, sul problema esposto dalla signora, chiarirebbe i vari aspetti della questione e riaffermerebbe il principio della fiducia negli insegnanti e nella loro attività educativa, specie nei confronti dell'insegnante oggetto della polemica».

★

Un gruppo di mamme della scuola «Lovisato», a loro volta scrivono: «Siamo un gruppo di mamme della classe III G e critichiamo duramente la lettera apparsa nelle "Segnalazioni" del 30 ottobre con il titolo "Dossier di famiglia", perché appoggiamo in pieno il programma svolto dall'insegnante. Invitiamo pertanto la mamma autrice di quella lettera ad affrontare il problema apertamente, perché quanto è asserito nella sua lettera non corrisponde, secondo noi, a verità. Grazie». Seguono 14 firme.

★

Alcuni insegnanti dell'VIII circolo scrivono: «La lettera ha suscitato nella classe docente dell'VIII circolo amarezza e indignazione. Soprattutto indignazione, poiché l'argomento trattato dalla madre con stretto rigore di logica ha il basilare difetto di partire da presupposti sbagliati, che denunciano chiaramente la mancanza di informazione sulle metodologie attuali, sulle finalità che si perseguono, sui risultati che tali metodologie possono dare. Ignorare elementi tecnici, specifici dell'iter educativo non è colpa grave, ma lo diventa qualora si passi a contestarli a livello pubblico, nel qual caso chiunque lo faccia è tenuto a documentarsi onde evitare che la contestazione degradi in pettegolezzo o quanto meno in calunnia.

«Crediamo doveroso chiarire che l'indagine compiuta dal bambino nel suo ambiente, sia nella proiezione storica che nella dinamica del presente, è alla base di ogni ulteriore conquista conoscitiva. Ricercare i dati storici della propria esistenza è scoprire gradualmente la propria collocazione nello spazio e nel tempo, è graduale coscienza di sè come essere sociale, è introduzione ad una ricerca scientifica che muovendo dall'ego del bambino e dalle cose per lui altamente significanti gli consente di spaziare in un secondo tempo anche nella realtà che non è sottoposta alla sua esperienza diretta.

«Il "dossier...", come lo definisce quella mamma, non serve all'insegnante per compiere discriminazioni, ma serve al bambino e risponde ad un suo bisogno di identificazione. Teme quella mamma che da queste ricerche possano trapelare situazioni familiari particolari? E noi chiediamo, a nostra volta: crede lei che questo sia l'unico veicolo di conoscenza di situazioni abnormi? Anormali?».

«Ma analizziamo le domande del dossier. Quando sei nato? Quanto pesavi? Piangevi, mangiavi? ecc. Non crediamo che costi molta fatica, anche ad una madre lavoratrice, rispondere a tali domande, anche perché si tratta di documentare un momento importante della vita, non solo del bambino; se poi il bambino alla nascita risulta, piccolo, grande, grasso, magro si tratta di peculiarità personalizzanti e non di dati discriminanti.

«Attraverso le parole della madre, il bambino vive una parte della sua esistenza che altrimenti gli sfuggirebbe, prende coscienza degli eventuali problemi legati alla sua nascita e ciò lo arricchisce. Ci sono situazioni particolari? Se il bambino le vive serenamente, ne parlerà altrettanto serenamente, altrimenti nessuno gli userà violenza. E continuando: cerca foto dei genitori, dei nonni, ecc. non servono certo all'insegnante per tastare la consistenza delle risorse economiche della famiglia dedotte dal modo di vestire ma consentono al bambino di constatare visivamente i mutamenti delle persone, delle mode, ecc. attraverso gli anni.

«Concludendo: è molto amaro constatare come in un momento così critico per la scuola, mentre si cerca di coinvolgere coscientemente tutte le componenti sociali nell'azione educativa, mentre si cerca di operare sul bambino in armonia col contesto ambientale a cui appartiene e si cerca di promuovere la sua maturazione, eliminando anche le valutazioni numeriche, ci siano ancora persone che non comprendono tutto ciò».

A tu per tu con i genitori

«Egregio direttore, come era prevedibile, la lettera di una mamma pubblicata nelle "Segnalazioni", sotto il titolo "Dossier di famiglia", ha suscitato il classico vespaio e bene ha fatto "Il Piccolo" ad occuparsene, anche direttamente, con l'articolo pubblicato il 4 novembre in sesta pagina, nel quale vengono registrati commenti e reazioni allo sfogo di quella madre.

«Poiché nessuno, fino a oggi almeno, ha solidarizzato con quella mamma, mentre altri — a quanto mi risulta — sono partiti lancia in testa, in diverse scuole, non tanto per difendere l'operato della maestra quanto per fare della demagogia, mi permetta, egregio direttore, di spendere qualche parola a favore di quella mamma, la quale — a mio avviso — ha semplicemente inteso ribellarsi, e ne aveva tutto il diritto, a una prepotente invasione del "pubblico" nel "privato", a una quotidiana regressione dell'„intimo" rispetto al sociale, alla presunzione che ognuno di noi debba necessariamente essere coinvolto negli affari degli altri e viceversa.

«La maestra, forse, non intendeva agire nell'ambito di questo schema di comportamento (non sono in grado di giudicare perché non mi è possibile valutare le intenzioni della maestra, che non conosco), ma ciò non toglie che la mamma "contestatrice" del comportamento dell'insegnante abbia voluto opporsi a un andazzo che nella scuola sta avvelenando da qualche tempo i rapporti tra alunni, genitori e insegnanti.

«Io non voglio difendere a tutti i costi l'„antico", ma ricordo (sono abbastanza giovane, ho appena 32 anni) che le cose una volta andavano così: i miei insegnanti di me sapevano quasi tutto, perché i miei genitori, entrambi "lavoratori", riuscivano a trovare il tempo per recarsi con una certa frequenza a scuola e per parlare con maestri e professori. A casa poi, generalmente durante il pranzo o subito dopo, mio padre o mia madre raccontavano l'esito del colloquio e io e i miei fratelli apprendevamo che esso non si era limitato a una comunicazione degli oggi contestantissimi voti, ma era stato invece uno scambio proficuo di opinioni.

«I nostri genitori avevano parlato con l'insegnante anche del nostro carattere, dei nostri "vizi" e delle nostre "virtù"; avevano chiesto comprensione per certi nostri atteggiamenti, soprattutto nell'età dell'adolescenza. Dall'insegnante, peraltro, ricevevamo sempre consigli, suggerimenti, verifiche di comportamenti nostri che, a scuola come a casa, servivano a tracciare un quadro abbastanza compiuto della personalità dei più diretti interessati e cioè di noi ragazzi.

«Genitori e insegnanti (con le debite eccezioni per entrambi) si costruivano una "scheda" sufficientemente attendibile di noi e a essa attingevano tutti i "dati" che di volta in volta agli uni o agli altri, potevano risultare utili. Non per questo noi risultavamo esclusi dal dialogo; macché voto anonimo; macché silenzi, macché emarginazione di noi ragazzi (a parte i "casi" particolari). Se ridicola è certa oleografia di una scuola modello del passato, non meno ridicola è certa oleografia alla rovescia, che fa della scuola di un tempo un coacervo di aberrazioni pedagogiche.

«I genitori e gli insegnanti di allora (non è poi passato un secolo, perché parlo degli anni '50 e '60) non erano né più né meno bravi di quelli di oggi e dialogavano tra loro. Neppure si può parlare di diverse situazioni sociologiche, perché io, rampollo di famiglia "borghese", ho sempre avuto come compagni di classe, alle elementari, alle medie inferiori e al liceo, ragazzi delle più diverse estrazioni sociali. C'erano "borghesi" e "proletari", c'erano genitori "ricchi" che si disinteressavano di tenere un costante colloquio con gli insegnanti per il bene dei propri ragazzi e c'erano genitori "proletari" (ricordo che il padre di qualche compagno di scuola veniva a parlare con l'insegnante con addosso la tuta blu di operaio perché costretto a prendersi dieci minuti di libertà dall'officina) che non perdevano di vista un attimo tutto ciò che poteva interessare i loro figli.

«La mia esperienza di figlio di una maestra elementare che ha insegnato per 25 anni nelle scuole più diverse, mi permette inoltre di parlare con maggiore cognizione di causa: tra mia madre e i genitori dei suoi alunni c'è stato sempre (qualora la controparte fosse disponibile) un colloquio volto a meglio conoscere il bambino e la sua situazione, personale e familiare.

«La differenza tra ieri e oggi sta soltanto in questo: ieri il rapporto, per chi lo cercava, era più personale, più intimo; oggi è più pubblico, tende a essere collettivizzato. La sociologia pretende il sopravvento sul privato e poiché certa moda vuole che il privato ceda terreno al pubblico in misura sempre maggiore, sotto la spinta di interessi di parte, automaticamente viene considerato sbagliato un comportamento controcorrente. Oggi vanno per la maggiore le assemblee, gli organi collegiali, il tema in classe sulla situazione familiare dell'alunno, le "schede" al posto dei voti. Chi non è d'accordo passa per superato e stia contento se non viene tacciato di "fascista".

«Quella mamma voleva dire semplicemente questo: certe cose, piccole o grandi, le racconto io alla maestra, perché il mio bambino può essere imbarazzato a farlo e ritengo che abbia il diritto a non rimanere coinvolto in problemi che possano creargli delle preoccupazioni. E' troppo semplice dire: a certe domande si può anche non rispondere. Un bambino vuole sempre rispondere, vuole fare come i compagni, non si sottrae alla curiosità, a meno che il timore non abbia il sopravvento. Ha il diritto insomma di non sapere cosa è indiscreto e cosa no. E poiché certe domande possono risultare indiscrete, a un bambino non si devono fare. Quella mamma, secondo me, aveva ragione. Grazie dell'ospitalità, F. S.».

Raccolta di firme contro la vivisezione

La Lega antivivisezionista nazionale comunica che anche a Trieste è iniziata la raccolta di firme per la petizione popolare ex art. 7 della Costituzione avente per oggetto l'abolizione della vivisezione. Tale iniziativa è in collaborazione con un settimanale che appoggerà la lotta per tutta la durata della raccolta delle firme, insieme ai mezzi d'informazione locali. La «LAN» fa appello alle associazioni zoofile e ai cittadini a collaborare per la realizzazione di questa iniziativa.

Si rende noto che le firme vengono raccolte: in Municipio, stanza 202 dalle 9 alle 10; in Tribunale, dalle 12 alle 13; presso il notaio Lassiani, via Galatti 24, dalle 17.30 alle 18.30. Si firma muniti di documento d'identificazione valido (in Municipio firmano solo i residenti nel comune di Trieste). Per ulteriori informazioni rivolgersi a Chiara Maestro, via Tigor 21, telefono 31139.

LE ORE DELLA CITTA'

Per i Caduti del '53

Ieri mattina, a cura del Comune, è stata celebrata nella chiesa del cimitero di Sant'Anna una messa in suffragio dei cittadini caduti durante i fatti del novembre 1953. Al termine della cerimonia religiosa, alla presenza dei familiari e di autorità civili e militari, il sindaco Spaccini ha deposto una corona d'alloro ai piedi del monumento che ricorda i caduti.

«Rigo d'oro» a Noliani

In base all'unanime votazione dei maestri di coro convenuti all'annuale rassegna nazionale «Città di Adria», la casa musicale Zanibon di Padova ha assegnato il premio «Rigo d'Oro» al prof. Claudio Noliani. Ciò in riconoscimento della sua opera di musicologo ricercatore nel settore del canto popolare e della sua attività di compositore di brani corali. Sincere felicitazioni.

Romeo Daneo al C.d.S.

Gli amici di Romeo Daneo desiderano essergli vicini in occasione della splendida mostra a lui dedicata ed in atto a palazzo Costanzi. Parleranno Giulio Montenero, Nino Perizi, Dino Predonzani, Sergio Molesi ed un rappresentante dell'Amministrazione comunale. L'appuntamento è fissato per lunedì 14 novembre, alle 17.30, nella sede di corso Italia 12. Saranno graditi quanti desiderano intervenire.

Conferenze

Oggi alle ore 20 si terrà nella sala della Chiesa di Cristo in via S. Francesco 16 una conferenza sul tema «Ispirazione e rivelazione delle Sacre Scritture».

Corso di fotografia

Il centro «Gamma» organizza un breve corso di tecnica fotografica sia teorica sia pratica rivolto soprattutto ai principianti. Per informazioni telefonare al 791542.

Cena sociale della XXX

Il CAI XXX Ottobre, in occasione del suo anniversario di fondazione, organizza la tradizionale cena sociale. La riunione avrà luogo alle 19.30 di domenica 13 novembre, in uno dei più noti ristoranti della zona Sistiana - Visogliano. Durante la cena sarà illustrata l'attività svolta nella trascorsa stagione e i programmi futuri. Per le iscrizioni: CAI XXX Ottobre, via S. Pellico 1, tel. 68795

Remembrance day service

Domenica 13 novembre, alle 10.30, la funzione religiosa della chiesa anglicana (diocesi di Fulham e Gibilterra) verrà tenuta nella chiesa di S. Cipriano in via delle Monache 3.

Rotary Trieste Nord

Eccezionalmente il Rotary Club Trieste Nord si riunirà stasera (20.30) al Circolo della Stampa, in corso Italia 12, per assistere alla proiezione di film cinesi sui terremoti. Nel corso della riunione si procederà anche alle designazioni per il consiglio direttivo del prossimo anno rotariano.

L'Alpina sul Col Grosso

Domenica prossima, la sezione di Trieste del CAI, Società Alpina delle Giulie, effettuerà un'escursione da Prevallo sull'altipiano del monte Nanos con salita del Col Grosso (m 1300), la cima posta al centro della grande foresta e dominante un vasto orizzonte: percorso facile, vario e panoramico. Partenza in pullman alle 6.45 da piazza Unità d'Italia. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (tel. 60317).

Concorso fotografico

L'ESCAI XXX Ottobre ed il Clan dei fotoprofessionisti triestini hanno indetto un concorso fotografico fra gli iscritti alla marcia d'autunno che si svolgerà il 13 novembre sul classico percorso Visogliano-Ermada-Visogliano. Il concorso denominato «Aspetti della Marcia d'autunno» è diviso in due sezioni: concorrenti fino a 15 anni e oltre i 15 anni, solo per opere in bianco e nero. Per il bando di concorso e iscrizioni, rivolgersi al CAI XXX Ottobre, via S. Pellico 1, tel. 68795.

Ginnastica presciisica

Sono aperte le iscrizioni per la ginnastica presciatorla per adulti, maschile e femminile; prenotazioni ed iscrizioni nella sede del CAI XXX Ottobre, in via Pellico 1, tel. 68795.

Educazione musicale

Oggi pomeriggio, a cura del Centro italiano femminile, nella scuola materna di via di Guardiella 13, la prof. Nedda Saccari terrà una conversazione dedicata ai genitori dei bambini frequentanti la scuola sul tema: «Importanza dell'educazione musicale e ritmica». L'incontro avrà inizio alle 14.30.

British film club

Il british film club inizia la stagione 1977-1978 presentando al cinema Ariston, alle 16, alle 18.30, alle 21, il film di Hitchcok «Family Plot». Coloro che devono ancora rinnovare l'abbonamento, o che si vogliono associare, sono pregati di presentarsi alla cassa mezz'ora prima d'ogni spettacolo.

«Linea» ... Loden!

Anche quest'anno, per la stagione Autunno Inverno 1977, la moda continua a proporre un capo insostituibile, adatto ad ogni occasione: il loden! Per Lei... per Lui... per Tutti! Loden di alta classe, in un vasto assortimento di modelli e colori, corrispondenti in tutto e per tutto alla linea ora in voga, da: «Linea», via Carducci 4, Trieste!

«Linea» ...montoni!

Originali giacconi, cappotti dopo sci e passeggio, in montone rovesciato da uomo e da donna... Eleganti e pratiche giacche, tre quarti, sette ottavi, cappotti in antilope, glacé, gazzella... Le più recenti novità nel campo della moda sportiva e da tempo libero le troverete come sempre, in un grandioso assortimento, da: «Linea», via Carducci 4, Trieste! Non siate eleganti a metà: vestite «Linea».

Per le signore al C.d.S.

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore ed organizzati da Fulvia Costantinides, oggi alle ore 16.30, nella sede di corso Italia 12, il dott. Sergio Dolce, conservatore del Museo di Storia naturale di Trieste, parlerà sul tema «I serpenti del Carso triestino e la reale pericolosità delle vipere»; corredando la sua esposizione con la proiezione di diapositive a colori. Sono invitati quanti si interessano dell'argomento.

Club magico

Domenica scorsa, a Bologna, sede del Club magico italiano, il concittadino Tullio Granbassi è stato ammesso al concorso finale nazionale per le bacchette magiche d'oro e d'argento 1978. Per il suo originale numero di magia delle corde, ha ricevuto i complimenti del grande Silvan, che faceva parte della giuria. Continua così con successo la tradizione del gruppo magico triestino, del quale fanno parte, tra gli altri, il prof. Schaffer, Giberna, Chetta e Martini, tutti ormai assurti a fama nazionale e internazionale.

Nella FIDAPA

Il nuovo anno sociale della sezione di Trieste della Fidapa (International federation of business and professional women) verrà inaugurato domani, alle 17.30, nella sede del circolo aziendale Aquila (g.c.), in via Rossini 4, con una conversazione di Fulvia Costantinides sul tema: «Malta: una perla del Mediterraneo», corredata dalla proiezione di un documentario a colori. Sono invitati quanti si interessano dell'argomento.

«Linea» ...impermeabili!

«Linea» presenta alla Sua Clientela maschile e femminile, una collezione di impermeabili nella versione Autunno Inverno 1977, rinnovata nelle linee e coloriture, ed a prezzi che nonostante gli aumenti in atto, sono quanto mai contenuti! I vantaggi: sicurezza dell'impermeabilità, ingualcibilità, resistenza all'usura, vestibilità, classe indiscussa! Detti capi sono generalmente riconosciuti come i migliori esistenti oggi sul mercato. Da «Linea», via Carducci 4, Trieste.

«Linea» ... pelle!

La pelle, leggera e morbida come la seta in colori di attualità, è diventata un tema ricorrente per il tempo libero e per la città. Vivere in pelle, dunque, potrebbe essere il nuovo slogan per il futuro! Da «Linea» — abbigliamento maschile e femminile — via Carducci 4 — troverete un ricco assortimento di giubbetti, giacche, tre quarti, mantelli e montoni.

«Non siate eleganti a metà»

«Linea» è un modo completo di pensare alla moda... «Linea» è moda nella qualità! «Linea» la classe di sempre... il gusto di domani! Ricordate: «Linea» abbigliamento maschile e femminile, Trieste, via Carducci 4.

Taglio e cucito

La Scuola Desco vi attende per alutarvi a creare i Vostri modelli. Per informazioni tel. 744458.

Soggiorni di gennaio sulla neve

SESTO - Hotel MOOSERHOF
7 giorni di pensione completa in stanze doppie con bagno da Lire 84.000.
DOBBIACO - Hotel TSCHURTSCHENTHALER
7 giorni di mezza pensione in stanze doppie con bagno Lire 55.000.
LA VILLA - Hotel LA MAJUN
7 giorni di mezza pensione in stanze doppie con bagno Lire 77.000.
Hotel CRISTALLO
7 giorni di pensione completa da Lire 98.000.
SAN CASSIANO - Pensione FROHSINN
7 giorni di pensione completa da Lire 94.500.

Inoltre prenotazioni per tutti i soggiorni invernali organizzati da VENTANA, MONDORAMA, ALPITOUR, VACANZE, CHIARIVA, I GRANDI VIAGGI.

Ufficio Centrale Viaggi - CIT Piazza Unità 6 - Telef. 62621

Villaco e Kanzel

24-26/12/77

Gita di Natale in pullman con possibilità di sciare sulla Kanzel; sistemazione all'Hotel PARK di I cat. - Lire 70.000 + tassa d'iscrizione

UFFICIO CENTRALE VIAGGI - CIT Piazza Unità d'Italia 6 - Tel. 62621

NATALE a BRUNICO

Combinazione per automobilisti 24-27/12/77

Tre giorni di mezza pensione in stanze doppie con bagno all'Hotel **ANDREASHOFER**, L. 39.000
Campi di sci
Plan de Corones e Monte Spicco

UFFICIO CENTRALE VIAGGI - CIT Piazza Unità d'Italia 6 - Tel. 62621

ISTITUTO SCOLASTICO UGO FOSCOLO
Via Gattori 6 - Trieste
Tel. 724240

Si comunica che con il 15 c.m. si chiuderanno le iscrizioni per la formazione degli ultimi corsi musicali di:

:: CHITARRA classica

:: PIANOFORTE

BIGLIETTI AEREI per tutto il mondo
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 63740

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mc «Al Ain» (Li.); mn «Postojna» (Jug.); mn «Lina» (Gr.); mp «Hansa Trade» (Sg.); mc «A. Amoretti» (naz.); mn «Nehaj» (Jug.); mn «Staffette Tirrenica» (naz.); mn «Corona Boreale» (naz.); mn «Lady Raffaella (naz.); mn «Chania II» (Gr.); mn «Drnar» (Jug.); mn «Senta» (Cy.); mn «Sea Lion» (Gr.); mc «Capo Madre» (naz.).

PARTENZE: mn «Badr» (Si.); mn «Certares» (Li.); mn «Alzakarik» (Eg.); mn «Devora» (Is.).

SEGNALAZIONI

Lo specchio dei prezzi

«Fino a pochi mesi fa i lettori de "Il Piccolo" trovavano mensilmente nella cronaca cittadina le tabelle dei prezzi, all'ingrosso e al minuto, dei principali generi di consumo nel mercato locale. Un'informazione del genere suscitava ovviamente largo interesse soprattutto nelle schiere dei consumatori che ne traevano materia per i loro conti e i loro confronti.

«Poiché l'escalation dei prezzi non si è purtroppo esaurita, penso che la pubblicazione delle tabelle dovrebbe proseguire, tenuto anche conto che ci sono, vivaddio, delle merci di largo consumo che da mesi puntano al ribasso; è il caso del tè, del cacao, dell'olio d'oliva e, soprattutto, del caffè. Quando il caffè ha avuto le ripetute impennate al rialzo che tutti ricordiamo, i giornali, compreso "Il Piccolo", hanno dedicato alla notizia anche delle mezze pagine. Perché non se ne parla ora che rispetto ai massimi dell'aprile scorso si sono avute riduzioni generalizzate del 15-16 per cento e presso alcune torrefazioni del centro cittadino anche del 20 per cento?

«Mesi fa molto si è detto e scritto sulla "amara tazzina"! Mi pare che sarebbe altrettanto doveroso esaltarne ora la «dolcezza» quando in due degustazioni cittadine la si può sorbire a sole 150 lire. Ringraziando per l'ospitalità porgo i migliori saluti. M. T.».

Insolubile il «nodo» di piazza Dalmazia

Il servizio pubbliche relazioni del Comune informa: «L'assessore all'Urbanistica e traffico, De Luca, in merito alla segnalazione "Un suggerimento per piazza Dalmazia" pubblicata il 9 ottobre, nella quale veniva formulata una proposta per migliorare il traffico in detta piazza, ha precisato che la modifica suggerita è attuabile in linea teorica, ma non da un punto di vista tecnico e di funzionalità. A maggior chiarimento viene subito reso noto che, in generale, le frecce verdi vengono usate quando la regolazione di un incrocio impone tempi distinti di verde per le correnti di traffico che seguono percorsi diversi, pur provenendo dalla stessa via (come avviene, a esempio, all'incrocio Battisti - Rossetti) oppure contemporaneamente al segnale di rosso, per autorizzare una svolta a destra molto intensa, che non riesce cioè a defluire completamente durante il periodo di verde quale quella, a esempio, dal corso Italia alla via Silvio Pellico.

«Nel particolare caso di piazza Dalmazia, non risulta possibile l'installazione di un semaforo con freccia verde a destra poiché la prima via in tale direzione dopo l'attestamento non è accessibile (senso vietato di via Fabio Severo). D'altra parte, l'installazione di una freccia verde diritta potrebbe creare confusione in quanto autorizzerebbe anche il transito di coloro che intendono proseguire verso la via Ghega o svoltare in via Martiri della Libertà. Si precisa infine che una modifica di detto impianto — al di là delle difficoltà tecniche appena esposte — non si rende necessaria in considerazione dello scarso numero di vetture che sono interessate al movimento da via Carducci in via Romagna».

Limiti di velocità e taratura dei tachimetri

«Con l'entrata in vigore dei nuovi limiti di velocità e delle supermulte che li accompagnano, diventa di grande attualità un problema al quale fin'ora nessuno annetteva importanza: lo scarto esistente fra la velocità di un'autovettura e quella segnata dal suo tachimetro.

«E' noto che fra i due valori ci è sempre una differenza, che varia da marca a marca, nell'ambito della stessa marca da vettura a vettura e, infine, per la stessa vettura, da una velocità all'altra. In altre parole, oggi nessuno è in grado di dire se, marciando a 50, o a 140 km/ora "di tachimetro" egli non sia al di sotto di tali effettive velocità o non le superi. Procurando evidentemente in entrambi i casi a se stesso un danno.

«Si sa che ognuno può provvedere a "tarare" per conto suo il tachimetro della propria macchina. Bisogna però disporre di una strada chilometrata, (ossia con segnati i km) della possibilità di mantenere per un tratto sufficientemente lungo una velocità assolutamente costante e, infine, di un compagno munito di cronografo. Tutte cose alquanto difficili da realizzare, soprattutto con effetti tecnicamente perfetti.

«E allora mi chiedo: non esiste forse un apparecchio ed un'officina specializzata qui a Trieste, in grado di compiere questa operazione di taratura da fermo, ossia con le ruote motrici giranti su una specie di "tapis roulant"? Forse l'ACI o qualche diretto interessato potrà fornire tramite questa stessa rubrica a questo mio quesito una risposta che certamente interesserà una vasta cerchia di automobilisti. Dott. G.F.».

Nelle lettere indirizzate alle **SEGNALAZIONI** indicare sempre il proprio nome, cognome e indirizzo anche quando si desidera che la firma non compaia.

Il sonno porta consiglio

Una notte d'estate, un maresciallo di Polizia in perlustrazione nel Borgo Teresiano vide un'«Alfa Romeo» sfrecciare con stridio di pneumatici lungo la via Valdirivo. Il sottufficiale lanciò tre colpi di fischietto e alzò la regolamentare paletta per intimare al conducente, un carrozziere di vent'anni, di fermarsi. Il giovanotto non solo non gli diede retta ma tagliò un incrocio nel momento in cui il semaforo stava segnando rosso. Il velocista notturno fu bloccato poco dopo e, alla richiesta di esibire i documenti della macchina, egli sbottò in alcune espressioni gravemente lesive dell'onorabilità della madre del sottufficiale. L'automobilista, che odorava di vino come un'antica cantina, venne fermato e poi denunciato all'autorità giudiziaria per guida in stato di ebbrezza e oltraggio a pubblico ufficiale. Interrogato, il giovanotto negò gli addebiti, sostenendo di non essersi fermato all'intimazione della Polizia in quanto, mezzo addormentato com'era, si era accorto all'ultimo momento di essere passato con il «rosso».

Poiché il sonno non costituisce in nessun caso un'attenuante, il Pretore, che lo giudicò, gli inflisse quattro mesi di reclusione, 10 giorni di arresto e 30 mila lire di ammenda con i benefici di legge. Assistito dall'avv. Renato Bologna, il carrozziere ricorse, e del suo personale «raid» si riparla davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Gervasi e formato dai giudici dott. Cola e dott. Polimeni, P.M. dott. Coassin, cancelliere Diana Ceppa-Francese, e il Collegio non solo conferma le impugnate deliberazioni ma lo condanna anche al pagamento delle maggiori spese di giudizio. Nessuna morale: non ne sarebbe proprio il caso. Un sommesso consiglio è, però, lecito: quando si è assonnati al punto da non distinguere il colore rosso da quello verde, non sarebbe saggia cosa andare a letto anziché trasformare le strade del centro in una specie di Indianapolis? Da un buon sonno, che si sappia, non è mai discesa una condanna.

mir

Ricovero impossibile

«Tristezza. Rabbia. Senso dell'assurdo. E' quanto provo nel raccontare questa storia di un'anziana donna malata e sola. Una storia emblematica in una Trieste città di vecchi e che purtuttavia ai vecchi si rifiuta di pensare. 72 anni, dichiarata "non in possesso delle sue facoltà mentali" fin dalla nascita, la signora M.C. trascina la sua esistenza di una "topaia" miserabile e in rovina a San Giacomo (giova alla nostra storia ricordare che San Giacomo supera anche Città vecchia come percentuale di anziani spedalizzati). Sopravvive grazie alle cure di un'assistente sanitaria comunale, alla pigione pagata dall'Inam e al vitto che si reca a consumare quotidianamente all'Eca. Fin qui non vi è nulla di diverso dalla situazione di centinaia di altri anziani del rione.

«Una paresi, tre anni fa, le inibisce parte dei movimenti e del controllo fisico. La donna è ormai incapace di badare anche alle sue necessità più elementari. L'anno scorso M.C. non riesce più a recarsi da sola all'Eca per il pasto giornaliero. E' necessario un ricovero. Ma dove? Ed ecco inizia l'assurdo balletto. L'Eca rifiuta di ricoverare la donna, perché la giudica troppo malata. L'ospedale civile a sua volta la giudica un caso non urgente e semmai bisognoso di cure mentali. La spedisce all'ospedale psichiatrico. All'O.P.P. tira aria di smobilitazione e, in nome del decentramento e della de-istituzionalizzazione, la donna, che non viene giudicata degna dell'"urgenza", è rispedita a casa con la promessa di cure domciliari. Le quali puntualmente non ci saranno. Si tenta la carta "lungodegenti". Ma alla Maddalena ci sono troppe domande: bisogna aspettare. Si delinea una situazione assurda: la stessa donna viene giudicata sana dall'OPP, troppo malata dall'Eca e non abbastanza malata dall'Ospedale Maggiore. Risultato: la disgraziata viene sballottata da un istituto all'altro per poi tornare nella sua topaia.

«Ultimo atto. La donna, che in quei giorni è seguita dall'assistente sanitaria, esce di casa da sola, cade e si procura una ferita alla testa. Viene ricoverata in neurochirurgica. Forse è la volta buona perché l'ospedale l'accolga. E invece niente da fare. Dopo tre giorni la si vuole dimettere. Soluzioni alternative non ve ne sono. Forse una via d'uscita sarebbe "simulare una broncopolmonite — così consigliano i sanitari — per ottenere il ricovero. Intanto la donna resta all'ospedale solo grazie all'intervento oltremodo deciso di un'assistente sociale. Ma su di lei pende tuttora la spada di Damocle delle dimissioni. Una sola cosa consola in questa storia: che la protagonista non è in grado di rendersi conto di quanto di mostruoso le stia accadendo». Lettera firmata.

MOBILI ARREDAMENTI Selva MONFALCONE
mobili moderni e in stile
LAMPADARI TENDAGGI TAPPETI
VIA VALENTINIS 18 — TEL. (0481) 72395

CITROËN
PRONTA CONSEGNA DI DYANE — GS — CX
CONCESSIONARIA
DINCONTI
VIA CORONEO 33
TEL. 762481
CITROEN

COMUNICATO CREMCAFFÈ
Attenti alla qualità!!!
CON LA NUOVA MISCELA Cremcaffè
Impiegando solo 4 grammi ed un po' di cura nel prepararlo otterrete in casa un ottimo caffè, fragrante, perfetto!!!
LA NUOVA MISCELA CREMCAFFE' COSTA SOLO 900 LIRE L'ETTO
da un etto ricavate 25 tazze che vi costano 36 lire l'una!
Fate i vostri conti e vi convincerete che il vero risparmio consiste nel saper acquistare una miscela pregiata ad un prezzo vantaggioso ottenendo un caffè meraviglioso.
Provate l'esperimento e vi convincerete!
La degustazione Cremcaffè di Primo Rovis in oltre 25 anni di attività ha sempre praticato i prezzi più convenienti della piazza (...e continua a farlo) in difesa del consumatore dando ad ogni sua miscela il giusto prezzo, adeguato alla reale qualità. Esaminate, i nostri prezzi **certamente non li troverete superiori agli altri.**
L'impronta di serietà, il buon servizio, la qualità ed il prezzo hanno determinato l'indiscussa affermazione e tanti larghi consensi dei consumatori-intenditori di questa vostra ditta triestina.

ATTENZIONE! COMUNICATO SPECIALE!
Presso la ditta
Radiobacchelli
sono arrivati gli ULTIMI MODELLI
DELLA PRODUZIONE 1977-'78 di
TV Color Philips
tra i quali il nuovo 26 pollici
con telecomando
mod. «Leonardo»
con sintonia elettronica
ad indicazione analogica e tasto VERDE
per il ripristino dell'immagine
e del suono ottimali
a «prezzi controllati»
ed anche a
rate COMPASS senza cambiali
Radiobacchelli
VIA PASCOLI, 24 - TRIESTE - TELEFONO 790-552

RALLENTATA IN OTTOBRE LA CORSA AL RIALZO

Solo i prezzi «verdi» non vogliono fermarsi

Ancora rincari registrati nel settore ortofrutticolo Le mele Delizia guidano la classifica degli aumenti

Il rallentamento della tendenza ascensionale dei prezzi al consumo dei generi alimentari nella provincia di Trieste — del quale un sia pur incerto avvio era stato riscontrato già nel mese di settembre — risulta confermato dall'analisi dell'andamento dei prezzi nel corso del mese di ottobre. Dei 49 «principali» generi alimentari che costituiscono l'oggetto delle periodiche rilevazioni effettuate dal Servizio di statistica del Comune di Trieste, infatti, soltanto quattro (contro i 9 del mese precedente ed i 13 di agosto) hanno registrato rincari superiori al 2 percento: il «riso fino», il cui prezzo medio è aumentato del 4,2 percento (da 880 è passato a 917 lire il chilogrammo); il formaggio parmigiano di prima scelta con due anni di stagionatura, rincarato del 3,5 percento (da 8.467 a 9.767 lire); i fagioli in scatola (3,3 percento in più, cioè da 811 a 838 lire il chilogrammo) ed il formaggio pecorino di prima scelta con un anno di stagionatura (passato da 7.067 a 7.250 lire il chilogrammo, con un aumento del 2,6 percento).

Contemporaneamente, il numero dei generi alimentari i cui prezzi sono rimasti fermi sui livelli del mese precedente è salito da 13, nel mese di settembre, a 18 in ottobre.

Infine, tre prodotti hanno registrato flessioni dei rispettivi prezzi, anche se di lieve entità: il caffè tostato «miscela», diminuito del 3,1 percento (da 9 mila 931 a 9.625 lire il chilogrammo), la carne di coniglio (passata da 3.229 a 3.211 lire) e l'olio di semi vari (da 874 a 871 lire).

In un più ampio arco di tempo, si riscontra che il numero dei generi alimentari (esattamente 16) che nel giro degli ultimi dodici mesi hanno subito rincari superiori al 20 percento è rimasto invariato rispetto al mese precedente.

Peraltro, qualora si passi a considerare il particolare settore degli ortofrutticoli il discorso assume un tono completamente diverso: ben 17 — vale a dire, il 63 percento — dei 27 prodotti «rilevati» risultano rincarati, rispetto al corrispondente mese dello scorso anno, di oltre il 20 percento.

Incominciamo dalla frutta, settore nel quale il non lieto primato dei rincari spetta alle mele «Delizia», con il 103 percento (sono, quindi, più che raddoppiate, essendo salite da 404 a 819 lire il chilogrammo), seguite dalle mele «Jonathan» (102 percento, da 323 a 651 lire il chilo), dalle pere «Kaiser» (100 percento), dalle mele «Golden» (88 percento), dalle «pere» Abate (67 percento), dall'uva bianca «Regina» (63 percento), dai limoni (60 percento) e dall'uva bianca «Italia» (57 percento).

Non meno consistenti sono stati i rincari registrati nel medesimo arco di tempo, nel settore degli ortaggi. Ci limiteremo ad accennare ai più rilevanti: cavolfiori semiderfogliati e lattuga «cappuccio», 60 percento; bietole verdi da taglio, 57 percento; zucchine verdi, 56 percento; finocchi, 39 percento; fagiolini e sedani-rapa, 36 percento; cavoli verze, 35 percento; cavoli cappucci, 26 percento.

Va tenuto presente che — secondo valutazioni basate su indagini ufficiali — la spesa media individuale mensile dei triestini, per l'acquisto di frutta e di ortaggi, superava, due anni or sono (dati più recenti non sono purtroppo, ancora disponibili), le 6 mila lire mensili; il che equivale ad oltre 72 mila lire annue. In altri termini, ciò corrisponde ad un onere complessivo, per l'intera popolazione della provincia, di quasi 22 miliardi di lire all'anno; cifra che, tenuto conto degli aumenti dei prezzi intervenuti dall'epoca della rilevazione ad oggi, dovrebbe attualmente aggirarsi intorno ai 30 miliardi ed oltre.

Per farsi un'idea del maggiore onere rappresentato negli ultimi dodici mesi dai rincari in questo settore (riportati precedentemente) è sufficiente tenere presente che un aumento medio del 10 percento soltanto corrisponde a circa 3 miliardi di lire, che gli abitanti della nostra provincia debbono sborsare in più, in un anno.

Va ricordata a questo proposito l'iniziativa della Cooperative Operaie di Trieste, intesa ad ottenere dal Comune la disponibilità di un capannone (ora inutilizzato) nel comprensorio del locale mercato ortofrutticolo all'ingrosso, con l'intento di migliorare — a vantaggio del consumatore — e di potenziare un più razionale rifornimento dei propri punti di vendita, sia mediante la vendita diretta nello stesso mercato ortofrutticolo.

Peraltro già da molti anni viene da più parti invocato il completamento del mercato ortofrutticolo all'ingrosso, con l'ampliamento dell'area operativa e la costruzione delle indispensabili infrastrutture ed attrezzature (celle frigorifere, eccetera) per la conservazione e l'immagazzinamento delle derrate.

Sono problemi che vanno affrontati e risolti, tenedo presente i reali interessi e l'effettiva tutela, non di singole categorie di operatori, ma di tutta la comunità; vale a dire, in altri termini, dell'economia e dei consumatori.

Giovanni Paliadini

PROMOSSA DALL'ANVGD

Riunione venerdì sui beni abbandonati

Organizzata dal Comitato provinciale di Trieste dell'Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia si terrà venerdì prossimo 11 con inizio alle 16.30, nell'aula magna del Liceo «Dante» di via Giustiniano una riunione dei soci titolari di beni abbandonati nella Zona B.

Presiederà l'on. Giacomo Bologna, presidente del Comitato provinciale dell'A.N.V.G.D. e la relazione sarà svolta dall'avv. Piero Ponis; interverranno l'on. Giorgio Tombasi e di consigliere regionale Mario Del Conte.

Nel corso della riunione sarà illustrato il recente decreto sull'aumento dei coefficienti per i beni in Zona B e verrà esaminato pure il problema dei beni abbandonati nei territori ceduti.

Docenti universitari venerdì in Pretura

Nove medici, professori, ordinari o aiuti o assistenti nella facoltà di Medicina dell'Università saranno giudicati venerdì in Pretura con l'imputazione di falsità ideologica commessa da privati in atti pubblici.

Sono accusati di aver dichiarato al dirigente dei servizi amministrativi dell'Università degli studi, all'inizio di uno o più anni accademici, di non aver svolto privatamente attività professionale o di consulenza con un reddito annuo superiore ai due milioni di lire, escluso quello derivante dai diritti d'autore. E ciò allo scopo di percepire dall'università un assegno integrativo di 150 mila lire mensili per i professori ordinari, ridotto della metà per gli aiuti e assistenti. Il verbale in cui venivano raccolti le dichiarazioni degli imputati, secondo l'accusa, aveva il valore di atto pubblico.

Gite e soggiorni

SCI CAI XXX OTTOBRE — Lo Sci CAI XXX Ottobre organizza per le ferie natalizie allenamenti con maestri qualificati a Predazzo e Piancavallo. Iscrizioni entro il 30 c.m. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi alla sede del CAI via Pellico 1, tel. 68795.

RASSEGNA DELLE GALLERIE

SCATTAREGGIA

Livio Scattareggia alla Comunale. Ben dieci anni sono trascorsi dalla precedente personale: un evo se misurato con la rapidità delle trasformazioni del mondo, un attimo se proiettato all'interno dei cicli che partiscono il grande e pesante scudo foggiato da Efesto per Achille, come vuole Licio Damiani nella presentazione. Richiamo pertinente, poiché il periodare narrativo di Scattareggia tende alla perfezione del cerchio, alla successione di episodi che formano un ciclo chiuso — l'eterno ritorno — e che si dipartono a raggiera dall'emblema centrale.

Forse egli stesso è intimorito da codesta solare conclusività dello scudo (Chirone, 1975) e torna al presente, all'arte come testimonianza civile, al ricordo di Guernica risvegliato dalla Strage dell'Italicus nel 1974 (composizioni cubistiche incastonate cubisticamente e circondate da un collage di titoli di giornali). Le opere migliori sono equidistanti da entrambi gli estremi contrassegnati da Chirone e dalla Strage. A loro volta queste opere potrebbero essere raggruppate in relazione ai tipi o modelli di stilizzazione e soprattutto in funzione del grado maggiore o minore di stilizzazione, con esiti piuttosto diversi, anche per il lungo tempo abbracciato dalla Battaglia del 1965 ai personaggi del mito e della commedia, dell'arte e della vita nel 1976. Volendo elidere i germi delle possibili invenzioni future, il punto più alto della parabola mi pare sia nel «Martedì grasso» (1975).

Vi affluiscono nelle tre fasce orizzontali sovrapposte temi diversi che l'artista unifica nell'equilibrio della composizione, nel non dimenticato ideale dello scudo d'Achille: in alto i draghi, i palloni, il sole, gli ombrelli, i bastoni, il mascherone prelevati da una festa giapponese; nella zona mediana la frontalità, su due fila, degli spettatori in un testo modernista, francesizzante; in basso i pulcinella, gli acrobati, gli animali e i giocolieri del circo. I resti del teatro popolare, ricomponendosi nell'unità spontanea della carnevalata, rispecchiano l'invano esorcizzato mistero della storia, individuale o collettiva che sia, il momento dell'apocalisse che è, oggi più che mai, esperienza quotidiana. Concorrono quindi alla rappresentazione profana molti temi presenti in altre opere di Scattareggia: le cavalcate apocalittiche, le carte dei tarocchi, le corride, le scene del circo, fino alle opere d'arte sacra, alla nobilissima Via Crucis, e senza profanazione alcuna.

Ai più giovani fra i nostri lettori diremo che Scattareggia espone dal 1950 e dal 1957 si dedica allo sbalzo in rame, tecnica della quale con Maovaz ha avviato il rilancio a Trieste e per la quale ha conquistato vasta fama fin nelle Americhe.

I. N.

Medicina scolastica a cura del Comune

Il Comune di Trieste, da qualche tempo, sta concentrando una serie di interventi nel settore rappresentato dal servizio di medicina scolastica. Il rafforzamento, già in atto — secondo quanto informa una nota del Comune — consente di migliorare la qualità della prevenzione medico-sanitaria. In questo quadro vanno collocati gli interventi di profilassi della carie dentaria e di ginnastica differenziata, iniziati già lo scorso mese di ottobre. La somministrazione periodica di compresse al fluoruro di sodio, particolarmente indicato per combattere le malattie dentarie, è stata estesa a tutti i bambini che frequentano gli asili comunali e le scuole elementari cittadine. La fluoroprofilassi mediante pastiglie viene effettuata dal personale insegnante, con il controllo dei medici scolastici. Oltre mille alunni usufruiranno poi del servizio di ginnastica differenziata per il corrente anno scolastico. L'attività, articolata su 66 sezioni, è curata da 21 insegnanti specializzati.

Manifestazione del PCI a Muggia — Domani alle ore 20, presso la Casa del Popolo di Muggia avrà luogo una manifestazione celebrativa del 60.o anniversario della Rivoluzione di Ottobre. Parlerà il segretario della Federazione di Trieste del PCI Giorgio Rossetti. Seguirà uno spettacolo con il Canzoniere Triestino.

UN INCONTRO AL ROTARY NORD DEDICATO ALL'INFORMAZIONE

I fatti e le notizie nella vita di Trieste

Stimolante scambio di opinioni sui mass media nella nostra città preceduto da una relazione storica e critica di Arduino Agnelli

«L'informazione a Trieste» è stato il tema di un dibattito, che ha dato anche occasione per un cordiale ed interessante incontro rotariano con il direttore del "Piccolo", Ferruccio Borio e con il direttore di Radio Trieste, Guido Botteri, auspice un'acuta relazione del prof. Arduino Agnelli, al quale il Rotary Trieste Nord aveva affidato l'analisi dell'informazione scritta e parlata nella nostra città.

Agnelli ha incominciato col mettere in rilievo gli aspetti caratteristici dei giornali di Trieste, rilevando che anche qui si è passati progressivamente da una pluralità di testate all'affermarsi di un solo quotidiano. Da qui l'interrogativo se, in situazioni siffatte, vi sia ugualmente la salvaguardia di un giornalismo aderente alla realtà, nelle sue articolazioni plurime, pur se il confronto, anziché avvenire fra organi di stampa diversi, avviene nel medesimo giornale. Da questa premessa è proseguito l'esame storico dei periodi in cui appunto fu più rilevante a Trieste — prima della prima guerra e dopo la seconda — la concorrenza fra più giornali, per passare brevemente in rassegna le soluzioni cui si è affidato «Il Piccolo» dal momento in cui si è trovato ad essere il solo giornale di Trieste: In primo luogo ha considerato la cronaca, dilatatasi fino a raccogliere la più riposta manifestazione di vita cittadina ed a dare soddisfazione alle più ampie esigenze di dibattito; quindi le soluzioni adottate al fine di assicurare i servizi generali, pur non avendo la disponibilità di mezzi dei grandi quotidiani nazionali. In questa prospettiva non sono mancati i giudizi sul cosiddetto "pastone" romano, il servizio di prima pagina in cui si raccolgono e fondono le più rilevanti notizie politiche che vengono dalla capitale, nonché sui criteri di impostazione della "terza pagina" e delle altre pagine specializzate (economica, sportiva, ecc.), sui nessi con la vita nazionale e regionale.

Agnelli è poi passato a esaminare il rapporto tra l'informazione scritta e quella orale e visiva, parlando anche delle radio e televisioni private. In particolare il relatore si è soffermato sui programmi di decentramento delle strutture di produzione della Rai che — ha detto — per essere autentico, dovrà essere territoriale e non meramente funzionale, specie considerando le varie esigenze fatte valere dalle regioni e dalla nostra soprattutto, che deve tenere conto della posizione al confine ed esposta quindi anche all'influenza di altre emittenti.

Agnelli si è domandato però quale fine avranno gli affidamenti dati a Trieste, dopo che tante altre analoghe deliberazioni della Rai sono rimaste lettera morta. Nel ribadire così i nessi che giornali e radiotelevisione devono avere con la realtà regionale ed in funzione delle sue esigenze di sviluppo economico, sociale e culturale, Agnelli ha tuttavia inteso di valutarne la «presenza» nel quadro generale nazionale dell'informazione. Ed in proposito ha espresso un lusinghiero giudizio sul "Piccolo" per la "dignità" che lo colloca fra i migliori giornali italiani (con i quali il confronto è quotidiano, essendo numerosi a Trieste i lettori di un secondo giornale, appunto fra i maggiori nazionali), dignità cui non è mai venuto meno anche nei momenti più difficili. Da ciò ha tratto l'augurio per nuovi sviluppi che, su questa linea, certamente potranno essere perseguiti e raggiunti.

Il quadro è stato poi completato dal nostro direttore, Borio e da Guido Botteri, ai quali il presidente Mandler ha rivolto fervide parole a nome del Rotary Club.

Botteri ha tracciato interessanti sviluppi per la radiotelevisione regionale, per quanto concerne il centro autonomo di produzione che la Rai è in procinto di realizzare: L'apprestamento degli impianti si inizierà subito il prossimo anno, in modo da consentire la produzione sperimentale nella seconda metà del '78 e l'attuazione vera e propria del programma a partire dal 1979.

Da parte sua Borio ha delineato il futuro del nostro giornale sottolineando l'impegno per una più ampia e fattiva presenza nella regione, mirante a rafforzare il ruolo di Trieste e ad amalgamare le diverse componenti, per il più armonico e sicuro progresso del Friuli - Venezia Giulia, nella continuità di una tradizione che già ha tanto saldamente legato i triestini al loro giornale (il "Piccolo" vanta il più alto numero di lettori in rapporto al numero degli abitanti) e che potrà vieppiù rappresentare il legame per l'auspicata unità di intenti regionale.

PRONUNCIATA LA SENTENZA DELLA CORTE D'APPELLO SULLA VICENDA NELLA VILLA DI MIRAMARE

Giallo Hausbrandt: pena ridotta ma la tesi del furto non ha retto

Rimane immutata la persuasione che fu tentato il rapimento Bertoli e il Cattarin devono scontare sette anni e dieci mesi

Mitigata nel giudizio di secondo grado la pena inflitta dal Tribunale alle tre persone che erano state rinviate a giudizio per il mancato rapimento del dott. Roberto Hausbrandt. La quarta e ultima udienza del processo è terminata ieri, poco dopo mezzogiorno, quando è stato letto il dispositivo della sentenza che, in parziale riforma delle impugnate deliberazioni, ha accordato ai detenuti Roberto Bertoli e Paoli Cattarin nonché alla moglie del Bertoli, Rosa Padovan (costei si trova in libertà provvisoria) anche un'attenuante prevista dalla legge sulle armi del 1974.

La Corte ha, pertanto, ridotto la pena irrogata ai due uomini a sette anni e 10 mesi di reclusione e un milione e 600 mila lire di multa ciascuno, ed ha altresì revocato la dichiarazione di abitualità a delinquere e la prevista misura accessoria (due anni di casa di lavoro a testa) ed ha, infine, determinato la condanna per la Padovan in tre anni e quattro mesi di reclusione e 450 mila lire di multa. Il 12 aprile scorso, il Tribunale penale aveva condannato Bertoli e Cattarin a nove anni di reclusione e due milioni di lire di multa a testa, e la Padovan a tre anni e otto mesi di clusione e 500 mila lire di multa. Il collegio aveva altresì dichiarato i due uomini delinquenti abituali e aveva ordinato che, a pena espiata, essi fossero assegnati per due anni a una casa di lavoro. L'udienza conclusiva dell'attuale causa si inizia alle nove davanti alla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Corsi e formata dai giudici dott. Cossu, dott. Balani, dott. D'Amato e dott. Mansi, P.G. dott. Franzot, cancelliere Lubiana. Ai banchi della Difesa prendono posto il prof. Bricola dell'Università di Bologna, l'avv. Sorgato da Venezia e gli avvocati Battello e Maniacco da Gorizia. I difensori chiedono di esaminare i corpi di reato reperiti ai tempi del fatto ma, poiché il P.G. rinuncia all'annunciata replica, i patroni desistono dalla loro richiesta e, alle 10.20, la Corte si ritira per deliberare la sentenza che, come abbiamo già detto, è stata letta poco dopo mezzogiorno. I ricorrenti hanno ottenuto una diminuzione della pena ma i titoli di reato che erano stati loro contestati in istruttoria sono rimasti, però, immutati anche se i ricorrenti stessi e i loro legali si erano battuti per dimostrare che l'accusa di tentato sequestro di persona a scopo di estorsione non sussiste in quanto la spedizione nella dimora dell'industriale avrebbe avuto quale unico fine un furto di opere d'arte, La Difesa ha già firmato dichiarazione di ricorso per Cassazione.

M. R.

Processo a un francese che evase e fu ripreso

Un uomo, sul quale pende una richiesta di estradizione avanzata dal suo Paese, la Francia, comparirà il 29 prossimo davanti alla Corte d'Appello. Si tratta del detenuto Guy Cullier, 27 anni, parigino. Lo straniero, che in Francia è imputato di rapina, venne rintracciato lo scorso anno in un paese della regione, e arrestato. L'autorità giudiziaria francese aveva già richiesto per il tramite dei normali canali diplomatici l'estradizione dell'indiziato, e il suo caso, già discusso alla Corte d'Appello, è tuttora pendente davanti alla Corte Costituzionale. Il Cullier, che non aveva saputo attendere l'evolversi degli eventi, un giorno, riuscì a fuggire dal carcere.

La sua libertà ebbe breve durata perché fu bloccato e, per liberarsi dagli agenti, egli ingaggiò una furiosa lotta. L'uomo venne nuovamente arrestato e deferito all'autorità giudiziaria per evasione aggravata, furto e resistenza continuata a pubblico ufficiale. Processato dal Tribunale di Udine, Cullier fu condannato a 11 mesi e 15 giorni di reclusione, venne dichiarato socialmente pericoloso e assegnato per sei mesi a una casa di cura e custodia. L'ultima parte della sentenza — ordinò il collegio — doveva essere resa esecutiva prima dell'espiazione della pena. Lo straniero è difeso dall'avv. Terzi del Foro di Udine.

L'arte pirandelliana alla Lega Nazionale

Per il ciclo delle sue manifestazioni patriottico-culturali, la Lega Nazionale ha in programma venerdì 11 con inizio alle 19 una conferenza di Vittorio Vettori su «La parabola dell'arte pirandelliana dalla narrativa al teatro», che sarà tenuta nella sede sociale di via Paolo Reti 4.



Il processo d'Appello per il mancato rapimento dell'industriale Roberto Hausbrandt: in primo piano la moglie di Bertoli, Rosa Padovan, condannata a 3 anni e quattro mesi (Italfoto)

LE AVVENTURE DI UNA BELLA SLAVA

Dietro la specchiera trovò banconote false

Inflitte tre condanne e due coniugi assolti

Una giovane slava, bella e avventurosa, Radmila Petrovic, 27 anni, da Cukarca è, assieme ad altre quattro persone alla ribalta del processo che si celebra davanti al Tribunale penale presieduto dal dott. Gervasi e formato dai giudici dott. Cola e dott. Polimeni, P.M. dott. Coassin, cancelliere Diana Ceppa - Francese. Il 14 novembre del 1974, una pattuglia della Tributaria, di servizio in piazza Libertà, notò la Petrovic nell'istante in cui costei stava prendendo dalla borsetta una banconota da cinquantamila lire. Qualcosa insospettì le guardie, le quali si avvicinarono alla straniera, le chiesero ragione di quel denaro e, per tutta risposta, ella esibì loro altre quattro banconote della stessa taglia. I cinque pezzi risultarono falsi. La giovane donna che venne fermata e interrogata, raccontò di essere venuta due mesi prima in Italia dalla Francia e di avere effettuato il viaggio nascosta in un vagone ferroviario. Arrivata a Milano, la straniera aveva trovato rifugio nell'alloggio di Enzo Tarunti, 54 anni, ma aveva abusato dell'ospitalità che le era stata offerta. Infatti, dopo essersi accorta che un amico del padrone di casa, Salvatore Berretta, aveva occultato dietro a una specchiera alcune banconote, un giorno, rimasta sola, involò il gruzzolo e partì alla volta di Trieste.

Le indagini si estesero, a Milano vennero fermati Berretta e Tarunti e le cose si complicarono ulteriormente quando gli investigatori indiziarono di reato anche due coniugi: Luigi Federico Nanni, 32 anni, e la sua giovanissima moglie, Arnalda, non ancora ventenne.

Secondo la tesi accusatoria, il Nanni avrebbe segnalato a Berretta e Tarunti che nei loro confronti stava per essere reso esecutivo un mandato di cattura mentre la signora avrebbe riferito al Giudice istruttore di Trieste fatti non rispondenti a verità.

Al termine dell'inchiesta giudiziaria, la Petrovic, Tarunti e Berretta furono imputati di tentata spendita aggravata, previo concerto, di un rilevante numero di banconote falsificate, il Nanni di favoreggiamento aggravato (avrebbe aiutato i due inquisiti ad eludere le ricerche della Polizia) e sua moglie di falsa testimonianza. Dei cinque accusati, soltanto i Nanni sono presenti al processo.

La signora ha tra le braccia un figlioletto di poco più di un mese e, quando entra in aula, affida il piccino a un'amica. Nanni ripete al Collegio di non essersi mai sognato di avvertire Berretta e Tarunti di cose delle quali era, peraltro, all'oscuro, sua moglie dichiara di essere estranea alle accuse che le vengono mosse. Il P.M. chiede che la Petrovic, Berretta e Tarunti siano riconosciuti colpevoli di violazione dell'articolo 455 del Codice penale (spendita senza concerto di moneta falsulla) così modificata la rubrica e, per tale reato il dott. Coassin chiede che la straniera venga condannata a un anno e quattro mesi di reclusione e 140 mila lire di multa, i coimputati a un anno e otto mesi e 180 mila lire di multa ciasuno e l'assoluzione con formula dubitativa per i Nanni. Per la Petrovic tratta la causa l'avv. Masucci, Berretta l'avv. Bologna, Tarunti l'avv. Padovani e per i due coniugi l'avv. Riccardo Ghezzi. Il Tribunale derubrica l'originale imputazione nella forma indicata dal P.M. e, con le «generiche» e l'esclusione di due aggravanti, infligge a Berretta un anno e due mesi di reclusione e 250 mila lire di multa, Tarunti un anno e tre mesi e 270 mila, la Petrovic un anno e 180 mila con la condizionale e assolve, infine, i Nanni perché il fatto non sussiste.

Costituita a Trieste la Lega dei disoccupati

Nella sede delle Acli, in via S. Francesco 4, si è costituita la Lega dei disoccupati di Trieste. Nel corso della prossima riunione, che si terrà domani, alle 20 presso la stessa sede e alla quale sono invitati tutti i giovani disoccupati di Trieste, verranno dibattuti i programmi e la linea d'azione che la costituita Lega intende portare avanti nei confronti di tutte le unità politiche, economiche e sociali che determinano la politica occupazionale locale.

Riunione a Opicina per le elezioni scolastiche

In previsione delle prossime scadenze elettorali per il rinnovo del consiglio del VI circolo di Opicina, il centro di coordinamento per la gestione democratica della scuola, promuove un'assemblea di tutti i genitori delle scuole materne ed elementari, che si riunirà oggi, alle 20 presso la sala riunioni del Villaggio del Fanciullo.

L'ordine dei lavori prevede la discussione del programma per il prossimo triennio e la preparazione delle liste elettorali.

Sci Cai Trieste. Sono iniziati i corsi di ginnastica presciatoria nella palestra Fornis di via Vasari. Informazioni nella sede di piazza dell'Unità d'Italia 3, dalle 19.30 alle 20.30 (telefono 60317).

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Giuseppe Lesecchi nel II anniversario (9-11) dalla sua Maria 10.000 pro Villaggio del Fanciullo, 10.000 pro Chiesa S. Antonio Taumaturgo, 5000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe, 500 pro Unione Italiana Lotta Distrofia Muscolare.

In memoria di Ornella de Castro nel XXII anniversario (9-11) dagli zii Libera e Giulio Ianatti 10.000, dalla sua Maria 2000 pro Istituto per l'Infanzia Burlo Garofolo lettino a suo nome.

In memoria di Costantino Doria nell'anniversario dai figli 50.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Dora Hirsch ved. Gennaro da Maria Stabile 10.000 pro Pia Casa Gentilomo; da Alberto e Attilia Ghersina 10.000, da Guido e Licia Righini 10.000, da Amleto e Bruna Righini 5000, da Bruno e Gianna Righini 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Carmen Quattrocchi da Rita Carignani 15.000 pro Unione Italiana lotta distrofia muscolare.

Da R. Stupar 20.000 pro Repubblica dei Ragazzi.

In memoria di Eugenio Zarotti da Pina e Renato Sivitz 10.000 pro Assoc. donatori sangue; da Ferruccio Macor 3000 pro ECA.

In memoria di Pietro Biasi dalla famiglia Savino 10.000, dalle famiglie Cesari, Contini, Dürr, Grillo, Guzzo, Lelli, Leone - Ieralla, Leone e Pesell 45.000, da Sonia Terranova 5000 pro Ente nazionale sordomuti.

In memoria di Iolanda Manzin ved. Bucavez dalle famiglie Bruschina - Deponte 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria dei propri cari defunti da N. N. 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di un caro congiunto da XYZ 20.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Ada e Rodolfo Putar dalla nipotina Valentina Luis 10 mila pro Fondazione per la difesa e il benessere di Trieste e del Carso (Lista civica).

In memoria di Attilio Bragato dalle famiglie Corazza, Condorelli e Santagati 15.000 pro Istituto Rittmeyer; dalle famiglie Cecchini 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Adalgisa Cecotti da Vittorio e Cornelia Degli Innocenti 10.000 pro Ricreatorio «G. Padovan» (Comitato ex allievi).

In memoria dell'ing. Aurelio Brussi dall'amico Paolo Kosmaz 50.000 pro Istituto Rittmeyer; da Oda e Riccardo Gmeiner 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Giovanni e Silvia Aguzzi 10.000 pro Liceo «Petrarca» (Fondo «Mauro Aguzzi»); da Edo e Nora Magnarin 10.000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (Parrocchia S. Rita); dall'avv. Paolo de' Grisogono 15.000 pro CRI (Infermiere volontarie); da Slava e Ruggero Facchini 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Giacomo e Giuliana Sacerdoti 20.000 pro ECA; dall'ing. Alberto Polli 10.000 pro Assoc. nazionale famiglie caduti dell'Aeronautica; dalla famiglia Lichtenstein 10 mila, da Francesco Peria 10.000 pro CRI.

In memoria di Mario Centis da Romana Centis 5000 pro Lega Nazionale e 5000 pro Centro emodialisi Ospedale Maggiore; da Giunia, Mario e Gabriella 20.000 pro Centro emodialisi Ospedale Maggiore; da Giampaolo e Tullia Amstici (Milano) 5000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo; dalla zia Maria Zagari 5000, da Lalla e Piero 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Silvio e Gisella 10.000 pro Associazione mutuo soccorso tra emodializzati e trapiantati; dalla famiglia Poliano - Radini 15.000 pro Istituto Rittmeyer; da Silvano e Sofia Franceschini 10.000, da Pierina e Alma Giorgini 10.000 pro Lega contro i tumori «G. Manni».

In memoria dei propri cari defunti dalle sorelle Zonta - Torelli 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Emilia Brossi da Rosetta Malonica 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati»

In memoria del prof. Manfredi Servello dalle famiglie Amabilino, Antonini, Bortolotti e Pes 40.000 pro Chiesa Madonna del Mare.

In memoria di Concetta Dapretto dalla figlia, genero e nipoti 20.000 pro UNITALSI, 20.000 pro Seminario Vescovile, 20.000 pro Missione Triestina nel Kenya, 20.000 pro Chiesa S. Rita e 20.000 pro Chiesa Madonna della Provvidenza; da Sergia Stibelli - Borella 10.000, dall'ing. Giulio Giacomelli 50.000 pro UNITALSI; da Carlo Morossi 5000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo; dagli amici di Giuliano 20.000 pro Liceo «Oberdan» (Fondo «Irene Stibelli»).

In memoria di Giovanna Colsani dai condomini dello stabile n. 16 di v.le Ippodromo 22.000 pro Istituto Rittmeyer e 22.500 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Giorgia, Bruna e Sergio 20.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Livia Dellamartina da Bruno e Germana Dellamartina 100.000, da Ines Stanisci 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo; da Luciana, Mario, Marco, Andrea Stanisci 50.000 pro Assoc. assistenza spastici; da Paolo e Bruna Marussi 10.000 pro ENPA.

In memoria dei propri cari defunti da Lidia Minervini 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria dei propri defunti da Laura Mandich e figli 10.000 pro Piccola Casa di Padre Leopoldo (Rovigo).

In memoria di Luciano Stricca da Giacomo e Livia Michell 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Fulvio Tolusso dalle famiglie Cadoni-Rossignoli 10.000, da Romeita e Piero Piemontesi 10 mila pro Centro emodialisi Ospedale Maggiore.

In memoria di Nicoletta Depalma da Elena e Graziella, amiche della figlia Livia 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Attilio Canziani da Cittari Caterina 5000 pro Div. Cardiologia (Osp. Maggiore); da Grasso Franco 10.000, da Carla e Nino Milocchi 10.000, da Drassich Angela 10.000 pro Centro Tumori Mario Lovenati; dalla famiglia Razza 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria dei loro cari da Alfredo e Maria Longaro 5000 pro Centro Tumori, 5000 pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Barbara e Anny Anaspoli da Laura Anaspoli Calandra 5000 pro A.N.F.Fa.S.

In memoria di Dapretto Concetta dal personale docente e non docente della scuola elementare «Duca D'Aosta» 43.000, da Dino Predonzani 10.000, da Giulio e Rita Brautti 10.000, da Pia Garbo 10.000 pro UNITALSI.

In memoria di Lcio Bevilacqua dai cugini Adriana, Ugo, Alice, Mario e Roberto 20.000 pro Lega contro i tumori «G. Manni»; da Radmila e Giorgio Bremini 10.000, dalla famiglia Visintin 5000, da Maria Scocchi 5000 pro A.N.F.Fa.S.; da Maria, Silvano Cazzato e famiglia 10.000 pro Ospedale infantile «Burlo Garofolo».

In memoria di Amalia Cebular dalla figlia Clelia 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Bartola Bartolenata Pitacco da Beatrice e Giuseppe Polak 10.000 pro Chiesa N.D. de Sion.

In memoria di Fulvio Tolusso da Ida Tolusso e figli, Mitzi e Luciano Tolusso e figli 30.000 pro Assoc. italiana assistenza spastici.

In memoria di Dorotea Hirsch ved. Gennaro dalle famiglie Gregori-Caputi 10.000 pro Istituto dei ciechi Rittmeyer.

In memoria dei propri defunti da Antonio Zambon 5000 pro Ricreatorio comunale «G. Padovan» (comitato ex allievi).

In memoria di Lidia ved. Janni da Elda de Dolcetti 10.000 pro Lega Nazionale; da Ada Bonivento 10.000 pro Unione Istriani; da Maria Girardelli 5000 pro Scuola elementare E. De Amicis (biblioteca Eleonora Loser).

In memoria dei nonni, papà, Pierina ed Anania da Bruna Vecchiet 10.000 pro Reparto cardiologico - Osp. Maggiore (prof. Camerini).

In memoria del dott. Bruno Grego e di Rinaldo da Bruna Vecchiet 8000 pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Luciano Susan, Toni e zia Anna da Bruna Vecchiet 8000 pro Centro Tumori M. Lovenati.

In memoria del prof. dott. Manfredi Servello dal fratello e dalla cognata 75.000 pro chiesa Madonna del Mare e 25.000 pro Domus Lucis G. e G. Sanguinetti; da Giorgina Sponza 20.000 pro chiesa Madonna del Mare; da Fiammetta, Attilio, Marinù Talamo 20.000, da Tina Sponza de Lorenzi 20.000, da Maria Benussi 10.000, da Etta, Maria e Giorgio Benussi, Maria Luisa e Furio Issenmann 20.000 pro Ist. tec. «Carli» (Fondo prof. Talamo).

In memoria del rag. Mario Centis da Anita e Sirio Napoleone 5000 pro Ist. Rittmeyer; da Gianna Persici 5 mila, da Franco e Claudia Debelli 10.000 pro Associazione mutuo soccorso fra emodializzati e trapiantati; da Marcello e Paola Romano 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Pietro Milanese 3000 pro Ospedale Burlo Garofolo.

In memoria di Nerea Visintin dal marito e dal figlio 10.000, dai cugini di Mariano del Friuli 45.000 pro Centro tumori.

L'elargizione di lire 10.000 pro Centro cardiologico Ospedale Maggiore (Prof. Camerini) apparsa in data 5 u.s. deve intendersi eseguita dalla famiglia Polonia in memoria di Fulvio Tolusso.

NOSTRO PRONOSTICO ENALOTTO

Offerti da San Martino gli spunti di stagione

ENALOTTO
concorso pronostici gestito dall'

n.	ruote del lotto	figlia 1	2	3	4	5	6	7	8
1	Bari	X	2						
2	Cagliari	1							
3	Firenze	X	1						
4	Genova	X							
5	Milano	2	X						
6	Napoli	2							
7	Palermo	X							
8	Roma	1							
9	Torino	X	1						
10	Venezia	1							
11	Napoli	X							
12	Roma	1	2						

primi estratti — Zestri

conc. n. 46 del 12.11.77

completare la scheda

Questo l'elenco dei numeri in ritardo con fra parentesi, dopo ciascuno, le settimane di assenza:

BARI: 32 (97), 39 (82), 60 (74), 35 (73), 3 (71), 66 (69), 25 (57), 53 (52), 41 (52), 27 (50).

CAGLIARI: 4 (104), 60 (70), 11 (63), 49 (58), 62 (46), 15 (46), 57 (42), 77 (42), 90 (39), 58 (39).

FIRENZE: 42 (123), 89 (78), 3 (66), 49 (66), 52 (63), 32 (54), 43 (53), 40 (51), 48 (49), 10 (49

GLI STUDIOSI DEL CENTRO DI FISICA AL C.d.S.

Sullo schermo i terremoti nell'esperienza dei cinesi

Un sistema di «rivelatori» consente di prevedere il probabile verificarsi di un fenomeno sismico



Un momento della presentazione dei due lungometraggi cinesi: da destra il prof. Marussi dell'Istituto di geodesia, l'on. Tombesi, presidente dell'Azienda di soggiorno, e il dott. Finetti, l'uomo che ha diretto l'Istituto geofisico nei giorni del terremoto in Friuli (Italfoto)

I cento sismologi di tutto il mondo convenuti al centro di fisica teorica per il convegno sulla previsione dei terremoti, si sono ritrovati ieri pomeriggio al Circolo della Stampa per assistere a due documentari sull'argomento, realizzati in Cina, nazione tra le più avanzate nello studio dei sismi. Agli studiosi ha dato il benvenuto l'on. Tombesi, presidente dell'Azienda di soggiorno, il quale ha sottolineato l'importanza che il convegno si sia tenuto a Trieste, città che ha vissuto molto da vicino la realtà drammatica del terremoto in Friuli. Tombesi si è anche detto compiaciuto del fatto che studiosi eminentemente teorici si occupino di un argomento concreto.

Ha quindi parlato brevemente il prof. Marussi, dell'istituto di geodesia dell'università di Trieste, che ha portato i due film direttamente dalla Cina. Marussi ha sottolineato la chiarezza didattica dei documentari, introducendo brevemente l'argomento. Il primo dei due lungometraggi si è aperto con una breve introduzione generale di carattere geologico, necessaria per la corretta comprensione del fenomeno «terremoto». Si è poi visto come i cinesi, sulla scorta di numerose esperienze negative (i grandi terremoti del '62, '65 e '68) abbiano messo a punto un capillare sistema di «rilevatori» per lo studio costante dei sintomi dei sismi. Sistemi rudimentali, ma efficaci, soprattutto grazie alla partecipazione compatta della popolazione (si calcola che in Cina vi siano un milione tra sismologi e addetti alle stazioni di controllo).

Grazie all'informazione di massa la Cina ha a questo proposito un enorme vantaggio sull'Occidente che pur essendo assai più avanzato tecnicamente, «crede ancora alle streghe — ha sottolineato il prof. Finetti — in materia di terremoti». Il secondo documentario era centrato sul sisma che ha colpito la Cina nel febbraio del '74, e che è stato il primo terremoto in assoluto a essere previsto con precisione cronometrica. Si sono visti giovani, donne, bambini e uomini adulti validi contribuire alla raccolta dei dati che hanno permesso l'eccezionale previsione. Al termine, finale «in gloria» — anche se con qualche scivolata retorica — sulla grande opera di ricostruzione.

INIZIATIVA DEL CONSIGLIO COMUNALE

Attività pomeridiane nelle scuole di Muggia

Consulenza pedagogica per la «materna» Promosso un confronto fra i vari Istituti

Nella riunione del Consiglio comunale di Muggia del 4 novembre scorso, il sindaco, dopo aver espresso la solidarietà dell'Amministrazione ai dipendenti in sciopero, ha ricordato la tragica scomparsa del generale Mino e dei suoi collaboratori rinnovando all'Arma dei carabinieri la solidarietà di tutto il Consiglio comunale per la perdita di uomo — ha detto — «fedele garante delle istituzioni democratiche».

Lo stesso sindaco ha poi ricordato le ricorrenze del 4 novembre: l'importanza dell'unione delle nostre terre all'Italia e la giornata delle Forze armate. Ha evidenziato la necessità di approfondire, anche a Muggia, i rapporti con le Forze armate che, nonostante episodi anche oscuri — è stato detto — sono un corpo sano della Repubblica nata dalla Resistenza; è necessario però che da parte delle forze politiche ci sia l'impegno a promuovere una legislazione che riformi «i principi» delle Forze armate in senso democratico.

Il primo argomento discusso è stato l'incarico per la consulenza pedagogica alla scuola materna, sezioni italiane e slovene, e all'asilo nido, da affidare all'équipe del prof Frabboni dell'Università di Bologna e Trento e alla professoressa Cencic. Alla richiesta di cambiare l'équipe per sperimentare vari indirizzi metodologici nelle scuole è stato risposto che la scelta fondamentale da farsi è tra il rinnovamento, per una scuola dell'infanzia che abbia come soggetto il bambino — ed è in questo senso che cresce la scuola di Chiampore — e la continuazione di modelli educativi di tipo custodialistico o tutt'al più preparatorio alle scuole elementari.

E' stato quindi votato all'unanimità l'impegno delle forze politiche di promuovere un aperto confronto tra tutte le scuole dell'infanzia del comune, anche quelle pubbliche, perché diverse espressioni possano effettivamente prendere concretezza all'interno di tutte le scuole. La deliberazione sulla consulenza pedagogica è stata invece votata a maggioranza.

Un'altra deliberazione votata all'unanimità è stata quella riguardante l'istituzione dei corsi di attività integrative pomeridiane per la scuola di Muggia centro, che saranno svolti in collaborazione con la direzione didattica e il patronato scolastico, coordinandoli con quelli dell'Università popolare.

Assemblea sindacale per le scuole materne

La segreteria della Federazione provinciale Cgil, Cisl, Ccdl-Uil si è riunita congiuntamente alle segreterie di categoria dei dipendenti comunali per affrontare il grave problema della scuola materna. Al termine della riunione è stata predisposta un'ipotesi di piattaforma unitaria da presentare all'Amministrazione comunale, previa consultazione delle categorie interessate.

L'assemblea unitaria è stata convocata per domani giovedì, alle ore 17.30, presso la sede sindacale della Ccdl-Uil di largo Papa Giovanni 6.

Luigi Danelutti invitato in Spagna

Luigi Danelutti è stato nuovamente invitato a esporre in Spagna dove, dal 1966 ad oggi ha parecipato già una dozzina di volte a importanti rassegne a carattere internazionale. Il presente invito riguarda il «XVI premio Joan Miro» che si è tenuto a Barcellona dal 21 luglio alla fine di settembre. Alla mostra sono stati ammessi 333 artisti in rappresentanza di 33 Paesi, dall'Inghilterra al Giappone, dagli Stati Uniti alla Svezia, selezionati su circa mille concorrenti. Danelutti è stato inoltre invitato a stendere una presentazione critica sul disegno contemporaneo che è stata pubblicata, in italiano, sull'elegante catalogo della mostra.

Successivamente la rassegna è stata trasferita a Pamplona.

Malattie contagiose — Questo il movimento delle malattie contagiose dal 24 al 30 ottobre: scarlattina casi 1, meningite cerebro spinale epidemica 1, morbillo 1, varicella 7 (di cui due fuori Comune), parotite epidemica 1, rosolia 1, scabbia 3 (uno mortale), tigna 5, salmonellosi 3 (di cui 2 portatrici sane), mononucleosi infettiva 1.

Consulta rionale — La consulta rionale dell'Altipiano Est si riunirà questa sera alle 20.30 nella sede di via di Prosecco 28, con all'ordine del giorno problemi scolastici.

Corso «ausiliarie» iniziato al CRA

Presso il Centro regionale anziani ha avuto inizio il corso di preparazione professionale per ausiliarie, organizzato dall'Ente nazionale per lavoratori rimpatriati e profughi e che sarà frequentato da una ventina di allieve. Il corso consiste in lezioni teoriche di medicina geriatrica, di sociologia e di pratica assistenziale ed è completato da lezioni di intervento pratico presso le case di riposo dell'ente. Gli insegnamenti saranno impartiti dai professori Klugmann, Stefani, Tellia e dalla signora Benussi.

L'iniziativa che ora prende l'avvio e intende anche supplire alle note difficoltà di reclutamento di personale, segue quella analoga attuata qualche anno fa. Essa intende inoltre fornire agli istituti dell'ente, personale preparato a svolgere le mansioni particolarmente delicate che il campo d'attività comporta.

Elezioni scolastiche — All'Istituto tecnico femminile «G. Deledda» le elezioni per i rappresentanti degli alunni e dei genitori nei consigli di classe, si svolgeranno domenica 13, dalle 8 alle 20.

Cronache degli spettacoli

JANOWITZ E GAGE ALLA SOCIETA DEI CONCERTI

Un dialogo d'amore

Di alto livello l'interpretazione dei due artisti Ascolto precario a causa di alcuni «disturbatori»

Il valore del grande interprete, come quello del grande atleta si vede nei momenti più difficili. Lunedì sera al Politeama, Gundula Janowitz è stata grandissima.

Affaticata dagli impegni straussiani di Vienna, forse preoccupata di qualche incrinatura incombente sulle sue «mezzevoci» e del prossimo appuntamento con i «Vier letzte Lieder» alla Fenice, sicuramente contrariata dall'atmosfera poco raccolta offertale dall'uditorio, la cantante non poteva restituirci la magia di quel suo precedente concerto, momento unico ed irripetibile — direi — nella sua stessa carriera.

Ma la lezione di nobiltà e di partecipazione lirica che ha voluto e saputo sostenere, vale probabilmente la commozione di quella serata di novembre del 1974. La sua onnipresenza poetica si libera della materia stessa del mezzo espressivo, per abbracciare orizzonti consentiti solo a intelligenze superiori e ad amori brucianti. Anche quando non vive uno stato di grazia assoluta, la Janowitz non lascia cadere nel vuoto una sola immagine lirica, né accetta compromessi. C'era anzi, l'altra sera, nel suo canto una vibrazione, fino allora sconosciuta, di particolare intensità e, nello stesso tempo, un'attenzione scrupolosa alle vibrazioni più interne e segrete del Lied, una fede stilistica che, non evitando certi rischi, andava diritta al centro spirituale della composizione.

Intatta, dunque, tutta la palpitante intonazione di «Ständchen» e del «Wiegenlied» di Strauss, e più che mai struggente il chiaroscuro delle pagine lisztiane, che costituivano in un certo senso, l'aspetto più nuovo ed avvincente del programma. Nuovo era persino «O Lieb, so lang du lieben kannst», prototipo lirico del più popolare «sogno d'amore» pianistico; per non dire del respiro di pagine come «Ich möchte hin gehn» con la sorprendente citazione tristaniana. Ma altri gioielli aveva in serbo l'antologia di Liszt scelta dalla Janowitz: gli sguardi tempestosi di «Es Rauschen die Winde», la dialettica contemplativo-drammatica di «Lorelei», la trasparenza di «Ihr Glocken von Marling», ma soprattutto la straordinaria modernità di «Blume un Duft», che Gage vede addirittura come un presagio metafisico di Alban Berg (ipotesi non troppo audace quando si consideri in prospettiva un'opera lisztiana come la Sonata per pianoforte), Gage, si diceva; e veramente il pianista americano è stato la «seconda voce» del lungo «dialogo d'amore», schiuso dal canto della Janowitz. Il suo pianismo è il fluido stesso del lirismo vocale: quasi aereo e magnetico in «Morgen» o nella scorrevolezza di «Wiegenlied», tormentoso ed inquietante nelle pagine di Liszt, quando non supera i limiti stessi dello strumento a disposizione, negli argentei, evanescenti rintocchi di «Ihr Glocken von Marling». In aprile lo riascolteremo come solista. In un modo o nell'altro, Irwin Gage non finirà di stupirci.

Più volte richiamata sul palcoscenico dai calorosi applausi, Gundula Janowitz non ha concesso bis. Una decisione più che opportuna in questa occasione e in una serata cui il pubblico non ha recato certo un lodevole contributo di «distensione». Non è facile percepire gli umori degli interpreti, ma certe malcelate reazioni di disappunto del pianista e della cantante agli applausi intempestivi, allo smaneggiamento dei programmi di sala e di cartine varie, alle catarroiche intemperanze di una parte del pubblico, erano abbastanza evidenti. Ma anche ad essere corti di vista, possibile che questa nutrita schiera di «disturbatori» non abbia compreso i legittimi zittii di proteste della maggioranza, perseverando fino in fondo? Possibile che si debbano ancora raccomandare, prima del concerto (magari con l'altoparlante) certe elementari regole di comportamento, o indicare sul programma le «istruzioni per l'uso»? Spiace dover rilevare un tale comportamento — sia pure minoritario — in una città e in un uditorio di conclamata civiltà culturale, ma la parte civile e colta del pubblico della S.d.C. ha tutti i più sacrosanti diritti di pretendere il rispetto dell'artista ospite e della propria serenità d'ascolto.

G. Go

Assegnati due premi per «L'idealista»

Due importanti premi sono stati assegnati allo spettacolo «L'idealista», realizzato nella scorsa stagione teatrale dal Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia su testo di Fulvio Tomizza, ridotto dal romanzo «Martin Kaciur» dello scrittore sloveno Ivan Cankar.

La commissione per i premi dell'Istituto del dramma italiano ha assegnato la «Maschera con il lauro d'oro» al protagonista dello spettacolo Corrado Pani, per l'interpretazione data al personaggio di Martin Kaciur.

La «Maschera con il lauro d'oro» per la regia dell'«Idealista» è stata assegnata a Francesco Macedonio.

Al Verdi repliche di «Turandot» con nuove voci

Franca Forgiero (soprano irlandese che sembra aver acquisito in Italia non solo il cognome, ma anche meritati successi, ha sostituito ieri sera l'indisposta protagonista titolare di «Turandot». La sostituzione d'emergenza non solo non ha deluso il pubblico, ma ha anche dimostrato che il pur temibile ruolo principale non è affatto «esclusiva» di poche monumentali e spesso logore cantanti di stazza wagneriana. Franca Forgiero non avrà il volume della Mastilovic, ha incominciato prudenzialmente (com'era comprensibile) con un assetto «centrale» un tantino opaco, ma il suo registro acuto è incisivo e balenante. A partire dai tre enigmi ha messo in luce un sicuro temperamento e unito ad una bella figura scenica, che si inseriva, proprio come Fassini avrebbe desiderato, nel magnifico spettacolo.

La Forgiero, che ha recentemente cantato «Turandot» a Roma ed a Bari, si è conquistata subito la stima e l'ammirazione del pubblico.

Nuovo — rispetto alla «prima» — anche il Calaf di Amedeo Zambon, tenore dalla voce muscolosa, ma che si fa ammirare per la passionale generosità. La sua esecuzione di «Nessun dorma» è stata accolta da un fragoroso applauso. Rinaudo è stato, invece, rimpiazzato dal ruggente Carlo Del Bosco.

A GORIZIA VENERDI' L'OTTAVO CONGRESSO

Una società mista nei traffici aerei

La relazione verrà svolta dall'ing. Augelli Stiria e Carinzia fra le delegazioni presenti

Venerdì, con inizio alle 9.30, alla Camera di commercio, si svolgerà l'ottavo Convegno aereo interregionale, organizzato dall'Ente camerale in collaborazione con l'Unione regionale delle Camere di commercio del Friuli-Venezia Giulia. Le Regioni che parteciperanno al convegno saranno, oltre alla nostra, la Carinzia e la Stiria per l'Austria e la Slovenia e la Croazia per la Jugoslavia. Dopo i saluti ai partecipanti, alle 10, inizieranno gli interventi dei rappresentanti delle delegazioni e dalle 10.30 in poi verranno svolte le relazioni tecniche sul tema «La costituzione di una società aerea mista per i collegamenti interregionali di terzo livello». Faranno seguito le relazioni dei gruppi di lavoro tecnico ed organizzativo e, dopo la discussione, verrà stesa la relazione finale.

Da alcuni anni le Regioni partecipanti al convegno stanno operando per organizzare una rete aerea che le colleghi, evitando così gli inconvenienti di tempo ed economici che le particolari strutture delle attuali linee aeree impongono a chi dovesse effettuare degli spostamenti tra una regione e l'altra. Succede in pratica che si debba far capo alle capitali (Roma, Vienna, Belgrado o Zagabria) per poter accedere a regioni che in linea d'aria sono invece molto vicine. Per ovviare a questi inconvenienti si sta quindi cercando di organizzare un sistema di trasporti aerei facenti capo a strutture aereoportuali locali.

Comunque i problemi che si presentano sono molteplici: taluni anni, impegnandosi di versare al Comune 800 lire ogni quadrimestre. Al Baiardi era fatto obbligo di acquistare tutto il sevo della beccheria a 3 soldi la libbra e di vendere le candele a non più di 8 lire e 15 soldi ogni centinaio.

Se il romantico chiarore delle candele poteva fornire un po' di luce stentata alle case tutt'altro che comode dei triestini di allora, nottetempo le vie e piazze cittadine erano immerse nella più completa oscurità. Secondo quanto ci tramanda il reverendo don Giuseppe Mainati nelle sue «Croniche di Trieste», nell'anno 1425 era severamente vietato ai cittadini di girovagare durante la notte per la città senza portare seco una lanterna accesa (ma come potevano farne a meno?). La rigorosa disposizione del Comune in materia di spostamenti notturni è così riportata dal Mainati: «Si proibì ad ognuno di camminare senza lume dopo il suono della campana maggiore di S. Giusto, da suonarsi alle due ore di notte, con pena ai trasgressori di soldi cento di piccoli, ed otto giorni di prigione in palazzo se al detto suono sino a quello del mattutino di S. Giusto saranno ritrovati senza lume». Solamente nel settembre del 1551 il Comune decise di rimediare, almeno in piccola parte, alla latente pericolosità delle notti triestine. Durante quel mese furono collocati, per la prima volta, 6 lumi ad olio in punti diversi della città, rendendo così più sicura la strada ai nottambuli. Però questa fioca illuminazione notturna non fece mai scadere l'obbligo per i cittadini di non girare la notte senza il lanternino. Ancora nell'anno 1733, quasi due secoli dopo, e con le vie certamente meglio rischiarate don Antonio Scussa racconta nei suoi «Diari» che il 21 novembre di quell'anno «Fu letto un proclama a suono di tamburo che diffidava la gente a non farsi trovare in giro senza lume dopo il suono della campana del Porto»; per i trasgressori era previsto anche l'arresto.

Ad un certo momento il Comune di Trieste deve aver considerato come un servizio di propria competenza la capillare distribuzione ai cittadini, o almeno ad una parte di essi, delle candele per loro fabbisogno. Al riguardo si è trovata notizia che nel mese di gennaio dell'anno 1699 furono consegnate, a cura dell'amministrazione cittadina, 25 candelle a monsignor Vescovo, altrettante al Capitano della fortezza e 15 al suo Luogotenente. Il curioso elenco continua nominando Giudici e Fattori, Vicedomini, Cancellieri e Provisori i quali usufruirono di 10 candele ciascuno, mentre l'Ammiraglio del porto, due medici e due chirurghi ne ricevettero otto. In quella circostanza l'amministrazione comunale fu tanto prodiga da comprendere anche i componenti il Consiglio maggiore e minore, nonché tutti gli ufficiali, sottufficiali e caporali della milizia urbana che usufruirono di quattro candelle a testa. Il Comune non volle lasciare al buio nemmeno le vedove dei consiglieri defunti, così, anche quelle sventurate signore, sebbene collocate all'ultimo posto in questa discutibile gerarchia, ebbero ognuna l'omaggio di due candele.

Il ricordo di questi bastoncini di cera o di sevo che illuminarono per secoli le case dei nostri antenati evoca tutto un mondo oggi irrimediabilmente scomparso, un tempo di serene intimità familiari, di nonne sferruzzanti, di romantici incontri e di lunghe attese. Ora anche un semplice candeliere è oggetto d'antiquariato, e chissà quanti giovani vedendolo si chiederanno a che cosa mai sarà servito quello strano arnese.

Pietro Covre

Corso di bridge per principianti

Si ricorda a tutti gli interessati che questa sera, con inizio alle ore 18.30, presso la sede della Società scacchistica triestina, sita in via Tarabochia 3, avrà inizio un corso di bridge per principianti, tenuto dal signor Dario Zonta.

Per informazioni iscrizioni telefonare al pomeriggio al 795187.

HA AVUTO LUOGO A GORIZIA

Conferenza regionale dei giovani dell'UMI

Si è tenuta a Gorizia l'annunciata conferenza regionale organizzata dal Fronte monarchico giovanile dell'UMI. Ha presieduto i lavori il vicesegretario nazionale dei giovani monarchici, Alberto Gualandris. Nel corso del dibattito sono intervenuti i giovani Roberto Strani, Maurizio Dri, Claudio Cante, Edeordo Radiani ed altri.

Sono stati affrontati temi inerenti alla organizzazione interna dell'associazione ed ad una maggiore presenza dei monarchici in tutte le branche della vita sociale. Particolare interesse ha suscitato la proposta della segreteria nazionale FMG per la creazione di un esercito a leva volontaria che dovrebbe sostituire l'attuale leva obbligatoria.

Disagi ad Aquilinia nella scuola slovena

Una delegazione formata da genitori della scuola a tempo pieno con lingua d'insegnamento slovena di Aquilinia assieme all'assessore all'istruzione del Comune di Muggia, Luisa Balbi, si è recata recentemente al Provveditorato agli studi per chiedere chiarimenti in merito alla grave situazione venutasi a creare in quella scuola. Infatti dall'inizio dell'anno scolastico non sono ancora stati nominati i due insegnanti necessari a far funzionare la nuova classe avviata quest'anno. In questo senso è stato chiesto al vice provveditore un preciso impegno per un immediato interessamento presso il ministero della pubblica istruzione, che deve dare una rapida risposta sulla nomina degli insegnanti.

PER INIZIATIVA DI UN NUOVO GRUPPO

«La torre» di Peter Weiss con i giovani della Cantina

Veri e propri atti di accusa contro il nazismo i lavori più conosciuti del drammaturgo tedesco

Un gruppo di giovani entusiasti e volonterosi si è provato a realizzare sul minuscolo palcoscenico del club La Cantina un testo, «La torre», di Peter Weiss, il drammaturgo tedesco che deve la sua larga fama europea specialmente a due opere divenute celebri negli anni Sessanta: «Marat-Sade» e «L'istruttoria», veemente opera di accusa contro i crimini perpetrati nei lager nazisti.

«La torre», di cui fino a ieri ignoravamo l'esistenza, fu concepita (così m'informano i bravi ragazzi) in funzione del mezzo radiofonico, dunque un radiodramma, e risale probabilmente agli inizi della carriera di Weiss. L'operetta, se si vuole, potrebbe considerarsi quasi un esercizio per le dita, una prova in laboratorio, ma già utile per scoprire le premesse del successivo itinerario weissiano, in particolare del «Marat-Sade». Le linee marcate, i colori forti, gli atteggiamenti truci e supplichevoli che la intridono, lasciano infatti presentire i ribollimenti da calderone infernale, che schiumeranno più tardi nel regno efferato, convulso e frenetico del manicomio dove, nella finzione teatrale (esempio scontato ma clomoroso, di teatro nel teatro) l'autore faceva scontrare drammaticamente due principi assoluti del male: quello, appunto, maratiano, del male che va estirpato alle radici, e l'altro, nichilista, sadiano, della sofferenza e della distruzione come regola categorica.

Che cos'è «La torre»? E', in breve, il luogo ermetico nel quale l'ordine e la disciplina corrispondono a una sinistra struttura della sopraffazione e a un inflessibile codice di violenza cui non è possibile sfuggire. La perfetta trappola dell'esistenza (colta nella metafora del circo o luogo deputato dell'atroce spettacolo del mondo) non concede scampo, la rete paralizzante non mostra smagliature, legando insieme vittime e carnefici. In termini di stretta ideologia drammaturgica, siamo quasi nell'occhio del «teatro della crudeltà». A eluderlo d'un soffio, sopravvive però la speranza, il sogno: la speranza e il sogno, per esempio, di Pablo, il contorsionista della compagnia che alla fine riuscirà a sciogliersi dai lacci fisici. Ma è realtà o illusione?

E' un tema caro alla grande letteratura tedesca del 1900. Il nostro orecchio si è ormai fatto a quella musica e a quei sofismi, al punto d'indurci a considerare «La torre» quasi un'opera postuma, una di quelle «nugae» che i laureandi delibano rapiti e gli editori stampano per giustificare una nuova edizione di opere complete. Il che, ovviamente, non toglie proprio nulla al valore della scelta fatta dai ragazzi della «Cantina» e al loro lodevole coraggio. Di questi giovani, che hanno messo su lo spettacolo con tanto amore e fervore, vogliamo dire che sono stati serissimamente e simpaticamente bravi, e nominarli tutti, senza speciali voti di merito: non ci sembrerebbe giusto, trattandosi di un lavoro fatto in collettivo, e dove tutti hanno portato, indipendentemente dal rilievo delle parti, il profumo inconfondibile e prezioso della loro giovinezza entusiasta. Eccoli, dunque: Paolo Cucchi, Antonella Marchi, Marina Tecchiati, Franco Cengarle, Fabio Omero, Fabio Samani, Chiara Mucci e i collaboratori Sandra Greco, Carlo Capelli, Alessandro Crise, Rolan Marino. Accompagnamento musicale di Elisa Viadilo e Jacques Centonze.

Giorgio Bergamini

Oggi alla Cappella: «Gli umori di Amleto»

Al centro La Cappella di via Francà 17, si inaugura questa sera un lavoro per immagini di Oreste Zevola, intitolato «Gli Umori di Amleto» e formato da un allestimento sonoro introdotto da circa 300 disegni di piccolo formato in bianco-nero e a colori riguardanti tutte le possibili interpretazioni su Amleto. La mostra sarà visitabile fino al 19 novembre nei giorni di giovedì, venerdì e sabato dalle 17.30 alle 21.30.

Stasera al CCA poesie di protesta

Stasera, con inizio alle 19, nella sala maggiore del CCA di via San Carlo 2, avrà luogo la serata-spettacolo imperniata sulla lettura di poesie di protesta tratte da una recente raccolta del baritono Giuseppe Zecchillo.

FRA POCO SULLA G.U. IL DECRETO

Nuovi aumenti delle pensioni

L'I.N.A.S., patronato della Cisl, e la Federazione nazionale pensionati Cisl, segreteria di Trieste, comunicano che è stato firmato dai ministri interessati ed è di prossima pubblicazione sulla G.U. il decreto per l'adeguamento automatico delle pensioni. Ecco pertanto i dati ufficiali degli aumenti dall'1.1.78 riferiti alle seguenti voci:

Ex lavoratori dipendenti: 1) misura delle pensioni minime: lire 102.500 mensili; 2) pensioni inferiori ai minimi: aumento del 19,5%; 3) pensioni superiori ai minimi: aumento percentuale, per aggancio delle pensioni ai salari, 9,2% più la quota fissa di lire 36.288 relativa alla variazione del costo della vita.

Ex lavoratori autonomi: 1) nuovi minimi: lire 91.100 mensili; 2) misura dell'aumento per le pensioni inferiori al minimo 19,5%.

Pensione sociale: nuova misura: lire 63.700 mensili.

Ex dipendenti pubblici e gestione Cpdel: l'aumento dovuto all'aggancio delle pensioni agli stipendi sarà del 9,2% ed, in aggiunta, di 2.o rateo semestrale della contingenza (9 x 1.612). A coloro che erano stati esclusi, in sede di prima applicazione, dal beneficio dell'assegno perequativo, verranno corrisposte in più 18.000 lire mensili (pensioni dirette) oppure lire 9.000 (pensioni di riversibilità) come fase conclusiva dell'applicazione del relativo provvedimento.

Ciechi civili: a seconda del «visus», le nuove misure saranno: lire 57.400, 62.300 e 83.600 mensili.

Invalidi civili: per gli invalidi parziali, l'importo della pensione risulterà di lire 57.400 mensili; 2) per gli invalidi totali di lire 62.300.

Sordomuti: nuovo importo lire 62.300 mensili.

L'Inas e la segreteria provinciale della federazione pensionati sono a disposizione presso la loro sede in via San Spiridione n. 7, tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 19 (sabato escluso), per tutti i chiarimenti ed eventuali interventi nei confronti degli Istituti per la corretta applicazione del decreto e la correzione degli inevitabili errori, nonché per il sollecito della liquidazione dei nuovi importi.

Servizi di pulizia: in aumento i prezzi

Nel corso di una riunione del direttivo delle Imprese di pulizia aderente alla Federazione medie e piccole industrie di Trieste è stata presa in considerazione la lievitazione dei prezzi dei servizi causata dalla continua crescita del costo del personale dipendente e dei materiali.

A seguito di un approfondito esame dei costi della manodopera, effettuato dagli Uffici della Federazione, è emerso un aumento di percentuale, dovuto principalmente agli scatti dell'indennità di contingenza, pari al 25% in relazione al costo in vigore al 1.o gennaio 1977.

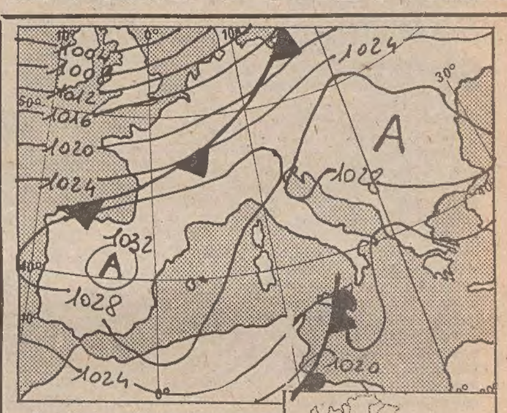
Di conseguenza, il direttivo, prendendo atto del conseguente aumento apportato alle tariffe relative alla pulizia degli stabili di civile abitazione, ha auspicato un contenimento degli aumenti stessi proponendo una fascia alternativa che parta da un minimo del 10% per giungere ad un massimo del 25% (che è il reale aumento del costo) in relazione alle categorie dei servizi prestati.

FINO AI PRIMI DEL '700 AGGRESSIONI E LOSCHE IMPRESE FAVORITI DALLE TENEBRE

Le notti della Trieste di un tempo rischiarate dal lume delle candele

Era considerata cosa del tutto normale che anticamente la città di Trieste, e non solo questa, trascorresse le sue notti nel buio più profondo, chiari di luna a parte. Questa incredibile situazione, che praticamente durò fino ai primi decenni del 1700, pareva fatta apposta per favorire losche imprese notturne, delitti, aggressioni o poco legittimi convegni amorosi.

Il compito di illuminare case private, uffici e locali pubblici era affidato in quel tempo all'umile candela di sevo, e ciò fa comprendere quanta importanza avesse nell'economia cittadina la fabbricazione e la vendita di questo prodotto. Una notizia riferita da Jacopo Cavalli nella sua opera «Commercio e vita privata di Trieste nel 1400», ci informa che certo Bartolomeo della Spada, veneziano di origine, nel 1419 aveva ottenuto un contratto dal Comune di Trieste in forza del quale veniva autorizzato a produrre e vendere candele per illuminazione «a li cittadini et a li abitatori per soldi trj la libra e pixoli quatro». L'industria delle candele steariche deve esser stata in passato anche una buona fonte d'entrate per le cronicamente esauste finanze cittadine. In proposito apprendiamo, sempre dall'opera del benemerito sacerdote friulano, che nel 1450 il patrizio Cristoforo Baiardi assunse la riscossione del dazio «sulle candele di sevo» per la durata di set-



Su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso salvo residui addensamenti lungo il versante jonico. Banchi di nebbie persistenti sulla pianura Padana e nelle ore notturne e del primo mattino nelle valli minori e lungo i litorali settentrionali e centrali.

Temperatura: senza variazioni.

Venti: deboli variabili.

Mari: poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 10, 15; Bolzano 2, 16; Verona 8, 16; Venezia 9, 15; Milano 11, 14; Torino 8, 12; Cuneo 7, 12; Genova 13, 19; Bologna 12, 15; Firenze 6, 20; Pisa 9, 20; Ancona 12, 13; Perugia 10, 16; Pescara 12, 16; L'Aquila 3, 16; Roma Nord 7, 23; Roma Fiumicino 10, 22; Campobasso 8, 15; Bari 13, 18; Napoli 11, 21; Potenza 7, 16; Santa Maria di Leuca 16, 20; Catanzaro 12, 17; Reggio Calabria 16, 24; Messina 18, 23; Palermo 18, 22; Catania 15, 21; Alghero 12, 22; Cagliari 13, 23.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 12, 16; Atene 15, 20; Beirut 18, 24; Belgrado 11, 17; Berlino 7, 13; Bogotà 10, 16; Bruxelles 9, 16; Buenos Aires 18, 27; Cairo 15, 27; Chicago 12, 15; Copenaghen 8, 12; Francoforte 7, 14; Ginevra 5, 8; Helsinki 5, 8; Gerusalemme 16, 25; Johannesburg 16, 28; Kiev 2, 8; Lisbona 11, 19; Londra 11, 15; Los Angeles 10, 22; Madrid 6, 11; Miami 21, 27; Montreal 4, 8; Mosca 0, 1; New York 11, 13; Nuova Delhi 16, 31; Oslo 7, 10; Parigi 11, 15; Rio de Janeiro, 16, 26; Singapore 25, 31; Stoccolma 6, 10; Teheran 10, 18; Tel Aviv 17, 28; Tokio 17, 27; Vienna 4, 11.

IL TEMPO CHE FARÀ

DONATE SANGUE
SALVERETE UNA VITA

PUBLI VIDEO
insegne luminose neon
trieste - via f. crispi 40/b - Tel. 775166

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

Grassi: Karajan deve scusarsi con la cultura

ROMA — «Non devo scuse di alcun genere a Herbert von Karajan, semmai è il maestro che deve qualche scusa alla civiltà e alla cultura italiana». Questo è il primo commento di Paolo Grassi alla dichiarazione diffusa l'altra sera dall'avv. Peter Stern, legale di Von Karajan in merito alla polemica sorta intorno alla trasmissione di mondovisione del «Don Carlos» dal Teatro alla Scala.

Dopo aver osservato che «il maestro quando tratta affari commerciali non ha lo stesso ammirevole stile che tutti gli riconoscono sul podio alla guida di un'orchestra, tant'è che affida impacciate repliche a segretarie e avvocati», il presidente della Rai ha affermato ironicamente di essere lieto che «Von Karajan abbia almeno autorizzato la trasmissione televisiva in Italia del "Don Carlos", opera italiana, da un teatro italiano».

Nel merito della vicenda, Paolo Grassi ha ribadito e chiarito le precedenti prese di posizione: «Se non si troverà tempestivamente una ragionevole intesa che nel mondo della cultura, per l'interesse della cultura, dovrebbe essere sempre possibile; se la Scala non avrà la forza di firmare con la rete 1-TV il contratto per la messa in onda del "Don Carlos" in mondovisione, come si è sempre detto da entrambe le parti, chiederò al consiglio di amministrazione della Rai un embargo per i film di Von Karajan e dell'Unitel, oltre che per i dischi del direttore d'orchestra e dei cantanti che si sottoporranno al suo diktat. Lo farò con profondo rammarico, ma sarà mio dovere farlo per difendere i diritti della Rai e non soltanto della Rai».

Il legale di Von Karajan aveva affermato a Vienna che se il presidente della Rai non avesse fatto le scuse e ritirato le sue dichiarazioni critiche nei confronti del direttore d'orchestra austriaco avrebbero provveduto ad adire le vie legali. Secondo l'avv. Stern infatti Paolo Grassi non si sarebbe informato sui diritti di riproduzione del «Don Carlos» che appartengono alla società cinematografica tedesca con sede a Monaco, la «Unitel», che li aveva acquisiti nel '75 affidando quindi a Karajan «l'incarico di concertare e dirigere quest'opera secondo la sua concezione ispirata al festival di Salisburgo. Perciò — continuava Stern nella sua dichiarazione — per tutta la durata del contratto è esclusa qualsiasi altra produzione di quest'opera, con l'eccezione di una sola trasmissione in diretta, limitata al Paese dove l'opera viene rappresentata in teatro».

Morto Ted Ray. Uno dei più popolari attori comici inglesi, è morto oggi all'età di 71 anni in ospedale. Aveva esordito nei music hall ma era divenuto famoso dai microfoni della BBC con lo show intitolato «La risata di Ray».

QUESTA SERA SUL VIDEO

Il ritorno di «Lassie»
Una signora da buttare

«Lassie» (Rete 1 - ore 19.20) — Ritorna con «Il ladro misterioso» la serie delle avventure di Lassie. I bambini presumibilmente non mancheranno all'incontro anche perché la Rai lancia un concorso abbinato al la serie dei telefilm di Lassie, riservato ai telespettatori tra i tre e i 14 anni. Si tratta di disegnare un cane a colori, non necessariamente Lassie. Le modalità del concorso saranno pubblicate sul Radiocorriere-Tv a partire dal prossimo numero e, per quattro settimane consecutive, si troverà la scheda su cui poter fare il disegno. Le opere verranno esaminate da una giuria formata da specialisti di cani e di bambini. Il primo premio consisterà in un televisore a colori, il secondo, il terzo e il quarto in un cucciolo.

* * *

«Il genio criminale di Mr. Reeder» (Rete 1 - ore 20.40) — In questa serie va in onda il telefilm di Dennis Vance «Uno strano caso». Interpreti principali: Hugh Burden, Willoughby Goddard, John Robinson, Edward Fox. Il genio criminale di Mr. Reeder bazzica negli ambienti dell'aristocrazia londinese. Lord Sellington è in rotta con il figlio Harry, da lui accusato di aver sposato la figlia di un bottegaio. Harry è in rotta, a sua volta, con la moglie e il figlio. Per motivi finanziari: coi pochi soldi di cui dispone si procura oppio. Un furto in casa Sellington pone in stato d'accusa Harry. Mr. Reeder parte all'azione.

* * *

«Mercoledì sport» (Rete 1 ore 22.20) — In onda telecronache dall'Italia e dall'estero per le gare di pallacanestro che si svolgono a Livorno tra la Emerson e la Brill Cagliari.

* * *

«La signora è da buttare» (Rete 2 - ore 20.40) — Per il ciclo dedicato al teatro di Dario Fo viene trasmessa la prima parte della «Signora è da buttare», satira dell'America ambientata in un circo. Accanto a Fo recitano Franca Rame e gli attori del collettivo teatrale «La Comune». Musiche di Fiorenzo Carpi, scene e costumi di Dario Fo, regia televisiva di Guido Tosi. La seconda parte andrà in onda venerdì 11.

* * *

«L'Italia vista dagli americani» (Rete 2 - ore 22,20) — Terza puntata di questo programma di Marco Guarnaschelli. L'ascesa e la caduta del fascismo vengono rievocate secondo l'ottica dell'opinione pubblica americana. L'immagine di forza propagandata all'inizio, con successo, da Mussolini cade, soverchiata da fatti non tollerati dagli americani: guerra d'Africa, guerra di Spagna. Cade, in sostanza, l'illusione americana che il fascismo sia un fenomeno diverso dal nazismo. La classe politica americana riesce tuttavia a individuare la sottile distinzione tra il fascismo e il popolo italiano. Il contatto delle truppe americane con la realtà dell'Italia antifascista crea però reazioni contrastanti. Col sorgere della «guerra fredda» riaffiora la «paura dei rossi», che improntera negativamente le relazioni tra alleati e partigiani prima, e poi fra alleati e governo di coalizione.

«Emmanuelle» vietato in Jugoslavia

BELGRADO — «Emmanuelle» non sarà proiettato sugli schermi jugoslavi. Lo ha deciso, a grande maggioranza la commissione per il controllo delle pellicole importate, che ha giudicato il film di Just Seackin «pornografico» e ha ritenuto che potrebbe avere «un'influenza negativa sui giovani jugoslavi». In Jugoslavia, infatti, non esistono limitazioni per i minori di 14 o di 18 anni, e i film immessi in circuito sono visibili da tutti.

Adriano Celentano non abbandona la CGD

MILANO — Adriano Celentano non cambierà casa discografica. Alcuni giorni fa un quotidiano milanese del pomeriggio aveva pubblicato la notizia di trattative per il passaggio del popolare cantante-attore alla «Fonit-Cetra» con un contratto di un miliardo per cinque anni. Subito c'era stata la smentita della «Fonit-Cetra», e ora la conferma che non ci saranno mutamenti è venuta dalla «CGD» (Compagnia generale del disco) che ha reso noto che Celentano ha firmato un contratto che lo lega ancora alla stessa «CGD» fino al 31 dicembre 1980.

RISTORANTE - DISCOTECA
LA BORA
GIOVEDI' 10 NOVEMBRE SERATA DEDICATA AL CABARET
Ospiti d'eccezione
I GATTI DI VICOLO MIRACOLI
Prenotazione tavoli: Telefono 227311

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
Non c'è nulla che valga il terrore degli «ABISSI»

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» — Stagione lirica 1977-78. Venerdì alle ore 20 sesta rappresentazione (turno E-E) di «Turandot» di Giacomo Puccini. Direttore Fernando Previtali, regia Alberto Fassini.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» — Stagione lirica 1977-78. Martedì alle ore 20 ultima rappresentazione (turno F-F) di «Turandot» di G. Puccini. Direttore Fernando Previtali, regia Alberto Fassini.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI — Ore 20.30: «Storie del bosco viennese» di Horvath. Tagliando d'abbonamento n. 1 — Prenotazioni Biglietteria Centrale Galleria Protti. Funziona il servizio deposito (telef. 69406) e la prenotazione telefonica 36372-68311.

TEATRO STABILE - AUDITORIUM. — Ore 9: «Marcovaldo», spettacolo per i ragazzi delle scuole elementari e medie. Prenotazioni e informazioni, Teatro Stabile, telefono 567202 int. 12.

TEATRO STABILE. Stagione di prosa 1977-78 — Otto tagliandi per dieci spettacoli in abbonamento. Vendita presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

TEATRO SLOVENO — Stagione di concerti della Glasbena matica — Mercoledì 9 ottobre alle ore 20.30: recital del violinista Igor Ozim, al pianoforte Günter Ludvig.

ARISTON-I.N.C. (tel. 741093). Sala riservata alla British School Film.

EDEN. 16, 18, 20, 22.15: «Moglie amante». Un film di Marco Vicario con Laura Antonelli e Marcello Mastroianni. V.m. 18 anni. Si consiglia di vedere il film dall'inizio.

EXCELSIOR. 15.30, 17.40, 20, 22.15. Un film di Damiano Damiani: «Io ho paura» con Gian Maria Volontè, Erland Josephson, Mario Adorf e Angelica Ippolito. V.m. 14 anni.

TERZA SETTIMANA
All'EDEN
Devo conoscerti e rivivere ogni tua sensazione nello stesso letto dove tu le hai provate


Vietato ai minori di 18 anni
La colonna sonora originale di Armando Trovajoli è su dischi Warner Bros, distribuiti dalla WEA italiana.

IMMINENTE A TRIESTE
DOPO "IL PORTIERE DI NOTTE" UN NUOVO FILM DI LILIANA CAVANI


IMMINENTE AL GRATTACIELO


FENICE. 16.30, 19.15, 22 (precise). Un film di Martin Scorsese: «New York, New York» con Liza Minnelli e Robert De Niro. Panavision non vietato.

FILODRAMMATICO. 16, ultima 22: «La calda bestia». Sever. v.m. 18 a.

GRATTACIELO. 15.30, ultima 22.15. In contemporanea con tutte le più grandi città italiane il film più atteso «Abissi» con Robert Shaw, Jacqueline Bisset. Technicolor. Non c'è nulla che valga il terrore degli «Abissi».

MIGNON 15.30, 18.30, 21.30 (precise). Il colosso Metro: «Gli ammutinati del Bounty» con M. Brando e R. Harris.

NAZIONALE. 16, 18, 20, 22.15 — «Il pericolo è il mio mestiere» con Annie Girardot, Claude Brasseur, Sydne Rome e Mylene Demongeot. V.m. 14 anni.

RITZ. 15, 17.25, 19.50, 22.15: «Quell'ultimo ponte». Un colossale technicolor non vietato.

AURORA. 16.15. In Italia e in America sempre ai primi posti del gradimento degli spettacoli l'irresistibile ultimo film di Gene Wilder: «Wagons Lits con omicidi». Un divertentimento unico, un film da non perdere. Technicolor. Per tutti. Sospesi tessere e omaggi.

CAPITOL. 16. Ultimo definitivo giorno del colossale technicolor «Airport 77» con J. Lemmon e L. Grant. II settimana. Da domani il bellissimo technicolor «Dedicato a una stella» con P. Villoresi e B. Johnson.

CRISTALLO. Oggi riprendono con crescente successo le proiezioni del film «La spia che mi amava».

MODERNO (adiacente al nuovo hotel San Giusto). 16. L'attesa ripresa del film di P.P. Pasolini «I racconti di Canterbury» in technicolor. Rigorosamente v.m. 18 anni.

IMPERO. 16.30, 19, 21.30. Per la giornata del film d'autore, oggi «Tora! Tora! Tora!» di R. Fleischer. Technicolor.

VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor. «La compagna di banco». Lilli Carati, G. D'Angelo, Lino Banfi, Romana Colizzi. Un divertentissimo e pulito film. Per tutti.

ABBAZIA 16: «L'importante è amare». Drammatico technicolor con Fabio Testi, Romy Schneider e Klaus Kinski. V.m. 18 anni.

ALCIONE (tel. 796162). 16. Burt Reynolds è «Gator» in un avvincente drammatico film poliziesco. Technicolor non vietato.

ALDEBARAN. 16.30: «Colpo in canna». Spassoso technicolor con Ursula Andress. V.m. 14 anni.

ASTRA. 16.30: «Amici più di prima» (Antologia della risata) con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia. Divertente technicolor.

IDEALE. 16.30. Technicolor: «L'ultimo gladiatore» con Richard Harrison, Marilù Tolo, Lisa Gastoni.

LUMIERE (via Flavia 9). 16.30, ult. 22: «Punto zero». Prima hanno distrutto gli «indiani». Poi i «cattivi»... Ora, tocca a tutti gli altri. Un film giovane tutta avventura per tutti i giovani amanti della velocità. Con Barry Newman e Charlotte Rampling.

RADIO (tel. 793008). 16: «Una volta non basta». Kirk Douglas, George Hamilton, M. Mercouri. Una storia avvincente sulla jet society americana con un grande Kirk Douglas.

SAN GIOVANNI. Cinema per ragazzi. 16, ult. 18: «Il giro del mondo degli innamorati di Peynet». Cartoni animati. Technicolor.

Riduzioni ENAL: Filodrammatico, Mignon, Nazionale, Moderno, V. Veneto — Se non primo giorno di programmazione: Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra, Radio.

MUGGIA

VOLTA. 16: «C'era una volta Pollicino» con Marie Laforet, Jean-Pierre Marielle. Una divertentissima fiaba per tutti in technicolor.

UDINE

ARISTON. 16: «Gran bollito». V.m. 18 anni.
CAPITOL. 16: «Una donna da uccidere». V. m. 18 anni.
CENTRALE. 16: «Mogliamante». V.m. 18 anni.
ODEON. 15.30: «L'ultimo ponte».
CRISTALLO. 16: «Supervixens». V.m. 18 anni.
PUCCINI. 16: «Padre, padrone».
DIANA. 18: «I quattro scatenati da Hong-Kong». V.m. 14 anni.

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 17.30 - 22: «Storia di un peccato» con G. Diugolecka e J. Zeinik. Colori. V.m. 18 a.
CORSO. 17.15 - 22: «Abissi» con R. Shaw e J. Bisset. Scope a colori.
VERDI. 17.15 - 22: «Padre padrone». Un film di Paolo e Vittorio Taviani. Colori.
VITTORIA. 17 - 22: «Il pomicione» con F. Mulè e R. Neri. Colori. V.m. 18 anni.
CENTRALE. 16.30 - 22: «Che botte se incontri gli "Orsi"» con W. Matthau e T. O'Neal. Scope.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «Karl e Kristina» con Max von Sydow. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «Quel motel vicino alla palude» con Mel Ferrer e Marilyn Burns. A colori.

CERVIGNANO

NUOVO. «Muhammad Ali il più grande». (La storia di Cassius Clay).

GRADISCA

COMUNALE. 19 - 21.30: «Ultime grida dalla savana».

RONCHI

RIO. «Frau Marlene». Prima visione di zona.

PALMANOVA

ITALIA. «L'uomo che sfidò l'organizzazione».

CASARSA

ROMA. «Adele H. Una storia d'amore»

Questa sera in TV alle 20,40 sulla rete 2

grappa JULIA
vi invita al lago di Como per la sagra dei "missultitt"

OGGI ALL'EXCELSIOR
UN THRILLING STRAORDINARIO, UN'INDAGINE CARICA DI SUSPENSE SULLA REALTA' DI OGGI
LUIGI e AURELIO DE LAURENTIIS presentano
GIAN MARIA VOLONTÈ in
IO HO PAURA

con
ERLAND JOSEPHSON - MARIO ADORF
ANGELICA IPPOLITO
Regia di DAMIANO DAMIANI
Soggetto e sceneggiatura di NICOLA BADALUCCO e DAMIANO DAMIANI • Musica di RIZ ORTOLANI
Fotografia di LUIGI KUVEILLER • Colore TECHNICOLOR
Una Produzione AURO CINEMATOGRAFICA S.r.l. • distr. CIC
VIETATO AI MINORI DI 14 ANNI

OGGI AL MIGNON
METRO GOLDWYN MAYER presenta
MARLON BRANDO
TREVOR HOWARD
RICHARD HARRIS

GLI AMMUTINATI DEL BOUNTY
un film Distr. C.I.C.

DOMANI AL FENICE
IL PIU' EMOZIONANTE FILM DI SPIONAGGIO DEGLI ULTIMI ANNI. VI INCHIODERA' ALLA POLTRONA FINO ALL'ULTIMA SEQUENZA
JOHN FRANKENHEIMER
il regista de "Il braccio violento della legge"
MARTHE KELLER
l'interprete de "Il maratoneta"
ROBERT SHAW
il cacciatore de "Lo squalo"
BRUCE DERN
il protagonista di "Complotto di famiglia"

Un thriller gigantesco
BLACK SUNDAY
Un film Paramount • distr. CIC

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 19, 21, 23. 6: Stanotte stamane; 7.20: Lavoro flash; 7.30: Stanotte stamane (2); 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Classidra; 9: Voi ed io punto a capo (Controvoce); 11: L'opera in 30 minuti: Médea di Cherubini; 11.30: A livello di pianoterra; 12.05: Qualche parola al giorno; 12.30: Una regione alla volta; 13.30: Musicalmente; 14.20: I primi del jazz; 14.30: Altrimenti insieme; 15.05: Noi, popolo; 15.45: Primo Nip; 18.05: Barocco Roma; 18.35: Spazio libero: programmi per l'accesso; 19.30: Ascolta si fa sera; 19.35: I programmi della sera: Giochi per l'orecchio; 20.35: Cronache dell'artigianato; 21.05: 30 anni dopo Callas; 22: Una regione alla volta; 22.30: Ne vogliamo parlare; 23.15: Radiouno domani; Buonanotte dalla dama di cuori.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Buona domenica a tutti; 7: Bollettino del mare; 8.45: Musica in Palcoscenico; 9.32: Il rosso e il nero di Stendhal; 10: Speciale GR2; 10.12: Sala F; 11.32: Ma io non lo sapevo; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Tredici personaggi in cerca d'autore; 13.40: Romanza; 14: Trasmissioni regionali; 15: Popol benigno che mi ascolti attento; 15.30: Media delle valute e Bollettino del mare; 15.45: Qui radiodue; 17.30: Speciale GR2; 17.55: A tutte le radioline; 18.33: Radiodiscoteca; 19.50: Convegno dei cinque; 20.45: Né di Venere né di Marte; 21.29: Radiodue ventuoventinove; 22.20: Panorama parlamentare; 22.40: Bollettino del mare.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.30, 8.45, 10.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.30. Quotidiana radiotre; 7: Il concerto del mattino; 10: Noi voi loro; 10.55: Operistica; 11.45: L'ultimo viaggio di Gulliver; 12.10: Long playing; 13: Disco club; 14: Il mio Mozart; 15.15: GR3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: Stagioni del melodramma; 17.45: La ricerca; 18.15: Jazz giornale; 19.15: Concerto della sera; 20: Pranzo alle otto; 21: I concerti d'autunno della Rai di Napoli; 22.05: Idee e fatti della musica; 22.25: Schumann e Brahms; 23: Il giallo di mezzanotte.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Ascoltare teatro - Le realtà teatrali della regione; 12.35: Il Gazzettino; 13.30: Cirint pals - Viaggio attraverso il Friuli meno conosciuto; 14.45: Il Gazzettino; 18.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: Galleria musicale; 9: 4 passi; 9.20: L'orchestra Johnny Howard; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: E' con noi; 10.10: Il cantuccio dei bambini; 10.30: Notiziario; 10.32: La canzone del giorno; 10.40: Vanna; 11: Kim, il mondo giovane; 11.30: Notiziario; 11.32: Musica sprint; 11.45: Le favole di Elisabetta; 11.51: Intermezzo; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con; 13.30: Notiziario 14: L'autogestore; 14.10: Cori italiani; 14.30: Notiziario; 14.33: Canta Jenko Ropret; 14.45: L'angolo di Armando; 15: Contro piano; 15.05: Intermezzo; 15.15: Nervillo Camporesi - Paolo Ghinassi; 15.30: Notiziario; 15.40: Intermezzo; 15.45: Bla-bla-bla; 16: Lettera da; 16.05: La vera Romagna 16.25: Notiziario; 19.30: Notiziario; 19.33: Crash; 20: Cori nella sera; 20.30: Notiziario; 20.32: Rock party; 21: Momenti di cultura, oggi; 21.10: Suona il complesso Jean-Luc Ponty; 21.30: Notiziario; 21.32: Trattenimento musicale; 22.30: Giornale radio; 22.45: Musica per la buona notte.

TV Svizzera

18.05: Per i bambini; 19.10: Telegiornale; 19.25: I grandi compositori della canzone americana; 19.55: L'agenda culturale, settimanale di lettere, arti e spettacolo; 20.30: Telegiornale; 20.45: Speciale famiglia: Aspetti della moda; 21.30: Ritratti: Rene Clair; 23: Telegiornale; 23.20: Sport - Cronaca differita parziale di un incontro di calcio di Coppa svizzera - Notizie.

TV Capodistria

19.55: L'angolino dei ragazzi - Cartoni animati; 20.15: Telegiornale; 20.35: In nome della giustizia: «Anatomia di un omicidio», telefilm; 21.25: Gli argonauti, documentario sportivo del Festival televisivo di Portorose '77; 21.45: Telesport - Pallacanestro - Campionato jugoslavo - Lubiana: Brest - Bosnia.

TV Lubiana

10: TV scuola; 16.35: Telesport - Pallacanestro: Brest - Bosnia, campionato jugoslavo; 18.20: Orizzonti; 18.35: I tesori del museo britannico; 19: Accanto alla chitarra; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: «Sparate sul pianista», film; 21.30: Centenario della rivoluzione: Il Messico; 22.15: Telegiornale.

TV Zagabria

8.50: TV scuola; 15.35: Telegiornale; 15.55: Calendario TV; 16.15: «I pionieri», studio; 16.20: Racconti africani, TV per i ragazzi 16.35: Telesport - Pallacanestro: Brest - Bosnia, campionato jugoslavo; 18.05: Cartoni animati; 18.15: Trasmissione culturale; 18.45: Musica popolare; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Il sindacato; 22: Telegiornale; 22.20: Documentario.

TV RETE 1

12.30 Argomenti: Una scienza nuova per la Terra. ✱
13.00 Uomo e natura. 6.a puntata.
13.25 Che tempo fa.
13.30 Telegiornale. ✲
— Oggi al Parlamento. ✱
14.10 Una lingua per tutti - Corso di tedesco (II).
17.00 Alle cinque con Amedeo Nazzari. ✱
17.05 Chicchirimiao.
17.35 Viaggio tra le lingue parlate in Italia.
18.00 Argomenti: La storia e i suoi protagonisti. ✱
18.30 Piccolo Slam. 1.a parte.
19.00 TG1 Cronache.
19.20 Lassie. ✱
19.45 Almanacco del giorno dopo. ✱
— Che tempo fa. ✱
20.00 Telegiornale. ✲
20.40 Il genio criminale di Mr. Reeder. Telefilm.
21.35 Le rivoluzioni del 1917. Ultima puntata.
22.20 Mercoledì sport.
— Livorno. Pallacanestro: Emerson-Brill Cagliari. ✱
— Telegiornale. ✲
— Oggi al Parlamento. ✱
— Che tempo fa.

TV RETE 2

12.30 Ne stiamo parlando. ✱
13.30 TG2 - Ore tredici. ✲
13.30 I fluidi in movimento. 3.a puntata.

TV 2 RAGAZZI

17.00 Spedizione Marco Polo. ✱
17.25 Il dirigibile.
18.00 Laboratorio 4 - La TV educativa degli altri: Canada. 2.a puntata. ✱
18.25 Dal Parlamento. ✱
— TG2 - Sportsera. ✱
18.45 Le avventure di Gatto Silvestro. Cartoni animati.
19.00 Buonasera con Mario Carotenuto. ✱
— Previsioni del tempo. ✱
19.45 TG2 - Studio aperto. ✲
20.40 Il teatro di Dario Fo: «La signora è da buttare». 1.a parte. ✱
22.20 L'Italia vista dagli americani. 3.a puntata.
— TG2 - Stanotte. ✲

✱ Programmi a colori. ✲ Parzialmente a colori.

Aut. Min. Conc.
GRANDE CONCORSO "CON Ciaocrem è meglio"
Dischi a tutti subito!
E a chi trova la "parola mancante" del cruciverba
sorpresissima della settimana

Per ricevere il disco a 45 giri omaggio basta acquistare subito una confezione di Ciaocrem da 60 grammi in su, staccare l'etichetta della confezione e incollarla sull'apposita cartolina-tagliando che troverete dal negoziante (o su una semplice cartolina postale con nome, cognome e indirizzo) e portarla alla sede indicata in fondo alla pagina* che è l'unica della provincia autorizzata alla consegna dei dischi omaggio. **Attenzione:** qualsiasi richiesta di dischi inoltrata direttamente alla Star non verrà presa in considerazione. **Più etichette** si portano, **più dischi omaggio** si ricevono! (fino al 26/11/1977).
Per poter vincere anche la **sorpresissima** della settimana che prevede l'assegnazione a estrazione di **radio a onde medie e modulazione di frequenza Telefunken** scrivete la parola mancante del cruciverba nell'apposito spazio previsto sul tagliando-cartolina di partecipazione (o su una cartolina postale) e incollatevi l'etichetta di Ciaocrem prima di presentarla alla sede sottoindicata. La parola mancante potrete scoprirla anche sintonizzandovi sulle radio indicate sempre a fondo pagina.
Successivamente spedite la cartolina alla Star S.p.A. Concorso Ciaocrem 20041 Agrate Brianza - Milano.

		C	A	V	A	
A	F	A		E	S	A
D	I	R	E	T	T	O
I	L	O	T	I		E
O	E		O		R	E

Parola mancante: il contrario della sinistra.



Tutte le cartoline parteciperanno all'estrazione finale di
100 TV a colori Pal-color TELEFUNKEN 22 pollici
la nostra provincia sarà sicuramente premiata!
Il dolce nutrimento al cacao e nocciola della STAR

• TRIESTE RADIO SOUND - FM 102 - ORE 16-17
Ritiro premi: Corso Italia 7

• GORIZIA RADIO GORIZIA UNO - FM 103.1 - ORE 16-30-17
Ritiro premi: Via Morelli 6
Via Oslavia 4 — S. Floriano del Collio

RISTORANTI E RITROVI
TAVERNA «DREHER» — Via Giulia, 75
Oggi chiuso per riposo settimanale. Domani si balla il liscio.

BORSE E MERCATI

ASSESTAMENTI CON INCERTEZZA

MILANO — *Prevalenti assestamenti con scambi poco attivi. Il mercato è apparso ancora condizionato dalle incertezze politiche e non sembra aver dato eccessiva importanza alla conferma da parte di una delle banche IRI che con la prossima liquidazione il tasso dei riporti sarà diminuito di 1 punto dal 15,50 al 14,50 per cento.*

Il minor costo delle operazioni di finanziamento non ha intaccato il riserbo degli operatori anche in attesa di valutare più approfonditamente le disposizioni della Consob in merito all'obbligo della denuncia delle posizioni di riporto e di anticipazione su titoli azionari.

In un contesto sempre povero di affari e soprattutto carente per quanto riguarda le iniziative del denaro, il poco materiale posto in vendita ha provocato ancora qualche arretramento nei prezzi, in particolare su alcuni titoli a scarso flottante dove l'assorbimento è apparso ancora difficoltoso.

I valori guida invece, dopo un andamento incerto, hanno denotato una maggior resistenza terminando sulle basi della vigilia. Frazionali recuperi hanno acquisito le Fiat priv. e le IFI. Al listino perdite ampie hanno accusato le Terme Acqui (—6,9 p.c.), Gas Napoli (—4,7 p.c.), De Ferrari (—4,2 p.c.), Metalli (—3,8 p.c.), SME, Comp. Milano e Fonti. vita (—6 p.c.), C. Erba priv. (—3,1 p.c.), seguite dalle NAI, Silos, Sviluppo bonifiche, Breda, Mondadori, Abeille e Montegemina. Tra i valori del gruppo Liquigas da segnalare gli arretramenti delle Liquigas risparmio (—6 p.c.) e delle Pozzi (—2,7 p.c.) ed il lieve recupero delle SAI (più 1,5 p.c.).

Le Alitalia 1976, dopo il rinvio della chiamata di chiusura per eccessivo ribasso, hanno contenuto la perdita nei 3,9 p.c. Per quanto riguarda le Alitalia regolari, che da ieri quotano ex opzione per l'attuazione dell'aumento del capitale da segnalare che mentre a Milano sono terminate su basi stabili a Torino, invece, hanno accusato una pesante perdita. In recupero infine le Marzotto (più 5,9 p.c.), Finmare (più 3,7 p.c.) e Ilssa Viola (più 2,8 p.c.).

Prevalenti miglíorie sul mercato obbligazionario dove l'interesse della domanda è apparso ancora incentrato sui Bot e sulle Enel indicizzate.

L'indice Mediobanca è a 31,77 (—0,19%).

DOPOBORSA — Pomeriggio senza scambi.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 123400, Generali 35500, Ras 54400, Anic 154, Liquigas 89, Liquigas priv. 70, Liquigas risp. 71, Montedison (senza stampigliatura) 187, Montedison (con stampigliatura) 147, La Rinascente 43,50, La Rinascente priv. 29, Gerolimich 2650, Premuda 540, Sip 1421, Tripcovich 30050, Bastogi 510, Finmare 83, Finsider 88, Pirelli S.p.A. 1065, Sme 187, Stet 1700, Beni Stabili 2035, Generale Immobiliare 67,50, Fiat 1961, Fiat priv. 1515, Dalmine 300, Italsider 108, Terni 105, Lane Marzotto priv. 1050, Snia Viscosa 606, Snia Viscosa priv. 367, Patriarca 3000.

NEW YORK

Il mercato azionario di Wall Street ha chiuso oggi pressoché allo stesso livello di ieri: solo un lievissimo calo dell'indice generale Dow Jones che si è collocato a quota 816,27, il che significa una perdita di 0,17 punti equivalente allo 0,02%. Questa lieve perdita è stata registrata quasi esclusivamente nell'ultima mezz'ora di contrattazioni. Gli analisti intravvedono, comunque, segni incoraggianti di pronta ripresa, dovuti alle dichiarazioni della General Motors circa il pagamento di un dividendo-record di 3,25 dollari per azione.

LONDRA

Il mercato ha chiuso anche ieri in aumento in seguito alla notizia che probabilmente i lavoratori dell'energia sospenderanno gli scioperi. Ben trattati i titoli industriali. Fiacchi gli aurliferi. Il reddito fisso ha realizzato guadagni da 1/2 punto a 1 punto.

FRANCOFORTE — Molti guida hanno chiuso con ribassi di un marco, dopo una apertura sostenuta, a causa di realizzi di beneficio. Isolatamente, si è registrato un forte ribasso per i titoli della Lufthansa. Il titolo ordinario ha perso cinque marchi, a 111, e quello privilegiato 3.50 marchi. Secondo le opinioni di mercato il ribasso è attribuibile alle minacce fatte dai movimenti di guerriglia contro gli aerei della compagnia. Un portavoce della società però ha detto che potrebbe concorrere anche un movimento di assestamento dopo i recenti forti rialzi.

Poco variati in chiusura gli automobilistici dopo rialzi iniziali fino a tre marchi, prevalenza di perdite negli altri comparti.

ZURIGO — Chiusura in leggero rialzo, di riflesso a migliore andamento di Wall Street ed alla maggiore fermezza del dollaro sul mercato dei cambi. Modeste fluttuazioni nei due sensi per i bancari, tra i finanziari Oberilkon-Buehrle continua a salire grazie ad una attiva richiesta degli investitori. In ribasso Juvena portatore. Leggermente migliori gli assicurativi.

Prezzi dell'oro

LONDRA — I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare ieri 8 novembre i seguenti prezzi chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Francoforte	165,35	(— 1,45)
Hongkong	n. p.	(—,—)
Londra	164,80	(— 1,60)
New York	165,15	(— 1,60)
Milano	167,02	(— 1,86)
Parigi	n. p.	(—,—)
Zurigo	164,62	(— 2,—)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Arcitalia	doll.	2,65	—
Capitalitalia	»	7,77	—
Europrogr.	frsv.	144,29	—
Fonditalia	doll.	9,67	—
First Fund	»	17,79	—
Interfund	»	8,55	—
Italfortune	»	7,00	7,42
Interitalia	lire	9049	9329
Internat. Fund	doll.	9,77	10,55
Mediolanum S.	»	9,38	10,19
Management	lire	6144,77	—
Rominvest	doll.	9,41	10,16
Italunion	»	6,14	6,69

Titoli azionari di Milano

TITOLI	7-11	8-11
Alimentari e agricole		
Alivar	950	945
Bonifiche Ferraresi	5050	5050
Buton	5910	3870
Chiari & Forti	1072	—
Eridania	1530	1053
Imma. Vittoria	4405	4360
Ind. Buitoni Perug.	1150	1120
Motta	—	—
Romana Zucchero	110	111
Romana Zucch. pr.	229	229
Venchi Unica	—	—
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	17550	17605
Assicuratrice Ital.	123500	123400
Ausonia	1270	1250
Bowring	1360	1360
Comp. Ass. Milano	6550	6310
» » » pr.	2990	2950
Comp. Latina	472	470
Comp. Latina priv.	330	335
Firs.	2950	2948
Generali	35490	35500
Italia Assicurazioni	16500	16500
L'Abeille Italiana	8230	7850
Fondiaria Incen.	4902	4901
La Fondiaria Vita	13450	12960
RAS	54200	54400
SAI	4630	4700
Toro Assicuraz.	6905	5910
Toro Assicuraz. pr.	3061	3100
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	10530	10400
Banco di Roma	6510	8400
Banco Lariano	4380	4350
Credito Italiano	1550	1550
Cred. Varesino	2280	2251
Interbanca priv.	10400	10320
Mediobanca	40060	40310
Cartarie - Editoriali		
Binda	1950	1940
Burgo	4880	4900
Burgo priv.	3080	3050
De Medici	385	385
Donzelli	—	—
Mondadori priv.	711	695
Cementi - Ceramiche		
Cementir	544	544
Cer. Pozzi	915	890
Eternit	668	668
Eternit priv.	988	988
Italcementi	11201	11070
Richard Ginori	182	182
UNICEM	3080	3092
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
A.N.I.C.	156	158
Brioschi	9800	9850
Caffaro	267	265
Carlo Erba	960	950
Carlo Erba priv.	449	435
Italgas	605.50	608.50
Lepetit	12500	12580
Lepetit priv.	12500	12510
Liquigas	88.75	88.75
Liquigas priv.	71	70.25
Mira Lanza	20680	20650
Montedison	184.75	185
Montedison '74	148	145
Montegemina	—	—
Napoletana Gas	420	400
Perlier	320	320
Petrolifera Italiana	875	825
Pierrel	270	265
Rumianca	1610	1600
Saffa	4092	4070
Siossigano	7500	7520
Commercio		
La Rinascente	44	43.50
La Rinascente priv.	29.25	29
Silos di Genova	1662	1619
Standa	2180	2155
Comunicazioni		
Alitalia priv.	930	929
Ausiliare	3000	3000
Aut. Torino-Milano	1018	1000
Italcable	2379	2377
NAI	698	680
Nord Milano	350	355
S.I.P.	1430	1421
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	665	662
Marelli E.	208.50	205
Pan Electric	—	—
Superfila	5180	5150
Tecnomasio	280	275
Finanziarie		
Agricola	1340	1360
Bastogi	511	510
Centrale	4240	4240
Fin. Ernesto Breda	1540	1506
Finmare	80	83
Finsider	88	88
Fiaminia Nuova	—	—
Generalfin	935	920
Gim	1900	1890
I.F.I.	2149	2165
I.F.I.L.	4010	4025
Invest.	1580	1965
Mittel	975	975
Part. Fin.	1200	1210
Pirelli & C.	2190	2162
Pirelli S.p.A.	1062	1061.50
Riva Finanziaria	4440	4120
Sarom	855	850
S.M.E.	194	187
Stet	1695	1698
Svil. Bon.	4725	—
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1174	1175
Beni Imm. Italia	384	387
Beni Imm. Italia pr.	180	178
Beni Stabili	2035	2035
Certosa	—	—
Coge	835	839
Condotte d'Acqua	615	615
De Angeli Frua	3020	3020
Finrex	3650	3650
Gen. Immobil.	67.50	67.50
Iniziativa Edilizia	3775	3765
Isvim	1830	1831
La Milano Centrale	22900	22850
Risanamento	3290	3295
Sifa	525	521
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1964	1961
FIAT priv.	1507	1520
Franco Tosi	10600	10.530
Gilardini	3080	3098
Nebiolo	283	281
Olivetti	923	326
Olivetti priv.	800	800
Westinghouse	6010	5990
Worthinghton	2220	2210
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	800	805
Dalmine	304	300
Falck	2750	2710
Falck priv.	2370	2370
Ilssa Viola	1080	1101
Italsider	108	108
Magona	1460	1452
Pertusola	2330	2300
SMI	2189	2105
Terni	105	105
Trafilerie	530	525
Tessili		
Centenari e Zinelli	4050	4050
Cantoni	3190	3166
Cucirini	2900	2851
Cascami Seta	3940	3940
Fisac	1045	1050
Lanerossi	—	—
Linif. e Canapif.	365	360
Marzotto priv.	991	1050
Montefibre	11	10.25
Montefibre priv.	15	14.75
Olcese Veneziano	45	45
Rotondi	6620	6620
Scotti	—	—
Snia Viscosa	601	606
Snia Viscosa priv.	376	367
Tilane	728	728
Unione Manifatture	10500	10500
Diverse		
Acqua Marcia	2310	2310
Acqu. De Ferrari	1430	1370
Acque Potabili	599.50	587
Calc. di Varese	3883	3881
C.I.G.A.	872	871
C.I.R.	7725	7690
Pacchetti	47	47.25
Rejna	2330	2230
Smeriglio	5125	5.125
Terme Acqui	560	521
Trenno	1229	1211

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		8-11
Rendita	5%	78.—
Prest. Red. '34	3,50%	99.90
Ricostruzione	3,50%	96.80
Redim. Trieste	5%	96.—
Rif. Fondiaria	5%	100.10
Redimibile '54	5%	95.90
Edil. Scol. '67	5,50%	83.20
» » '68	5,50%	79.30
» » '69	5,50%	75.70
» » '70	6%	75.—
» » '71	6%	73.75
Cert. Cr. Tes. '76	5%	—.—
» » » '76	5,50%	—.—
» » » '77	5%	—.—
» » » '77	5,50%	—.—
» » » '78	5,50%	98.50
» » » '79	5,50%	98.50
B.T. 1977	6%	—.—
» 1978	5%	97.50
» 1979	5,50%	92.45
» 1980	5,50%	86.10
» pol. '78	7%	98.05
» » '79	9%	94.45
» » '79	9%	92.75
Am. FF.SS. 67/87	6%	71.80
» » 68/88	6%	68.50
» » 70/90	7%	69.70
» » 71/86	7%	75.90
IMI XX	6%	—.—
» XXII	5%	93.55
» XXIII	5%	83.10
» XXIV	5,50%	81.25
» XXV	6%	81.60
» XXVI	6%	70.—
» XXVII	6%	67.20
» XXVIII	7%	72.30
» XXIX	7%	72.75
» XXXI	7%	92.15
» XXXII	7%	83.60
» XXXIII	7%	72.15
» XXXIII opt.	7%	94.50
» XXXIV	7%	68.70
» XXXV	7%	73.50
» XXXVII	7%	66.90
» XXXVIII	7%	65.50
» XXXIX	7%	69.50
» XL	7%	94.—
» XLI	8%	70.40
» XLII	8%	67.20
» XLIII	8%	81.10
» XLIV	8%	—.—
» XLV	8%	80.10
» serie sp.	6,50%	—.—
» XLVIII	10%	86.65
» L	10%	89.65
» Interfund	8%	85.10
Cons. Op. Pubbl.	5%	60.30
» » »	5,50%	60.30
» » »	6%	59.30
» » »	7%	60.90
COP ss. I	6%	75.50
» ss. II	6%	74.25
» ss. III	6%	74.50
» ANAS '66	6%	59.30
» ANAS '72	7%	60.75
» Dotaz. I	6%	77.70
» Dotaz. II	6%	75.—
» Int. St. 1	6%	73.70
» Int. St. 2	6%	70.80
» Int. St. 3	6%	68.70
» Int. St. 4	6%	66.30
» Int. St. I	7%	69.30
» Int. St. II	7%	68.20
» Int. St. III	7%	68.30
» Int. St. IV	7%	68.70
Ferrovie 1959	5,50%	95.60
» 1960	5%	88.25
» 1961	5%	85.—
» 1965 I	6%	76.10
» 1965 II	6%	75.25
» 1966 I	6%	75.20
» 1966 II	6%	73.—
» 1969 I	6%	66.85
» 1971	7%	68.10
» 1972	7%	68.50
» 1972 II	7%	69.10
Pubbl. Ut.	5,50%	88.70
Pubbl. Ut. Vent.	6%	72.70
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
» » Montec.	6%	—.—
Sviluppo Ind. ss. B.	7%	78.40
» Ind. ss. C.	7%	77.50
» Ind. ss. D.	7%	75.30
» Ind. ss. E.	7%	76.50
» Ind. ss. F.	7%	74.60
Isvemmer IV	5,50%	—.—
» V	5,50%	—.—
» VI	5,50%	—.—
» VII	5,50%	97.10
» VIII	5,50%	95.—
» IX	6%	93.70
» X	6%	91.10
» XI	6%	88.05
» XII	6%	87.—
» XIII	6%	82.95
» XIV	6%	80.80
» XV	6%	79.80
» XVI	6%	77.70
» XVII	7%	77.50
» XVIII	7%	76.25
» XIX	7%	74.90
» XX	7%	71.80
Enel 1965 II	6%	77.70
» 1966 I	6%	73.—
» 1966 II	6%	72.80
» 1967	6%	71.40
» 1968 I	6%	69.—
» 1968 II	6%	68.30
» 1969 I	6%	66.80
» 1969 II	6%	66.80
» 1970	7%	81.40
» 1971	7%	80.25
» 1972/87	7%	76.20
» 1972/92	7%	66.50
» 1973/93	7%	66.30
» 1974 Ind.	8%	112.75
» 1975	10%	90.80
» 1975 II	10%	89.95
» 1974	9%	82.—
» 1975	9%	90.—
» Europa	6%	90.30
E.N.I. '63 vent.	6%	97.50
» '64	6%	94.90
» '65 II	6%	90.—
» '66	6%	86.90
» Gela	5,50%	92.05
» sud '59	6%	—.—
» '60	5,50%	—.—
» '61	5,50%	96.50
» IV	5,50%	88.35
» V	5,50%	67.10
» VI	5,50%	87.80
» VII	5,50%	98.—
» VIII	5,50%	95.50
» IX	6%	95.70
I.R.I. '67/77	6%	—.—
» '68/78	6%	97.80
» '69/79	5,50%	95.—
» '80/80	5,50%	92.—
» '61/86	5,50%	68.55
» '63/83	5,50%	81.50
» '64/82	6%	82.80
» '65/83	6%	—.—
» Alfa R.	7%	78.65
» Elett. opt.	5,50%	69.60
Autostr. C.C. '63	5,50%	65.60
» C.C. '65	6%	75.90
» C.C. '67	6%	71.10
» C.C. '68 I	6%	68.75
» C.C. '68 II	6%	71.60
» C.C. '69	6%	66.05
» C.C. '71	7%	76.15
» C.C. '72	7%	74.—
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
Cred. Fondiario	5%	80.70
Cred. Fond. conv.	6%	63.—
» » 1985	6%	86.50
» » 1986	6%	84.50
» » 1987	6%	84.50
» » 1990	6%	71.90
» » 1991	6%	64.40
» » 1992	6%	63.50
» » 1995	6%	62.80
» » 1996	6%	63.20
» » 1997	6%	65.30

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70/85	7½%	93.—	B.E.I. '67/82 II	6½%	98.25
E.N.I. '68/81	6%	99.—	» '63/80	6¾%	99.25
» '66/81	6¼%	99.—	» '69/84	7½%	99.50
» '67/82	6½%	98.75	» '71/78	7¾%	99.50
» '67/87	6½%	89.25	» '71/86	8,50½%	99.50
» '68/88 I	6¾%	99.—	» '71/83	8,75%	100.—
» '68/88 II	6¾%	99.—	C.E.C.A. '66 giug.	6½%	94.50
» '69/81	7%	99.—	» '66 dic.	6½%	96.50
I.M.I. '70/81	7¼%	99.—	» '67/87	6½%	94.50
B.E.I. '66/86	6½%	98.50	» '67/87	6,5/8%	96.50
» '67/82	6½%	98.75	» '70/85	8%	110.—

BANCO DI ROMA SERVIZI BORSA

Trieste Sede tel. 7698
Trieste Borsa » 64609
Monfalcone tel. 45191/2/3/4
Udine » 56045
Roma Not.Ec. » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	388,44	383,—	388,55
Fiorino olandese	359,91	355,—	359,85
Franco belga	24,81	24,50	24,81
Corona danese	143,57	138,—	143,58
Corona norvegese	160,09	155,—	160,10

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Corona svedese	182,84	178,—	182,86
Dollaro USA	878,85	875,—	878,87
Dollaro canadese	792,10	745,—	792,15
Peseta spagnola	10,58	10,—	10,58
Escudo portoghese	21,65	19,50	21,60
Scellino austriaco	54,56	54,—	54,57
Franco svizzero	394,89	390,—	394,87
Franco francese	180,65	179,—	180,67
Yen nipponico	3,55	—,—	3,55
Lira sterlina	1588,05	1601,—	1588,40
Dracma greca	—,—	18,—	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	43,—	—,—
» (Roma)	—,—	40,—	—,—
» (Trieste)	—,—	41 - 42,50	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira — calcolati dalla Banca d'Italia — rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 33,90 p.c. (33,86); nei confronti di tutte le valute al 38,16 p.c. (38,24); nei confronti delle monete CEE la 43,28 per cento (43,42).

ORO E MONETE — Sterina oro (vc) 40500-42500; sterlina oro (nc) 43600-44100; marengo italiano 38000-40000; marengo svizzero 38000-40000; marengo francese 39000-43000; marengo belga 37-41000; 20 dollari oro 2000000-220000; 100 pesos cileni 86000-96000; 50 pesos messicani 176000-186000; oro 4500-4700; argento 136000-140000; platino 5180.

DISCORSO «PROGRAMMATICO» DEL MINISTRO A UNA CERIMONIA DELLA G.d.F.

PANDOLFI: ECCO COME SARÀ IL NOSTRO FUTURO FISCALE

Una nuova imposta sui redditi immobiliari sostituirà Ilor e Invim - Necessità di selezionare gli accertamenti - In arrivo dagli Stati Uniti un sistema di controllo

ROMA — **Un'imposta sui redditi dei cespiti immobiliari che sostituisca l'Ilor e l'Invim e che sia gestita dagli enti locali: questa — secondo il ministro delle finanze Pandolfi — l'ipotesi che dovrebbe essere approfondita nel prossimo futuro per affrontare alcuni dei nodi principali del sistema tributario.**

Pandolfi ha toccato questo problema in un discorso pronunciato oggi per l'inaugurazione del nuovo anno accademico della scuola di polizia tributaria della Guardia di Finanza. Il ministro ha osservato che sia l'Ilor, sia l'Invim presentano grossi problemi di applicazione ed hanno dato origine ad un notevole contenzioso (l'Invim è tra l'altro all'esame della Corte costituzionale). Occorrerà dunque rivedere il settore dell'imposizione immobiliare, anche per dare un ambito impositivo autonomo agli enti locali.

La creazione di un'apposita, nuova imposta immobiliare per rispondere a questa esigenza — ha tenuto a precisare Pandolfi — va per ora considerata soltanto un'ipotesi. Alla base di ogni innovazione nella tassazione immobiliare — ha proseguito Pandolfi — deve esserci comunque la riforma del catasto.

Fra gli altri problemi tributari aperti, Pandolfi ha citato la necessità di modificare alcune procedure e strutture dell'amministrazione tributaria. In questo ambito si inserisce la questione dell'accertamento: bisogna infatti stabilire — ha detto Pandolfi — dei criteri per selezionare le partite fiscali da sottoporre ad accertamento. Quando il sistema fiscale comprendeva solo un numero limitato di contributi ed esisteva l'istituto del concordato fra fisco e cittadino, si poteva pensare di sottoporre ad accertamento ogni dichiarazione presentata. Oggi, dato il grandissimo numero dei contribuenti, non si può dare la stessa attenzione a partite fiscalmente insignificanti ed a partite di grande rilievo.

Un'azione di accertamento assolutamente indiscriminata farebbe il gioco degli evasori fiscali. Pandolfi ha annunciato in proposito che il ministero delle finanze dovrebbe ricevere tra breve dagli Stati Uniti il «know how» elaborato dal fisco americano per individuare i punti sui quali concentrare l'azione di accertamento: si tratta di un sistema tecnologicamente molto avanzato, basato sullo studio di un campione di contribuenti e denominato «Tax Payer Complex Measurement Program».

Per quanto riguarda l'Iva, Pandolfi ha preannunciato che probabilmente l'Italia chiederà lo slittamento di un anno per l'applicazione di una parte delle norme della sesta direttiva CEE in materia di imposta sul valore aggiunto. In particolare sarà chiesto con tutta probabilità lo slittamento del regime forfettario previsto per l'agricoltura.

Aperta a Madrid la conferenza Iata

MADRID — E' iniziata a Madrid la conferenza annuale della Iata, alla quale prendono parte i delegati di 117 aviolinee. Oltre ai temi di ordinaria amministrazione, inclusa l'espansione dei servizi, i partecipanti abborderanno due argomenti di particolare interesse: quello dei dirottamenti e quello della riduzione delle tariffe aeree da parte di alcune compagnie, sulle rotte atlantiche. La conferenza si concluderà l'11 novembre.

Prestito alla Sip dalla City Bank

ROMA — La «Sip», Società italiana per l'esercizio telefonico, ha stipulato con la filiale di Roma della «City Bank N. A.» di New York un prestito di 23 milioni di dollari USA garantito dalla «Stet - Società finanziaria telefonico, destinato a concorrere al finanziamento del vasto programma di investimenti in impianti, comunicazioni e trasmissione previsti dal piano quinquennale della società.

ATLANTA — La Coca-Cola prevede di realizzare quest'anno utili e vendite record. Lo ha dichiarato il presidente Smith, ricordando che nei primi nove mesi gli utili sono saliti del 12 per cento e le vendite del 14 per cento.

UNA FASE MOLTO DELICATA SUI MERCATI INTERNAZIONALI

Caffè ancora in tensione

Mentre la situazione caffeicola mondiale si trova in una fase delicata, il Brasile e la Colombia — i due massimi produttori mondiali — si sono accordati per una comune politica dei prezzi durante un convegno a Manaus, capitale dello Stato dell'Amazzonia. Scopo del meeting è stato quello di frenare la discesa delle quotazioni, mediante un ancoraggio dei prezzi e dei livelli superiori a quelli delle medie compilate dall'ICO di Londra. Al 14 prossimo, nella capitale britannica si incontreranno i due big sudamericani con i loro colleghi africani per convalidare la convenzione di Manaus.

A Roma, intanto, il Comitato italiano caffè ha esaminato la situazione del mercato internazionale ed i suoi riflessi su quello italiano. Indubbiamente l'incostanza delle quotazioni mondiali non danno sicurezza neanche al nostro settore di consumo; peraltro le industrie della torrefazione, compatibilmente con i costi di lavorazione e di commercializzazione, che stanno continuamente lievitando, attuano una politica di calmieramento. I pressi al consumo in Italia sono i più bassi in Europa.

Il C.I.C. fa presente in un suo rapporto che in Italia il 75 p.c. è consumato direttamente nelle famiglie; il 20 p.c. spetta ai consumi nei bar, ristoranti, alberghi, mentre il rimanente 5 p.c. è opera dei dodicimila distributori automatici esistenti presso 2000 aziende. Il calmieramento nei prezzi è opera di un complesso commerciale ed industriale di notevole importanza. Si calcola che operano in Italia all'importazione circa 400 aziende di cui una cinquantina svolgono attività commerciale (importazione di caffè verde e sua distribuzione); altre trecentocinquanta sono formate da torrefattori che importano direttamente; rimangono altre 1600 aziende di piccole dimensioni che coprono il 25 - 30 per cento dei consumi. In totale 2000 imprese della torrefazione forniscono 500.000 punti di vendita, 250 mila pubblici esercizi e 2000 aziende che offrono ai loro dipendenti dodicimila distributori automatici.

Intanto i prezzi sulle borse a termine sono in fase di lievitazione, sia sul fisico (il caffè disponibile nei porti per l'imbarco o nei magazzini di deposito), che sulle consegne per mesi vicini e lontani. E' da far presente — come rileva il C.I.E. — che non è concesso ai nostri operatori di poter lavorare nelle grandi borse a termine, che attualmente sono concentrate a Londra, New York e Parigi - Le Havre. Sono state fatte delle richieste ai competenti ministeri per ottenere per le nostre ditte la concessione di operare anche nelle borse, come fanno tutti gli operatori europei e del continente americano, ma questo istanza non è stata finora acolta.

D. L.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) dell'8-11 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	6-1/8	7-1/8	7-5/16
Sterl. brit.	4-5/8	5-3/8	6-1/8
Franco sv.	1	1-15/16	2-1/4
Marco ger.	3-3/4	3-7/8	3-15/16

Riserve valutarie: l'Italia è settima al mondo

ROMA — **L'Italia occupa il settimo posto nella classifica delle riserve valutarie formata tra i paesi che aderiscono al Fondo monetario internazionale (Fmi). Secondo gli ultimi dati del Fmi, il primo posto continua ad essere occupato, come ormai da anni, dalla Germania federale, le cui riserve (oro, valute ecc.) ammontavano a fine agosto a 30 miliardi di diritti speciali di prelievo (il diritto speciale di prelievo, cioè la moneta del Fmi, vale circa 1,16 dollari).**

Al secondo posto l'Arabia Saudita che, grazie alle rendite del petrolio, ha raggiunto un livello di riserve pari a più di 24 miliardi di diritti speciali di prelievo (d.s.p.). Seguono gli Stati Uniti (poco più di 16 miliardi di d.s.p.), il Giappone (15 miliardi 600 milioni di d.s. p.), la Gran Bretagna (che negli ultimi mesi ha visto salire rapidamente le proprie riserve fino a quasi 13 miliardi di d.s.p.), l'Iran (quasi dieci miliardi di d.s.p.), l'Italia (più di nove miliardi di d.s.p.), la Francia e la Svizzera (con otto miliardi e mezzo circa di d.s.p.).

LIRA AL «PARALLELO»

Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:

MILANO: dollaro Usa 872-882, franco svizzero 388-395, marco tedesco 385-393.

ROMA: dollaro Usa 880-890, sterlina 1650-1680, franco svizzero 402-405, franco francese 182-184, marco tedesco 397-400.

ORA È PARICI A TEMERE LO «STRESS VALUTARIO»

Pressione sul franco

PARIGI — Le autorità monetarie francesi hanno cercato nuovamente di sostenere il franco, elevando il tasso d'interesse a 24 ore di un quarto di punto di percentuale e portandolo al 9 per cento, cioè al livello più alto degli ultimi sei mesi. Alcuni esperti ritengono che, se le pressioni sul franco continueranno, nel giro di una o due settimane il tasso raggiungerà il 9,25 p.c.

Le autorità monetarie francesi, specialmente da quando Raymond Barre è diventato primo ministro, si sono servite dei tassi d'interesse come strumento principale per sostenere il franco.

Il costante rialzo dei tassi sugli eurofranchi rispecchia sia l'attuale debolezza del franco che le incertezze circa l'esito delle elezioni parlamentari che si svolgeranno in marzo. Gli operatori del mercato valutario riferiscono che nelle ultime 48 ore grosse somme sono state cambiate da franchi in dollari, soprattutto dai paesi ricchi di petrolio.

«E' opinione generale che il franco continuerà a perdere terreno man mano che il dollaro supererà la crisi attuale e si avvicineranno le elezioni», ha detto un esperto di una delle più importanti banche estere di Parigi.

Alfasud un'Alfa Romeo a lire 3.990.000 IVA compresa, su strada



La 1200 più economica
4 porte, 5 posti
Costa meno di alcune 1000 cc
Garanzia totale 1 anno
Garanzia motore 2 anni

L'Alfasud è economica anche nei consumi e nella manutenzione: oltre 14 km con un litro (a 100 all'ora), un anno di garanzia totale, due anni o 100.000 km di garanzia motore, basta un tagliando ogni 20.000 km.

L'Alfasud ha tutte le prestazioni, la sicurezza e il conforto Alfa Romeo. A 130 all'ora dispone ancora di una grande riserva di potenza, ha spazio generoso per cinque persone e 400 litri di bagagliaio, silenziosità e visibilità eccezionali. Il posto guida è su misura, con volante regolabile e strumentazione completa. Alla sicurezza concorrono 4 freni a disco con doppio circuito, la struttura differenziata, la ripresa e tenuta di

★ la pagina dei motori ★

LE RINNOVATE «132» 1600 E 2000 PUNTANO SOPRATTUTTO AL MERCATO CONTINENTALE

Una Fiat d'intonazione europea

L'ammiraglia ha raggiunto un livello costruttivo e di finiture molto elevato - Corretta con l'aiuto dei pneumatici la tenuta - Il «mistero» del raggio di sterzata - Prezzo competitivo dato l'allestimento



La «132» ringiovanita fa parlare di sé per due motivi. Il primo è l'impegno profuso dalla Fiat nella realizzazione di un corpo vettura ad alto livello di finiture, estremamente competitivo sul piano europeo. Su questo punto c'è poco da dire. La «132» è una macchina notevole, il cui interno «salta all'occhio» per la bontà del design. Il quadro strumenti è fra i meglio progettati che ci siano, i materiali usati appaiono tutti di ottima qualità. Le «132» del passato sono decisamente cancellate. Il secondo motivo d'attenzione è la tenuta di strada, che, soprattutto sulla prima serie del modello, aveva dato adito a notevoli motivi di perplessità. Su questa «versione finale» il problema è stato affrontato con decisione: si vede che era reale. I tecnici della Fiat si sono affidati a un miglioramento del sistema sospensioni-pneumatici, senza ricorrere a rifacimenti. In realtà, nei prototipi, sono state provate diverse soluzioni: un tecnico della casa ci ha spiegato però che l'adozione di un retrotreno a ruote indipendenti non migliorava sostanzialmente la tenuta di strada, ingenerando invece problemi di rigidità.

Oggi la «132» ha risolto gran parte di queste sue esitazioni. Buona parte del merito va dato al progresso nel settore dei pneumatici, cui il treno posteriore di questo modello affida molto. La tenuta di strada è sicura in ogni condizione a quelle che sono le velocità d'uso. Portata al limite, la macchina denuncia l'«effetto saponetta» tipico di tutti i modelli che si affidano molto alle gomme: e cioè la deviazione dalla traiettoria improvvisa, senza molti avvertimenti. Il fenomeno si avverte di più sul bagnato, dove è meglio portare la «132» come se fosse una trazione anteriore, andando leggeri cioè con il gas sinché le ruote non sono diritte. Stiamo parlando peraltro di condizioni d'uso che l'utente non dovrebbe avvicinare, a meno che non abbia trovato un carrozziere molto economico. Rispetto alla concorrenza (pensiamo soprattutto alla più titolata auto della categoria, la BMW 320/520i) la «132» ha acquistato anche in questo settore qualità competitive.

L'impatto è molto piacevole. I comandi sono «giusti», l'isonorizzazione notevole. Una particolare citazione va fatta per il cambio, uno dei pochi nei quali la quinta non va cercata «là in fondo» ma è agevole da innestare. Ottima la visibilità, grazie anche alle dimensioni relativamente contenute. Meno buona la maneggevolezza. Per ragioni che ci riescono incomprensibili, la «132» ha un raggio di sterzata notevole, che talvolta rende difficile lo slalom cittadino. Nella due litri, il fatto viene corretto da uno splendido servosterzo che toglie ogni sforzo in manovra e si esclude completamente ad alta velocità. Nella 1600 è opzionale, e lo consigliamo senz'altro. Resta il fatto che con un po' di agilità in più, quest'auto riuscirebbe più divertente e riposante anche in città.

Su strada il motore ronza quasi inavvertibile. Agli attuali limiti i regimi di rotazione sono quasi irrisori, anche perché la quinta è «superlunga». La velocità massima, infatti, si raggiunge in quarta: la quinta è un vero overdrive. In un primo momento, la «132» era stata presentata con un rapporto al ponte lungo, per ovvi motivi di carburante. Il rapporto però era un po' troppo lungo, sicché l'uso della quinta diventava problematico. Attualmente le macchine vengono consegnate con un rapporto intermedio, che è più ragionevole.

La 1600 raggiunge i 165, la due litri i 170: la differenza, come si vede, è marginale. Per



entrambe, una velocità di crociera tranquilla è attorno ai 150 — un valore ormai fuorilegge. La «132» è un'auto da guidare su lunghi percorsi scendendo senza una stilla di sudore e senza ombra di stanchezza. Meno gradevole la marcia sui sedili posteriori, che risentono in maniera sensibile del «lavoro» delle sospensioni. **Unico difetto d'uso: a pieno** carico e in salita, è rimasta la vibrazione alla trasmissione, identificabile nel punto di congiunzione dei due semialberi.

A 7 milioni e 300 mila la «132» è una due litri competitiva, soprattutto se si tiene presente l'eccezionale completezza dell'allestimento. La concorrente più pericolosa sembra l'Audi 100 di cui abbiamo parlato recentemente, e che fortuna della Fiat non ha una grossa penetrazione in Italia; oltre alla Beta, che è su un prezzo quasi analogo. La 1600, a un milione in meno (mancano alzacristalli elettrici, servosterzo e accensione elettronica) sembra un affare ancora migliore.

UN MOTORE CON PEDIGREE

Il quattro cilindri bialbero che equipaggia le due versioni della 132 è probabilmente il motore a benzina più avanzato che la Fiat abbia mai immesso in produzione. E' nato più di dieci anni fa, per equipaggiare le 124 coupé e spider. Al tempo venne considerato un «rischio tecnico», per l'inedito comando della distribuzione. Gli anni hanno dato ragione alla Fiat. Il propulsore è stato montato su tutti i modelli della fascia medio-alta del gruppo, e ha dato eccellenti dimostrazioni di potenza, elasticità e affidabilità. E' stato adottato nel corso degli anni sulla 125, la 124 Special T, poi su tutte le serie della 132 e su tutte le Beta. Attualmente è in produzione in cilindrate che vanno dai 1300 cc della Beta ai due litri (Beta, 132 e 131 Abarth) per potenze che vanno dagli 82 CV della Beta 1300 berlina agli oltre 200 della 131 Abarth «gara».

La versatilità, come si vede, è fuori dubbio. Le cifre di potenza, tuttavia, non rendono pieno merito a un propulsore che non è stato progettato in funzione di «picchi» elevati ad alti regimi di rotazione, ma piuttosto di una resa ottimale ai regimi intermedi. Questa è una scelta che dieci anni fa non era affatto ovvia, ma che oggi appare decisamente felice. L'introduzione dei limiti di velocità e l'aumento di prezzo della benzina fanno sì che gli automobilisti richiedano il massimo ai loro motori proprio nella fascia intermedia, tra i 2500 e i 4000 giri. «Tirate» ai semafori non se ne sentono quasi più: costano troppo.

Com'è la versione 132 di questo propulsore classico? In verità, avendone provate varie edizioni in passato, si resta un po' delusi. Il propulsore ha perso un filo di grinta. La spiegazione è ovvia: le norme antinquinamento e la necessità di far consumare di meno hanno obbligato a «smagrire» l'alimentazione, tenendo a dieta i quattro cilindri. Questo è un fenomeno generale, che si riscontra a ogni nuovo modello: malgrado i progressi meccanici, le macchine del futuro prossimo avranno una grinta inferiore a quelle del passato prossimo, a parità di modello e cilindrata.

Il «due litri» è ovviamente più abbondante di potenza ai regimi intermedi, mentre da 4000 giri in su la differenza tra 1600 e 2000 non è notevole (di mezzo ci sono 14 cavalli). Entrambi i motori sono molto «lisci» nell'erogazione di potenza, per cui, pur trovando più divertente nella guida il propulsore maggiore, non diremmo che la versione «piccola» faccia perdere molto nell'uso normale cui gli attuali limiti ci costringono. A favore della regolarità di funzionamento nel due litri, gioca l'accensione elettronica, molto più regolare di quella a spinterogeno.

Fabio Amodeo

AL RECENTE SALONE INDUSTRIALE DI TORINO LE ULTIME REALIZZAZIONI FIAT

Nella cabina di un camion le comodità di una berlina





TORINO — *Al Salone del veicolo industriale, chiusosi domenica, la Fiat nel presentare la nuova gamma di autocarri leggeri (dodici modelli per 130 versioni) ha dato dimostrazione della cura messa nella realizzazione della cabina di guida.*

Nei veicoli industriali l'aerodinamica è molto importante: si calcola che a velocità tra gli 80-100 chilometri orari la percentuale di potenza assorbita dalla resistenza dell'aria si aggira sul 60-70 per cento. Ricerche approfondite sono state svolte dalla Fiat Veicoli Industriali su questo tema, anche tramite strumenti sofisticati quali la «galleria del vento» del Centro ricerche di Torino. Sono stati raggiunti notevoli risultati, permettendo di modificare il profilo della carrozzeria e migliorare l'aerodinamica con diminuzione della potenza assorbita e conseguente risparmio nei consumi.

L'interno della cabina e il suo allestimento sono stati ulteriormente perfezionati con numerose migliorie che riguardano sia il comfort sia la sicurezza. L'accesso è particolarmente comodo, la visibilità ottima in ogni direzione. Tutti i comandi, strumenti e dispositivi di controllo sono razionalmente disposti. L'arredamento interno e la sospensione della cabina sono stati studiati per offrire agli occupanti un elevato comfort, inteso come silenziosità di marcia, comodità di guida, spaziosità.

Particolare cura è stata dedicata all'insonorizzazione. Tutte le pareti interne, tra cui il padiglione, il pavimento e le porte, sono coperte di pannelli in laminato preformato. La superficie vetrata molto ampia e due specchi retrovisori esterni molto grandi garantiscono le migliori condizioni di visibilità in ogni direzione. Cristalli ascendenti, deflettori e un efficace impianto di riscaldamento con ventilatore a due velocità assicurano una perfetta climatizzazione interna. Lo sbrinamento avviene tramite quattro bocchette, di cui le due laterali orientabili per sbrinare i cristalli delle porte.

Il sedile del guidatore è regolabile in posizione longitudinale e lo schienale, del tipo avvolgente, reclinabile su quattro diverse posizioni; a fianco è sistemato un sedile biposto, ribaltabile lateralmente per permettere l'accesso al motore.

L'arredamento interno è stato studiato per creare un ambiente confortevole, anche nei particolari: plafoniere per illuminazione interna, tre antine riparo sole, portaoggetti, portacenere, paraginocchi imbottito, attaccapanni, due maniglie per la salita, predisposizione per l'apparecchio radio.

Nove milioni e mezzo per la nuova Rover

La British Leyland Italia ha fissato rispettivamente in 9,5 e in 10 milioni di lire (più Iva 35 per cento) il prezzo delle versioni con cambio manuale e automatico della nuova Rover 3500, la «Vettura dell'anno» 1977.

In tali cifre sono compresi accessori molto costosi che sono spesso offerti come «optionals» su molte vetture concorrenti. E' il caso questo dei vetri azzurrati, del parabrezza laminato anti-collisione «Triplex 10.20, dei fari antinebbia anteriori, delle luci antinebbia posteriori, degli alzacristalli elettrici, delle cinture di sicurezza inerziali per i sedili anteriori e posteriori, del lunotto posteriore termico, dell'impianto di disappannamento dei cristalli laterali anteriori, della predisposizione (antenna e altoparlanti) per l'autoradio. A richiesta sono invece ottenibili il condizionatore d'aria e la vernice metallizzata.

Con l'introduzione sul mercato italiano della nuova Rover 3500, escono di listino i modelli «2000 TC» e «3500 V 8».

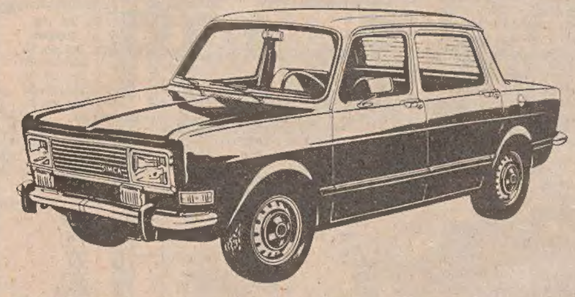
Nuova 3500 manual 12 milioni 825.000; Nuova 3500 automatic 13 milioni 500.000; aria condizionata 1.350.000; vernice metallizzata 270.000 (Iva compresa).

La Zastava progetta una «sua» auto

BELGRADO — La fabbrica automobilistica jugoslava Crvena Zastava intende effettuare investimenti per 15 miliardi di dinari, pari a circa 820 milioni di dollari. Un portavoce della società ha precisato che, di questo totale, quasi 4 miliardi di dinari serviranno per mettere a punto un nuovo modello di automobile, la Zastava 102, che — a differenza di quelli precedenti che dipendevano dalle progettazioni Fiat — sarà jugoslava in tutto e per tutto.

VASHINGTON — Le importazioni americane di ciclomotori hanno raggiunto i 22,1 milioni di dollari nei primi sei mesi di quest'anno, con un aumento del 223 per cento rispetto all'analogo periodo del 1976. E' quanto risulta dai dati pubblicati dal ministero del commercio. La cifra supera anche i 21,9 milioni di dollari dell'intero 1976. Il Giappone ha fornito l'80 per cento dei ciclomotori importati dagli Stati Uniti nel periodo gennaio - giugno.

VIENI A RISPARMIARE OLTRE 400.000 LIRE



Simca 1000 costa molto meno delle più diffuse "1000 cc."
Simca 1000. L'unica 1000 cc. così completa ad un prezzo così competitivo.
Simca 1000. 4 porte, 5 posti, lunotto termico, bloccasterzo, sedili reclinabili, cinture di sicurezza, 18 Km con 1 litro.
Simca 1000. Coperta dalla GARANZIA TOTALE 12 MESI senza limiti di chilometraggio e comprendente il rimborso di eventuale traino e soccorso stradale.

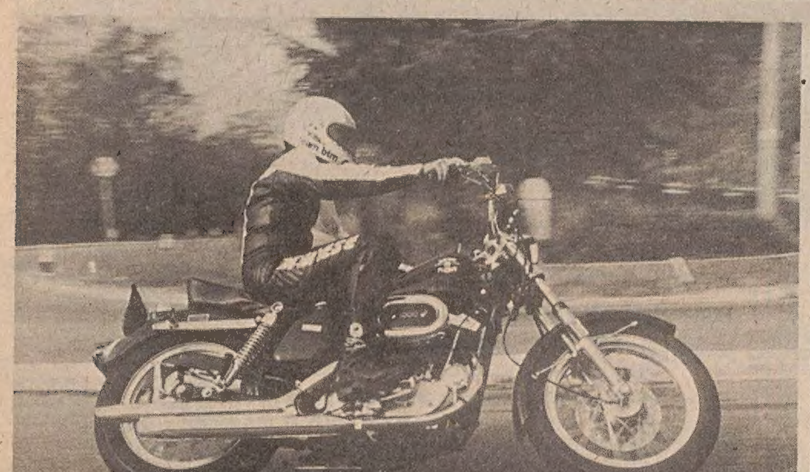
Da L. 2.570.000 salvo variazioni della Casa (IVA e trasporto compresi... naturalmente)

EXPO 78

CONCESSIONARIA CHRYSLER SIMCA MATRA SUNBEAM
PADOVAN & DE CARLI
VENDITA - ASSISTENZA - RICAMBI - CARROZZERIA
VIA FLAVIA 47 - TEL. 827782

DAGLI STATI UNITI UNA BELLA BICILINDRICA DELLA HARLEY-DAVIDSON DA QUATTRO MILIONI

Tutta nero e cromo la «1000 sportster»



Poco divulgate dalle nostre parti, ma onnipresenti negli Stati Uniti, le grosse bicilindriche americane da 1200 centimetri cubici hanno subito negli ultimi tempi notevoli modifiche per poter accontentare clienti dai gusti più diversi. Dal tradizionale ma sempre aggiornato 1200 Electra Glide, famoso per le sue dimensioni, accessori giganteschi e vistosi, è stato ricavato un mille che **si avvicina piuttosto allo stile** europeo. Non vogliamo per questo dire che si tratta di una moto sportiva, ma la sua manegevolezza e le sue prestazioni la fanno piacere anche all'esigente motociclista europeo. Si tratta in sostanza di una moto turistica, ma diversa dal resto della produzione mendiale, molto strana nell'insieme, ma proprio per questo suscita interesse e curiosità.

L'assetto è quasi da chopper, con sellone a due piani, molto basso quello per il pilota, manubrio rialzato e rivolto all'indietro, la posizione di guida risulta comunque comoda; non altrettanto si può dire per l'eventuale passeggero a cui disposizione non c'è altro che un piccolo rettangolo imbottito. Il colore della moto, che non ha fiancatine, è nero lucido punteggiato in argento. E' da notare il serbatoio ricoperto da preziose decalcomanie colorate raffiguranti gli stemmi della Harley e del bicentenario americano. Al posto delle solite fiancatine, la Sportster presenta: sul lato destro, il serbatoio dell'olio in nero lucido e grosso tappo cromato; sul lato sinistro, una cassettina, pure tutta cromata, che fa da contenitore della batteria.

Gli scarichi, cromati ed entrambi sulla destra, sono coperti per il primo tratto da protezioni antiscottature. La moto è tutto un piacevole alternarsi di nero e cromo. I cilindri, a «V» stretto, sono neri e contrastano bene con il grande coperchio del filtro dell'aria a destra e con la grossa tromba a sinistra che sono cromati. Molto voluminosi ma comodi nell'uso sono i comandi su manubrio tutti in alluminio; racchiudono, sul lato freno anteriore, il serbatoio dell'olio dello stesso in un unico blocco. Il tappo del serbatoio dell'olio del freno, ed è questo un gran bene, non è svitabile a mano ma mediante allentamento di due viti. Particolare curioso ed efficace i pulsanti degli indicatori di direzione ognuno posto sul rispettivo lato e funzionanti solo se sempre premuti.

Si nota subito sul manubrio un pulsante non originale aggiunto per i modelli importati nel nostro paese. Si tratta del comando luci di posizione. In America infatti, le moto hanno l'obbligo di circolare anche di giorno con il faro anabbagliante acceso e pertanto le luci «piccole» sono inutili. A questo proposito è da dire che quello americano è senz'altro un ottimo accorgimento che sarebbe utile adottare anche da noi onde evitare il gran numero di incidenti che accadono a causa della ridotta sezione frontale e conseguente scarsa individuazione cui è sottoposta una moto da parte degli altri utenti della strada.

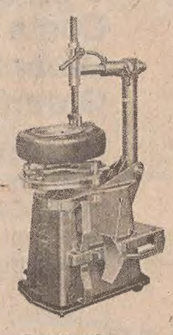
La grossa cilindrata, di cui dispone questo bicilindrico, permette uno straordinario tiro ai bassi regimi per cui nelle strade extraurbane non è quasi mai necessario far uso del cambio; con la quarta marcia inserita, infatti, si riesce ad avere una buona progressione già da basse velocità. A conferma di ciò basti dire che è facile partire da fermo in seconda senza che il motore ne abbia a soffrire.

Nata in un paese dove da anni vigono severe leggi sui limiti di velocità, il motore della Sportster è stato curato più sulla distribuzione della potenza che della coppia massima; la velocità di 180 chilometri orari infatti è quella di un motore non spinto ma di grande affidabilità e di lunga durata. In quanto al telaio a doppia culla, possiamo dire che, assieme alle sopensioni di buona fattura, offre un'ottima tenuta di strada sia nelle curve veloci sia sul misto più stretto. L'ottima manegevolezza in città è data oltre che dalla struttura del telaio anche dal baricentro molto basso ottenuto dalla ridotta sezione frontale del tipo particolare di propulsore.

In conclusione la XLH Sportster è una moto diversa in estetica e prestazioni, adatta a chi di moto ne ha già provate tante; diversa anche nel prezzo (di 3.950.000 su strada) si addice a chi se la può permettere.

Manlio Giona

per l'AUTO
CARROZZERIA OFFICINA E LA



MACCHINE ed ATTREZZATURE per ogni uso
GUSELLA & Co.
via Gambini 26, tel. 766300

Autunno... splendide gite in Carso, tra i nostri infuocati cespugli di sommaco...

Caro utente OPEL,
Autorotor *le propone per l'autunno l'«OPERAZIONE SERENITÀ» che risolve con sicurezza tutti i suoi problemi.*

Ci porti la sua OPEL, gliela riconsegneremo perfetta.

PER LE PARTI DI RICAMBIO, IMPIANTO FRENANTE, ELETTRICO, SCARICO, ACCESSORI INVERNALI, LE SARANNO PRATICATE CONDIZIONI PARTICOLARI, MA ATTENZIONE! L'OPERAZIONE SERENITÀ DURA DAL 15 OTTOBRE AL 20 NOVEMBRE, QUINDI PER APPROFITTARE DI QUESTE PARTICOLARI CONDIZIONI, PRENOTI SUBITO!

TELEFONO 51400 - VIALE RAFFAELLO SANZIO N. 11 - TRIESTE

Siete attesi dal nuovissimo concessionario
Autorotor TRIESTE
via Martiri della Libertà 8 tel. 62160
viale Raffaello Sanzio 11 tel. 51400

NUOVA IMPRESA DEL «VIKINGO» DEL KON TIKI

Sfida a Nettuno sulla rotta dei Sumeri

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

QURNA — Il conto alla rovescia per l'ultima impresa di Thor Hejerdahl è alle battute conclusive. Il moderno «vikingo» protagonista delle audaci traversate del Pacifico e dell'Atlantico su mezzi primitivi potrebbe varare venerdì prossimo la «Tigri», una imbarcazione di giunco pesante trenta tonnellate con cui spera di dimostrare che i Sumeri, l'antichissimo popolo mesopotamico che diede vita alla prima civiltà a noi nota, erano in grado di spingersi fino all'India e all'Africa meridionale. La costruzione della barca è ormai completata e solo le sfavorevoli condizioni meteorologiche hanno impedito a Heyerdahl di anticipare i tempi del varo. Nel caso di un nuovo rinvio, la «Tigri» scenderà in acqua alla confluenza tra Tigri ed Eufrate la settimana dopo, in ossequio a una precisa richiesta delle autorità irachene che hanno chiesto a Heyerdahl di effettuare il varo di venerdì, giorno di festa nel mondo arabo..

La «Tigri» tenterà di seguire le rotte del petrolio nel Golfo Persico, verso il Mar Rosso e l'Oceano Indiano. «A quel punto — dice Heyerdahl — riunirò l'equipaggio per decidere insieme dove puntare. Naturalmente, non è da escludere che prima di allora si finisca ai pesci». Il viaggio, senza una destinazione precisa, potrebbe durare un anno. E al termine, Heyerdahl conta di voltare definitivamente pagina per quanto riguarda le sue avventurose sfide al dio Nettuno.

«Se dovesse profilarsi una nuova sfida, potrei cambiare idea — osserva il famoso esploratore norvegese — ma per ora non riesco a vedere altri problemi interessanti». Tra gli undici uomini che formano l'equipaggio internazionale della «Tigri», c'è anche un italiano, il 47enne Carlo Mauri. Vi sono poi due norvegesi, due americani, un russo, un giapponese, un messicano, un iracheno, un tedesco occidentale e un danese. Mauri e altri tre accompagnarono Heyerdahl nelle spedizioni atlantiche sulle zattere di papiro «Ra I» e «Ra II». A parte Heyerdahl, non vi sarà invece nessun reduce della famosa spedizione del «Kon Tiki», la zattera in balsa con cui nel 1947 l'esploratore attraversò il Pacifico.

Originariamente, l'equipaggio avrebbe dovuto comprendere anche tre marinai indiani ma, al loro arrivo a Qurna, Heyerdahl ha scoperto che avevano solo esperienza di barche a motore: di fronte alla prospettiva di una traversata in assoluta balia degli elementi naturali, i tre si sono ritirati in buon ordine. «Vi è una differenza sostanziale tra quelle spedizioni e questa — spiega Heyerdahl — col "Kon Tiki" e con la "Ra I" e "II" volevo dimostrare qualcosa, ossia che sarebbe stato possibile a popoli antichi trasferire influssi e stimoli culturali al di là degli oceani con imbarcazioni in uso a quell'epoca. Con la spedizione della "Tigri" non voglio dimostrare nulla di preciso, voglio solo rispondere a un interrogativo: fino a dove i primi popoli della Mesopotamia avrebbero potuto spingersi via mare?».

Alcuni storici sostengono che l'influenza dei Sumeri si spinse fino all'India e all'Africa meridionale e se così fu, ciò poté avvenire solo attraverso contatti marittimi.

Il «Kon Tiki» e le «Ra» navigarono in balia del vento e delle correnti. «Invece — nota Heyerdahl — per arrivare da qui all'Oceano Indiano, bisogna saper navigare, non solo col vento ma anche contro di vento. Il problema da risolvere è come una imbarcazione di giunco possa essere usata per viaggi programmati». A prima vista la navigazione nel Golfo Persico e nell'Oceano Indiano potrebbe sembrare meno pericoloso di una traversata atlantica o pacifica. Ma Heyerdahl non la pensa così. Si tratta di rotte che sono le più trafficate al mondo, specie da petroliere. Gli avventurosi marinai della «Tigri» dovranno tenere costantemente gli occhi aperti per evitare di incrociare i mostri del petrolio e tenersene alla larga.

Otto Doelling

Genova: dissequestrata la petroliera inquinante

GENOVA — La superpetroliera del Kuwait «Al Rawdatain» è stata dissequestrata dalla magistratura genovese dopo che la compagnia armatrice, la «Kuwait All Tanker» ha depositato in una banca il miliardo e 33 milioni di lire richiesti come cauzione. La «Al Rawdatain», come si ricorderà, mentre stava scaricando oltre 300 mila tonnellate di greggio all'isola artificiale di Genova-Multedo, sabato 29 ottobre, aveva riversato in mare centinaia di tonnellate di petrolio. La fuoriuscita di greggio aveva fatto temere un disastro ecologico che era stato evitato con l'uso di speciali solventi chimici. La magistratura ha aperto un'inchiesta sull'accaduto e ha posto sotto sequestro la supercisterna in attesa che venisse fissata la cauzione. La somma servirà a rifondere i danni provocati dall'inquinamento qualora la compagnia armatrice venisse riconosciuta colpevole di «disastro colposo».



Catanzaro — Il neo-fascista Franco Freda, dopo il suo intervento polemico dai banchi del pubblico, viene allontanato a forza dall'aula dal capitano dei carabinieri (Telefoto Ansa)

L'UDIENZA, CON MICELI SUL PRETORIO, VIVACIZZATA DAL NEOFASCISTA

Freda nei banchi del pubblico espulso dall'aula a Catanzaro

Un intervento polemico non richiesto - L'ex capo del Sid riferisce sui rapporti tra servizi segreti e ministero degli interni - Missione jugoslava di Giannettini

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CATANZARO — *Cominciata in sordina con domande di scarso interesse, poiché già poste in precedenza da altri avvocati, da alcuni difensori degli anarchici, la novantacinquesima udienza del processo per la strage di piazza Fontana ha assunto toni di vivacità quando all'improvviso, dopo una discussione tra avvocati, il presidente ha espulso dall'aula Franco Freda intrufolatosi fra il pubblico.. Il fatto è avvenuto dopo che l'avv. Franco Alberini, difensore del neo-nazista, si era alzato per far presente alla Corte, che secondo l'articolo 102 del codice di procedura penale, bisognava estromettere dal ruolo di parte civile gli avvocati che ieri non erano presenti all'udienza. L'opinione di Alberini, che la Corte ha successivamente respinto, non ha trovato d'accordo gli altri difensori.*

A provocare l'espulsione di Franco Freda, è stato l'avv. Franco De Cataldo. Questi, intervenuto per opporsi all'istanza di Alberini, aveva ad un certo punto accusato i suoi colleghi e tra questi anche Alberini di non avere il necessario «fair play». E' scattato su allora Franco Freda, il quale, inveendo all'indirizzo di De Cataldo, ha esclamato: «Viene a parlare di "fair play" dopo che mi sono fatto cinque anni di carcere...». Immediatamente il presidente con un gesto ha ordinato ai carabinieri di espellere Freda, il quale, mentre veniva portato fuori dell'aula seguito dal suo difensore, ha esclamato all'indirizzo del presidente: «Il suo gesto è sprezzante. Non lo accetto».

I rapporti tra il Sid e l'ufficio affari riservati del ministero dell'Interno erano continui. Tali rapporti venivano mantenuti, in particolare, dal reparto «D». Ciò perché un rappresentante dell'ufficio affari riservati faceva parte di un organismo internazionale, appositamente creato per la repressione dei movimenti eversivi. In considerazione di quanto sopra, vi era un continuo travaso di notizie tra il Sid e tale organismo del ministero degli Interni.

Le notizie pervenute al Sid, soprattutto in relazione ai movimenti eversivi, opportunamente vagliate, venivano trasmesse all'ufficio affari riservati del ministero degli Interni. Queste affermazioni sono del generale Miceli, interrogato ieri mattina dall'avv. De Cataldo, difensore di Giovanni Ventura. Inoltre, attraverso appunti, esaminati in aula, tra quelli inviati dal Sid, si è appurato che il suddetto ufficio affari riservati era a conoscenza di molti particolari in relazione alla strategia della tensione e agli attentati del 1969. In particolare De Cataldo si è soffermato nell'interrogare Miceli, sulla cartella di Delle Chiaie, esistente negli archivi del servizio segreto.

Il difensore di Ventura ha cercato di sapere se vi fossero rapporti tra l'ufficio affari riservati ed Avanguardia Nazionale e se il suddetto ufficio abbia avuto modo di infiltrare suoi agenti non solo nell'organizzazione fascista, ma anche fra le «Brigate rosse». A queste ultime domande il generale Miceli ha risposto negativamente, salvo — ha detto — che tali infiltrazioni vi siano state per comprensibili motivi di servizio.

L'udienza di ieri era iniziata con le domande poste al generale Miceli dall'avv. Guido Calvi, il quale, dopo una serie di contestazioni relative alle precedenti deposizioni del generale, ha chiesto se il Sid avesse cambiato opinione sulla questione della tutela della «fonte Giannettini» a seguito del cambio del governo e se il governo vi avesse influito. Il generale ha ribadito che la decisione era stata presa autonomamente dal servizio e che nessuna pressione vi era stata al riguardo.

Un appunto del 23 settembre 1969, riguardante il giornalista jugoslavo Mikovic (menzionato dall'avv. Janni durante il suo interrogatorio a Miceli) merita nell'ambito del dibattimento una particolare menzione poiché attraverso di esso si può avere un quadro dell'attività svolta da Giannettini in seno al Sid. E' nel settembre del '69, infatti, che l'agente «Z» doveva recarsi in Jugoslavia per seguire l'allora Presidente della repubblica Giuseppe Saragat. Fu in quell'occasione che il Sid gli dette incarichi molto delicati. Infatti avrebbe dovuto tra l'altro indagare sull'attività del giornalista Mikovic il quale — come è scritto nell'appunto legato agli atti — «durante i contatti con i massimi dirigenti del suo paese fu a conoscenza della vita anormale e viziosa dei capi del comunismo caratterizzati da una doppia personalità e da una spaventosa miseria spirituale».

Durante la visita di Saragat in sostanza, secondo gli incarichi affidatigli, Giannettini doveva indagare sui rapporti «tra partito comunista italiano e Lega dei comunisti jugoslavi», e in particolare sui contatti economici tra i due partiti dopo «l'inariamento» delle fonti di finanziamento sovietiche al PCI in seguito all'invasione cecoslovacca.

Giannettini, inoltre, doveva indagare «sull'atteggiamento jugoslavo e in particolare su quello di Tito a proposito della conferenza della sicurezza europea: sulla politica interna in relazione alla posizione dei gruppi studenteschi stalinisti; sui rapporti tra il governo federale e la repubblica slovena; sui contrasti all'interno della lega tra Kardelj e Bakaric. Su questi argomenti, come si è detto, l'avv. Ianni ha tentato di interrogare Miceli, ma il testimone ha detto di non aver mai visto quell'appunto durante la sua permanenza al Sid.

P. A.

INGAGGIATI PER UN MILIONE AL MESE NON RICEVETTERO LO STIPENDIO

Muratori sardi denunciano «tratta di bianchi» in Libia

Le accuse dei tre operai sono rivolte contro una società romana, la «Scorpion» Sul passaporto, anziché un visto di ingresso, un contratto per un anno in arabo

SASSARI — Tre muratori sardi — due di Sassari e uno di Porto Torres, a 16 chilometri dal capoluogo — hanno annunciato ieri che presenteranno denuncia contro una società romana — la «Scorpion», che avrebbe sede in via Monte dell'Occhio n. 5 — per essere stati ingaggiati per un lavoro in Libia con la promessa, non mantenuta, di un compenso mensile di un milione di lire e di una sterlina al giorno per le spese di vitto.

I tre muratori, Giovanni Tanca, Nino Mureddu e Antonio Farris sono tornati in Sardegna il primo novembre scorso e hanno detto di aver subito nel paese africano un trattamento «disumano» e, inoltre, di non aver percepito alcun compenso per il lavoro svolto.

La notizia che presenteranno denuncia contro la «Scorpion» è stata data ieri dai tre muratori, dopo che il giornale di Cagliari «L'Unione Sarda» ha resa nota la vicenda di cui i tre uomini sarebbero stati protagonisti insieme con altri italiani (una sessantina, che sarebbero ancora in Libia). Lo scopo è di richiamare l'attenzione delle competenti autorità su un fatto che i tre hanno definito «un raggiro».

I tre hanno detto di aver lavorato in un cantiere edile a Zuara, una località desertica a 120 chilometri da Tripoli, e che a ingaggiarli sarebbe stato un rappresentante dell'agenzia romana, il quale avrebbe avvicinato per primo Tanca che era appena rientrato dall'Arabia Saudita. Sempre secondo la loro dichiarazione, due settimane dopo il primo contatto, e dopo che la stessa agenzia aveva sbrigato tutte le pratiche, i tre operai avevano ricevuto un telegramma col quale li si invitava a recarsi a Roma per poi partire per la Libia dove sarebbe stato firmato il contratto di lavoro.

Tanca e gli altri due sostengono di aver trovato nella capitale italiana altri diciotto operai, provenienti dal Molise, insieme con i quali avrebbero raggiunto in aereo Tripoli, dove già c'erano una quarantina di lavoratori italiani.

Resisi conto però che le condizioni di lavoro non erano quelle stabilite, hanno chiesto di rientrare subito in Italia. «Ci risposero — affermano i tre — che non c'era niente da fare e scoprimmo che quello che nel passaporto avevamo creduto fosse un visto di ingresso era invece un contratto di lavoro, scritto in caratteri arabi, che ci impegnava per un anno». I tre sostengono di essersi quindi rivolti al console italiano, il quale avrebbe affermato di non poter fare niente, essendoci un contratto regolarmente firmato.

Tanca, Mureddu e Farris avrebbero perciò accettato di andare a lavorare a Zuara, dove avrebbero però trovato condizioni ambientali che definiscono appunto «disumane». «Dovevamo dormire — affermano — in tre su due brandine e per mangiare ci davano la mattina un pezzo di pane e un pomodoro, mentre la sera solo chi arrivava per primo (il posto di lavoro era a quasi sette chilometri dal locale che fungeva da mensa) riusciva a trovare qualcosa da mettere nello stomaco».

Per tentare di uscire da questa situazione, Tanca avrebbe finto di aver avuto un «colpo di sole» e si sarebbe scagliato prima contro un muro e poi contro un pilastro di cemento armato. Lasciato a riposo, il muratore avrebbe condotto una piccola «indagine», riuscendo a scoprire il nome e dove abitava il padrone dell'impresa. Recatisi dal quest'ultimo, i tre muratori sarebbero riusciti a convincerlo a concedere loro il permesso di rientrare in Italia. Per quanto riguarda gli accordi per il lavoro in Libia, i tre affermano di essersi incontrati a Roma con un geometra molisano, del quale hanno indicato soltanto il cognome, D'Alessandro, e di aver poi incontrato a Tripoli un altro italiano che a loro parere è il capo di tutta l'organizzazione. Si chiamerebbe Argentieri e sarebbe stato «il più disumano e il più insensibile alle condizioni di lavoro».

SI SCAGIONA AL PROCESSO IL COLONNELLO DEL «SID»

Anche Pignatelli a Trento coinvolge le Fiamme Gialle

Confermato il «vertice» tenuto presso il questore di allora della città

TRENTO — L'intera mattinata di ieri, quarta giornata di dibattimento al processo per le bombe del '71 a Trento, è stata occupata dalle dichiarazioni del colonnello Angelo Pignatelli, che all'epoca dei fatti comandava i centri di controspionaggio del Sid di Trento e Bolzano.

Per non aver riferito alla magistratura quanto era a sua conoscenza, limitandosi a informare i suoi superiori diretti, Pignatelli è ora accusato, assieme all'ex comandante del gruppo di Trento dei carabinieri colonnello Santoro e al vicequestore Molino, di aver coperto e sottratto alle indagini dell'autorità i due informatori Sergio Zani e Claudio Widmann. Per scrollarsi di dosso questa accusa Pignatelli ha sostenuto davanti ai giudici che non solo riferì ai suoi superiori, ma che già il 12 marzo del 1971 in una sorta di «vertice» presso l'allora questore di Trento, Musumeci, presenti gli ufficiali della Guardia di finanza e lo stesso Molino, ragguagliò tutti sulle conclusioni cui era pervenuta una sua attenta indagine in proposito.

«Per la personale valutazione fatta dalla capacità informativa dei due informatori Zani e Widmann — ha detto Pignatelli — in evidente contrasto con la precisione delle notizie da loro fornite circa gli attentati, non era da scartare l'ipotesi che gli stessi due fossero ad un tempo informatori e collocatori degli ordigni».

Il col. Pignatelli ha voluto così dare con linguaggio prudente, un'esplicita indicazione della linea con cui intende respingere l'accusa, sostenendo che compiti del suo ufficio sono soltanto ed esclusivamente quelli di informazione, che deve rimanere all'interno dei servizi segreti, e che comunque dei risultati di queste indagini aveva messo al corrente ufficiali giudiziari legati appunto all'obbligo di denuncia alla magistratura.

Al tempo stesso il colonnello Pignatelli ha riferito su tutta una lunga serie di circostanze per le quali ha altrettanto esplicitamente chiamato in causa, come già prima di lui aveva fatto anche il vicequestore Molino, il maresciallo Salvatore Saija del servizio I, che doveva essere una filiazione dello stesso Sid, all'interno della Guardia di finanza. Pignatelli in particolare ha legato il nome del sottufficiale delle Fiamme gialle a quello di un contrabbandiere altoatesino, Herbert Oberhofer, amico degli stessi Zani e Widmann, già noto in Alto Adige nel 1976 quale informatore del Saija.

CARICATO SU UN'AUTO DA TRE BANDITI

FABBRICANTE D'ARMI SEQUESTRATO A LECCO

Pietro Fiocchi, il rapito, fu già presidente degli industriali - Era presente un bambino

LECCO — Sequestro di persona a Lecco. Obiettivo dei rapitori l'ing. Fiocchi, uno dei titolari dell'omonima industria produttrice di armi e munizioni con sede appunto a Lecco. Tre banditi, armati e mascherati avrebbero atteso, secondo una prima ricostruzione dei fatti, l'ing. Fiocchi all'uscita dello stabilimento e lo avrebbero caricato su una «Fiat 125» di colore giallo. L'auto si è dileguata in direzione della Valsassina ma, secondo i primi accertamenti sarebbe stata avvistata, preceduta da un'altra vettura di grossa cilindrata di colore grigio, mentre viaggiava in direzione della Brianza verso Milano.

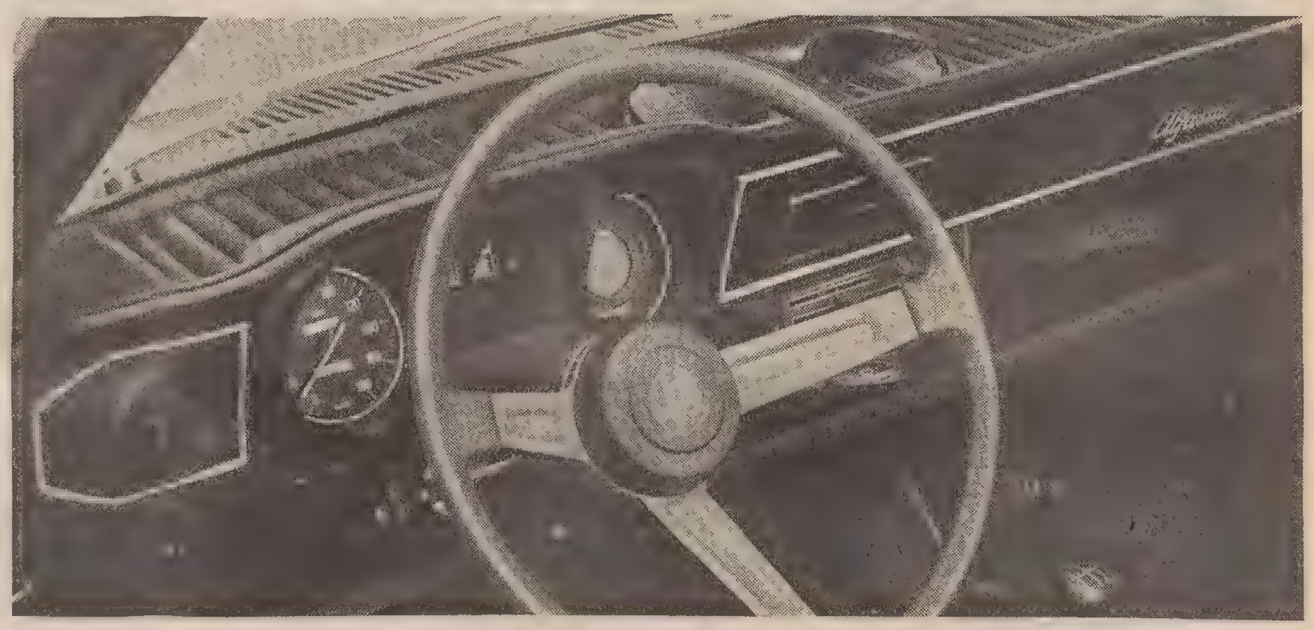
Una vasta battuta nella zona di polizia e carabinieri, ostacolata dalla fitta nebbia che grava nell'hinterland milanese non avrebbe fornito sino a questo momento alcun esito. Pietro Fiocchi, l'imprenditore rapito, era stato, sino allo scorso anno presidente dell'Associazione degli industriali lecchesi.

Il sequestro è avvenuto nei pressi della fabbrica, posta a Lecco in località Castello. Ha assistito un bambino, il quale ha detto agli inquirenti di avere visto Pietro Fiocchi dibattersi tra due uomini.

Morto il Gran Maestro di Piazza del Gesù

ROMA — E' morto a Roma il prof. Francesco Bellantonio, Gran Maestro della massoneria italiana, comunione di piazza del Gesù. Nato a Messina il 7 settembre 1911, laureato in filosofia, dirigente dell'Agip, ricevette giovanissimo l'iniziazione massonica in una loggia di Augusta.

Alfasud guidala oggi, la pagherai domani con 120.000 lire al mese



Nuova formula di pagamento:

- tutto il prezzo rateato
- anticipo limitato a IVA e messa in strada
- rate di 120.000 lire al mese senza cambiali

Alla fine del terzo anno si può:
- acquistare un'altra Alfa Romeo utilizzando il valore dell'usato
oppure:
- prolungare la rateazione

COFI COFI LEASING

I concessionari Alfa Romeo offrono le formule più convenienti di rateazione e locazione.

Alfasud, tutta l'Alfa Romeo in 1200 cc

«LA BATTAGLIA DI ANGHIARI» SI TROVEREBBE IN UNA SALA DI PALAZZO VECCHIO

Affresco di Leonardo a Firenze dietro a un dipinto del Vasari

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

FIRENZE — Gli esperti italiani ed americani non sembrano aver dubbi: «La battaglia di Anghiari» il grande affresco con il quale Leonardo Da Vinci commemorò la vittoria dei fiorentini contro i Visconti nel 1440, sarebbe nascosto dietro al grande dipinto con il quale il Vasari ricoprì successivamente circa un terzo di una delle pareti della Sala del Gran Consiglio, a Palazzo Vecchio.

A questa conclusione sono pervenuti il restauratore americano Travers Newtone e l'ingegnere fiorentino Maurizio Seracini, principali componenti dell'équipe di ricercatori e studiosi finanziata dal miliardario e filantropo americano Armand Hammer e di cui Seracini è direttore scientifico. Grazie all'impiego di una tecnica modernizzata, con impiego di ultrasuoni e raggi infrarossi, Seracini, Newton ed i loro collaboratori sono giunti ad un risultato che ritengono sostanzialmente positivo.

«Sia dalle prove acustiche che da quelle termiche abbiamo avuto la prova che in questo punto la reazione è diversa rispetto a qualsiasi altro strato di intonaco di tutta l'intera parete», ci ha detto Seracini. «Ora non ci resta che fare un piccolo foro nel dipinto del Vasari e sottoporre ad esame il campione che preleveremo».

Starà ora alle autorità fiorentine ed in particolare alla commissione a suo tempo istituita, decidere se mandare avanti o no il progetto. Armand Hammer, che insieme alla «Fondazione Kress» ed alla «Smithsonian Institution» si è sobbarcato gli oneri finanziari dell'impresa è pronto a mettere a disposizione altro capitale se la Sovrintendenza alle belle arti di Firenze accorderà il permesso di vedere cosa c'è realmente dietro al dipinto del Vasari. Per farlo bisognerà staccare, con l'opportune tecniche, l'affresco dell'architetto, pittore e scrittore di Arezzo.

«La battaglia di Anghiari» ricorda la vittoria ottenuta il 29 giugno del 1440 dai fiorentini comandati da G.P. Orsini contro i Visconti guidati dal capitano di ventura Nicolò Piccinino, successore di Braccio da Montone ed acerrimo avversario di Francesco Sforza. Venne completata da Leonardo all'inizio del sedicesimo secolo allorché a Firenze imperava la repubblica. Ma quando i Medici ritornarono al potere l'affresco scomparve misteriosamente; nel 1563 veniva dato incarico al Vasari di ristrutturare la Grande Sala del Consiglio di Palazzo Vecchio.

Da quel momento del capolavoro leonardesco si sono perse le tracce e sulla sua scomparsa le versioni sono state sostanzialmente due. Si è detto che il dipinto venne «cancellato» dal tempo per il particolare tipo di tecnica adoperata dal grande maestro; altri sostennero a sostegno che «La battaglia di Anghiari», tema che ricordava le glorie della repubblica, venne cancellata da un successivo ad altrettanto grande affresco.

Per risolvere il mistero Travers Newton, un noto restauratore americano, visitò nel 1974 Firenze ed effettuò un lungo sopralluogo a Palazzo Vecchio. La sua conclusione fu che ad occultare in tutti questi secoli la «Battaglia di Anghiari» era stato l'affresco del Vasari. Due anni dopo Seracini, che è nato a Firenze ma ha studiato ingegneria presso l'università californiana di San Diego, decise di mettere la sua esperienza di tecnico al servizio di Newton, ma soprattutto della causa di Leonardo.

Sergio Lalli

OGGI

CON INIZIO ALLE ORE 16

nei locali dell'I.V.G. di TRIESTE — Via Ananian 2

ECCEZIONALE VENDITA DI ANTIQUARIATO

dei beni appartenenti alla signora

Filomena FONTANELLI ved. BARINETTI

come da numero di repertorio 158.104
TRIBUNALE DI MILANO — 7/1/1977

ed altre raccolte private tra le quali parte dei dipinti che decoravano

l'HOTEL ET DE LA VILLE di TRIESTE

— ESPOSIZIONE dalle ore 10 alle 12.30 —

Catalogo nei locali dell'I.V.G. di Trieste

CERCANSI

AMBOSESSI Cultura Media da addestrare come PROGRAMMATORI per CENTRI ELETTRONICI I.B.M. di TRIESTE
Breve training serale a Trieste ● Possibilità stipendi per programmatori ben qualificati L. 450/500.000 mensili. Per appuntamento telefonare (02) 270889 ore 9-13 o 15-18, oppure scrivere a: SOCIETA' WELCHER e.d.p. - Via Pergolesi 31 - 20124 MILANO

CERCASI MASCHERA

PER CINEMA-TEATRO CON REFERENZE — SCRIVERE A

PUBLIKOMPASS CASSETTA 1/C - 34100 TRIESTE

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla PK publikompass



SABATO:.....Compromesso con Lei.
DOMENICA:.....Compromesso con Dio.
LUNEDI:.....Compromesso con il lavoro.
MARTEDI:.....Tanti piccoli compromessi.
MERCOLEDI:... In tutte le edicole...

il Settimanale
senza compromessi!

In edizione completamente rinnovata **LEGGILO SUBITO!**

È uscito il nuovo catalogo
Altafedeltà
con le proposte 77/78 di impianti completi, registratori, piastre, sintonizzatori, cuffie e molti accessori.

Prezzi imbattibili e facilitazioni di pagamento.

Chiedete il nuovo catalogo a RICORDI
Trieste
via S. Lazzaro 12

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e Galleria Tergesteo 11, tel. 34931. Orario 8.30-12.30, 15-18.45, al sabato 9-12.30, 15.30-19.45 - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 203924 - MILANO: via G. Negri 3/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - S. REMO, via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.pA., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Publikompass cassetta n. ..... 34100 Trieste; l'importo del nolo cassetta e di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate o raccomandate.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 170 per parola

CERCASI collaboratrice domestica referenziata zona Rossetti. Tel. 765368 dalle ore alle 12. 3337 B

CONIUGI cercano collaboratrice tuttofare referenziata lungo orario. Telef. 422513 mattino. 21978 B

PRESTASERVIZI anche giovanissima piccola famiglia cerca. Telefonare 744758 ore pomeridiane e serali. 21968 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 70 per parola

IMPIEGATA pratica ufficio paghe contributi IVA nozioni contabilità offresi anche cassiera, tel. 762348. 21623 C

IMPIEGATA 19enne pratica lavori ufficio offresi escluso studio legale. Tel. 744328. 21963 C

PENSIONATO dinamico serio onesto offresi lavori generici incarichi fiducia. Tel. 748955. 21962 C

PERFETTO scritto parlato serbo-croato francese, conoscenza inglese tlx dattilografia, 19enne seria offresi. Tel. 772385. 21962 C

RAGIONIERE, laureato scienze politiche, 25enne militesente ottima conoscenza inglese offresi. Scrivere a Publikopass cassetta n. 16-B 34100 Trieste. 330 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche domicilio. Tel 62088 21713 CC

A.A.A. PITTORE tappezziere esegue accurati lavori, tel. 209823. 21881 CC

A.A.A. SGOMBERIAMO cantine soffitte appartamenti, ritiriamo mobili vecchi, eseguiamo traslochi, tel. 725597. 2188 CC



A.A.A. SGOMBERO appartamenti ripulitura cantine soffitte, giardini 414244. 21094 CC

A. PARCHETTISTA, raschiatura, verniciatura, riparazioni, Gaspari, via Gambini 27/A, telefoni 755868 - 724092. 21829 CC

A. PORTE a soffietto avvolgibili in plastica veneziane tende verticali. Montaggi riparazioni forniture a prezzi d'occasione. Malossi, via Nordio 9, telefono 732833. 050354 CC

A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente - prezzi imbattibili - interpellateci - 414244. 21094 CC

ABATANGELO PARCHETTI pavimenti legno riparazioni raschiatura verniciatura. Interpellateci. Rossetti 41. Telefono 790497. 21658 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati posatura plastica e moquettes. Telefonare 754229 ore 9-14. 21570 CC

APPREZZATO in autotrasporto vetture tutta Italia. Telefono 566671. 21987 CC

GIARDINIERE offresi esperto potatura alberi viti rosai siepi. Tel. 209693. 21748 CC

IDRAULICA riparazione sostituzione scaldabagni rubinetterie lavandini w.c. docce 53312-721327. 21811 CC

LAVATRICI ogni marca si ripara a domicilio. Lavamaster, tel. 823943 automatico. 20811 CC

PITTORE esegue restauri appartamenti stanze tappezzate carta 50.000. Tel. 793616. 21983 CC

PITTORE camere cucine appartamenti libero subito. Prezzi modici. Tel. 52034. 21933 CC

SGOMBERIAMO appartamenti soffitte cantine trasportiamo mobilio e traslochiamo, prezzi onesti sopralluoghi gratuiti. Telefoni 422298 410275. 21485 CC

SIGNORA 38 eseguirebbe proprio domicilio lavoro onesto. Tel. 726721. 21975 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 170 per parola

A.A.A. ASSUMIAMO giovani cultura media superiore auto propria 400.000 iniziali, inquadramento Enasarco, copertura infortuni. Presentarsi colloquio selettivo, rag. Boato, viale D'Annunzio 4 ore 10-12. 21821 D

APPRENDISTA cercasi bar Si via Roma 18, tel. 61948. 3335 D

CERCASI apprendista commessa tessuti abbigliamento conoscenza sloveno-croato. Muner e ANGELI, via Roma 11. 21980 D

CERCASI pantalonaia. Telefono 62593. 21974 D

CERCASI banconiere/a pratici; bar Cattaruzza, via Milano 2, presentarsi al pomeriggio. 21971 D

CERCASI giovane volonteroso bella presenza militesente con patente B per magazzino abbigliamento. Tel. 64106 3332 D

CERCASI pasticciere pratico, v. Madonna del Mare 10. 21912 D

ELETTRICISTI preferibilmente con esperienza navale cercansi. Scrivere Pubblikompass, cassetta n. 50-B, 34100 Trieste. 21960 D

MONFALCONE ditta ascensori cerca apprendista. Tel. 75118. 966 D

OREFICERIA centralissima cerca giovane commessa madrelingua jugoslava. Tel. 68669. 21993 D

SPEDIZIONIERE possibilmente conoscenza sloveno anche se non iscritto all'albo cerca società per proprio reparto. Inviare offerte dettagliate a Publikompass, cassetta 49-B, 34100 Trieste. 21954 D

150.000 settimanali per facile lavoro serale, automuniti. Per appuntamento presentarsi oggi 15-19 via Carducci 2, primo piano destra (sopra Standa) Monfalcone. 967 D

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 170 per parola

AFFITTASI camera 4 letti per studenti uso bagno 8000 giornaliere. Tel. 61098. 21503 F

AFFITTO cameretta ammobiliata a signora sola pensionata o a reddito fisso. Via Girardi 9, Flatban. 3331 F

APPARTAMENTI E LOCALI Offerta
I Lire 170 per parola

A.A.M. GIULIA salone 3 stanze cucina doppi servizi poggioli conforts moderni. Affittasi 280 mila. ADRIA, Mazzini 30, telefono 68758. 21725 I

A.A.M. SISTIANA in villetta con giardino, ARREDATO 2 stanze, soggiorno cucina bagno riscaldamento. Anche a breve periodo affitasi 200.000 ADRIA, Mazzini 30, telefono 68758. 21725 I

AFFITTASI villa con giardino Opicina, tutti servizi, ammobiliata, tel. 411216. 21957 I

CORSO Italia affittasi 2 stanze ingresso idoneo ufficio, ambulatorio. Tel. 61056 21870 I

MONFALCONE AGENZIA ALFA affitta appartamento libero a Staranzano e ammobiliati a Monfalcone, Staranzano, Duino, Marina Julia. Telefono 41807. 968 I

TRE stanze grandi per uffici tutti servizi affittansi stazione. Tel. 413308. 21939 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 170 per parola

A.A.A. ADRIA Immobiliare via Mazzini 30 tel. 68758 OERCA in affitto appartamenti VUOTI - ARREDATI. Disponiamo clientela referenziata. Assistenza gratuita. 21725 L

IMPIEGATA cerca appartamento ammobiliato in affitto massimo 120.000. Tel. 0431-99343. 21959 L

MONFALCONE, Sistiana, Duino cercasi miniappartamento ammobiliato. Cassetta 48-A Publikompass, Trieste. 934 L

NEGOZIO piccolo zona Locchi, Campi Elisi, S. Giacomo cercasi in affitto. Telef. 61712. 21944 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 150 per parola

ALLEVAMENTO Visoni Timavo per cambio attività vendiamo tutto a prezzi imbattibili. Vasto assortimento di Selvaggi, Pastello, Grandi Laghi ed ogni altro tipo di pelle per confezione e guarnizione Giacca visone 530.000. Pelliccia Visone 820.000. Pelliccia castoro 850.000. Volpi 150.000. Persiano 490.000. Rat 750.000. Visoni per guarnizioni 20.000. Prima di un acquisto visitateci. Turriaco (Go). Piazza Libertà 2. 800 M

OCCASIONE rinnovo locale bar vendesi banco retrobanco vetrina frigo frigo-gelati sfusi ed altri accessori. Tel. 772684. 3338 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 150 per parola

ACQUISTIAMO orologi soprammobili orologi pianoforti mobili intagliati antichi moderni. Telefonare 37872. 21932 N

CIANFRUSAGLIE vecchie, oggettini antichi, intere giacenze eriditarie, lampade, giocattoli, bambole, porcellane, vetri, posate, mobili e soprammobili compero pagando massimo. Telefonare 793972 negozio, al 767134 pasti e festivi.

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 150 per parola

ABBISOGNANDOVI arredamenti completi, mobili singoli a prezzi bassi: «POLLI», Grimani 11. 9/11 NN

VENDESI soggiorno rustico nuovo. Tel. 773909, ore 8-14. Signora Pugliese. 21976 NN

VENDO occasione camera matrimoniale 5 porte cucina economica. Tel. 725597. 21949 NN

VISITATE il mobilificio Biecher, Istria 27, troverete mobili lusso comuni prezzi ribassati. Occasione anche usato. 21731 NN

COMMERCIALI
O Lire 200 per parola

ACQUISTASI ORO 4200 grammo base 24 kt CORSO ITALIA 28, primo piano. 21003 O

DARWIL ACQUISTA ORO anche rottami pagando fino lire 4200 grammo secondo titolo e specie. Disimpegno polizze. S. Antonio Nuovo 4, I piano. 21979 O

LA «RECUPERI GENERALI» acquista, vende ferro e metalli, motori, motori elettrici, macchinari ed utensili usati, lamiere, cavi, catene ecc. ritiri e consegne a domicilio con autogrù, Androna Campo Marzio 12 Tel. 733405, Trieste. 21940 O

ALIMENTARI
OO Lire 200 per parola

CUORE cuore cuore 1540, semi vari Sigillo 710, De Santis sansa oliva 1600, oliva normale 2080; extra vergine 2250, pelati Sigillo 1 kg 390, caffè Hausbrandt 7800 kg, busta Hag 990, Tea Mauro 10 filtri 120, latte eccellente a lunga conservazione 275, Batida 1790, Appia drink-pack 125, The mela arancia frutta Braccio di ferro 150. Favolosa offerta valida sino a sabato 12 novembre alla DI. BE.MA., bottigleria, via Commerciale 27, via Pagliaricci 2, oppure direttamente a casa vostra con un modesto sovraprezzo telefonando al n. 740485 795043 418762. 21134 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 170 per parola

AZIENDA commerciale importanza nazionale diversi settori merceologici ricerca con urgenza esperto qualificato agente con senza deposito Trieste e località limitrofe. Risponde per espresso Sici Gem via Cortonese 82/a Perugia, oppure telefonare 075/73922. 147/Bo P

NOVITA' assoluta cercasi rappresentante rivenditore introdotto falegnamerie per abbinamento interessantissimo lucrosissimo. Scrivere Trevisan, Palmanova 56, Milano. 1087 P

PROFUMERIE: cercasi rappresentante introdottissimo nelle migliori profumerie per le seguenti marche. Paco Rabane, H.H. Ayer, Dunhill. Scrivere con curriculum vitae a Sirpea S.p.A., San Giuliano Milanese, tel. (02) 9845758-9 1082-MI P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 170 per parola

A.A.A.A.A.A.A. AUTO demolitore compra macchine da demolire ritirando sul posto. Tel. n. 70187. 21645 Q

A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Chrysler Simca Matra Sunbeam, Padovan De Carli, via Flavia 47, tel. 827782, autoccasioni massime facilitazioni pagamento: A 112 E, 127, 850 special, 128, 128 fam. 124 special, 124 sport 72, Ford Escort, Renault 10, R 6 TL, Mini Cooper 1000-1300, 1001 72, Citroen Dyane 6 76, GS 1025-1220, Simca 1000 dal 69 al 77, 1100 GLS, LX, ES, TI 75, 1301 S Rallye 2 77, Sunbeam 1300-1600 moto 125 77. 0021705 Q

A. A. A. AUTODEMOLITORE compera automobili da demolire. Tel. 812256, via B. Casale 2. 17172 Q

A.A.A.A. ALLA NUOVA CONCESSIONARIA FORD potrete acquistare con sicurezza una vettura usata perché c'è la GARANZIA A-1. Vasto assortimento di tutte le marche. Condizioni speciali di pagamento e permute usato per usato, NON TELEFONATE, ma venite a vederle. Per informazioni chiedete del sig. Pertosi, via Caboto 24, Trieste.

A. PRESSO l'Autosalone Fiat v. Severo 65 troverete la 131 special con OMAGGI FAVOLOSI A PREZZO VECCHIO, tutta la gamma, pronta consegna, massime valutazioni usato rateizzazioni 42 mesi senza cambiali, usato garantito 3 mesi: 500 L 72, 500 familiare 74, 850 special 69, 850 coupé 69, 126 73, 127 71, 74, 75, 76, 128 4 p. 69 71, 124 special 69, 72, 130 '71, 128 rally 73, Alfa 1300 super 71, Citroen Mehari 74, Simca 1301 73, Lancia Beta coupé 74, Dino Ferari 246 72, Moto Kawasaki 125 76, Suzuki 380 GT 75, KTM 125. Aperto festivi. 21756 Q

ALFETTA 1.8 fine 1975 perfetta vendesi solo contanti. Telefono 68106. 21988 Q

AUTOCARRO cercasi buone condizioni, portata quintali 17-25. Telefonare orario negozio al 796891. 21986 Q

AUTOCCASIONI Pipan via Gatteri 13, Fiat 132 GLS '74, 124 '71, Special T '72, coupé '67, Alfa 2000 '72, GT '72 Junior '71, Alfa Sud '73, Lancia 2000 '72, Beta '74, Fulvia coupé 1.6 '76 Escort '73, Dyane 6 '76, WV '69, Simca 1100 '69. Mini Cooper '70, Kawasaki 900 '76. 21883 Q

AUTOMERCATO RENAULT autovetture d'occasione con la massima garanzia, permute e pagamento dilazionato sino a 30 mesi. FIAT 500 '71, 126 '75, Mini Cooper '67. CITROEN Ami 8 '71, Break '73, GS 1000 '73. SIMCA 1100 Special, Break '74. LANCIA BETA coupé 2000 '77. ALFASUD TI '74, Giulia 1.3 imp. gas '69, '71, GTV 1750 '71. RENAULT R5 TL '74, '75, R6 super '69, R6 TL '74, R 12 '74, R 12 TL '76, R 16 TL '71, R 16 TS '73, R 20 TL '76. Concessionaria Renault Frisori, Rotonda Boschetto 3/1. Telef. 55514 - 55512. 16/11 Q

AUTORECUPERO vetture da demolire pagando massimo. Tel. 566671. 21987 Q

AUTOSALONE Papo Artisti 7 parallela corso Italia. Alfetta 1800, Alfasud, Giulia Super 1300 TI, 124 Special 73, 128 familiare, 127 77. Abarth 112, 850 coupé, Renault 10, Prinz 1000, Taunus XL, 850 coupé, 600 D revisionata, Suzuki 380, 750, Vespa 50. 21876 Q

CITROEN 1220 GS Pallas ottobre 1976 unipropriet. perfetta vende permuta rateizza Dinoconti F. Severo 124. Tel. 775133. 5/11 Q

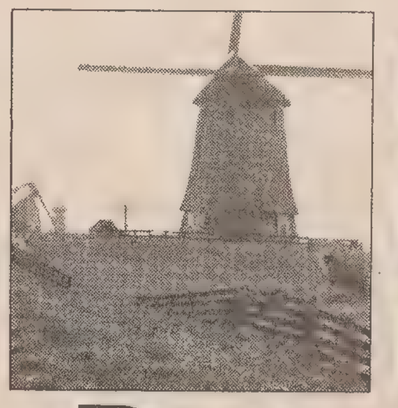
DYANE 6 1974 unipropriet. perfetta vendesi anche dilazionando 30 mesi senza cambiali Dinoconti F. Severo 124. Tel. 775133. 5/11 Q

FIAT 850 special 1969 vendesi 590.000, 850 normale 430.000, occasioni. Tel. 828156. 21931 Q

FIAT 126 '77, 128 '71, 850 Special '68, 124 coupé 1800 '70, 238 '72, 750 '67. Tel. 231193. 26685 Q

FIAT 500 F motore nuovo carrozzeria verniciata nuova, gommata 6 mesi, garanzia, occasicnissima. Tel. 828156. 21931 Q

Continua in 14.a pagina

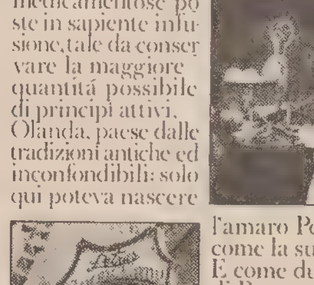


nel 1777 in Olanda nasceva Petrus l'amaro

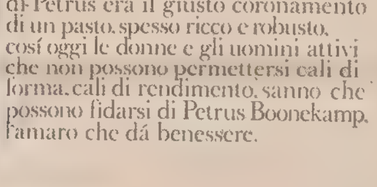
Olanda 1777.
Una delle nazioni più ricche d'Europa, un impero coloniale enorme una formidabile potenza marinara. Nei porti olandesi giungevano da ogni parte del mondo le genti più disparate, le merci più preziose.
Giungevano le erbe e le spezie più rare.



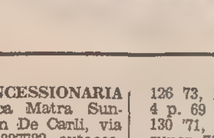
Quelle erbe e quelle spezie che permisero a Petrus Boonekamp, discendente da una illustre famiglia di liquoristi, di creare, in una piccola bottega tuttora esistente, l'amaro che ancora oggi porta il suo nome.



La fortuna dell'amaro Petrus fu rapida: c'era bisogno di un liquore che mantenesse la bocca asciutta, la mente sveglia e lo stomaco leggero. Il segreto dell'amaro di Petrus Boonekamp è tutto qui: una scelta di erbe medicamentose poste in sapiente infusione, tale da conservare la maggiore quantità possibile di principi attivi.



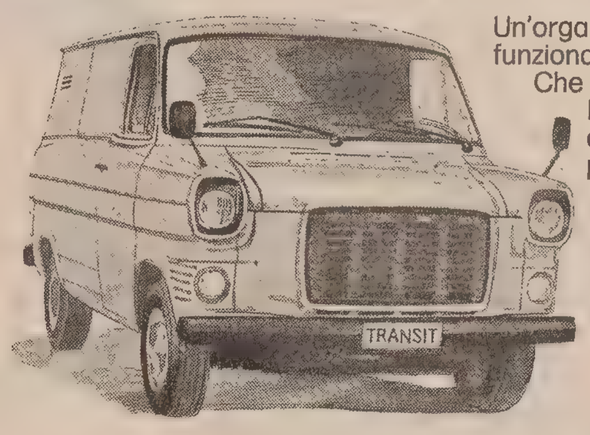
Olanda, paese dalle tradizioni antiche ed inconfondibili: solo qui poteva nascere l'amaro Petrus, schietto e genuino come la sua terra.



E come due secoli fa un bicchierino di Petrus era il giusto coronamento di un pasto spesso ricco e robusto, così oggi le donne e gli uomini attivi che non possono permettersi cali di forma, cali di rendimento, sanno che possono fidarsi di Petrus Boonekamp, l'amaro che dà benessere.

30pb93

Tu cerchi un mezzo robusto.
E noi ti diamo in più una robusta organizzazione.



Un'organizzazione dove tutto è veloce, preciso e funzionale. E' il sistema di operare FORD. Che comprende anche la capacità e l'esperienza di uomini sempre a tua disposizione. Vieni a provare il tuo Ford Transit.

Ford

Motori: Diesel 2400 - Benzina 1500 e 1700.
Modelli: Furgoni - Furgoni Finestrati - Promiscui - Autobus - Doppia Cabina - Autocarri - Chassis Cabinati - Carrozzerie Speciali.
Portate Utili: da 7,5 a 19 ql.

Concessionario Ford. Molto più di una stretta di mano.

CRONACHE SPORTIVE

PER LA QUALIFICAZIONE ALLA FASE FINALE DELL'«EUROPEO SPERANZE»

Ultimo ostacolo per la «Under 21» Sabato incontrerà il Lussemburgo

Vicini ha già iniziato il raduno - Oggi definitivo allenamento a Milano

MILANO — La Nazionale di calcio «Under 21» si prepara ad affrontare l'ultimo ostacolo sulla strada della qualificazione alla fase finale del torneo europeo «Espoirs», ostacolo costituito dal modesto Lussemburgo. L'impegno è tutto altro che tremendo perché in ogni occasione i giovani dilettanti del Granducato hanno dimostrato di essere nettamente inferiori alle altre due squadre del girone, il Portogallo e appunto l'Italia. Però Azeglio Vicini, responsabile azzurro, ha voluto che le cose fossero prese con la massima serietà — come è giusto — ed ha radunato i suoi «gioielli» con quattro giorni di anticipo sulla partita decisiva che si disputerà sabato alle 16 a Esch-Sur-Alzette.

Gli azzurri si sono ritrovati nella tarda mattinata di ieri in un albergo milanese prima di trasferirsi a Milanello, sede del ritiro fino a domani, quando la comitiva si imbarcherà a Linate e partirà alla volta di Lussemburgo. La marcia di avvicinamento a Milano è stata resa piuttosto difficoltosa dagli scioperi ferroviari. Alle 12.30, termine utile per presentarsi al raduno, mancavano soltanto i dilettanti Manfredonia, Agostinelli e Giordano ed il romanista Di Bartolomei, che avevano annunciato il ritardo nel quale sarebbero incappati. Tutti i convocati sono comunque apparsi in buone condizioni.

Vicini si è soffermato sulla prossima partita con i lussemburghesi: basterà vincere, anche con un solo gol di scarto, per passare il turno e accedere al girone finale. «Tutti — ha affermato il tecnico federale — sostengono che non ci sono problemi al riguardo. Io invece dico che i conti però li facciamo alla fine. Indubbiamente una differenza tra il calcio italiano e quello lussemburghese esiste, a nostro favore. Noi andiamo per confermarla. Per ottenere il risultato che ci prefiggiamo sarà necessario che i ragazzi abbiano la concentrazione che hanno dimostrato nelle ultime partite e soprattutto in quella con il Portogallo che ci han risolto molti problemi».

«Io sostengo — ha aggiunto Vicini — che, qualunque sia l'avversario, bisogna affrontarlo con la massima determinazione, altrimenti può essere molto pericoloso».

Dopo l'allenamento di ieri — una leggera sgambatura — gli azzurri torneranno ad allenarsi oggi pomeriggio, in partita. Da una parte giocheranno gli undici che probabilmente affronteranno il Lussemburgo, dall'altra i restanti sette convocati integrati da alcuni ragazzi del Milan. Come schieramento base, Vicini ha le idee già abbastanza chiare e punta su: Galli; Ogliari, Cabrini; Agostinelli, Canuti, Manfredonia; Rossi, Pecci, Giordano, Di Bartolomei e Garritano. Come possibili e più probabili alternative si pongono i nomi di Collovati (per Ogliari) e di Baresi (per Agostinelli).

COPPA EUROPA PER NAZIONI

Non solo Italia e G.B. candidate ad ospitare la fase finale nel 1980

BERNA — L'Italia e, in subordine, l'Inghilterra — uniche candidate in lizza per l'organizzazione della fase finale della Coppa Europa per nazioni che verrà disputata nel 1980 — corrono il rischio di riveder spuntare la concorrenza di Grecia, Germania Ovest, Olanda e Svizzera.

Un funzionario dell'UEFA ieri ha infatti ventilato la possibilità che nella riunione di sabato, durante la quale dovrebbe essere sciolto il nodo fra Italia e Inghilterra, vengano nuovamente prese in considerazione le candidature delle quattro nazioni scartate in prima istanza.

Dopo l'esclusione del suo paese, il segretario generale della federcalcio svizzera Robert Ufr aveva lamentato che di tutti i paesi che avevano fatto richiesta di ospitare la fase finale della manifestazione, soltanto Italia e Inghilterra erano rappresentate in seno alla commissione incaricata di organizzare la Coppa. L'organismo è presieduto dal dott. Artemio Franchi che fra l'altro è anche presidente dell'UEFA.

A quanto si è appreso, l'incontro di sabato fra il comitato esecutivo dell'UEFA e la commissione organizzatrice, sarebbe stato voluto dal dirigente italiano per un senso di giustizia verso tutti i paesi che vorrebbero ospitare le fasi conclusive della Coppa Europa.

SCI ALPINO

Anche in Canada la Coppa del Mondo

TORONTO — Il Canada ha riottenuto la organizzazione sul suo territorio di una prova della Coppa del Mondo di sci, che ha già programmato per il marzo 1979 a Lake Louise. Lo ha annunciato il direttore di sci alpino della associazione sciistica canadese Andrzej Kozbial.

«Il Comitato della Coppa del Mondo — ha detto Kozbial — ha autorizzato una discesa libera maschile ed una femminile a Lake Louise il 7 e l'8 marzo 1979».

L'annuncio è stato dato a una conferenza stampa.

GIRO D'ORIZZONTE DEL C.T. BRASILIANO

Lezione di Coutinho al supercorso allenatori

Esclusi i giornalisti perché «uccidono con il loro potere»

FIRENZE — «Calcio totale non significa tutti all'attacco e tutti in difesa. Vuol dire avere giocatori tecnicamente in grado di difendersi e di attaccare. Un esempio classico era Carlos Alberto». Illustrandola con numerose diapositive, Claudio Coutinho, il commissario tecnico della nazionale brasiliana, ha tenuto, nell'aula magna di Coverciano, una lezione agli allenatori che prendono parte al supercorso annuale. Tra gli ammessi ci sono anche tre connazionali di Coutinho — Canè, Nenè e Cinesinho — i quali, finita la loro carriera di giocatori, hanno deciso di intraprendere in Italia quella di allenatori. Sui banchi, tra gli altri, sedeva anche Ferruccio Valcareggi che fu alla guida della nazionale italiana in occasione della finale dei mondiali di Città del Messico quando Coutinho era preparatore atletico del Brasile.

Alla lezione di Coutinho non hanno, invece, potuto assistere i giornalisti perché il tecnico brasiliano non lo ha consentito. In questo suo giro in Europa Coutinho, oltre ad osservare i probabili avversari in Argentina, sembra infatti molto impegnato in un'azione di pubbliche relazioni nelle quali appare ancor più esperto che come tecnico. «La stampa — ripete spesso — ti uccide; ha un grande potere». E così per non correre rischi risponde quasi sempre in modo evasivo ai quesiti più impegnativi.

Agli allenatori ha parlato delle varie tattiche di gioco, mettendo a confronto gli schemi applicati da varie formazioni europee e dal Brasile. Ha detto che la sua squadra si trova in difficoltà contro coloro che giocano ad uomo, come la Germania dell'Est, per esempio, e che tale tattica richiede un notevole dispendio di energie per cui il Brasile non potrà mai applicarla.

Ai giornalisti, in un breve incontro avvenuto prima dello inizio della lezione, ha ribadito diplomaticamente che le possibilità del Brasile per i prossimi mondiali «sono quelle di sempre», che la sua squadra non sarà avvantaggiata dal fatto che si gioca in Sudamerica perché la manifestazione è in programma per il mese di giugno, quando in Argentina sarà inverno e quindi il clima sarà favorevole semmai alle formazioni europee. Ha ripetuto che altri Pelè non ci saranno, ma che comunque il Brasile ha molti buoni giocatori. Nomi, però, fedele al suo ruolo, non ne ha voluti fare. «Il pubblico — ha detto — li scoprirà dopo l'Argentina, come è avvenuto dopo ogni campionato mondiale».

Coutinho non ha voluto fare apprezzamenti sulle squadre europee limitandosi ad osservare che ogni loro problema è di competenza dei rispettivi tecnici. Ha ripetuto gli elogi fatti nei giorni scorsi all'Italia, indicando in Tardelli e Gentile due giocatori in grado di fare quel «gioco totale» di cui si parla tanto. Ha precisato anche che l'Italia non gioca più soltanto di rimessa, ma sa imporre un proprio gioco ed ha concluso sostenendo che non sa come finirà la prossima partita di Londra tra Inghilterra ed Italia, ma sulla qualificazione degli azzurri per l'Argentina non ha dubbi.

Dopo questa lezione tenuta a Firenze agli allenatori italiani, Coutinho proseguirà il suo giro di osservazione che comprende la partita Shalke 04 - Borussia a Gelsenkirchen (Germania Occidentale), Romania - Jugoslavia a Bucarest ed infine Inghilterra - Italia a Londra, dopodiché rientrerà in Brasile.

S'allena a Firenze la Nazionale juniores

FIRENZE — I giocatori della Nazionale juniores, che parteciperà al prossimo torneo europeo in programma dal 12 al 19 novembre a Montecarlo, sosteranno oggi, sul campo di Coverciano, una partita di allenamento contro la Sangiovannese, squadra toscana di serie «D». La partita servirà all'allenatore Italo Acconcia per collaudare alcuni schemi dopo il lungo lavoro di selezione e preparazione.

Complessivamente i convocati sono sedici e cioè: Rossi (Imola), Beresi II (Milan), Minoia (Milan), Begnis (Atalanta), Marozzi (Alessandria), Salvadè (Varese), Cianci (Lecce), Fontanesi (Atalanta), Gabriellini (Napoli), Della Monica (Juniorcasale), Orsi (Roma), Monaldo (Sampdoria), Contratto (Alessandria), Paolini (Sampdoria), L. Rossi (Bologna), Galluzzo.

Tour de France 1978



Parigi — Gli organizzatori del Tour de France ciclistico hanno già diramato la carta del «giro», 65.a edizione, che partirà da Leinden in Olanda il 29 giugno 1978 per arrivare ai Campi Elisi di Parigi il 23 luglio

LE COMPAGNIE AEREE SONO ASSEDIATE DI RICHIESTE DA TUTTA LA PENISOLA

SEIMILA TIFOSI ITALIANI A LONDRA PRATICAMENTE COMPLETI TUTTI I VOLI

Frenato l'afflusso dalle limitate possibilità di ottenere biglietti d'ingresso a Wembley

GENOVA — *Circa seimila italiani si trasferiranno in aereo a Londra la prossima settimana per assistere a Inghilterra - Italia, partita-clou del secondo girone di qualificazione per i mondiali di calcio di Argentina. Le maggiori compagnie aeree sono assediate dalle richieste di passaggi per il periodo che va dal 12 al 16 prossimo. Sono dati emersi da un'indagine fatta a Genova il cui aeroporto di solito raccoglie quasi tutto il traffico del Nord Italia in caso di giornate di nebbia.*

«Se avessimo avuto molti aerei a disposizione, e, soprattutto, più biglietti — dice un rappresentante della sede italiana della «British Caledonian» — avremmo potuto portare molta più gente di quanta invece ne porteremo». A conferma di ciò basta un solo dato: la società ha avuto richieste per sessanta voli charter e ne ha potuto soddisfare soltanto due. Nonostante ciò la compagnia scozzese ha potenziato i normali voli di linea, ha organizzati alcuni voli speciali per i periodi 12-17, 14-18 e 15-19 comprendendo nel prezzo anche il biglietto per l'ingresso allo stadio.

«Quello dei biglietti della partita — si dice ad esempio all'Alitalia — è stato lo scoglio più grosso perché era molto difficile reperirli. Se è vero che ci sono persone che hanno preso lo spunto di questa partita per visitare Londra e tenteranno di acquistare il biglietto in loco, ve ne sono altre che, invece, di Londra non gliene importa nulla: vogliono solo ed esclusivamente avere la sicurezza dell'ingresso allo stadio. In caso contrario niente viaggio».

La «Alitalia» ha già praticamente completato tutti i voli regolari con Londra dal 13 al 16 prossimi, mentre per lo stesso periodo ha istituito un volo giornaliero supplementare: anche questi voli sono già quasi tutti prenotati.

«Considerando i charters — si dice all'Alitalia — contiamo di portare a Londra per la partita non meno di duemilacinquecento persone. Senza contare il "DC 9" che il giorno 14 trasporterà in Gran Bretagna la squadra e il "DC 10" che il giorno successivo volerà a Londra con dirigenti della federazione calcio, invitati, e anche qualche tifoso».

C'è poi la «British Airways» che per l'occasione farà cinque voli straordinari con il «Tristar» mentre nei giorni 15 e 16 dall'Italia e il 17 dall'Inghilterra metterà in servizio il più capace «Trident». La compagnia di bandiera inglese conta di trasferire a Londra circa duemila persone. «Insomma — si dice all'Alitalia — da lunedì a giovedì della prossima settimana negli aeroporti londinesi si parlerà esclusivamente italiano».

Ma la dimostrazione di quanta attesa vi sia per questo incontro, l'ha data una agenzia di viaggi de La Spezia che, messo in vetrina il manifesto della trasferta sabato mattina, ieri l'altro a mezzogiorno aveva già venduto 130 biglietti per una permanenza media a Londra di tre giorni. «E' stato importante per noi — si dice ancora alla "British Caledonian" — poter reperire i biglietti al loro prezzo considerando che a Londra, sul posto, li vendono persino a sessanta sterline».

Maggior impegno di Fiasconaro nel 1978

MILANO — Un rinnovato maggiore impegno nei confronti dell'atletica leggera è stato annunciato da Marcello Fiasconaro, ex primatista mondiale degli 800, ieri nel corso della presentazione del programma per la prossima stagione della sua società, la «Pro Patria az Verde».

«Non voglio parlare di precisi traguardi — ha detto Fiasconaro — ma intendo affrontare la prossima stagione atletica con un maggiore impegno, anche perché ritengo che il mio piede sia guarito». E' stato infatti per i guai ad un piede, dovuti alla cattiva saldatura di una vecchia frattura, che Fiasconaro non ha potuto in passato sostenere, se non per brevi periodi, una preparazione adeguata alle sue enormi possibilità. Fiasconaro ha comunque fatto capire che il suo impegno sarà rivolto soprattutto ai 400 metri.

Fra i programmi della società vi è fra l'altro quello di inviare in dicembre il maratoneta Mafnani in Giappone a partecipare alla maratona internazionale di Fukuoka.

Tris di galoppo

ROMA — Dodici cavalli sono annunciati partenti nel Premio Vinovo, in programma venerdì nell'ippodromo torinese Federico Tesio di galoppo, e prescelto come Corsa Tris di questa settimana. Il campo:

Premio Vinovo (lire nove milioni, handicap a invito, m 1800 p.g., Corsa Tris) — Masai 62, Alna'Ir 55,50, Olmi 53, Barbara 52, Royal Bagutta 50, Farifric 49,50, Venzone 50, Venello 48,50, Montecarlo 48,50, Oom Kruger 47, Falabrak 46, Bellenture 46. Nessun rapporto di scuderia.

STASERA SI ATTENDE UNA RICONFERMA DEI NEROVERDI

L'Hurlingham caricata non teme la Chinamartini

Denton, Grochowalski e Brumatti sono gli avversari più pericolosi Per il «Palazzetto» notevolmente rinforzato il servizio di autobus

Dopo due vittorie esterne l'Hurlingham cercherà questa sera di «espugnare» il palasport di Chiarbola. L'avversaria di turno, però, la Chinamartini, è tra le formazioni più quotate, anche se le sue prestazioni, finora, sono risultate al di sotto delle aspettative e quindi lasciano un buon margine di speranza ai neroverdi di Petazzi. Sandro Gamba, milanese, già giocatore dei Borletti - Simmenthal e della nazionale, allenatore che con Ignis e Mobilgirgi ha conquistato scudetti e Coppe dei Campioni, guida questa squadra dalle dichiarate ambizioni di salire in A 1.

Dopo la sconfitta esterna con la Pintinox e quella in casa con l'Althea la compagine torinese è andata a prendersi i primi due punti a Pesaro contro la Scavolini dimostrando di aver compiuto dei progressi. La Chinamartini non può permettersi, nella prima fase del torneo, ulteriori passi falsi e quindi è facilmente immaginabile con quale impegno e quanta carica affronterà questa partita.

Se dovessimo giudicare uno per uno i giocatori della compagine piemontese si potrebbe tranquillamente affermare che, almeno sulla carta, la serie A 1 è un logico «doveroso» traguardo. Randy Denton, colosso di 2,09 dal brillante passato tra i «pro» statunitensi, John Grochowalski, collaudatissimo americano, 91 punti in tre partite e molti rimbalzi, Brumatti, tanto carattere e precisione, già idolo Simmenthal e ben noto agli sportivi triestini, Rizzi, pivot-ala di 2,02 che ha lasciato Varese perché «chiuso» da un certo Meneghin, Valenti, playmaker dalle esperienze americane, Benatti, altro play già dell'Innocenti: bisogna convenire che si tratta di autentici «gioielli» ai quali si aggiungono Marietta, ala di 2 metri e Fioretti, giovane pivot di 2,05. Comunque questi diavoli, nelle prime tre partite, non sono stati tanto brutti come li avevano dipinti.

Non va dimenticato, inoltre, che gli uomini di Petazzi giocheranno perlomeno con la stessa grinta e decisione degli avversari. La vittoria sull'Eldorado ha confermato il carattere, la voglia di vincere dei neroverdi e sono tutte qualità che devono essere tenute presenti anche nel difficilissimo confronto di questa sera. La splendida condizione di forma in cui è ritornato Baiguera, il confortante rendimento di Oeser e capitan Meneghel, l'eccellente apporto di Paterno, i prevedibili miglioramenti di De Vries e il buon contributo di Zorzenon sono tutti elementi che potrebbero far pendere la bilancia dell'incontro in favore dell'Hurlingham.

Chiaro, comunque, che per aver fondate speranze di successo è indispensabile che tutta la «macchina neroverde» funzioni senza malaugurati colpi a vuoto. L'allenatore Petazzi che, detto per inciso e non per fare antipatici confronti con il passato, sta raccogliendo un bottino di punti superiore alle generali previsioni, non sembra molto turbato dal pur difficile esame con la squadra allenata da un tecnico che fu suo modello e maestro.

«Previsioni non ne faccio — dice — ma il fatto che siamo riusciti a farcela contro un Eldorado a mio avviso validissima, mi dà una certa fiducia per quanto sono convinto che la Chinamartini è molto, ma molto più forte di quanto non indichi la classifica. L'avevo vista all'opera durante il pre-campionato e mi aveva lasciato un'ottima impressione. La squadra gioca naturalmente per i tiri di Brumatti e Grochowalski e per i «tagli» di Denton: sono questi tre i giocatori da tenere maggiormente d'occhio».

La partita si inizierà alle ore 21 e sarà diretta da Vitolo di Pisa e Campanella di Livorno. I dirigenti neroverdi hanno precisato che il servizio di autobus prima e dopo la gara sarà notevolmente rinforzato.

S. B.

SU PROPOSTA DEI GIORNALISTI GIULIANI

Premio della Regione al prof. Aldo Combatti

Stamane la cerimonia presenti Comelli e Bertoli



Accogliendo una proposta del Gruppo regionale giuliano dei giornalisti sportivi (U.S.S.I.), l'Amministrazione regionale — attraverso il suo assessorato alle attività ricreative e sportive — ha istituito uno speciale riconoscimento a protagonisti del mondo dello sport che abbiano acquisito meriti generalmente poco noti all'opinione pubblica. Il primo ad ottenere questo riconoscimento è stato lo schermitore, e giornalista, Ervino Conuzzi, deceduto in veneranda età ed unanimemente compianto.

E', ora, venuto il momento della seconda attestazione di apprezzamento e di stima: sarà dedicata al prof. comm. Aldo Combatti, che per ventitré anni ha rappresentato il Coni, prima nella sola provincia di Trieste e successivamente nell'intero ambito del Friuli - Venezia Giulia. Combatti ha ricoperto l'importante incarico con grande spirito di abnegazione e con risultati pratici estremamente brillanti, però sempre volendo rimanere in uno stretto anonimato e facendo esemplare professione di modestia.

In accordo con il direttivo dell'U.S.S.I. l'Assessorato regionale delle attività ricreative e sportive, cui sovraintende il prof. Renato Bertoli, ha deciso di premiare un simile esempio di silenziosa e sempre feconda dedizione, intesa in senso evoluto ed umanamente molto apprezzabile. Perciò stamane, a Trieste, presso la sede della Giunta regionale, avrà luogo una semplice ma assai significativa cerimonia, alla quale, oltre al Presidente avv. Antonio Comelli ed all'assessore Bertoli interverranno giornalisti sportivi di Trieste e tutti i corrispondenti dei quotidiani e settimanali sportivi nazionali. La cerimonia è stata fissata per le ore 9.

PER IL CAMPO CRDA

Si riunisce stasera la consulta di San Vito

La consulta rionale di San Vito-Cittavecchia si riunirà questa sera alle ore 20.30 nella sede di via Colautti 6 per esaminare il problema del campo sportivo rionale. All'incontro prenderanno parte il sindaco Spaccini e gli assessori Cumbat, De Luca, Lanza e Lonzar. Il tema principale sarà costituito dalla riattivazione dell'ex campo sportivo dei CRDA. Il Comune, come ha dichiarato nei giorni scorsi il sindaco, acquisterà in prima persona l'impianto, attraverso una convenzione con la proprietà, e quindi si rimetterà alla consulta, che è presieduta da Anna Wolf, per i problemi della successiva gestione dell'impianto.

Il CONI sull'abrogazione dell'addizionale pro Friuli

ROMA — Con un suo comunicato il CONI auspica che giovedì prossimo anche la sesta commissione Finanze e Tesoro della Camera, dopo la commissione Bilancio, esprima parere favorevole sul disegno di legge n. 1716 abrogativo dell'addizionale pro-Friuli sul Totocalcio.

Dopo aver ricordato che l'addizionale pro-Friuli fu istituita con decreto legge 648 del 18 settembre 1976, che il 26 agosto di quest'anno il Consiglio dei ministri ne propose l'abrogazione col disegno di legge e che la commissione Finanze e Tesoro della Camera ne rinviò l'approvazione prima al 19 ottobre e poi finalmente a giovedì, la nota del CONI fa rilevare che «gli ambienti sportivi ritengono che ogni ostacolo sia stato rimosso».

ORADINI E' DODICESIMO NELLA TERZA REGATA

Vela: mondiale «laser»

CABO FRIO — Due americani, Monty Spindler e Craig Thomas, ai primi due posti nella classifica provvisoria dei campionati mondiali di vela, classe Laser, al termine della terza delle sei gare in cui è articolata la prova.

Nella terza regata si è imposto l'australiano Warwick Phillips che ha avuto ragione non solo degli avversari ma delle pessime condizioni del tempo. Forti raffiche di vento, mare grosso e pioggia hanno reso piuttosto duro l'impegno dei velisti e costretto gli organizzatori a rinviare la regata di ieri. Nella terza regata l'italiano Gianfranco Oradini si è piazzato dodicesimo.

Classifica provvisoria: 1) Monty Spindler (Usa) 27 penalità; 2) Craig Thomas (Usa) 28; 3) John Bertrand (Usa) 33; 4) Cor Van Aanholt (Olanda) 42; 5) Mark Neeleman (Olanda) 52; 6) Ivan Pimentel (Brasile) 56.75; 7) Peter Commette (Usa) 59; 8) Miyuki Kai (Giappone) 63; 9) Lasse Hjortnaes (Danimarca) 66; 10) Klaus Peter Stohl (Germania occ.) 69.75.

Ordine di arrivo terza regata: 1) Warnick Phillips (Australia); 2) John Bertrand (Usa); 3) Craig Thomas (Usa); 4) Gastao Brun (Brasile); 5) Tim Alexander (Australia); 6) Ed Adams (Usa); 7) Cam Lewis (Usa); 8) Had Brick (Usa); 9) Mark Neeleman (Olanda); 10) Cor Van Aanholt (Olanda); 11) Erik Braathen (Norvegia); 12) Gianfranco Oradini (Italia).

CICLISMO FEMMINILE

Mary Cressari, una delle più qualificate esponenti del ciclismo femminile su strada, ha firmato ieri il contratto che la legherà ancora per il 1978 al gruppo sportivo «Bonariva - Colnago». Negli ultimi tempi c'erano state voci sull'intenzione della Cressari di abbandonare.

STASERA A FONTANAFREDDA PER LA COPPA ITALIA

Una Triestina quasi «primavera» nel terzo derby con i bianconeri

Tagliavini: «A questo punto debbo pensare solo al campionato»

Ancora un derby, il terzo in poco più di quindici giorni, fra Udinese e Triestina che si incontreranno questa sera con inizio alle ore 20 a Fontanafredda nella gara di ritorno dei sedicesimi di finale della Coppa Italia. Una delle due, al termine dei 90' odierni, dovrà uscire da questa manifestazione che la settimana scorsa, prima dell'incontro di andata, sembrava dovesse interessare solo alla Triestina mentre ora fa molta gola all'Udinese.

Giacomini infatti schiererà almeno due terzi della squadra-tipo mentre Tagliavini presenterà in pratica la formazione della «Primavera» che sarà rinforzata dal portiere Valsecchi, dai terzini Schiraldi (ripresosi in fretta dall'infortunio di Biella) e Berti, dai centrocampisti Politti e Franca e dall'attaccante Dri. Tutti gli altri titolari, fatta eccezione per Lucchetta e Pezzopane costretti ancora a riposare, si alleneranno stamane. Per Berti e Politti, che rientrano dopo due settimani, si tratterà di un collaudo in vista dei prossimi impegni di campionato. I due giocatori hanno ripreso la preparazione solo da pochi giorni e quindi non potranno essere al massimo della condizione.

La Triestina giocherà con Valsecchi; Schiraldi, Berti; Politti, Zanutel, Clemente; Rossi, Vicini o Persi, Dri, Scarel e Franca. Alla trasferta prenderanno parte Bisioli, Cheber, Milanese, Basiacco e Marsicich.

«A questo punto — dice Tagliavini — la Coppa Italia non mi interessa affatto. Con una situazione migliore in classifica, con due o tre punti in più, potrei anche arrischiare. Alla Coppa ci tenevo prima della partita di andata; visto però come sono andate le cose giovedì scorso è meglio pensare sin d'ora alla partita casalinga di domenica contro il Treviso. Il nostro traguardo rimane la promozione in C-1, un obiettivo che dobbiamo centrare a tutti i costi».

Una Triestina in abiti dimessi, o quasi, quella che affronterà l'Udinese. Ricordiamo che se la partita terminerà in parità verranno disputati due tempi supplementari e quindi, nel caso in cui l'equilibrio permanga, verranno tirati i calci di rigore.

L'Udinese assumerà la seguente formazione: Paleari; Osti, Bonora; Riva, Fanesi, Soro; Boito, Canduzzi, Ulivieri, Bencina, Palese. In qualità saranno in panchina Della Corna, Billia, Miano Paolo, De Luca, Bertoia, e Vivian. Della formazione titolare mancheranno quindi Lenarduzzi, Apostoli, Gustinetti, De Bernardi e Pellegrini, tenuti dall'allenatore Giacomini a prudenziale riposo.

Respinti i reclami di Primorje ed Edera

Il giudice sportivo del Comitato regionale della Federcalcio ha respinto i reclami presentati dal Primorje, per la presunta posizione irregolare del giocatore Sergio Vivoda, e dell'Edera, per la posizione del rossandrino Salvatore Perlangeli. Il giudice ha quindi omologato gli incontri Primorje-Ponziana e Rosandra-Edera con i risultati ottenuti sul campo.

Si riunisce stasera il consiglio del CONI

Si riunirà questa sera alle ore 19, nella sede del Comitato regionale di via del Teatro, il consiglio regionale del CONI. Nel corso dell'incontro, che per la prima volta sarà presieduto dal neoeletto presidente dott. Civelli, verranno discussi i seguenti argomenti: legge 382 e decreto di attuazione. Commissione organizzazione periferica e rapporti con le regioni e gli enti locali, nomine dirigenti periferici, illustrazione del G.d.G '78.

DOPO L'INADEMPIENZA CONTRATTUALE PER RIFIUTO

ACCORDO FRA BOVONE E SAPORI

SIENA — L'ex nazionale Enrico Bovone tornerà a giocare con la Sapori Mens Sana. Il giocatore licenziato proprio alla vigilia del campionato per inadempienza contrattuale perché si era rifiutato, con altri compagni di squadra, di giocare un'amichevole a Roma reclamando il pagamento di premi partita arretrati, è stato riammesso a far parte della squadra che milita nella A 2.

L'accordo è stato raggiunto ieri dopo molti incontri, anche con la mediazione del presidente dell'associazione giocatori di pallacanestro, avv. Valerio Vatteroni.

Bovone salterà il turno di campionato in programma oggi ma giocherà domenica prossima.

LA EVERT E' STANCA

Christ Evert, la forte tennista americana, è stanca di giocare e ha deciso di concedersi, dopo cinque anni di ininterrotto mestiere, un po' di vacanza.

Consegnati i brevetti sommozzatori e apneisti

Nella sede dell'Adriaclub ha avuto luogo la consegna dei brevetti di sommozzatore sportivo ed apneista agli allievi che hanno concluso positivamente i corsi organizzati dalla Scuola federale FIPS di Trieste.

Presenti tutti i brevettati e il corpo insegnante al completo, il direttore della scuola, Bruno Rossi, ha messo in risalto il significato, il valore ed i limiti dei brevetti rilasciati in un periodo come questo, in cui fatti luttuosi in mare sono spesso presenti. E' stato ricordato come le nozioni teoriche acquisite e l'addestramento praticato in piscina siano il solo presupposto per una tranquilla e sicura immersione.

I brevetti sono stati consegnati ai seguenti allievi.

Brevetto sommozzatore di II grado: Mauro Fabris, Mariano Giorgi, Roberto Pertoldi, Silvio Stenta.

Brevetto sommozzatore di I grado B: Gianfranco Annis, Vito Arcudi, Fabio Cosciani, Luciano D'Elia, Roberto Devide, David Favretto, Nevio Federico, Mario Frezza, Giulia Ucina, Dianella Pertoldi, Fabio Miss, Edoardo Naolnovich, Sergio Parisato, Roberto Pesel, Renata Sergi, Stanislao Sossi, Enrico Torlo, Piero Zampieri.

Brevetto di sommozzatore di I A: Renato Fois, Gianfranco Zacchigna.

Brevetto di apneista di I grado: Giorgio Bidussi, Mauro Bresci, Gianpaolo Cramer, Massimo Cramer, Roberto Fanelli, Marino Favretto, Furio Girometta, Roberto Marchesini, Marco Pieri, Adriano Poggi, Maurizio Spedicati, Claudio Tommasini, Mauro Vatta.

ARRIVATO GALINDEZ

Il campione mondiale dei pesi medio-massimi (versione (W. B.A.), l'argentino Victor Galindez, è giunto a Roma dove svolgerà l'ultima fase degli allenamenti in vista del combattimento che lo vedrà opposto, titolo in palio, all'americano Eddie Gregorie. L'incontro è in programma il 19 novembre a Torino.

INTERESSATE SEI SQUADRE GIULIANE

Così ristrutturati i tornei di baseball

Limitato l'impiego degli «oriundi»

Il consiglio federale della Federbaseball ha esaminato il problema della ristrutturazione dei campionati e quello degli oriundi, i giocatori italiani residenti all'estero. Per quanto riguarda i tornei del 1978, il consiglio federale si è espresso per lo svolgimento della Serie nazionale maschile a girone unico di dieci squadre, con doppio incontro (entrambi senza obbligo di partecipazione di atleti di categoria giovanile, uno con lanciatore italiano e uno con lanciatore italiano residente all'estero). La serie A, alla quale sono interessate il Comellosalotti di Ronchi e l'Alpina Trieste, si svolgerà su due gironi di dieci squadre con doppio incontro, in uno dei quali sarà obbligatoria la presenza di due giocatori di categoria juniores compreso il lanciatore. La serie B si articolerà su sei gironi di otto squadre. A quest'ultimo torneo sono interessate quattro squadre della regione: Peugeot Ronchi, Buttrio, Chiarbola e Tergeste.

Dal 1979 entrerà in vigore una nuova ristrutturazione: Serie Nazionale (otto squadre, tre incontri per giornata di campionato), Serie A-1 (otto squadre con doppio incontro), serie A-2 (due gironi da otto squadre con doppio incontro). Il consiglio federale, per quanto riguarda il campionato di serie A-1 del 1979, ha riconosciuto il diritto al Comellosalotti di Ronchi di essere inserito in tale struttura.

Per quanto riguarda gli oriundi, è stato stabilito che per la serie nazionale potranno essere tesserati nel 1978 (entro il 31 marzo) cinque atleti oriundi dei quali solamente tre potranno scendere in campo.

Un corso per tecnici da sabato a Ronchi

Avrà inizio sabato, a Ronchi dei Legionari, un corso di aggiornamento per i tecnici di baseball del Friuli-Venezia Giulia. Il corso, promosso dalla delegazione regionale del Comitato nazionale tecnici, sarà diretto da Montanini, il manager della Germal e della Nazionale, il quale sarà coadiuvata da Luciano Miani e da alcuni tecnici statunitensi. Il corso verrà inaugurato nel pomeriggio alle ore 14 presso l'albergo Furlan. Le altre lezioni verranno svolte domenica mattina e quindi, serale mente, sino a giovedì 17 novembre.

Troppo ricco Monzon per tornare sul ring

MILANO — «Perché mai dovrei tornare a combattere?» ha detto Carlos Monzon tirando fuori di tasca, con un gesto assai significativo, un rotolo di banconote in cui i dollari si mescolavano alle lire ed ai franchi svizzeri. Così l'ex campione del mondo dei pesi medi ha risposto a chi gli chiedeva se sentisse la nostalgia del quadrato, ieri pomeriggio nel corso della cerimonia che lo ha visto premiato dalla casa produttrice di liquori, alla quale era legato da contratto pubblicitario quando combatteva.

FIAT 124 '73 km 60.000 unico, vendo, permuto rate via della Valle 6. 21981 Q
GOLF 1100 GL 3 porte 1976 uniproprietario vende permuta, rateizza 30 mesi senza cambiali Dinoconti F. Severo 124. Tel. 775133. 5/11 Q
LANCIA Flavia cabriolet, Giulia 1300 '70, GT Junior '68, Mini MKT '70, Volkswagen 411 Variant L 5 '72, Transit Diesel '76; Ardea 1950, Citroen DS 19 '72, Pallas D super 5 '73, Peugeot 504 Diesel '74, 204 '70, moto Guzzi 150 California, telefono 231193. 0021632 Q
MINI MK3 1970 bellissima vende anche a rate Dinoconti F. Severo 124. Tel. 775133. 5/11 Q
OCCASIONI: 126, Mini Minor, Mini 1000, Renault R6, 124 coupé, Citroen 1000, Beta 1800, Lancia 2000 iniezione carburatori, Flavia 2000 a gas, Alfetta, Alfasud TI, KTM 175. Permute, facilitazioni, senza cambiali. Autoagenzia Fiegl, Strada di Fiume 19, Telefono 766880. 21754 Q
PRIVATO vende Giannini 128 '72, Simca 1000 '73 unico proprietario, tel. 231784. 21994 Q
RENAULT 5 TS 1976 uniproprietario in garanzia vende, permuta, rateizza 30 mesi senza cambiali, Dinoconti F. Severo 124. Tel. 775133. 5/11 Q
SIMCA 1100 GLS 1970 uniproprietario, revisionata bellissima vendesi, permutasi Dinoconti F. Severo 124. Tel. 775133. 5/11 Q
VENDO Prinz 4 L '69 buone condizioni 70.000 km unico proprietario, telef. 827398. 21598 Q
VOLKSWAGEN Maggiolino '70, ottimo vendo facilitazioni, via della Valle 6. 21981 Q
850 Sport '71 600 D '68 occasioni, rateazioni, via della Valle 6. 21981 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 200 per parola

ABBIGLIAMENTO tab. IX X semiperiferico vendesi prontamente. Altro semiperiferico vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 21755 R
BAR superalcoolico, angolo, bene avviato, libero gennaio '78 vendesi. Bar analcolico zona Ospedale, vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8.
CERCASI nostra clientela tabaccherie, edicole giornali, profumeria, bigiotterie telefonare Agenzia Gentile 796816.
NEGOZIO autoforniture zona forte passaggio, vendesi, eventualmente altra attività. Agenzia Gentile, Toro 8. 21755 R
ROSTICCERIA - gastronomia, bene avviata, ottima zona vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 21755 R
SOCIO-I finanziatore-i garantito-i proprietà immobiliare cercasi per costituenda S.p.A. attività ricreative in favoloso ambiente panoramico immediate vicinanze Trieste, ininintermediari. Scrivere a cassetta Publikompass n. 2/C, 34100 Trieste. 3334 R
VENDESI maglificio in Trieste compreso attrezzature e immobile. Agenzia Gentile, Toro 8. 21755 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 200 per parola

A.C. ROTONDA BOSCHETTO appartamenti occupati due-tre stanze cucina bagno ascensore riscaldamento 8.000.000 contanti resto mutuo vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, telef. 62636. 21682 S
A.C. PIAZZA S. GIOVANNI appartamenti occupati 4 stanze cucina bagno adatti anche per uffici vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, telef. 62636. 21682 S
A.C. OCCASIONE LIBERO appartamento camera cucina wc piano terra vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 21192 S
A.C. VIA COLOGNA appartamento primo ingresso 4 stanze cucina doppi servizi 2 poggioli IV piano ascensore riscaldamento acqua centralizzata vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 21192 S
A.C. SOFFITTA CENTRALISSIMA libera 4 stanze cucina doccia wc da restaurare vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 21192 S

AVVISO AI SIGNORI CARICATORI

East African Conference

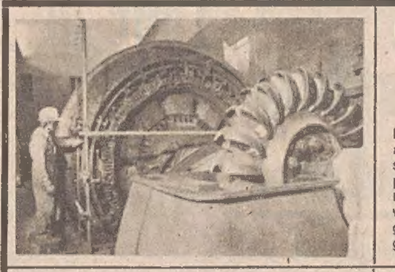
Situazione portuale a Dar Es Salaam

Le Compagnie di Navigazione fanno riferimento ai precedenti avvisi stampa per informare i signori Caricatori di aver deciso che l'applicazione del «Congestion Surcharge» del 10%, che doveva entrare in vigore per le navi che hanno iniziato la caricazione dai porti europei per Dar Es Salaam il 31.10.77, venga posposto al 14 Novembre 1977.

Nel frattempo la situazione continuerà ad essere tenuta sotto costante controllo.

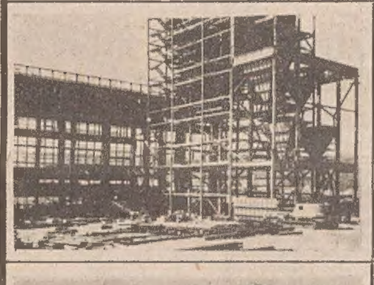
ENTE NAZIONALE PER L'ENERGIA ELETTRICA

PRINCIPALI DATI DELLA GESTIONE



IMPRESE TRASFERITE

Mentre l'ENEL si avvia al compimento del suo 15° anno di attività, non è presente alla memoria di tutti che nell'Ente sono confluite circa 1.200 imprese elettriche, con un onere per indennizzi e relativi interessi di circa 2.300 miliardi. La nazionalizzazione ha dato così luogo alla fusione — non sovrapposizione — di queste imprese in un organismo integrato ed unitario, sotto l'aspetto tecnico, funzionale ed organizzativo.



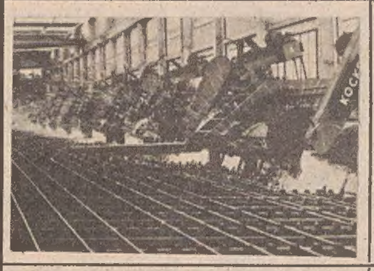
RICHIESTA E PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA NEL 1976

Nel 1976, in conseguenza dell'aumento del reddito e della produzione industriale, la richiesta nazionale di energia elettrica è aumentata del 9,3%. La produzione dell'ENEL in tale anno è stata così di 124,5 miliardi di kWh. Negli ultimi dieci anni l'ENEL ha quindi raddoppiato la sua produzione.



ELETTRIFICAZIONE RURALE

L'elettrificazione rurale ha avuto notevoli sviluppi con l'istituzione dell'ENEL. Diverse provvidenze pubbliche hanno interessato il settore, consentendo lavori per 225 miliardi, dei quali 44 a carico dell'ENEL. Alla fine del 1976 gli abitanti con residenza permanente in case sparse prive di energia elettrica si erano così ridotti a 430.000 — erano 1.210.000 nel 1965 — e si ridurranno a circa 295.000 ad esaurimento dei programmi già finanziati e in corso di esecuzione.



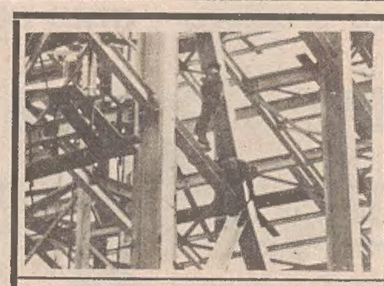
INVESTIMENTI

L'ENEL, nel 1976, ha effettuato investimenti per 1.209 miliardi: una cifra che rappresenta il 14% degli investimenti dell'intero settore industriale nazionale.
Il 39% di detto importo — circa 470 miliardi — è relativo ad impianti realizzati nel Mezzogiorno.



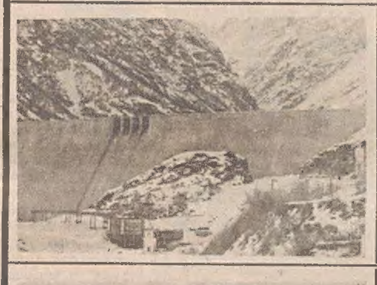
PREVISIONI DI SVILUPPO DELLA RICHIESTA DI ENERGIA ELETTRICA

I consumi di energia elettrica, come è noto, sono da sempre diretta conseguenza dello sviluppo economico, che costituisce un obiettivo di fondo dell'azione di Governo e delle forze politiche e sociali.
Compito dell'ENEL, come disposto anche dalla legge di nazionalizzazione, è di assicurare una disponibilità di impianti adeguati alle esigenze di tale sviluppo: pertanto, finché non venga profilato, in sede responsabile, un raffreddamento dell'economia nazionale, i programmi dell'ENEL devono essere di entità tale da consentire la crescita del Paese, tenuto conto delle gravissime conseguenze che comporterebbe un deficit di energia elettrica, anche sull'occupazione.



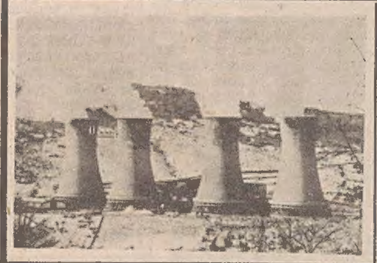
DIRETTRICI DEI PROGRAMMI DELL'ENEL

Nella gestione delle fonti energetiche, la prima risorsa — anche se virtuale — è rappresentata dalle economie di energia elettrica realizzabili da parte dei consumatori senza che vengano menomati i vantaggi di tale forma di energia: in questo campo l'ENEL svolge una capillare azione di informativa degli utenti.
Nell'impostazione dei programmi di nuovi impianti l'ENEL persegue poi, in primo luogo, l'obiettivo della utilizzazione delle fonti primarie nazionali ed in particolare di quelle «rinnovabili», che si rendono disponibili di anno in anno senza apprezzabili riduzioni.



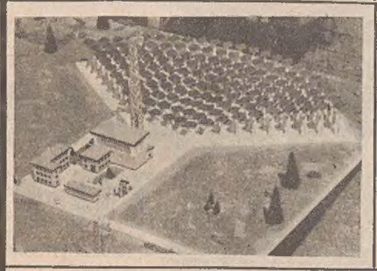
ENERGIA IDRAULICA

In campo idroelettrico l'ENEL opera su varie direttrici: la utilizzazione delle residue risorse; lo sviluppo degli impianti di pompaggio per la regolazione dei diagrammi di carico — settore nel quale l'Italia è all'avanguardia in Europa —; il rifacimento — con criteri e tecnologie più avanzate — di vecchi impianti. In tale quadro, nel 1976 è stato messo in servizio il secondo gruppo da 150 MW dell'impianto di pompaggio del Brasimone-Suviana, ed il nuovo impianto idroelettrico di Pelos, da 30 MW, rifacimento ed ammodernamento di un preesistente impianto.



ENERGIA GEOTERMICA

La produzione italiana di energia elettrica mediante le risorse endogene rappresenta circa un terzo della produzione geotermoelettrica mondiale. Nel 1976, nello svolgimento delle campagne di prospezioni e sondaggi avviate dall'ENEL da ben prima della crisi energetica per la ricerca e l'utilizzazione di nuove fonti geotermiche, nell'area di Travale-Radicondoli sono stati reperiti due nuovi soffioni che consentiranno di elevare la nostra produzione geotermica di circa 200 milioni di kWh all'anno.



ENERGIA SOLARE

Nel campo delle ricerche di fonti energetiche integrative o sussidiarie dei combustibili fossili e nucleari, l'ENEL persegue anche lo sviluppo dell'energia solare, e, tra l'altro, partecipa ad un programma comunitario per la realizzazione e l'esercizio di una centrale elettrica sperimentale da 1 MW, che sarà collegata alla rete italiana.



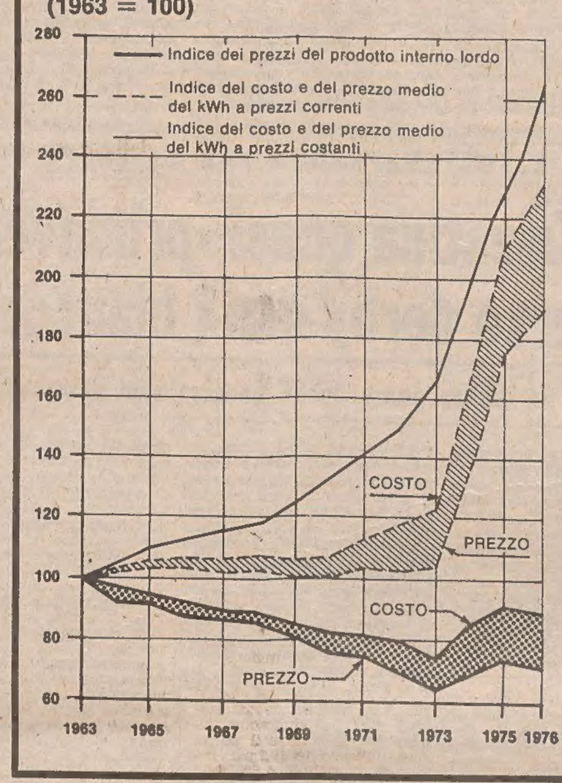
IL PROGRAMMA NUCLEARE

Realizzata la massima utilizzazione delle fonti energetiche nazionali e, presso l'utenza, ogni possibile economia energetica, resta da colmare un vuoto del tutto prevalente per soddisfare gli incrementi dei futuri fabbisogni di energia elettrica che negli anni '80 possono prevedersi mediamente di oltre 20 miliardi di kWh all'anno: la scelta nucleare, per l'Italia, povera di combustibili fossili, costituisce l'unica alternativa, industrialmente ed economicamente valida, alla produzione termoelettrica tradizionale, anche agli effetti della riduzione del deficit valutario petrolifero. E' pertanto necessario che, per le centrali del programma nucleare dell'ENEL — nel quadro del Piano Energetico Nazionale — seguano i prescritti provvedimenti autorizzativi, in modo che queste possano essere costruite senza ulteriori ritardi.

ECONOMIE DI GESTIONE

L'ENEL ha operato con il massimo impegno per realizzare ogni possibile economia di scala avuto riguardo alle dimensioni ed alla unitarietà dell'Ente, ed ha perseguito la razionalizzazione tecnico-economica delle sue attività per aumentare la produttività aziendale e ridurre i costi di gestione, compatibilmente con la necessaria affidabilità e qualità del servizio. Fra i più significativi risultati ottenuti vanno ricordati:
— Riduzione del fabbisogno finanziario di oltre 1.000 miliardi per effetto della integrazione degli impianti di pompaggio, già costruiti e in costruzione, nel sistema produttivo ed in relazione al previsto sviluppo nucleare.
— Riduzione, rispetto al primo anno della nazionalizzazione (1963), del:
— 10% nel consumo specifico di combustibili tradizionali;
— 41% nel percorso medio dell'energia sulla rete primaria;
— 18% nelle perdite di trasmissione e distribuzione.
con una economia di olio combustibile di oltre 150 miliardi nel solo 1976.
— **Aumento della produttività:** rispetto alle imprese elettriche trasferite il numero dei dipendenti a tutto il 1976 è cresciuto del **26,8%** — non considerando il personale assunto dall'ENEL per eseguire direttamente determinati lavori che le ex imprese affidavano invece a ditte appaltatrici — mentre la produzione di energia elettrica è aumentata di oltre il **154%**. E' stato quindi dimezzato il numero di addetti per ogni milione di kWh prodotti.
Grazie a tutte le economie ed agli aumenti di produttività sintetizzati in quanto precede, si è potuto contenere l'aumento dei costi di gestione a livelli notevolmente inferiori a quelli registrati dai prezzi in generale, come si rileva dal grafico qui inserito, che mostra l'evoluzione avutasi nei costi e ricavi dell'ENEL, dal primo anno di attività, in moneta corrente ed in moneta costante: in effetti, le azioni attuate dall'ENEL hanno dato luogo ad una **continua riduzione del costo medio del kWh in moneta costante, tanto che nel 1973 questo raggiunse un livello di oltre il 25% inferiore a quello del 1963.** Tale tendenza si è modificata nei due anni successivi in conseguenza del notevole peso sui costi dell'ENEL dei combustibili, che hanno avuto aumenti di gran lunga superiori alla lievitazione media generale dei prezzi. Nel 1976, tuttavia, si è avuta una ripresa di detta tendenza alla riduzione del costo medio del kWh in moneta costante e **se non vi fossero stati i notevoli aumenti di prezzo dell'olio combustibile, conseguenti alla crisi petrolifera, questo costo sarebbe risultato inferiore del 33% a quello del 1963.**
Dallo stesso grafico si rileva, d'altra parte, come l'incremento dei costi in moneta corrente abbia prevalso sull'incremento dei ricavi, determinando quindi il progressivo squilibrio del bilancio dell'ENEL.

CONFRONTO FRA GLI INDICI DI PREZZO E COSTO MEDIO DEL kWh DELL'ENEL NEL PERIODO 1963-1976 (1963 = 100)



ANALISI DEL BILANCIO 1976

I bilanci dell'ENEL hanno risentito e risentono in misura determinante della situazione di partenza e delle condizioni nelle quali l'Ente ha dovuto operare.
A questo riguardo va ricordato che l'ENEL fu costituito senza alcun capitale proprio, ed a differenza degli altri Enti nazionalizzati della Comunità Europea (francese ed inglese) ha dovuto far fronte ad un debito per indennizzi alle imprese nazionalizzate particolarmente oneroso (circa 2.300 miliardi, tra capitale ed interessi, da pagare in contanti, in 10 anni). L'ENEL, inoltre, diversamente da tali Enti, non ha avuto finanziamenti agevolati, non ha avuto fondo di dotazione se non dopo 10 anni di attività (nel 1973) e nella esigua misura di 50 miliardi l'anno per cinque anni — aumentati di 2.000 miliardi nel 1976, anche questi da versarsi in cinque anni —, e fino alla metà del 1974 non ha avuto aumenti di tariffe, che sono rimaste bloccate sui livelli di 15 anni prima, mentre i costi dei materiali, delle apparecchiature, della manodopera, del denaro ed in particolare dei combustibili registravano forti e continui aumenti. D'altra parte, gli aumenti tariffari disposti dalle Autorità competenti, dopo 15 anni di blocco, sono stati inadeguati in confronto alle obiettive necessità di gestione dell'ENEL, che è caratterizzata dalla rigidità delle principali voci di costo: combustibili, denaro e personale, che, da sole, costituiscono circa il 90% dei costi dell'Ente.
Per la loro riduzione l'ENEL può operare — come di fatto ha operato incisivamente — migliorando il rendimento degli impianti, in modo da ridurre i consumi di combustibile per kWh prodotto, e con il contenimento del numero di dipendenti, ovviamente nei limiti consentiti dalle esigenze di affidabilità e qualità del servizio. Ma, non può certo influire sul costo del denaro, che è connesso alla situazione di liquidità del sistema creditizio nazionale, né, tanto meno, sull'indennità di contingenza, che ha un peso sostanziale sull'aumento del costo del personale.
L'aumento delle tariffe deliberato dal CIP con il P.to n. 30 del 22 ottobre 1976 — che ha fatto seguito a quello dell'estate 1974, che era stato calcolato in modo da pareggiare i costi del servizio elettrico quali risultavano alla fine del 1973 (combustibili esclusi) — è stato di entità tale da consentire di recuperare soltanto una parte, molto modesta, del massiccio aumento determinatosi dopo il 1973 in tutte le voci del costo del servizio elettrico non legate all'approvvigionamento dei combustibili (il cui maggiore onere è coperto dal sovrapprezzo termoelettrico); detto aumento tariffario, oltre tutto, ha interessato solo l'ultima parte dell'anno e quindi ha avuto effetti marginali nell'esercizio trascorso, assorbiti e sovrastati dal notevole aumento del costo del personale — dovuto soprattutto all'aumento dell'indennità di contingenza — e degli oneri finanziari. Di conseguenza, l'esercizio 1976 ha registrato una perdita di 730,5 miliardi di lire, contro i 541,9 miliardi dell'esercizio 1975.
E' opportuno ricordare che, anche la Corte dei Conti ha sempre autorevolmente puntualizzato le cause obiettive dello squilibrio del bilancio dell'ENEL, sinteticamente indicate in quanto precede.

A.I. LOCALE LIBERO via GAMBINI 3 fori vendesi 10 milioni trattabile MINIMO CONTANTE 5.000.000, rimanenza mutuo ESPERIA Battisti 4, tel. 750777. 21668 S
A.I. VENTISETTEMBRE ultimo occupato 2 stanze, cucina, servizio, cantina 9.000.000 MINIMO CONTANTI, rimanenza mutuo ESPERIA Battisti 4, tel. 750777. 21668 S
A.I. GAMBINI rimesso nuovo LIBERO 2 stanze, cucina, doccia 14.500.000 trattabile MINIMO CONTANTE 7.000.000, rimanenza mutuo ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 21668 S
A.I. CASTAGNETO 2 stanze soggiorno, cucinino, bagno, veranda, cantina, vendesi LIBERO, facilitazioni ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 21668 S
A.I. SETTEFONTANE pressi PERUGINO seminuovo camera, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta 16.000.000. MINIMO CONTANTI 8 milioni rimanenza mutuo. LIBERO ESPERIA, Battisti 4, telefono 750777. 21668 S
A. ACIT. PALAZZINA signorile finiture extra, vendesi ultimi salone due stanze doppi servizi, ampia vista panoramica, prontentrata, S. Lazzaro 3, tel. 68810. 21604 S
A. ACIT. Appartamentini mansardati da 30 a 50 mq in palazzo signorile vicinanze STAZIONE, due ascensori, aria condizionata, consegna febbraio, adatti pied a terre, uffici, informazioni, S. Lazzaro 3, tel. 68810. 21694 S
A. ACIT. APPARTAMENTI vendonsi zone: SETTEFONTANE 3 stanze cucina bagno tutti comforts. S. GIOVANNI saloncino stanza cucina doppi servizi. GIARDINO PUBBLICO 3 stanze cucina doccia. EREMO nuovo salone stanza cucina servizi, vista mare. VIA PUCCINI saloncino due stanze cucina tutti comforts. VALMAURA attico 80 mq attigua mansarda 70 mq giardino proprio garage, S. Lazzaro 3, tel. 68810. 21694 S
A. ACIT. S. GIUSTO prossimo inizio costruzione appartamenti varie grandezze doppi servizi tutti comforts, visione progetti, S. Lazzaro 3, telef. 68810. 21694 S
A. ACIT. APPARTAMENTO occupato zona SANSOVINO 2 stanze cucina 3.000.000, stanza cucina (soffitta) 1.500.000. REVOLTELLA stanza soggiorno servizi. PONZIANA stanza stanzetta soggiorno servizi. S. MARCO stanza cucina bagno veranda. GRETTA 3 stanze cucina bagno, S. Lazzaro 3. tel. 68810. 21694 S
AGENZIA Casa Mia cerca appartamenti ville casette in affitto o vendita per referenziati clienti, stime, pubblicità gratuite, assistenza completa fino al contratto definitivo, massima serietà e competenza, Giulia 13, 794286. 21956 S
AGENZIA Casa Mia vende stupendo attico seminuovo panoramicissimo tre stanze stanzetta tripli servizi salone tavernetta grandi terrazze spiaggia privata affare eccezionale. Giulia 13. 794286. 21956 S
APPARTAMENTI occupati case nuove, diverse grandezze, tutti i comforts, facilitazioni di pagamento, impresa vende. T. 815213, orario ufficio. 21778 S
APPARTAMENTINO rinnovato, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, piccolo orto, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro, 10. 21944 S
APPARTAMENTO piccolo, altro grande vendo liberi. Pagamento rateale, visitare Caprin 17 ore 15 - 17. 21845 S
APPARTAMENTO zona signorile ammezzato 2 camere cameretta cucina doppi servizi vendo. Tel. 37915. 21934 S
APPARTAMENTO San Giacomo 2 camere matrimoniali soggiorno cucinetta ascensore IV piano vendo. Tel. 37915. 21934 S
ATTICO con mansarda e box per macchina, tutti i comforts zona Valmaura Carpineto, impresa vende. Tel. 815213, orario ufficio. 21778 S
AURISINA casa su due piani con 500 mq giardino con eventuale progetto ristrutturazione. Tel. 772737 IL QUADRIFOGLIO. 12/11 S
CENTRALISSIMO appartamento 170 mq servizi, autoriscaldamento metano, completamente rinnovato, uso ufficio o abitazione, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro, 10. 21944 S

Continua in 16.a pagina

GLI AVVISI ECONOMICI
DA PUBBLICARE SU «IL PICCOLO» SI ACCETTANO PRESSO LA PUBLIKOMPASS IN GALLERIA TERGESTEO - VIA EINAUDI 3/B
SINO ALLE ORE 18
DOPO TALE ORARIO VERRANNO PUBBLICATI NEI GIORNI SUCCESSIVI.



La 1200 che aspettavate è una Renault

È Renault 14: la 1200 competitiva nei confronti di qualsiasi altra auto della sua cilindrata. Più confort: è un vero salotto per 5 persone. Più spazio: è la più spaziosa delle 1200. Più economia: 6,3 litri per 100 chilimetri. Più sicurezza: trazione anteriore, grande visibilità, freni a disco anteriori con servofreno, carrozzeria interamente in acciaio ad assorbimento d'urto.

Le Renault sono lubrificate con prodotti **elf**

Renault: garanzia totale un anno

Renault 14, la scelta felice

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LO SPETTRO DELLA GUERRA ALEGGIA SUL LIBANO MERIDIONALE

Dura rappresaglia israeliana ai bombardamenti palestinesi

Israele ha risposto ai «katyusha» piovuti su Nahariya: imprecisato il numero delle vittime - Dimostrazione araba nella Galilea: la polizia uccide un uomo

BEIRUT — La situazione si è aggravata nel Libano meridionale, dove l'artiglieria israeliana ha effettuato ieri violenti bombardamenti. L'azione è apparsa come una rappresaglia per l'attacco con razzi «Katyusha» sferrato dai guerriglieri palestinesi contro la località costiera israeliana di Nahariya.

Le bombe israeliane sono piovute su Tiro e sulle regioni libanesi meridionali di Rashidiyeh e Al Bass. Il numero complessivo delle vittime e dei feriti era ancora incerto nel pomeriggio. Secondo un corrispondente a Sidone (42 chilometri a Nord di Tiro), due pezzi d'artiglieria sono caduti nella piazza centrale di Tiro, la piazza Gamal Abdel Nasser, uccidendo almeno una persona e ferendo un numero imprecisato di altri civili. Il Fronte popolare per la liberazione della Palestina (FPLP), organizzazione dell'estrema sinistra palestinese, ha comunicato che dieci persone sono rimaste uccise e altre quindici ferite, e che una bomba era finita nel campo profughi palestinese di Rashidiyeh, a Sud di Tiro, causando la morte di due persone e il ferimento di altre due.

Un altro portavoce palestinese ha più tardi affermato che diverse bombe erano cadute sopra alcune scuole nel campo di Rashidiyeh e su Tiro, ma non ha fornito dati sul numero delle vittime. Il corrispondente a Sidone ha invece comunicato che il campo palestinese non è stato bombardato, ma che i proiettili israeliani sono finiti su alcuni villaggi vicini, fra cui Ravaqmwin, Shwaiker e Mahallat Al Kharab.

L'azione israeliana è stata decisa — secondo quanto hanno comunicato fonti militari a Tel Aviv — dopo che nella mattinata di ieri tre razzi Katyusha erano piovuti sul centro balneare di Nahariya, per la seconda volta in tre giorni: domenica scorsa altri razzi erano stati lanciati sulla località israeliana, e due persone erano rimaste uccise. Fonti israeliane hanno comunicato che la conseguente azione di bombardamento israeliana mirava soltanto a colpire obiettivi della guerriglia, e hanno definito gli attacchi a Nahariya una violazione della tregua mediata dagli Stati Uniti ed entrata in vigore il 26 settembre scorso fra i cristiani maroniti libanesi (appoggiati dagli israeliani) e le forze della sinistra libanese alleate coi guerriglieri palestinesi.

A Tel Aviv, intanto, alcuni testimoni hanno riferito che la polizia israeliana ha ucciso un arabo, ferendone altri nove, nel corso di un tumulto scoppiato in seguito all'ordine di demolizione di un palazzo, emanato dalla magistratura nel villaggio di Majd El-Kurum, in Galilea. La vittima, Ahmad Masari, aveva 28 anni. L'uomo è stato mortalmente ferito dopo che la folla aveva ignorato i colpi sparati a scopo intimidatorio dalla polizia, continuando a lanciare pietre contro gli agenti. Venti-due poliziotti sono rimasti feriti, e una trentina di persone sono state arrestate.

La CEE cambia politica agricola

BRUXELLES — Dopo avere speso per anni centinaia di miliardi di lire per evitare che le fluttuazioni monetarie modificassero l'andamento dei mercati agricoli comunitari, la commissione esecutiva della CEE vuole cambiare politica. Una sua proposta per abolire progressivamente, in sette anni, gli importi compensativi è stata presentata ieri a Bruxelles al consiglio e discussa dai nove ministri dell'agricoltura. Ma ha incontrato l'ostilità del Regno Unito e, seppure in modo più sfumato, della Germania Occidentale, i due paesi cioè che più si avvantaggiano attualmente del meccanismo.

Gli importi compensativi si traducono, in sostanza, in sussidi alle esportazioni agricole degli stati membri a moneta rivalutata e in tasse su quelle degli stati membri a valuta indebolita. Attualmente il Regno Unito, che ha gli importi più elevati, può continuare a importare a prezzi invariati, se espressi in sterline, grazie ai sussidi che i suoi «partner» commerciali ottengono dalle casse CEE. La Germania Occidentale, dal canto suo, può attingendo alla stessa fonte, impedire che il suo solido marco renda proibitivi i prodotti delle sue campagne e tolga, così, ai propri contadini gli importanti sbocchi per carne, latte e latticini, che essi hanno nei paesi più deboli.

SUICIDA IN CINA un ex ministro

TOKIO — L'ex ministro della cultura cinese Yu Hui Yung, ritenuto complice della «cricca di Shangai» si sarebbe suicidato poco tempo fa ingerendo del veleno. Lo riferisce l'agenzia di stampa giapponese «Kiodo» citando fonti attendibili della capitale. Le stesse smentiscono invece il suicidio dell'ex ministro dell'educazione fisica e dello sport Chuang Tse Tung e precisano che Chuang, altro collaboratore della vedova di Mao e dei suoi complici, si trova tuttora agli arresti domiciliari.

ELEZIONI LOCALI NEGLI STATI UNITI

Si vota a New York per il nuovo sindaco

Milioni di americani alle urne per eleggere due governatori e decine di alti funzionari

NEW YORK — Milioni di americani si sono recati ieri alle urne per eleggere due governatori, nella Virginia e nel New Jersey, 38 sindaci in altrettante città, nonché decine di amministratori di contea e municipali, giudici, procuratori distrettuali e funzionari di rango minore.

Gli osservatori concordano nel definire «molto significative» le elezioni per il governatorato del New Jersey e per il nuovo sindaco di New York, non tanto per la loro insita importanza (il New Jersey è uno degli stati più industrializzati della confederazione e il primo in quanto a tasso di disoccupazione, mentre l'incarico di sindaco di New York viene da sempre considerato il più difficile del paese dopo quello di presidente degli Stati Uniti) quanto, se non soprattutto, per il fatto che dal loro esito sarà possibile ricavare indirette conclusioni sull'indice di popolarità del presidente Carter. Egli, che, come indicano i più recenti sondaggi continua a perdere la fiducia dell'uomo della strada americano, ha infatti «dato una mano», non soltanto con formali dichiarazioni d'appoggio ma anche partecipando a comizi, banchetti e altre cerimonie elettorali ai candidati del suo partito nel New Jersey e a New York.

In altre parole, se il democratico Byrne, l'attuale governatore del New Jersey in lizza per un secondo mandato, dovesse essere battuto dal repubblicano-conservatore Raymond Bateman (la cui campagna elettorale è stata «intonata» in chiave nazionale: tasse, lotta alla criminalità, pena di morte, crisi industriale e inflazione), se ne concluderà che l'aiuto datogli da Carter ha avuto il cosiddetto effetto del boomerang, che anziché assicurargli un maggior numero di voti ha spinto molti indecisi a guardare al suo avversario.

Anche dal responso dei due milioni di elettori newyorkesi gli osservatori potranno trarre analoghe conclusioni. Mentre infatti, il candidato democratico Edward Koch appare ora sicuro vincitore sui tre avversari (il «liberal» Mario Cuomo, il conservatore Farber e il repubblicano Goodman), sarà il margine della sua vittoria a dire molto sulla popolarità del presidente. Senza dire che, almeno per quanto concerne qualche osservatore, non è proprio detto che l'italo-americano Cuomo — già segretario di stato di New York e in origine candidato democratico-liberale, cioè finché Koch non lo ha battuto delle primarie democratiche.

In tal caso l'immagine del presidente ne risulterebbe ancora più danneggiata essendosi egli deciso ad appoggiare Koch solo all'ultimo momento, dopo averlo chiaramente ignorato durante la campagna. Koch che è ebreo lo aveva infatti apertamente criticato per la sua presunta posizione filo-araba.

Altre elezioni interessanti: quelle di Detroit dove l'attuale sindaco, Coleman Young, primo negro eletto a tale incarico nella «capitale dell'automobile», appare sicuro vincitore, quelle di Houston, nel Texas, dove i candidati a sindaco sono dodici (un record), e quelle di Buffalo dove il deputato statale Arthur Eve, un negro, appare favoritissimo per l'incarico di sindaco.

TRAGICA FINE di un profugo dalla Germania Est

KAUFBEUREN — Un profugo della Germania Orientale, nascostosi nel serbatoio vuoto di una macchina per il trattamento dei metalli destinata all'esportazione in Occidente, è riuscito ad eludere la sorveglianza delle guardie di frontiera comuniste, ma ha trovato tragica fine nel nascondiglio trasformatosi in mortale prigione. Nessuno ha udito le sue grida e invocazioni di aiuto, mentre di poveretto moriva lentamente di asfissia prima che la vettura arrivasse alla fabbrica dove era destinata, a Kaufbeuren, in Baviera.

UOMINI D'AFFARI americani a Cuba

L'AVANA — Il governo cubano ha autorizzato la società statunitense «Business International» a organizzare all'Avana una tavola rotonda dedicata alla politica di Cuba in materia di commercio estero. Un centinaio di uomini d'affari, in maggioranza americani, hanno già annunciato la loro partecipazione a questo colloquio che si svolgerà dal 15 al 20 novembre prossimi.

LEADER PALESTINESE assassinato a Beirut

BEIRUT — Il maggiore Faleh Rabah, ufficiale superiore dei guerriglieri filosiriani del «Saiqa», è stato ucciso in un'imboscata tesagli l'altra sera in prossimità del campo profughi palestinesi di Shatila. Ne dà notizia la stessa organizzazione palestinese.

Due auto hanno improvvisamente tagliato la strada alla vettura sulla quale viaggiava Rabah ed hanno fatto fuoco con i mitra contro di lui uccidendolo all'istante. L'aiutante di campo della vittima è riuscito tuttavia a sparare e a uccidere uno degli assalitori prima di venire a sua volta ferito. Il commando è riuscito ad allontanarsi dal luogo della sparatoria.

Rivelazioni di due profughi

SCIAGURA NUCLEARE in URSS nel 1957?

LONDRA — Due ebrei emigrati dall'URSS hanno apportato la loro testimonianza, durante una trasmissione della televisione britannica, su una sciagura nucleare che sarebbe avvenuta nel 1957 nel Sud degli Urali.

Quanto detto dai due ebrei convalida le affermazioni fatte lo scorso anno dallo studioso sovietico residente a Londra Jaures Medvedev. Questi affermò che una tremenda esplosione di residui radioattivi nella centrale nucleare di Celyabinsk, nel massiccio degli Urali, avrebbe causato numerosi morti. Le autorità sovietiche hanno sempre negato che sia avvenuto questo incidente.

DISCORSO STALINISTA del premier albanese

VIENNA — Con un discorso di stampo stalinista e antisovietico, caratterizzato per di più da un eloquente silenzio sulla Cina a riprova della crisi in atto nei rapporti con Pechino, il primo ministro albanese Mehmet Shehu ha confermato ieri la linea isolazionista del piccolo paese balcanico. Shehu parlava a Tirana, in occasione di un raduno per il 60.o anniversario della rivoluzione bolscevica.

Il primo ministro ha elogiato la figura di Stalin e ha denunciato i «revisionisti» di Mosca. Quanto alla Cina non ne ha fatto parola ma un suo cenno a «altri opportunisti» potrebbe anche essere interpretato come una allusione indiretta agli attuali dirigenti cinesi chiaramente «sgraditi» ai leader di Tirana.

ANNULLATO PER MOTIVI DI SICUREZZA UN VOLO IN ALGERIA

Lufthansa: controlli in grande



Colonia — La «Lufthansa» ha annullato ieri il volo di andata e ritorno Francoforte - Algeria in seguito al rifiuto opposto dalle autorità algerine alla richiesta di permettere controlli tedeschi anti-pirateria aerea all'aeroporto di Algeri. L'annullamento è stato autorizzato dal ministero dei trasporti di Bonn, citando «questioni di sicurezza insolute» all'aeroporto di Algeri. La compagnia effettua due voli settimanali tra Francoforte e Algeri, non si esclude che anche quello di sabato prossimo venga annullato se l'Algeria insisterà nel suo atteggiamento. L'altroieri invece la Libia aveva acconsentito ai controlli all'aeroporto di Tripoli. I paesi che hanno aderito alla richiesta tedesca sono finora undici.

Nella foto: i controlli davanti ad alcune entrate della compagnia aerea all'aeroporto internazionale di Francoforte. (Foto AP)

Sahara Occidentale: nuovo avvertimento di Hassan ad Algeri

PARIGI — In un'intervista concessa al settimanale arabo pubblicato a Parigi «Al Watan Al Arabi» — che la pubblicherà nel numero di venerdì prossimo — Re Hassan secondo del Marocco ha ribadito il suo avvertimento all'Algeria dichiarandosi pronto «a restituire colpo su colpo anche a costo di una violazione delle frontiere». Il sovrano ha affermato che «respinge la guerra di usura voluta dall'Algeria» e che «il popolo algerino non crede né alla guerra né alla politica» del governo di Algeri.

Anche da parte Algerina è stato ribadito che si risponderà in modo adeguato a qualsiasi aggressione: l'ha detto il ministro degli esteri algerino Butteflika nel corso di un colloquio avuto a New York con il segretario dell'Onu Waldheim.

LIETO EVENTO in casa Kennedy

WASHINGTON — Lieto evento in casa Kennedy. Kathleen, 26 anni, figlia del defunto senatore Robert Kennedy, ha dato alla luce una femminuccia di tre chili e mezzo. Nel darne l'annuncio, lo zio Edward Kennedy ha detto che puerpera e neonata stanno bene. Kathleen è sposata con David Townsend, un insegnante di Santa Fe (Nuovo Messico), dove ella studia giurisprudenza presso la locale università.

SCIOPERI A RAFFICA MINACCIANO DI PARALIZZARE I DUE PAESI

Francia e Inghilterra: governi in difficoltà sui temi economici

Callaghan contestato

LONDRA — Una nuova ondata di scioperi e manifestazioni che contestano la politica economica del primo ministro James Callaghan si preannuncia per i prossimi giorni in tutta l'Inghilterra, rendendo ancor più difficile, se non vana, la lotta di questo governo all'inflazione.

Dopo aver tentato tutto per scongiurare che lo sciopero di una parte degli operai dell'azienda elettrica di stato provocasse arresti di produzione nelle principali industrie del paese, il primo ministro si è visto piovere sul capo una tegola non meno grossa. I 43.000 vigili del fuoco sparsi in tutta l'Inghilterra minacciano di incrociare da lunedì le braccia se non verranno accolte le loro rivendicazioni salariali.

A scongiurare il peggio il ministro degli interni Merlyn Rees ha ordinato all'esercito di tenersi pronto a mettere da parte fucile ed elmetto per indossare tute e caschi anti-incendio. Il governo ha deciso di correre ai ripari consapevole di non poter accogliere le rivendicazioni salariali della categoria nel momento in cui cerca di arginare i costi crescenti e quindi di contenere il tasso di inflazione. L'impressione è che quella del governo sia stata una mossa soprattutto strategica. Si è voluto in questo modo far pressione sui sindacati perché correggano le loro richieste e si schierino, come del resto hanno fatto in altre vertenze, dalla parte del titolare di Downing Street.

La preannunciata astensione della categoria viene ad inserirsi in un clima di diffusa contestazione alla politica di Callaghan: da due settimane quattromila dei trentamila operai dell'industria elettrica di stato sono in sciopero provocando interruzioni nell'erogazione della corrente e preoccupazioni nel mondo industriale.

Scioperi in serie anche nell'industria automobilistica. Tra le vertenze in corso quella dei minatori (settore carbone) che chiedono aumenti sino al novanta per cento, cifra veramente esorbitante. La trattativa è fissata per la settimana prossima ma le prospettive di intesa non sono in realtà molte. E' probabile che incrocino le braccia anche un migliaio tra agenti e funzionari di dogana, mentre c'è fermento anche nel settore pubblico dove gli impiegati chiedono che i loro stipendi vengano equiparati a quelli percepiti dai lavoratori dell'industria.

Non sono mancati in questo clima di tensione episodi di violenza. L'altro ieri davanti agli stabilimenti cinematografici «Grunwick» ormai paralizzati da un anno novemila dimostranti si sono scontrati con quattromila agenti affluiti da Londra. Un centinaio di persone sono state arrestate ed un'ottantina sono rimaste ferite.

PARIGI — Oggi pomeriggio, per protestare contro la decisione del primo ministro Raymond Barre di bloccare i prezzi di una decina di prodotti alimentari, chiuderanno botteghe i panettieri, i pasticcieri, i macellai, i pescivendoli e i gestori di bar. I negozi dovrebbero regolarmente riaprire, salvo ripensamenti all'ultimo minuto, giovedì mattina. Contemporaneamente, i sindacati di ognuna di queste categorie deciderà nei prossimi giorni una serie di singole misure dirette contro la decisione del governo che giudicano una «intollerabile provocazione». Il primo ministro ha deciso la settimana scorsa il blocco di alcuni prezzi per «punire» il rialzo dei prodotti alimentari che alimenta l'inflazione nel paese.

Intanto a Brest durante la visita del Capo dello Stato, migliaia di persone sono sfilate in corteo per protestare contro la «politica d'austerità».

DOPO L'«USCITA» DEGLI USA

ILO: drastici tagli al proprio bilancio

Anche la Cina decide di andarsene

GINEVRA — Un piano d'emergenza, per far fronte alle difficile situazione finanziaria venutasi a creare con l'uscita degli Stati Uniti dall'Organizzazione Internazionale del Lavoro (ILO), è stato ufficialmente presentato ieri da Pierre Blanchard, direttore generale dell'organizzazione.

Riduzione di programmi, soppressione di riunioni, di progetti di ricerca e di pubblicazioni, licenziamento di personale e rinvio di progetti di assistenza, sono le misure sottoposte da Blanchard all'attenzione della commissione finanze e bilancio del consiglio d'amministrazione dell'ILO, attualmente riunito a Ginevra per la sua sessione autunnale di lavori.

La decisione presa la scorsa settimana dall'amministrazione Carter di ritirare gli Stati Uniti dall'ILO (poiché a loro avviso essa si occupa più di problemi politici che della missione alla è destinata), rappresenta per questa organizzazione una perdita secca di 42 milioni e 300 mila dollari, vale a dire il 25 per cento del suo bilancio 1978-79 di 169 milioni di dollari.

Il direttore, che ha chiesto agli stati membri di non sottovalutare la situazione, ha proposto di ridurre il precedente bilancio del 19,2 per cento o di 32 milioni e 600 mila dollari, per dare all'ILO la possibilità di continuare a svolgere la sua missione.

Nel corso della riunione, Blanchard ha reso anche noto che la Cina popolare ha sospeso temporaneamente la sua partecipazione alle attività dell'ente.

IL TERRORISTA INTERNAZIONALE RICERCATO DALLE POLIZIE DI MEZZO MONDO

Carlos sarebbe nascosto in Libano

BEIRUT — *«Carlos» il fantomatico terrorista ricercato dalle polizie di mezzo mondo, si troverebbe da qualche parte in Libano, camuffato. Lo ha annunciato ieri il giornale di destra libanese «Al Ahrar», che scrive: «Non si sa come e da dove sia riuscito a entrare ne con quale passaporto sia venuto, perché ha cambiato le sue sembianze facciali parecchie volte».*

Da parte loro le forze di sicurezza libanesi hanno già smentito l'affermazione in più occasioni, l'ultima sabato scorso. Il giornale di Beirut afferma invece che la polizia ha controllato i registri dell'aeroporto della capitale e ha avviato anche delle indagini in relazione alle informazioni secondo cui si nasconderebbe a Beirut anche una cellula dell'«Esercito Rosso Giapponese», il cui ruolo in passato e anche recentemente si è intrecciato con gli atti di guerriglia in Medio Oriente, con attentati e dirottamenti aerei.

L'unica notizia certa, intanto, è che il ministro dell'interno libanese Salah Salman ha compiuto un'ispezione a sorpresa all'aeroporto di Beirut e si è dichiarato al termine «molto soddisfatto» delle misure adottate per il controllo dei passeggeri e la protezione degli apparecchi.

Nella lotta contro l'«Esercito rosso giapponese» e il terrorismo internazionale è giunto da Tokio l'annuncio che il governo ha elaborato un piano speciale in sette punti, che è stato approvato questa mattina dal consiglio dei ministri. Il programma contiene un appello alla cooperazione di tutti gli stati del mondo in particolare per combattere la pirateria aerea, chiedendo controlli più severi dei passeggeri agli arrivi e alle partenze. Viene prevista una perquisizione più accurata dei bagagli e degli effetti personali dei viaggiatori.

INCIDENTE NEL BARESE: 5 morti e un ferito

BARI — Tragico incidente della strada con cinque morti ed un ferito grave lunedì notte alla periferia di Barletta, sulla statale «Adriatica», verso Trani ad una quarantina di chilometri da Bari. Non si sa molto bene come siano andate le cose perché l'unico superstite è in condizioni disperate all'ospedale di Barletta. Secondo una sommaria ricostruzione effettuata dai carabinieri, un'automobile sulla quale vi erano due giovani — Giuseppe Somma, 27 anni, e Ruggero Lamacchia, 28 anni — si è scontrata — pare in fase di sorpasso — con un motofurgone con a bordo un'intera famiglia di contadini: Giuseppe Di Benedetto, di 43 anni, la moglie Maria Lanotte, di 40 anni, ed i figli Cosimo ed Enzo, di 7 e 11 anni. L'urto è stato violentissimo: il Di Benedetto, la moglie ed il figlio più piccolo sono morti all'istante. Più tardi nell'ospedale di Barletta sono morti l'altro ragazzo e uno dei due automobilisti, Giuseppe Somma.

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 3

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

†

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Ginaldi
di anni 80
Cavaliere di Vittorio Veneto

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, i figli e i familiari tutti.

I funerali si svolgeranno giovedì 10 corrente alle ore 14, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Civile di Monfalcone.

Monfalcone, 9 ottobre 1977

Il Consiglio Regionale del Friuli - Venezia Giulia partecipa con profondo cordoglio al lutto che ha colpito il Consigliere Regionale avv. ALEALDO GINALDI per la scomparsa del padre

Francesco Ginaldi

Trieste, 9 novembre 1977

Il Gruppo consiliare regionale della Democrazia Cristiana del Friuli - Venezia Giulia partecipa al gravissimo lutto che ha colpito l'amico ALEALDO GINALDI con la scomparsa del padre

Francesco

Trieste, 9 novembre 1977

†

Il giorno 8 novembre

Nicolina Pesavento ved. Gelussi

ha lasciato nel più profondo dolore l'amata figlia GIANNA e la nipote MARINA, le sorelle VALERIA, PALMIRA, MARIA, i cognati, le cognate e tutti i parenti.

I funerali si svolgeranno domani 10 corr. alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 9 novembre 1977

†

Il giorno 6 novembre ci ha lasciati la nostra cara santola

Gina Iancer

Ne danno l'annuncio con dolore le figliocce LIDIA con le figlie VERA e LAURA, i mariti ed i piccoli LUCIA, PAOLO e DANIELA unitamente alla famiglia VALENTI e conoscenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi mercoledì 9 corrente alle ore 10.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 9 novembre 1977

†

Il giorno 7 novembre è venuta a mancare

Marcella Colautti ved. Stecchina

La piangono gli adorati figli, il genero, i parenti tutti.

Gorizia, 9 novembre 1977

I familiari di

Nerea Visintin

ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro profondo dolore.

Trieste, 9 novembre 1977

†

Ieri è spirata cristianamente l'anima buona di

Umberto Rochelli

Lo piangono la sconsolata moglie GEMMA assieme al fratello ROMANO e famiglia, alle congiunte famiglie ROCHELLI, GIROMETTA, BELLI, SOLDANO, SCHULZE e DAGOSTINI, ai nipoti e pronipoti.

Un ringraziamento particolare al medico dottor CARLO MARTELLANZ per le solerti ed amichevoli cure.

I funerali si svolgeranno domani giovedì 10 corrente alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 9 novembre 1977

I nipoti GIGLIOLA, EZIO e LIVIO e famiglie profondamente addolorati dalla repentina scomparsa del caro

zio Berto

si uniscono al lutto.

Trieste, 9 novembre 1977

L'Associazione Macellai della Provincia di Trieste partecipa al grave lutto della famiglia per la dolorosa scomparsa di

Umberto Rochelli

già socio fondatore e presidente della stessa.

Trieste, 9 novembre 1977

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELLA «SO. PRO. ZOO» ESERCENTI PRODOTTI ZOOTECNICI S. r. l. partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del suo vice presidente e socio fondatore.

Umberto Rochelli

Trieste, 9 novembre 1977

Partecipa al lutto della famiglia per la perdita improvvisa di

Umberto Rochelli

— IL COLLEGIO SINDACALE DELLA SO. PRO. ZOO

Trieste, 9 novembre 1977

LA DIREZIONE E LE MAESTRANZE TUTTE DELLA SO. PRO. ZOO S.r.l. partecipano al dolore della famiglia per la perdita di

Umberto Rochelli
vice presidente della Società

Trieste, 9 novembre 1977

†

Il giorno 8 novembre è venuto a mancare all'affetto dei suoi cari

Angelo Campacci

Lo piange la desolata moglie MARIA (MERY) unitamente al fratello GILDO (assente), i cognati, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani giovedì 10 corrente alle ore 11.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 9 novembre 1977

Sono vicini alla zia MERY i nipoti DAVIDE, STELLIO, CLELIA, LILIANA e famiglie.

Trieste, 9 novembre 1977

†

Il giorno 7 corrente è mancato al nostro affetto

Elio Cattaruzza
cameriere

Ne danno il doloroso annuncio la moglie BERTA, le figlie ROSY ed ELIANA, i generi GIANNI e DINO, i nipotini FABRIZIO, MAURO e SABRINA, i fratelli, la sorella ed i parenti tutti.

Un sentito grazie al personale medico e paramedico della Chirurgia polmonare del Sanatorio Santorio ed in particolare a Suor MASSIMINA.

I funerali seguiranno oggi 9 corrente alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 9 novembre 1977

Partecipano al grave lutto del presidente del consiglio d'istituto la preside, il personale docente e non docente, i genitori e le alunne dell'Istituto Tecnico Femminile «Grazia Deledda» per la scomparsa della madre signora

Dirce Tassini

Trieste, 9 novembre 1977

ANNIVERSARIO

Nel primo anniversario della scomparsa di

Adolfo (Oreste) Sossi

il figlio, la nuora, i nipoti, il fratello e la cognata Lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 9 novembre 1977

†

A 69 anni, dopo una strenua lotta fino al limite estremo delle sue capacità fisiche, per l'insorgere di gravi complicazioni, con i Suoi cari sempre vicini, è mancato il cuore buono, generoso, altruista di

Nives Stefani nata Fabbri

La piangono e La ricorderanno sempre il marito CARLO CAFFIERO, la figlia GRAZIA con il marito LUCIO GELOVIZZA, il figlio SILVANO con la moglie LORETTA LA GRANDE, i dilettissimi nipotini GABRIELLA, ELISABETTA, EMILIANO, i parenti tutti lontani e vicini.

Grazie alla Sua cara amica signora BRUNA MALUSA' ed al marito GIACOMO per il prezioso aiuto e conforto, ed a tutti coloro che si sono interessati a Lei in questo lungo e doloroso periodo.

I funerali avranno luogo domani giovedì 10 corrente alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, San Francisco (California), Napoli, Spalato, 9 novembre 1977

Prendono parte al lutto
— BRUNA, GIACOMO, ELENA e GIANFRANCO MALUSA'

Trieste, 9 novembre 1977

Partecipano al lutto di GRAZIA e LUCIO gli amici:
— ROBERTO e WILMA SCIROCCO
— RINO e VALNEA VISINTIN

Trieste, 9 novembre 1977

Partecipa al lutto la famiglia VITTORIO TOSO.

Trieste, 9 novembre 1977.

†

Il 5 corrente è mancato il nostro caro

Marcello Dobrilla

A tumulazione avvenuta lo annunciano con dolore la moglie ANNA, il figlio GIORGIO con la moglie ISA, i nipoti PAOLO ed ELENA, la sorella MARIA ved. DEPAUL, e i parenti tutti.

Un sentito grazie ai medici e al personale della Seconda geriatria.

Trieste, 9 novembre 1977.

Partecipano al lutto
— JOLANDA ed EDDA SARTORI

Trieste, 9 novembre 1977

†

Il giorno 8 novembre è venuta a mancare all'affetto dei suoi cari

Romana Chermaz ved. Maniago

Ne danno il triste annuncio i figli AREANO ed ALIANA, la nuora NATALIA, il genero CLAUDIO, i nipoti ed i fratelli unitamente ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento vada ai medici ed al personale tutto della Prima medica.

I funerali si svolgeranno oggi mercoledì 9 corrente alle ore 11.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 9 novembre 1977

†

Il giorno 5 novembre è mancato al nostro affetto

Alessandro Pipan

Ne danno il doloroso annuncio, a tumulazione avvenuta, i parenti e gli amici

Un sentito grazie vada ai medici e personale tutto del reparto Tisiologico del Sanatorio Santorio.

Trieste, 9 novembre 1977

Partecipano al lutto del prof. ANTONIO SERVELLO per la perdita del fratello

PROF. DOTT.
Manfredi Servello

— ANTONIO e LUISA CACUCCI
— GIUSEPPE FORMIGLI
— DARIO PAGANELLA

Trieste, 9 novembre 1977

9.11.1976 — 9.11.1977

Nel primo triste anniversario della scomparsa di

Adolfo Oreste Sossi

la moglie VITTORIA Lo ricorda con immutato dolore e rimpianto a quanti Gli vollero bene.

Trieste, 9 novembre 1977

IL QUADRIFOGLIO vende Sistiana in palazzina come primo ingresso saloncino 2 matrimoniali cucina bagno poggiolo terrazza, garage. Telefonare 772737. 12/11 S

IL QUADRIFOGLIO vende 10 km Cortina I ingresso soggiorno cucina letto 3 posti poggiolo bagno terrazze 17.500.000, tel. 772737. 12/11 S

LOCALE affari mq 95 tutti i comforts, nuovo, facilitazioni di pagamento, impresa vende. Tel. 815213, orario ufficio. 21778 S

LORENZA vende: in costruzione centrali lussuosi con prezzi definitivi; attici appartamenti varie grandezze mutuo 70% visione progetto informazioni via Toro 4, tel. 734257. 21717 S

LORENZA vende: zona d'Alviano bellissimo rinnovato due stanze, cucina bagno poggiolo tutti comforts 22.000.000. Altro: Rossetti alta 3 stanze grandi, cucina, bagno, ripostiglio, terrazza, tutti comforts mq 100 totali, 33.000.000. Altro: S. Giacomo 2 stanze, cucina, wc, 11.000.000. Altro: Barriera stanza, cucina, wc, possibilità installare doccia 9 milioni. 21717 S

PALAZZINE nuove via dell'Istria, via Orsera (ex via Pola), monolocale, vende direttamente impresa. Telefonare pomeriggio 60931. 21720 S

PALAZZINE nuove via dell'Istria, via Orsera (ex via Pola), appartamento tre stanze doppi servizi vende direttamente impresa. Telefonare pomeriggio 60931. 21720 S

PIANCAVALLO vendesi appartamento nuovo, soggiorno, due stanze letto, bagno, garage, 20.600.000. Tel. 823919. 21719 S

PORDENONE zona centrale vendensi appartamenti liberi, finiti lusso, da mq 205 a 235, più cantina, garage, tavernetta. Esclusi intermediari. Eventuali possibili dilazioni pagamento. Telefonare sabato dalle 9 alle 12 al 0434-31233. 050382 S

PRIVATO vende Lignano Pineta villa schiera tre letto, doppi servizi, soggiorno, cucina, lire 30.000.000. Telefonare 0432 - 851202. 331 S

PRIVATO vende ammezzato libero, moderno, 87 mq, 24 milioni. Telefonare 418254. 21972 S

REVOLTELLA appartamento lussuoso in palazzina terrazza vista mare vendesi. Tel. 910415. 21966 S

SECONDO LOTTO ASTRA RESIDENCE nuovo complesso zona residenziale, appartamenti monovano 2-3 stanze, attici con mansarda, box per macchina, campo giochi, tennis, rifiniture accurate, cucinini completamente arredati. Prezzi concorrenziali, mutuo fondiario agevolato, contributo regionale, anticipi contanti con max dilazioni di pagamento, rincari futuri in corso di costruzione, già concordati con tetto fisso, località asservita da numerose linee di bus autonomia per scuole e negozi. Vendite sul posto in strada Vecchia dell'Istria 118. Tel. 815213, 9-11 e 14.30 - 18.30, cantiere «Astra Residence». 21778 S

SERVOLA casetta 50 mq con piccolo giardino 15.000.000, telef. 772737 IL QUADRIFOGLIO. 12/11 S

SONCINI saloncino 2 stanze cucina bagno terrazza perfette condizioni 26.500.000 IL QUADRIFOGLIO, tel. 772737. 12/11 S

TERRENO costruibile S. Croce altro zona Prosecco vende Immobiliare STIMA. Telefono 211441. 21967 S

TERRENO Gabrovizza 2000 mq 6.000.000; altro Padriciano vendesi, tel. 753232. 21992 S

TERRENO acquisto zona verde qualsiasi grandezza altopiano carsico. Telefonare 795169. 21597 S

VIA CADORNA, n. 14 mansarde occupate con proprio servizio, 2-3 stanze, 9.500.000 MINIMO CONTANTI 4.500.000, rimanenza mutuo. VISITARE FERIALI SU POSTO ore 10,30 12, informazioni, tel. 750777.

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 200 per parola

MARINA le Cove Grado 9-12 vende pilotine Gobbi mt 6 1977 25 HP, Gobbi mt 5 1975 20 HP, Mayland mt 5 1977 20 HP, idrogetto semicabinato bimotore 2x25 HP Rotax-Birkeley. 21909 Z

PRIVATO vende semicabinato 5.40 m. 2-3 posti letto, motore Jhonson 80 CV. Telefonare solo mattina 790835. 21969 Z

ROULOTTES Roller seminuove d'occasione vendonsi. Telefonare mattinata Monfalcone al 72752. 964 Z

SE cerca una roulotte usata in ottime condizioni e con possibilità di pagamento rateale, venga a trovarmi alla nuova concessionaria, via Caboto 24, penso di poterla soddisfare, chieda del sig. Russo. 10-11 Z

VENDO roulottes Dethleffs 640 T, 7 posti letto, imm. '77, con frigo doppi vetri e riscaldamento. Alla Conc. Renault, Rotonda Boschetto 3/1. Tel. 55511-55512. 16/11 Z



Costruire un trattore di qualità è come allevare un campione da esposizione.

Che un prodotto abbia quattro zampe o quattro ruote, la qualità non è un problema che possa dipendere dal caso.

Per questo è nato il "Programma Qualità" Fiat, il più severo sistema di controllo mai studiato per trattori agricoli.

In effetti, oggi come oggi, impieghiamo più tempo a controllare la qualità che a costruire trattori.

Di questo Programma, fanno parte, in maniera specifica, 205 "Supervisori Qualità", che lavorano a tempo pieno, verificando ogni particolare, ogni montaggio, ogni pezzo finito.

Ma anche tutti gli altri addetti alla produzione si sentono impegnati in prima persona verso questo obiettivo. In pratica, prima di lasciare lo stabilimento, ogni trattore Fiat viene sottoposto attualmente a un totale di 524 controlli individuali di qualità.

Ma che significa, per voi, tutto questo? Significa un motore in grado di erogare tutta la potenza promessa.



Il risultato della Qualità Fiat Trattori: i nuovi 680 e 680 dt

Componenti idraulici perfettamente funzionanti, qualunque sia il tipo di attrezzo. Una verniciatura che garantisce, non solo una piacevole estetica, ma anche una protezione duratura.

Questo è il "Programma Qualità" Fiat. Dietro, c'è la nostra volontà di offrirvi i trattori più sicuri del momento.

Perché più "castagne dal fuoco" vi togliamo noi, meno problemi avrete voi.

FiatTrattori
FIAT
NEI CONSORZI AGRARI

EIMA - Bologna, 9/13 novembre 1977

Fiat Trattori. La qualità è il nostro impegno.

Alitalia

RETE INTERNAZIONALE
PARTENZE

da Ronchi per:	partenze	arrivi
Amburgo	15.40	21.25
Amsterdam	15.40	19.00
Atene	07.00	16.00
Barcellona	07.00	14.20
Bruxelles	15.40	18.50
Colonia-Bonn	15.40	19.50
Copenaghen	07.00	11.55
Düsseldorf	07.00	11.40
	15.40	20.40
Francoforte	07.00	11.30
	15.40	20.05
Londra	07.00	10.50
	15.40	20.35
Madrid	07.00	12.05
Monaco	15.40	21.30
New York	07.00	15.45
Parigi	07.00	13.45
	15.40	20.10
Stoccolma	07.00	13.45
Stoccarda	15.40	21.35

ARRIVI

per Ronchi da:	partenze	arrivi
Amburgo	08.15	14.20
Amsterdam	10.30	14.20
Atene	10.10	15.00
	16.45	21.15
Barcellona	15.05	21.15
Bruxelles	10.40	14.20
Colonia-Bonn	09.50	14.20
Copenaghen	16.25	21.15
Düsseldorf	08.10	14.20
	12.25	21.15
Francoforte	17.00	21.15
Londra	16.25	21.15
Madrid	12.45	21.15
Monaco	17.30	21.15
New York	19.30	14.20
Parigi	10.10	14.20
	16.35	21.15
Stoccolma	14.35	21.15
Stoccarda	08.00	14.20

$ il giorno dopo

ati

AEROPORTO
DI RONCHI DEI LEGIONARI
RETE NAZIONALE
PARTENZE

da Ronchi per:	partenze	arrivi
Alghero	07.15	13.45
	15.00	21.10
Bari	07.15	10.45
	15.00	18.25
Brindisi	15.00	18.15
Cagliari	07.15	11.25
	15.00	20.25
Catania	07.15	10.25
	15.00	21.00
Genova	15.40	20.05
Lampedusa	07.15	12.50
Milano	07.00	07.50
	15.40	16.30
Napoli	07.15	10.30
	15.00	18.00
Palermo	07.15	10.10
	15.00	18.40
Pantelleria	07.15	12.30
Reggio Calabria	07.15	14.30
	15.00	21.55
Roma	07.15	08.20
	15.00	16.05
Trapani	07.15	11.10

ARRIVI

per Ronchi da:	partenze	arrivi
Alghero	07.10	15.00
	15.20	22.35
Bari	11.25	15.00
	19.05	22.35
Brindisi	07.00	15.00
	18.55	22.35
Cagliari	10.20	15.00
	17.45	22.35
Catania	11.05	15.00
	19.25	22.35
Genova	08.40	14.20
Lampedusa	13.30	22.35
Milano	13.30	14.20
	20.25	21.15
Napoli	11.10	15.00
	18.40	22.35
Palermo	10.50	15.00
	19.20	22.35
Pantelleria	09.25	15.00
	13.50	22.35
Reggio Calabria	07.40	15.00
	15.10	22.35
Roma	13.55	15.00
	21.30	22.35
Trapani	15.10	22.35

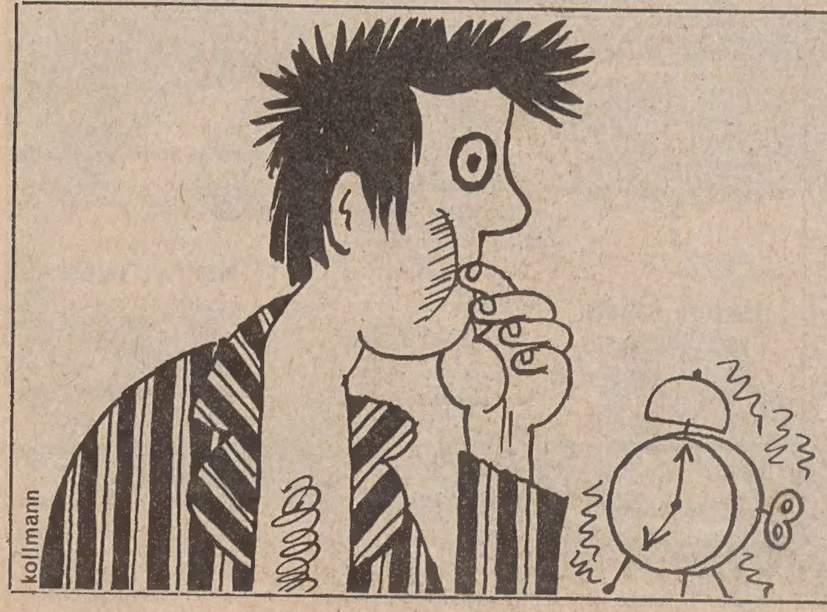
ITAVIA

AEROPORTO «S. GIUSEPPE» TREVISO
Rete nazionale
PARTENZE

da Treviso per	Partenze	Arrivi
Bologna	15.30	16.00
Cagliari	15.30	18.15
	16.00	17.00
Catania	15.30	18.10
	16.00	16.45
Crotone	14.55	22.00
	15.30	22.00
	15.50	21.00
	16.00	18.45
	19.30	21.00
Lamezia	14.55	20.55
	15.30	22.00
	15.50	20.00
	16.00	18.45
	19.30	20.00
Palermo	15.30	18.05
Roma	14.55	15.50
	15.30	19.30
	16.00	18.45

ARRIVI

per Treviso da	Partenze	Arrivi
Bologna	14.10	14.40
Cagliari	11.45	14.40
	13.00	14.10
Catania	11.55	14.40
	13.20	14.10
Crotone	08.00	14.40
	09.00	10.00
	10.45	14.10
Lamezia	08.15	14.10
	09.10	13.15
Palermo	12.00	14.40
Roma	13.15	14.10
	10.00	14.40
	10.45	14.10



Se sei impedito di uscire

IL TUO ANNUNCIO ECONOMICO TELEFONALO AL 68668

annunci economici **IL PICCOLO**
a un tiro di telefono

Tutti i giorni feriali dalle 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 18.45

PK - PUBLIKOMPASS
Galleria Tergesteo 11 - Via L. Einaudi 3/B - TRIESTE

